* Anno 116 - Numero 161 *

A PAGINA 2

SCUOLA

Il ministro Bodrato: solo con il consenso, dalla cattedra alla scrivania

di Giuseppe Zaccaria

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

* Mercoledì 4 Agosto 1982 *

OGGI Tutto scienze

TERRORISMO E SCANDALI

La penisola misteriosa

Un corteo, tre discorsi, alcuni appelli e molti articoli di giornale sono i dati di cronaca da registrare in memoria della strage a Bologna di due anni fa. La rievocazione è stata dignitosa (meglio, assai meglio, di quella specie di kermesse, l'anno scorso, con Carmelo Bene a recitare la Divina Commedia dall'alto della torre degli Asinelli) ma bisogna scoprirne il significato politico per evitare che come tutte le cerimonie del genere si riduca ad una forma rituale consumata e lisa dall'abitudine e guastata dalla retorica. E' stato il sindaco di Bologna, Renato Zangheri, a volgere tutto in politica, come era giusto e necessario poiché il problema dei troppi misteri e dei troppi segreti connessi al terrorismo di destra e di sinistra è in realtà tutto politico in quanto problema numero uno dello Stato italiano.

Zangheri ha avuto durissime parole, al limite della temerarietà, quando ha denunciato le cause della «giustizia negata» tante volte, cioè delle troppe indagini condotte a vuoto senza che si concludano con la scoperta dei colpevoli: «*Esitazioni, ritardi, omissioni nella condotta delle indagini sono qualcosa di più di errori circoscritti, per quanto deplorevoli. Sono il segno di una grave incuria, di una grave insensibilità per le sorti del regime democratico, e forse, in alcuni settori, di una colpevole indifferenza, e in altri persino di una criminale complicità*».

Ho già detto del tono temerario delle denunce di Zangheri, e questo basta a definirle non tutte meritevoli di essere condivise: ma che esse abbiano avuto pubblica risonanza e gli onori della trasmissione da parte della Rai non è stato un male; per una volta il pubblico ha sentito quel linguaggio brutale che nelle estreme circostanze è preferibile all'inganno delle ipocrite reticenze.

Viviamo in un Paese dove i misteri vanno ormai di pari passo con gli scandali e ne condividono il destino e la funzione: l'ultimo venuto alla luce copre difatti tutti i precedenti facendoli dimenticare, e grado a grado diminuendo nel pubblico lo sdegno o l'interesse per il primo della fila ora venuto d'attualità. «Cadrà anche questo nel dimenticatoio, come gli altri — si sente in giro — ma non ne resteremo mai sprovvisti perché altri verranno».

La rappresentazione continua in questa Italia dei misteri dove non si riesce a far luce sui più grossi casi di terrorismo d'ogni colore (piazza Fontana, treno Italicus, piazza della Loggia a Brescia, stazione di Bologna) non meno che sui più indecenti scandali finanziari (Sindona, Calvi, ecc.).

Si direbbe un Paese che si accomoda benissimo nell'ignoranza delle realtà misteriose e delle loro concatenazioni, che già a prima vista appaiono talmente complicate da far perdere in partenza la fiducia che si possa arrivare alla scoperta della verità.

Di qui la rassegnata assuefazione al modo di vita in questa isola misteriosa che è il nostro Paese dove col terrorismo conviviamo da vent'anni e alla giostra dei miliardi abbiamo fatto la più pacifica delle abitudini. Da quando poi si può dire, come si sente in giro, «son cose che fanno anche in Vaticano», gli ultimi ritegni vanno perduti. In altro campo, ancor più generale, favorisce la apatica abulia del Paese la recente scoperta della Loggia P2, il più misterioso dei mostri d'Italia e il più mostruoso dei suoi misteri: subito ne è stata fatta una specie di grande vecchio, di abominevole uomo delle nevi, e l'uso che è invalso di attribuirgli le cause di tutti i nostri malanni può facilmente esonerare dall'obbligo di altre forme concrete di indagine o resistenza. Parrebbe di combattere contro extraterrestri, Ufo e marziani e perciò è meglio usare Gelli come capro espiatorio. Tanto è imprendibile, e sarà il primo a non dolersi.

Torniamo, per concludere, alle denunce di Zangheri che sono temerarie, ma non inutili. Ogni tanto ci vuole che qualcuno rompa i vetri, e buona è stata l'occasione colta sull'ala nera di uno dei misteri più angosciosi d'Italia.

Vittorio Gorresio

Improvviso consiglio dei ministri per tenere sotto controllo i prezzi

Sarà libero l'orario dei negozi Forse salta il «tetto» pensioni

Escluso un blocco dei prezzi - La dc chiede la riduzione di due punti del costo del denaro - Previste per la «fase due» della manovra economica nuove misure fiscali e un giro di vite per i lavoratori autonomi

ROMA — «*Che cosa ho detto ai commercianti? Che il governo non intende tollerare aumenti ingiustificati dei prodotti alimentari di base in quanto non sono stati colpiti dagli aumenti dell'Iva*». Il ministro dell'Industria Marcora ha così escluso il blocco dei prezzi, ma ieri il Consiglio dei ministri è stato convocato nella notte, in gran fretta: sono bastati trenta minuti per approvare un decreto che consentirà una sorta di liberalizzazione degli orari dei negozi. In questo modo si intende rivalutare la funzione del mercato e quindi della concorrenza. In altre parole si spera in un effetto calmieratore sui prezzi. La grande distribuzione (supermercati e grandi magazzini), riferiscono fonti autorevoli, si sarebbe addirittura impegnata a tenere fermi i prezzi per un anno se il governo rivedrà la struttura degli orari.

Sempre ieri, nel corso di un lungo vertice tra Spadolini e i ministri economici, si è discusso l'accantonamento del tetto del 13 per cento alle pensioni per l'83, argomento che aveva provocato qualche battibecco tra ministri. Il presidente del Consiglio si è riservato di portare la delicata questione all'attenzione dei segretari dei partiti della maggioranza prima di una decisione conclusiva. Si torna, invece, a parlare di nuove imposte, o meglio di imposte «straordinarie» per l'82, che sarebbero confermate nella legge finanziaria del prossimo anno.

La riunione del gabinetto economico, al termine di una giornata con incontri a ripetizione con i massimi esponenti della Camera e del Senato, con quelli degli enti locali, è servita a mettere a punto la cosiddetta «fase due». Ma non tutto è risolto, anzi.

Proprio mentre si svolgeva la discussione sui «tagli» da apportare alla spesa pubblica nel prossimo anno le agenzie diffondevano la notizia contenuta in un fondo del *Popolo*: la dc chiede una riduzione dei due punti del costo del denaro in quanto «*sarebbe questo per i lavoratori e per gli imprenditori, per i cittadini in genere un segno importante della via che si intende percorrere, della finalizzazione dei sacrifici richiesti*». Una novità importante in quanto finora così esplicitamente si erano espressi soltanto i socialisti e i socialdemocratici. Resta però da vedere se questo non costituirà un altro elemento di frizione tra i ministri e tra governo e Banca d'Italia.

Lo scottante argomento, infatti, era già stato accantonato dalle discussioni di questi giorni tra i ministri in quanto alcuni (è ad esempio la posizione del responsabile del Bilancio La Malfa) sono contrari ad allentare la stretta creditizia fino a quando l'intera manovra abbozzata dal governo non muoverà i primi passi.

Sulla «fase due» i contrasti dunque non sono ancora appianati. Con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» anche dei provvedimenti che fanno salire i contributi previdenziali per i datori di lavoro e della proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali diventa in pratica operante la «fase uno». Oggi, infatti, sarà la volta del decreto che modifica alcune aliquote Iva e il quadro sarà completo. La bozza della legge finanziaria prevederebbe, tra l'altro, il rinnovo di misure fiscali che dovevano avere un carattere «straordinario» e un giro di vite per i lavoratori autonomi.

Ma la materia è ancora in discussione. Le stesse aliquote Iva hanno subito leggere modifiche alla vigilia della pubblicazione del decreto: la tassa sulla carne suina rimane al 15 per cento, quella delle fatture degli alberghi passerà dall'8 al 10 per cento soltanto a partire dal primo ottobre, quella dello storione e salmone affumicati e dei tartufi viene elevata al 38 per cento.

Nel governo la preoccupazione di una fiammata inflazionistica è molto sentita. Marcora ha ribadito ai commercianti che su prodotti come il latte, la pasta, la frutta, la carne suina e bovina i rincari sono ingiustificati.

Come se non bastasse ieri i rappresentanti degli enti locali hanno fatto presente a Spadolini (l'incontro si è protratto per l'intera mattinata) che alcune idee del governo sono poco praticabili: l'ipotesi di una cosiddetta patrimoniale sulle case a livello locale si potrebbe realizzare soltanto a partire dall'84, l'aumento delle tariffe dei trasporti urbani incide sulla scala mobile e quindi la collettività viene a pagare tre volte rispetto a quanto le aziende incassano in più.

Il governo è comunque intenzionato ad imporre un «tetto» del 13 per cento ai trasferimenti agli enti locali (nell'83 potranno spendere una cifra complessiva di 17.000 - 17.200 miliardi, ha spiegato il ministro Andreatta) e a «girare» ai Comuni il 50 per cento delle entrate previste dalle multe al piccolo abusivismo edilizio, un provvedimento contenuto nel decreto fiscale approvato sabato scorso. Il restante 50 per cento andrà a ripianare i disavanzi comunali.

Una riunione interlocutoria — il prossimo appuntamento è per settembre — che ha provocato non poche perplessità tra i rappresentanti degli enti locali. Persistono profondi contrasti a cominciare dalle cifre tanto che il ministro dell'Interno Rognoni si è impegnato a compilare «*una determinazione esatta della competenza '82 degli enti locali per avere una base certa di calcolo degli incrementi*».

In sostanza rimangono ancora da definire le basi di calcolo del 13 per cento: nei modi proposti dal governo, è stato il commento di alcuni amministratori locali, il trasferimento di risorse finanziarie dell'83 in termini monetari finirebbe per essere inferiore a quello dell'82.

Eugenio Palmieri

Beirut senz'acqua

Beirut. La radio ufficiale libanese ha annunciato che gli israeliani hanno nuovamente bloccato da Beirut Est l'erogazione dell'acqua in alcuni quartieri occidentali della capitale. Anche l'elettricità è sospesa ormai da undici giorni. La situazione sanitaria si aggrava di giorno in giorno. Sono segnalati numerosi casi di scabbia. Nella telefoto Ap, un'anziana donna, aiutata dalla nipotina, fa scorta d'acqua potabile con alcune taniche

Dalla commissione parlamentare inquirente

Andreotti e Tanassi assolti per lo scandalo dei petroli

ROMA — Andreotti e Tanassi sono stati «assolti» dalla commissione parlamentare inquirente per il caso petroli. Dopo otto ore di seduta pubblica, è stata decisa l'archiviazione dell'istruttoria con undici voti (otto dc, due socialisti e il presidente della commissione, il socialdemocratico Reggiani) contro sette (sei comunisti e il radicale Stanzani Ghedini). Assenti l'indipendente di sinistra sen. Riccardelli e il missino on. Franchi.

La vicenda esaminata dall'inquirente è un aspetto marginale dell'indagine su una colossale truffa fiscale in materia petrolifera scoperta dai giudici di Torino Vaudano e Gesso.

Secondo i due magistrati Andreotti e Tanassi, all'epoca dei fatti (1974-75) rispettivamente ministro della Difesa e ministro delle Finanze, avrebbero favorito irregolarmente la nomina del gen. Giudice (coinvolto nella truffa dei petroli) a comandante generale della Guardia di Finanza.

L'archiviazione non è definitiva. La decisione è stata presa con una maggioranza inferiore ai quattro quinti dei componenti dell'inquirente. Potrà quindi essere iniziata la raccolta delle firme. Se le sottoscrizioni raggiungeranno un terzo dei componenti delle due Camere riunite (318 parlamentari) l'intero caso sarà riesaminato dal Parlamento in seduta comune.

Di tutto comunque si riparlerà in ottobre: l'ordinanza non andrà ancora ai due presidenti delle Camere per l'annuncio alle assemblee (dal quale decorrono i 5 giorni per la raccolta delle firme) prima della fine di settembre quando il lavoro parlamentare sarà ripreso in pieno. Far decorrere il termine in questi giorni, alla vigilia della chiusura estiva, avrebbe impedito a molti deputati e senatori già partiti per le ferie di esercitare il loro diritto.

Interrogato a Lugano il costruttore amico di Calvi

«Gelli? Non so chi sia» Carboni ha negato tutto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — Quando aprono la porta il corridoio si riempie di passi e voci. Flavio Carboni esce dall'ufficio del giudice istruttore Carla Timbal alle 12,45: l'interrogatorio è durato un'ora e mezzo. L'inchiesta di Lugano sta forse entrando nella fase più calda. Da Londra la polizia inglese ha già chiesto informazioni sull'arresto di venerdì sera: non si parla comunque di riaprire l'inchiesta sulla morte di Calvi, per ora si cerca soltanto di appurare se esistono nuovi elementi d'indagine.

Il costruttore sardo, doppio petto blu, camicia chiara aperta sul collo, tiene la testa bassa anche mentre risponde alle domande. Si ferma solo due volte lungo il corridoio di Palazzo di Giustizia prima di scendere le scale che portano alle camere di sicurezza. Parla con voce prima incerta, poi sempre più ferma.

Gli chiedono: lei si è opposto all'estradizione? «*No, niente*», risponde, «*non voglio parlare*».

Che cosa ne pensa della morte di Calvi? Si è ucciso o è stato ucciso?

«*Lo ha stabilito la magistratura*».

Quindi anche secondo lei si è ucciso?

«*Se non lo sa la magistratura...*».

Un suo commento?

«*Quello che penso? Non posso fare altro che rimettermi alle decisioni della magistratura. Non ho elementi di giudizio diversi per poter pensare altrimenti*».

E' vero che organizzò il viaggio di Calvi?

«*Lo nego*».

E il passaporto?

«*Nego anche questo nella maniera più assoluta*».

E le voci sull'incontro con Gelli e Ortolani?

«*Non so neanche chi siano*».

Pierangelo Sapegno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Anche ieri fragile tregua: palestinesi e israeliani si sono scontrati a Beirut

Begin blocca le forze Onu

L'Olp e il premier libanese confermano: i palestinesi disposti a lasciare il Libano - Ma Arafat insiste: un corpo internazionale di pace deve sorvegliare il ritiro «per evitare altri massacri»

BEIRUT — «La decisione è definitiva, i palestinesi lasceranno il Libano, via terra e via mare, senza alcuna tappa intermedia, né nella valle della Bekaa né nel Nord del Paese. Resta però una divergenza, un disaccordo su come e quando avverrà il dispiegamento della zona di pace multinazionale»: lo ha dichiarato il premier Wazzan.

Wazzan ha riferito ai giornalisti di aver presieduto, ieri mattina, una seduta mista palestino-libanese, che ha trattato il nuovo piano elaborato dall'inviato americano Habib. Il piano prevede quattro punti tra i quali l'arrivo di una forza multinazionale nel momento in cui lo sgombero palestinese avrà interessato almeno il cinquanta per cento dei fedayin.

Anche il portavoce dell'Olp, Bassam Abu Sharif, ha dichiarato ieri che l'Olp «è pronta a lasciare Beirut». E' questa la prima volta che una affermazione del genere viene fatta da un portavoce ufficiale dei palestinesi. Ma anche Abu Sharif ha insistito che una forza internazionale di pace dovrebbe essere dispiegata prima dello sgombero. «Non ci si può aspettare — ha detto — che i palestinesi, dopo tutti i massacri che hanno subito ad opera degli israeliani, si fidino di loro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Israeliani e palestinesi si sono affrontati ieri sui campi da golf dello Sporting Club di Beirut: le truppe di Gerusalemme hanno cercato di guadagnare qualche altro centinaio di metri di terreno a Nord dell'aeroporto. I proiettili israeliani sono caduti per tutta la mattina tra i prati del club, riuscendo a isolare i palestinesi asserragliati nel settore occidentale di Beirut e quelli chiusi nel campo di Bourj el-Brejneh, nei sobborghi meridionali della città. Il campo non è ancora caduto, ma se l'avanzata israeliana continua, cadrà presto. L'Olp l'ha in pratica riconosciuto ieri pomeriggio; il suo nuovo portavoce, Bassam Abu Sharif, ha detto che le truppe israeliane «*stanno cercando di circondare le forze congiunte palestinesi e libanesi*».

Ieri Israele ha impedito a tredici soldati dell'Untso (l'Organizzazione delle Nazioni Unite che sovrintende alle tregue) di entrare nella capitale libanese, in base alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza che autorizza l'invio di osservatori a Beirut Ovest. I soldati, tra i quali un ufficiale americano, sono arrivati da Nahariya, in Israele, ma sono stati respinti dalle truppe israeliane a un posto di blocco a Khalde, a Sud dell'aeroporto di Beirut.

Tuttavia, mentre si attende che il governo israeliano prenda una decisione, nella sua riunione di domani, sulla presenza di osservatori dell'Onu, due ufficiali delle Nazioni Unite sono già entrati nel settore occidentale di Beirut nel quadro delle misure preparatorie all'installazione di osservatori internazionali. Gli ufficiali — un francese e un americano — hanno attraversato il confine tra i due settori di Beirut ieri mattina, nell'uniforme e con il basco blu delle Nazioni Unite. Alle truppe israeliane hanno detto che stavano andando a ispezionare uno degli edifici dell'Onu nei pressi dell'aeroporto.

Per tre volte gli israeliani hanno rifiutato loro il permesso di passare a bordo dell'auto bianca dell'Onu, ma alla fine il permesso è stato concesso; i due ufficiali avevano infatti avvertito che avrebbero passato a piedi il confine lungo le linee palestinesi, se non fosse loro stato concesso di attraversarlo in auto. I due militari fanno parte di un contingente Onu a Beirut Est; secondo un loro collega, la loro missione era una «ricognizione» prima dell'arrivo di altri osservatori. Può darsi che gli israeliani non abbiano capito bene il vero scopo della loro missione nel settore musulmano della capitale libanese, ma la presenza di un ufficiale americano era certo stata decisa dai vertici dell'Onu.

Nel pomeriggio, cinque jet israeliani Kfir hanno sorvolato Beirut Ovest, senza sganciare bombe. Probabilmente volevano lanciare un nuovo monito ai palestinesi perché smettano di bombardare con la loro artiglieria le truppe di Gerusalemme nella zona dell'aeroporto. E' difficile però dire con certezza chi dà inizio ai duelli di artiglieria.

Di chiunque sia la responsabilità, è certo Israele a trarre vantaggio dai combattimenti, sfruttando questi scontri isolati per avanzare di poche centinaia di metri verso Nord. Gli israeliani hanno stabilito postazioni di artiglieria sulla collinetta di Cocodi, vicino a una pineta, un paio di chilometri a Nord dell'aeroporto, minacciando non solo il campo di Bourj el-Brajneh, parzialmente circondato, ma anche quello di Chatila.

Robert Fisk

A PAGINA 4

Israele ripete: «Niente forza delle Nazioni Unite prima del ritiro Olp»

di Mimmo Candito

Il ministro Shamir, quasi umiliato da Reagan, affronta in Usa un Congresso diffidente

Nuovi divieti per tutto agosto

Nicolazzi: basta con i Tir-killer

ROMA — Il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, ha vietato ieri la circolazione ai camion, fuori dai centri abitati, nei giorni 20, 21 e 22 agosto (con inizio alle 14 di venerdì 20 e termine alle 22 di domenica 22) e nei giorni 28 e 29 (dalle 14 del 28 alle 22 del 29). Una precedente circolare già escludeva il traffico dei mezzi pesanti a Ferragosto.

La disposizione del ministro riguarda i mezzi commerciali — con esclusione degli autobus — di peso totale superiore ai 50 quintali.

Al ministro abbiamo chiesto di spiegare la sua iniziativa: è l'inizio di una «guerra» ai camion?

«*Mi rendo conto* — risponde Nicolazzi — *che questa potrebbe apparire una specie di sfida alla categoria degli autotrasportatori. Ma io mi sono mosso dopo quello che è accaduto sulle strade nei giorni scorsi, e il pericolo è destinato ad aumentare con il rientro dalle ferie*».

Continuerete su questa linea?

«*Intendiamoci, qui non si tratta di penalizzare gli autotrasportatori. Ci sono altri problemi. Ci vuole una presenza attiva della polizia stradale, e un nuovo codice della strada, con sanzioni più rigide per tutti, non solo per i camionisti. Io ho presentato nel 1979 un disegno di Legge per un nuovo codice, che giace ancora alla commissione Lavori Pubblici del Senato. Prevede sanzioni che vanno fino al sequestro del mezzo, e l'arresto, in caso di infrazioni gravi. Poi c'è il problema delle strade: servono strutture nuove, grandi arterie, terze corsie, nuovi collegamenti autostradali. Insomma, una viabilità più sicura*».

g. r.

A PAGINA 9

I grandi salvataggi tonificano la Borsa: + 2,84%

Rossi, Zoff, Tardelli, Antognoni in campo sabato a New York: si mobilita l'America degli immigrati

Little Italy contro il resto del mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Sabato prossimo alle 20,30, le 2,30 di domenica mattina in Italia, i campionati mondiali di calcio avranno a New York, per l'esattezza allo stadio dei Giants del vicino New Jersey, un'appendice non solo sportiva: la partita Europa-Resto del mondo, che vedrà per la prima volta in campo il favoloso trio centrale della nuova Juventus, Boniek, Rossi e Platini. L'evento, organizzato dalla Fifa a scopo di beneficenza — l'incasso sarà devoluto all'Unicef, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'infanzia —, ha mobilitato l'America degli immigrati, quei figli di europei e di latino-americani che costituiscono la spina dorsale del Paese, e sentono di appartenere a due culture. Dopo la vittoria dell'Italia, questa America si è scoperta una gran voglia di calcio e di eroi del pallone, da Zoff a Tardelli, da Falcao (che però non sarà sabato a New York) ad Antognoni, dall'idolo locale Chinaglia a quello del passato, Beckenbauer, forse al «vecchio» Pelé, giocatori che saranno tutti presenti.

La partita di sabato avrà innanzitutto il sapore di una festa per gli italo-americani e per le etnie polacca, tedesca, francese, condannate a vivere stoicamente negli Stati Uniti di baseball e di quel rugby per guerrieri che è il football americano, di pallacanestro e di hockey su ghiaccio. Rappresenterà in un certo senso la loro rivincita di sportivi se non di cittadini di serie B, un ritorno alle origini. La riscoperta di una forza e di un successo troppo a lungo assenti. I biglietti, da 8 a 15 dollari, ossia da 11 mila a 20.500 lire circa, sono già andati esauriti: e si prevede che per gli ultimi dei 100 mila posti, tutti a sedere, i bagarini faranno affari d'oro.

Un'altra festa ha preceduto, domenica scorsa, quella di sabato prossimo: «*La giornata dell'Italia campione del mondo*», organizzata dal quotidiano *Il progresso italo-americano*. In un tripudio di bandiere tricolori, preceduti da una sfilata di auto italiane, Ferrari, Lancia, Alfa, Fiat, i Cosmos dell'ex laziale Chinaglia hanno sconfitto i Manic canadesi, guidati da un allenatore che nel nostro Paese ha lasciato un buon ricordo, Eddie Firmani, ex centravanti della Nazionale e dell'Inter. Sugli spalti ballavano le «Little Italies» di Manhattan e di Brooklyn, di Queens e del Bronx, e nell'intervallo sul tappeto artificiale del campo pronunciavano discorsi uomini politici come il vicegovernatore dello Stato di New York Mario Cuomo e il deputato Mario Biaggi, per gli italiani d'America è stata una seconda occasione di pazzia dopo la finale di Madrid.

In altri anni, tanto tripudio per un misterioso gioco della palla — con i piedi, non con le mani, immaginate — avrebbe urtato la sensibilità yankee. Ma non oggi. Oggi, per la prima volta, anche l'America si è innamorata del calcio, chiamato, chissà perché, soccer. Ha imparato ad amarlo quando una delle tre grandi reti televisive nazionali, la Abc, con un atto di coraggio ha trasmesso in diretta Italia-Germania, soppiantando le televisioni etniche locali, e miracolosamente, nel Central Park, sono fioriti ragazzi non più con mazze da baseball ma con scarpe bullonate: quando la Quinta Avenue si è coperta di folle festanti, non solo italiane, ma anche polacche, tedesche e francesi, e il nome Paolo Rossi è venuto a indicare non più un povero immigrato, ma un mito.

Come si conviene a un popolo pragmatico, la voglia di calcio dell'America promette adesso di tradursi nei fatti. Probabilmente, i campionati mondiali dell'86 si svolgeranno qui, e non in Colombia né in Brasile. Fervono progetti per la costruzione di stadi smisurati nelle metropoli, da New York, madrina ideale di questo sport insieme antichissimo e nuovissimo, a Los Angeles, che tra due anni ospiterà le Olimpiadi. Sull'esempio della Warner Brothers, proprietaria dei Cosmos, le multinazionali dello svago sognano squadre come la Juventus, regina della festa di sabato coi suoi cinque giocatori e coi suoi azzurri di Spagna. Nelle università s'incominciano a distribuire borse di studio per gli atleti che praticano calcio e non solo per quelli che praticano pallacanestro e football. Sullo sfondo, si muove l'ombra influente dell'ex segretario di Stato Kissinger.

Sedici anni sono trascorsi da quando due europei, l'ex nazionale gallese Woosnam e il giornalista inglese Toye, portarono il soccer ad Atlanta, nel profondo Sud, e istituirono un campionato a quattro squadre, persuasi di sfondare. Da allora, il calcio americano è passato tra incredibili alti e bassi. Ha avuto la sua stagione d'oro nel '77 e '78, quando acquistò i prestigiosi tedeschi e olandesi, da Beckenbauer a Cruyff. Ha conosciuto il riflusso negli ultimi due anni. Sabato è destinato a rinascere, non foss'altro perché il business yankee ha subodorato che al suo traino può venire una grande industria, fondata sulla nostalgia dell'Europa.

Ennio Caretto

Un francobollo sul Mundial firmato Guttuso

ROMA — Entro agosto uscirà il francobollo dedicato alla vittoria della squadra italiana al campionato del mondo di calcio. L'emissione, proposta dal ministro delle Poste Gaspari, è stata approvata dalla Consulta nazionale per la filatelia, che ha deciso di affidare il bozzetto al pittore Renato Guttuso. La decisione dovrà essere approvata dal Consiglio dei ministri.

Intervista con il ministro della Pubblica Istruzione

Bodrato: «Solo con il consenso dalla cattedra alla scrivania»

Non ci sarà un trasferimento forzoso degli insegnanti in sovrannumero in altre amministrazioni dello Stato - «Il problema dell'eccessivo numero dei docenti però esiste»

ROMA — Dopo anni di cattedra, un lavoro dietro una scrivania? Per quasi ventimila insegnanti, la manovra finanziaria del governo per ridurre la spesa pubblica si sta trasformando in una specie di incubo. La parola d'ordine è: eliminare gli sprechi. E applicandola con rigore, il ministro del Tesoro Andreatta ha previsto il blocco del «turnover» per le amministrazioni statali. Chi si dimette o va in pensione non avrà sostituti, a meno di trovare questi ultimi in altri rami dell'amministrazione statale. La scuola, soprattutto: è vero o no che, per effetto del calo delle nascite, oggi almeno 20 mila insegnanti si trovano in area di parcheggio, e che fra tre anni saranno almeno 55 mila i professori alla ricerca di classi?

Guido Bodrato, ministro per la Pubblica Istruzione, sdrammatizza: *«Il problema esiste, ed è reale. Negli ultimi anni, il numero degli alunni delle elementari si è contratto di 313 mila unità, quello delle medie di 73 mila. L'unica eccezione è nella scuola superiore, che rispetto al passato oggi ha, ogni anno, 163 mila studenti in più. Le previsioni indicano che nei prossimi anni si avrà una ulteriore diminuzione di alunni nella scuola dell'obbligo: un certo sovrannumero fra i docenti sarà dunque inevitabile»*.

— E che ne farete: davvero manderete ventimila insegnanti a lavorare presso il ministero dei Beni culturali, del Tesoro, magari della Marina Mercantile?

«Definire il numero esatto degli insegnanti in soprannumero non è ancora possibile. Molti potranno essere impiegati per supplire all'assenza dei titolari, altri in iniziative di tempo pieno, altri ancora in attività di sostegno e collaterali, per migliorare insomma la "qualità" della scuola. E' necessario comunque considerare fin d'ora altre soluzioni, come l'inserimento in uffici amministrativi dello Stato. Ma questo, senza pregiudicare in alcun modo l'applicazione della legge sui precari, tenendo conto delle esigenze delle altre amministrazioni e, comunque, solo su richiesta dei docenti».

— E come si concilia questo progetto con le prospettive della nuova scuola superiore? La riforma appena varata dovrebbe prevedere un impiego sempre maggiore, e sempre più qualificato, del corpo docente. Più che una svolta storica, questa riforma non finirà per rivelarsi una specie di «libro dei sogni»?

«Di sogni, non parlerei proprio. Credo invece che questa sia una legge che trasforma in modo profondo e realistico la scuola, tenendo conto delle sue condizioni attuali e delle esigenze di una moderna società industriale. Un progetto realizzabile, dunque, anche se le difficoltà da superare certamente saranno molte. Proprio le critiche piovute in questi giorni dimostrano la carica innovativa della legge. E talvolta chi ci ha attaccato, proprio per gli argomenti usati, ha finito per esaltarne la rilevanza».

— Partiamo dalla perplessità più diffusa: una scuola con biennio eguale per tutti, e solo tre anni di indirizzo specifico, non finirà con lo sfornare diplomati tutti eguali, e sempre più drammaticamente lontani dal mondo del lavoro?

«La nuova scuola garantirà l'equivalenza, non l'appiattimento della formazione culturale. Oggi quest'equivalenza non esiste: qualcuno può dire che la formazione culturale di chi esce dal liceo classico è paragonabile a quella di chi ha fatto l'istituto professionale? Fra qualche anno, se nell'attuazione della legge si resterà coerenti alla sua impostazione, questa parità di fondo ci sarà. Da questo punto di vista, questa è una riforma democratica, che si preoccupa delle esigenze concrete dei giovani, della loro formazione professionale, del loro inserimento nella vita attiva».

— Per chi continuerà gli studi nell'università, forse; ma per chi avrà scelto invece gli indirizzi tecnici? Tre soli anni di studio «specialistico» non li renderanno ancor meno preparati di oggi all'ingresso nelle imprese?

«Neanche adesso, se è per questo, alla scuola secondaria si chiede di dare ai giovani una preparazione completa. Anche le scuole più vicine alle professioni o all'industria prevedono al momento dell'ingresso nel mondo del lavoro un periodo di tirocinio. Piuttosto, lo ripeto, rispetto alla scuola di oggi la riforma rappresenta un passo decisivo verso un'istruzione moderna, tipo europeo, che per contenuti e ordinamento tenga più conto delle esigenze di sbocco professionale».

— Quali esigenze, signor ministro? Nella scelta degli indirizzi si è tenuto conto di quello che, tra cinque e dieci anni, la società italiana chiederà alla scuola?

«Non c'è società industriale che abbia dimostrato finora una tale capacità di previsione. Avremo però, questo è certo, giovani con una cultura più attuale, quindi con maggiore capacità di inserirsi nella vita attiva».

— E gli altri, quelli che si iscriveranno all'università? Questa legge è stata criticata anche perché costringerà i ragazzi a scegliere dopo il biennio comune, cioè a 14-15 anni, l'indirizzo da seguire e la futura facoltà. Oggi si sceglie a 18 anni: le sembra giusto limitare fino a questo punto l'accesso all'università?

«Perché, adesso è libero? Io direi piuttosto che è disorganizzato. Sa quanti sono i diplomati che si iscrivono, e quanti arrivano alla laurea? Ogni anno finiscono la secondaria circa 350 mila giovani. Si iscrivono all'università 250 mila. Concludono gli studi — e qui il calcolo è più complicato, per la diversa durata dei vari corsi di laurea — dai 135 ai 150 mila giovani l'anno. La dispersione è evidente: e corrisponde a una carenza sia nella formazione di base che nell'orientamento dei giovani».

— Forse, corrisponde anche al fatto che la laurea, da sola, non basta più per trovare un lavoro. Ma dopo la riforma, cosa dovrebbe accadere?

«Almeno, si ridurrà questa dispersione. Ma non è vero che la libertà di scelta dei giovani verrà soppressa. Il governo ha inserito nella legge un emendamento preciso: sarà possibile iscriversi anche a facoltà incompatibili con l'indirizzo già seguito, a patto però di sostenere presso l'università cui si vuole accedere esami integrativi. Se uno che ha seguito l'indirizzo medico-biologico vorrà iscriversi a ingegneria, dovrà sostenere alcune prove su materie fondamentali per il corso di laurea. E questo mi sembra logico».

— Ancora una domanda: i nuovi esami di maturità. Si torna a un colloquio su tutte le materie dell'ultimo anno: è una novità, o un ritorno all'antico?

«Un nuovo esame, che terrà ovviamente conto dell'esperienza maturata in questi anni "sperimentali". Un esame che allargherà — a mio avviso correttamente — il suo ambito a tutte le materie dell'ultimo anno, senza dimenticare le esperienze di prima. Non credo che questo sia sufficiente per parlare di ritorno all'antico».

Giuseppe Zaccaria

Nel mirino del fisco i negozi che hanno già aumentato l'Iva

ROMA — Finiranno nel mirino del fisco i commercianti che applicheranno le nuove aliquote Iva prima dell'entrata in vigore del relativo decreto o che comunque, sulla scia di questo provvedimento, tenteranno di rincarare abusivamente i prezzi della merce posta in vendita.

Questa disposizione è stata impartita alla Guardia di Finanza dal ministero, nell'ambito dei controlli decisi per evitare il pericolo di aumenti indiscriminati dei prezzi, praticati dai commercianti con la giustificazione degli aggravi fiscali.

Su direttiva del ministro Formica, il comandante della Guardia di Finanza ha infatti dato immediate disposizioni ai reparti operativi «per rilevare e contestare ogni ingiustificato profitto anche successivamente all'entrata in vigore del decreto sull'Iva». I trasgressori saranno segnalati agli uffici finanziari e tenuti sotto controllo per una «più rigorosa tassazione».

A parere di Antonio Zilli, segretario nazionale del sindacato commercio e turismo della Uil (Uiltucs), anche il movimento sindacale «deve attrezzarsi per individuare e denunciare sia i fenomeni speculativi sui prezzi sia le ample aree di evasione fiscale e contributivo - previdenziale attuata nel settore del commercio e del turismo».

«L'impennata speculativa sui prezzi in corso da diversi giorni, ingiustificata anche a fronte dei provvedimenti governativi del 21 luglio, richiederebbe — ha aggiunto Zilli — un controllo ed un intervento rigoroso da parte delle autorità governative e delle forze sociali impegnate nella lotta all'inflazione di cui, però, non si trova traccia».

Accantonato il decreto sui dirigenti dello Stato

ROMA — Il decreto legge di adeguamento provvisorio del trattamento economico dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, che doveva essere discusso ieri dall'assemblea di Montecitorio, è stato accantonato.

Il relatore, il democristiano Ciannamea, ha infatti annunciato che ad un attento esame del provvedimento sono emerse delle implicazioni di carattere finanziario.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il governo ai banchieri?

«Nel suo resoconto del 50° anniversario dell'Iri, su *La Stampa* del 22 luglio — *mi ricorda da Rimini il signor D. Sammarino* — c'era l'ammonimento andreattiano che, se non seguiremo certe linee-guida, tutto finirà, non con uno schianto, ma con un sospiro. Ma sarà un sospiro che segnerà il passaggio del nostro Paese sotto il controllo dei banchieri internazionali». *Il lettore osserva:* «Secondo me, sarebbe un grosso sospiro di sollievo: in luogo di un Paese soggetto alle perenni contraddizioni della nostra politica economica "all'italiana" (da lei più volte denunciate), avremmo una élite di "gnomi", svizzeri, olandesi, tedeschi, che imporrebbe a tutte le nostre forze economiche, sociali *(sottolineato due volte, n.d.r.)*, e politiche, una reale serietà e coerenza di comportamenti. E ne avremmo tutti da guadagnare».

Mi sento coinvolto — e lo sono — nella critica del nostro lettore alla politica economica italiana, ma non fino al punto di augurarmi un governo di «gnomi», anche se capisco che l'idea possa essere suggestiva. Chi, meglio dei banchieri, italiani ed esteri, ha saputo far quadrare i conti, in questi anni difficili? E chi, meglio dei banchieri, avrebbe saputo incanalare il nostro Paese su quelle «linee-guida» indicate in quel suo discorso dal ministro Andreatta: maggior quota di prodotto nazionale riservata agl'investimenti, riduzione dell'abisso che separa i costi dai ricavi nei servizi pubblici, minore dinamica «spontanea» delle retribuzioni, aumenti collegati alla produttività che seguano, e non precedano, questi eventuali progressi?

Anche l'Italia ha i suoi «gnomi» che cercano di controllare il credito, di sostenere la lira sui mercati dei cambi, di suggerire alle forze economiche, politiche e sociali i comportamenti più utili per la «azienda Italia», ma con scarso successo. Ben diversa, è vero, sarebbe la capacità di controllo dei banchieri internazionali. Nel mondo esistono esempi in proposito.

Le riserve ufficiali della Banca d'Italia, cioè la liquidità spendibile per far fronte ai nostri rapporti internazionali, si aggirano sui 48 mila miliardi di lire. La posizione verso l'estero delle aziende di credito indica un disavanzo di circa 17 mila miliardi. Più difficile è conoscere la posizione complessiva dell'economia, dei suoi crediti e debiti a medio e a lungo termine. Ma il controllo dei banchieri internazionali non è ancora dietro l'angolo. Potrebbe essere, però, dietro la curva successiva, se non interverrà un mutamento di rotta. Non ci sembra, però, che anche le ultime misure, con l'aumento delle imposte indirette, le stangate sull'automobile e il turismo, possano rilanciare gli investimenti, né agevolare la marcia, verso livelli europei, delle tariffe dei servizi pubblici.

Molto dipende, a mio giudizio, da quelle «forze sociali» che il nostro lettore di Rimini ricordava, sottolineandole due volte. Ritengo anch'io che dal loro comportamento, assai più che da controlli e imposizioni dall'estero, possa dipendere la possibilità che la nave Italia riprenda la navigazione.

I Bot e l'inflazione

In questa rubrica il 28 luglio, rispondendo a un lettore, facevo l'ipotesi che il rendimento dei Bot — e di altri titoli di Stato — nel 1984 si riduca al 12 per cento, in rapporto a un calo dell'inflazione. Spiegavo, o cercavo di spiegare, che un più moderato aumento dei prezzi significa una minore perdita del potere d'acquisto della lira, non un suo aumento. Giungevo alla conclusione che un «capitale» di 50 milioni, investito in Bot, e che oggi rende all'incirca 800.000 lire al mese, quindi può permettere di vivere di rendita a una persona sola, anche a due, se hanno poche pretese, non potrebbe più permetterlo nel 1984, se il reddito di quei 50 milioni scenderà a 500 mila lire al mese. Tanto più che in quell'anno, tenuto conto del continuo, anche se rallentato, rincaro della vita, ci vorranno «920 mila lire per avere lo stesso potere d'acquisto che hanno oggi 800 mila lire».

Il lettore Francesco Maria Maiocco, di Torino, giudica «non chiaro» *questo ragionamento. Aggiunge:* «Se determinati titoli, invece del 20 per cento attuale, mi renderanno il 12 per cento, è vero che avrò minore disponibilità di denaro, ma anche i prezzi delle merci dovrebbero seguire un'adeguata riduzione. Quindi, se anche ho un minor reddito globale, dovrei poter acquistare lo stesso quantitativo di merci (o servizi) di quando disponevo di un reddito maggiore».

Non è così, caro lettore. Già una settimana fa avevo pregato chi mi legge di fare un po' di attenzione e di «non confondere tra rallentamento dell'inflazione e ripresa del valore della lira». *Perché l'aumento dei prezzi è continuo, e solo in un anno, mi pare nel lontano 1959, ci fu una leggera riduzione del costo della vita. Purtroppo, da oltre un decennio siamo in piena, galoppante inflazione. Se quest'anno, e nel prossimo, com'è già successo nel 1981, la velocità dell'inflazione rallenterà, questo non significa affatto che si ridurranno i prezzi, come abbiamo visto e vedremo in futuro. Questo significa, soltanto, che aumenteranno di meno. Con la conseguenza che tutti i prezzi nel 1984 saranno più alti di oggi, anche se l'inflazione scenderà all'8 per cento.*

La commissione parlamentare andrà forse in Svizzera per interrogare Flavio Carboni

L'ex gran maestro Salvini accusa Leone d'essere stato informato del «golpe P2»

Al presidente della Repubblica del tempo, sempre secondo Salvini, fu consegnato da Gelli un progetto per «normalizzare e ripulire il Paese» - «Tra gli iscritti alla massoneria ci sono anche alcuni comunisti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione P2 vuole ascoltare Flavio Carboni, e al più presto. Per sentire l'uomo che saprebbe tutto su Calvi i commissari potrebbero decidere di forzare i tempi e di non attendere l'esito del procedimento di estradizione avviato dal governo italiano. In questo caso, un «comitato ristretto» di parlamentari potrebbe partire per la Svizzera, dove Carboni è attualmente detenuto. Ma il caso è complesso, e va studiato bene. Domani, comunque, la commissione P2 prenderà in esame il problema.

La fretta dei commissari è giustificata: non c'è vicenda recente legata a Calvi e ai suoi misteriosi amici nella quale Carboni non reciti un ruolo centrale. Se ne è avuta la riprova anche ieri, nel corso dell'audizione dell'ex Gran maestro del Grande Oriente Lino Salvini.

Nel corso di una delle ultime sedute della commissione P2, l'attuale capo della massoneria Armandino Corona aveva negato di aver ricevuto «sovvenzioni» per la sua elezione al Grande Oriente dalla coppia Calvi-Carboni. Corona si era spinto più in là, affermando che la sua elezione non gli era costata una lira. Ma ieri Salvini l'ha categoricamente smentito. Una campagna elettorale per arrivare al vertice della massoneria, ha detto Salvini con cognizione di causa, costa all'incirca mezzo miliardo, ma a Corona dev'essere costata qualcosa di più: 700 milioni o giù di lì, secondo la stima di Salvini.

Salvini ha tirato altri siluri, alternandoli a singolari amnesie e improvvisi ritorni di memoria. Era stato convocato dalla commissione P2 insieme con Ennio Battelli, che gli successe alla Gran Maestranza quattro anni fa, e con un ufficiale, Balestrieri, soprattutto per chiarire cosa sia la misteriosa loggia (o comitato) Montecarlo, di cui da tempo si parla anche in relazione alla strage di Bologna (secondo un teste, l'attentato sarebbe stato progettato nel corso di una riunione della loggia). Battelli e Balestrieri non si sono presentati, Salvini ha dichiarato di non avere informazioni sulla misteriosa congregazione massonica.

Su altri punti, invece, Salvini ha offerto spunti e conferme. Nella sua audizione in pratica ha ripercorso, incalzato dai commissari, la sua lunga, e non sempre chiara, carriera massonica. Soprattutto, il rapporto con Gelli: controverso e non limpido. Nel 1974, afferma Salvini, «demolii con gioia» la loggia P2. Ma subito dopo Salvini è costretto ad ammettere che nel 1977 delegò a Gelli i rapporti con i massoni «non affiliabili» (cioè coloro che dovevano rimanere all'«orecchio» o alla «memoria» del Gran Maestro, per ragioni di opportunità). In tutto trecento persone, che secondo Salvini Gelli avrebbe iscritto «d'ufficio» alla P2. I nomi? Salvini, inspiegabilmente, ne ricorda pochi. Uno è quello di Ugo Zilletti, ex vicepresidente del Csm, coinvolto e prosciolto nell'inchiesta sulla restituzione del passaporto a Calvi.

Sempre al fianco di Gelli, Salvini varca il portone del Quirinale, per incontrare l'allora presidente della Repubblica Giovanni Leone. Fu Gelli a fissare l'appuntamento, sostiene Salvini. L'incontro, aggiunge, fu molto formale. Eppure proprio in quel periodo, dichiara lo stesso Salvini, Gelli stava lavorando ad un progetto molto concreto, un piano *«per normalizzare e ripulire il Paese»*: governo forte, repubblica presidenziale. Gelli ne parlò a Salvini e gli fece vedere un'analisi elaborata con i suoi fidi. *«Ma io* — racconta adesso Salvini — *preferii disinteressarmi, non ne volli sapere».* E Leone? Fu informato? Salvini dice di sì, ed anzi azzarda che gli fu consegnato il documento uscito da Gelli e amici. E' un particolare di non secondaria importanza, tanto che molti commissari, soprattutto i comunisti, vogliono chiedere l'audizione di Leone per andare fino in fondo a questa storia.

Nel racconto di Salvini non sono mancate allusioni sibilline. Una in particolare diretta a Francesco Pazienza, il misterioso personaggio che mesi fa entrò a far parte dell'entourage di Calvi. Salvini ha raccontato una confusa storia, il cui senso (così almeno è sembrato ad alcuni commissari) è che Pazienza saprebbe molto di traffici d'armi, in particolare forniture militari ai libici.

Infine Salvini, smentendo per la seconda volta Corona, ha messo una pulce nelle orecchie dei commissari. Quando era stato ascoltato, Corona si era dichiarato disponibile a fornire l'elenco di tutti gli iscritti al Grande Oriente d'Italia. In tutto quattordicimila. Salvini ha corretto la cifra: diciassettemila. Tra questi, sostiene Salvini, anche alcuni comunisti.

Londra non ha mai chiuso l'indagine sul caso Calvi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'arresto in Svizzera dell'imprenditore edile Flavio Carboni è senza dubbio un fatto importante: ma è troppo presto per vedere in esso un prologo ad una riapertura del «caso Calvi». Oggi come oggi, si può dire soltanto: le indagini continuano. E' quanto, più o meno, ha dichiarato il paziente ispettore White, della City of London police.

Dopo aver smentito le voci, secondo le quali funzionari della polizia britannica sarebbero subito andati in Svizzera, sia per parlare con le autorità elvetiche sia per interrogare Carboni, White ha detto: *«Naturalmente, non abbiamo abbandonato le indagini. Il verdetto di suicidio emesso dalla Coroner's Court ci lascia liberi di proseguire»*.

L'interesse tuttora acceso dal giallo del ponte dei Frati Neri non deve far dimenticare però le straordinarie difficoltà giuridiche che incontrerebbe un appello contro il verdetto. Lo ha ammesso ieri anche lo studio dell'avvocato Sir David Napley, che cura gli interessi della famiglia Calvi. *«Attendiamo adesso di esaminare i verbali dell'inchiesta dinanzi al Coroner, poi vedremo cosa si potrà fare»*.

Insomma, la strada è lunga: bisognerà vedere se Flavio Carboni potrà veramente contribuire alla soluzione del «giallo Calvi». Investigatori britannici, pur ammettendo ogni possibilità, fanno presente che finora nessuno è riuscito a scoprire un rapporto *«diretto o quasi»* tra la presenza a Londra del costruttore e il suicidio del banchiere. Secondo Carboni, egli ebbe un solo incontro a Londra con Calvi il 16 giugno, poco dopo il suo arrivo all'Hilton, con la sua amica austriaca e la di lei sorella. Calvi si sarebbe ucciso tra il 17 e il 18. Testimonianze lette alla Coroner's Court rivelarono che l'imprenditore sarebbe rimasto in Gran Bretagna sino al 20, il che non rivelerebbe una fretta straordinaria di fuggire.

Le indagini, dunque, proseguono, il che smentisce l'ipotesi di chi vede nella morte di Calvi lo zampino di qualche misterioso «servizio segreto». Resta comunque il problema base, che i dietrologi preferiscono ignorare: e cioè che l'eventuale assassino di Calvi avrebbe commesso un delitto tanto perfetto da ingannare uno dei più illustri medici legali del mondo, il professor Keith Simpson. Chi aveva il tempo e la perizia da liquidare Calvi senza lasciare traccia alcuna, neppure infinitesimale, dell'omicidio?

Mario Ciriello

Al Quirinale la collezione Ludovisi

ROMA — La collezione Ludovisi sarà trasferita gradualmente entro la fine del 1983 nel palazzo del Quirinale.

Lo ha reso noto un comunicato del ministero dei Beni Culturali. Su richiesta del ministro Vincenzo Scotti, il comitato di settore per i beni archeologici ha esaminato il progetto di disposizione della collezione Ludovisi nel palazzo presidenziale ed ha espresso parere favorevole sia per il trasferimento dal museo nazionale romano al palazzo del Quirinale, sia per i criteri espositivi del progetto di allestimento.

De Mita: «A livello locale governi chi è più forte»

Giunte, sulla proposta dc un confronto in settembre

ROMA — *«E' una proposta interessante, che dovrà essere esaminata bene»*, ha detto ieri in una conversazione amichevole Ugo Vetere, sindaco comunista di Roma, dove, da pochi giorni, è finita la crisi grazie ad un accordo tra pci, psi, psdi, pri e pdup.

La proposta, del segretario della dc De Mita, è quella di far governare negli enti locali il partito che ha più voti, senza contrasti o crisi ricorrenti. E' caduta in una «Roma politica» quasi deserta, con tutti i leader in vacanza e il Parlamento che si prepara a chiudere i battenti. Nessuna reazione, né ufficiale né ufficiosa, dunque, da parte dei partiti ed in particolare dai pci, dove anche decisioni meno importanti maturano lentamente, dopo lunghe riunioni sia di vertice sia con i responsabili degli enti locali.

De Mita, con la sua proposta, ha posto comunque un problema che, alla ripresa politica, a settembre, sarà portato avanti con determinazione dalla dc già dalla «Festa dell'amicizia», che quest'anno si svolgerà a Viareggio, a pochi chilometri da Tirrenia dove avrà luogo contemporaneamente un'altra festa, quella dell'«Unità».

Dalla Toscana, proprio ieri è giunta la notizia di un'altra crisi, che complica ulteriormente la «mappa», mai così incerta e tesa, del potere locale in Italia. La crisi ha colpito una delle città più rosse, Siena, dove, alla Provincia, sono usciti gli assessori socialisti.

All'origine della crisi ci sono dissensi tra psi e pci; i socialisti hanno dichiarato la loro *«indisponibilità ad accettare posizioni di acquiescenza negli orientamenti per problemi politico-amministrativi»*. E' invece rientrata, sempre ieri, la crisi nel Comune di Asti, dove a una lunga gestione di sinistra subentra una classica giunta di centro: dc, psdi, pli, pri con il psi che rimane all'opposizione.

La «mappa» del potere locale si complica ulteriormente se, da centri come Siena e Asti, si passa a capoluoghi come Roma e Trieste o alle Regioni, con gli ultimi esempi della Puglia e della Calabria. A Roma, la crisi è stata provocata dal psi ed è durata un mese e mezzo.

In Calabria e in Puglia, è ormai quasi certa una conferma del centro-sinistra, dopo lunghe, estenuanti trattative che hanno avuto come motivo dominante la possibilità di inserire il pci.

l. g.

Carboni

(Segue dalla 1ª pagina)

ne so quanto voi, l'ho letto sui giornali».

Perché non vuole tornare in Italia?

«Perché attualmente mi trovo in un Paese che mi dà la certezza del diritto e il diritto non se lo fa con il protagonismo».

Poi Carboni s'infila dietro le sbarre della porta e sparisce. Dall'altra parte, lungo i corridoi di Palazzo di Giustizia, è rimasto l'avvocato Gabriello Patocchi. Spiega che l'interrogatorio del suo assistito non è andato oltre i preliminari. Però ammette che il sostituto procuratore di Milano Dell'Osso ha avanzato una richiesta per sentire informalmente Carboni. *«Questo teoricamente si può anche concedere. Ma il magistrato italiano ci deve però dire di che cosa vuole parlare. Se vuole scrivere un romanzo se lo scriva da solo».* Per il resto tutto come prima. *«L'accusa di falsificazione di passaporto per rimpatriare Carboni non regge, è semplicemente balorda. Il nostro assistito è disposto ad accettare l'estradizione soltanto se avrà la garanzia che si tratta di una cosa di 5 giorni, niente di più».*

In compenso l'inchiesta ha fatto qualche passo avanti. L'altro ieri sono stati rilasciati il fratello di Flavio Carboni e Manuela Kleinzig. La donna, si è saputo, è stata denunciata per eventuale ricettazione. In tasca al momento dell'arresto avrebbe avuto 50 milioni di lire in franchi svizzeri. La polizia ha anche sequestrato i documenti che il costruttore sardo aveva con sé sull'auto: quattro plichi abbastanza voluminosi (*«alti 4 centimetri l'uno»*). E anche se l'avvocato Patocchi continua a minimizzare il contenuto delle buste (*«roba personale, rimarrete tutti delusi»*), è probabile che queste carte rappresentino invece una delle cose più importanti che ancora restano da scoprire.

Pierangelo Sapegno

ISRAELIANI E PALESTINESI

I frutti dell'odio

In quanto segni di una società più giusta e più libera, «il riunirsi intorno al Muro di Gerusalemme e il sorgere dello Stato d'Israele possono, dialetticamente, apparire come frutti della Notte di Auschwitz». Poteva scriverlo una dozzina d'anni fa André Neher, una delle personalità più eminenti della cultura ebraica contemporanea. Ma oggi? Di che cosa sono frutto i massacri libanesi?

L'ebraismo, sia nella Diaspora europea e americana che in Israele, ne è lacerato, come mai è accaduto in passato. C'è ovunque chi sostiene le ragioni del governo Begin, ma c'è ovunque chi le considera aberranti e organizza pubbliche manifestazioni di dissenso. Si può sottrarre il dibattito al vocìo dei pro e dei contro, dei luoghi comuni e delle reazioni puramente emotive, per tentare di capire?

E' ancora Neher ad affermare che «c'è dell'Assoluto divino nel sionismo. L'Assoluto si è identificato con una Terra», quella promessa da Dio ad Abramo quattro millenni or sono. Questo basta a dare un'idea dell'attaccamento degli ebrei alla loro terra recentemente riconquistata, e obbliga a risalire alle origini, a ciò che rende possibile un simile atteggiamento.

Il biblico libro dei *Numeri* dice che gli ebrei sono «un popolo che abita a parte, e non è computato tra le nazioni». Un popolo unico, scelto e prediletto da Dio fra tutti. Sarebbe inverosimile che la coscienza dell'«elezione» non avesse suscitato nei secoli un forte esclusivismo e uno straordinario orgoglio nazionale. Ma i testi, di qualunque epoca, ripetono che l'elezione d'Israele non dipende dalle qualità dell'eletto, che è anzi «il più piccolo di tutti i popoli» (*Deuteronomio*), e per giunta di dura cervice, ma dal mistero della predilezione divina. Se è dunque possibile, o addirittura fatale, l'esasperazione del sentimento della propria unicità, è nel contempo viva la coscienza della propria indegnità nei confronti del dono ricevuto, ed è perciò aperta la strada all'accoglimento degli altri popoli, purché anch'essi vogliano obbedire alla Toràh, la Legge dell'unico Dio.

Accade così che si possano leggere già nella Bibbia, accanto ad affermazioni anche violente dell'unicità d'Israele, affermazioni di segno opposto. Il profeta Giona è inviato a predicare ai pagani, e Isaia annuncia il giorno in cui «gli egiziani serviranno il Signore insieme con gli assiri. Li benedirà il Signore: benedetto sia l'egiziano mio popolo, l'assiro opera delle mie mani e Israele mia eredità». Nel Talmud s'incontrano espressioni perfettamente contraddittorie: «Un pagano che si occupa dello studio della Toràh è degno di morte»; ma anche: «Un pagano che osserva la Toràh è eguale al sommo Sacerdote».

Si legge persino: «Uccidi il migliore dei pagani, schiaccia la testa del migliore tra i serpenti». Ma non è giusto dimenticare che le parole più dure contro i goìm sono state pronunciate da uomini che, durante la persecuzione di Adriano, avevano subìto e visto infliggere al loro popolo terribili tormenti. Noi non osiamo sapere con quante sofferenze Israele ha pagato nei millenni la sua «elezione», sempre accettandole come giusta pena per la sua inevitabile colpa di fronte all'assoluta giustizia del suo Dio.

Quando nell'ebraismo del secolo scorso, schiacciato fra i due muri della persecuzione e dell'assimilazione, nasce il sionismo, non può non essere un figlio del suo tempo, laicizzato, con una duplice anima nazionalista e socialista. Ma alle spalle ha la storia di un popolo che gli eserciti crociati in marcia verso la Terra Santa massacravano scrupolosamente, che nell'Europa orientale conosceva continui pogròm, con i mucchi di morti e moribondi malamente ricoperti di terra, dai quali si levavano lamenti per giorni. Eppure il chassidismo, grandioso movimento mistico popolare, non esitò a rifiutare per motivi religiosi il sionismo.

Dietro il sionismo che dopo Auschwitz ha riportato gli ebrei in Palestina ci sono i dollari e le bombe, ma c'è anche una lunga catena di secoli in cui gli ebrei hanno disperatamente pregato con queste parole: «A Gerusalemme, Tua città, ritorna con misericordia; riedificala come edificio eterno, prontamente, ai nostri giorni».

L'invasione del Libano porta oggi alla ribalta della storia un vasto dissenso ebraico nei confronti del sionismo che ispira la politica israeliana. Ma c'erano anche prima oppositori, come i *Neturé Qarta*, fieramente avversi allo Stato d'Israele, convinti che la ricostruzione di uno Stato ebraico dovesse avvenire, secondo la più genuina tradizione giudaica, al momento voluto da Dio e per opera del Messia.

Chaim Weizmann, che fu poi il primo presidente dello Stato d'Israele, già nel 1945 riferendosi ai progressi fatti dalla popolazione israeliana durante la seconda guerra mondiale concludeva con amarezza: «Parallelamente a questa evoluzione, in qualche modo ad essa collegata, si disegnano alcuni tratti negativi: qua e là un indebolimento dell'antica e tradizionale etica sionista, una tendenza al militarismo; qua e là anche qualcosa di peggio, il ricorso tragico, inutile e non ebraico al terrorismo; e, peggio di tutto, in certi circoli, una disposizione a transigere con il male, ad usarlo a scopi politici, a condannarlo o no, come un fenomeno che può presentare certi vantaggi». Oggi non mancano altri autorevoli sionisti, come Nahum Goldman, che condannano l'invasione del Libano e l'assedio di Beirut come azioni spinte enormemente al di là delle esigenze difensive.

Non si può negare che dal tempo delle ammissioni di Weizmann la situazione in Eretz-Israel è grandemente peggiorata, certo non soltanto per intenzionali deviazioni, ma sotto la spinta di condizioni obiettivamente difficili. L'epoca eroica dei pionieri è finita; la crisi economica è grave; non sono pochi quelli che compiono alla rovescia quella che era stata l'aliyàh, la salita a Gerusalemme; clientelismo e corruzione sono cresciuti fino a fare davvero di Israele uno Stato come gli altri, un Paese come gli altri, secondo l'originaria intenzione sionista.

Jeshajàhu Leibowitz, che dal 1935 vive a Gerusalemme ed è oggi uno dei più illustri rappresentanti del giudaismo, definisce lo Stato d'Israele una «coalizione ateo-clericale. E' concordato che lo Stato sia laico, e che sia però presentato come religioso. Quest'accordo comporta, dal punto di vista religioso, una profanazione del nome di Dio, uno svilimento della Toràh e lo sfacelo della religione; dal punto di vista umanistico, un pervertimento della vita sociale; da quello di ogni uomo di nobile sentire, la degenerazione nazionale indotta con la menzogna e l'ipocrisia». In Francia, il rabbino Emmanuel Lévyne accusa i sionisti di essere «i nuovi ellenisti» che introducono «il culto della Natura e il culto della Ragione» in luogo della parola dell'Eterno, e giunge a profetizzare che «lo Stato sionista sparirà. Allora forse il Messia apparirà e consolerà i sopravvissuti risuscitando le vittime della guerra».

E' una tragica profezia, per la quale sembrano esserci già segni di avveramento nel crescente isolamento mondiale di Israele e nel montante odio arabo. Una profezia che echeggia sinistramente quella lontana di Ezechiele: «Il sogno che occupa il vostro spirito — quando dite: saremo come le nazioni — non si realizzerà mai. Com'è vero che io vivo — oracolo del Signore — io regnerò su di voi con mano forte, con braccio potente e scatenando il mio furore».

Forse la verità è che dietro la violenza militare israeliana, in cui gli ebrei appaiono così diversi da quello che sono stati, vittime docili condotte come pecore al macello, abita la stessa, identica e motivatissima paura di sempre. E' triste che i miti siano diventati violenti, ed è ancora più triste che forse neppure la violenza possa salvarli. Israele, qualunque cosa faccia, resta comunque una piccola terra assediata, in cui vive solo una modesta parte del popolo ebreo. Forse, il sionismo è l'ultima forma dell'ebraismo, quella in cui si esprime ancora, come volontà di sopravvivere a tutti i costi, l'anima della religione ebraica, che non è volta a celestiali compensazioni nell'eternità, ma alla vita e alla storia.

Sergio Quinzio

Sigilli di 2600 anni fa

GERUSALEMME — *Ventotto sigilli, utilizzati per papiri datati all'epoca del primo tempio di Gerusalemme (distrutto nel 586 avanti Cristo) sono stati scoperti da archeologi israeliani a Gerusalemme.*

Gli scavi suscitano da oltre un anno polemiche tra gli ambienti scientifici israeliani e gruppi tradizionalisti contrari alla profanazione di antiche sepolture.

BREVE VIAGGIO ALLE RADICI DELLA GENERAZIONE DEI SESSANTENNI

Anni perduti in camicia nera

Andreotti dice che è difficile muovere qualcosa in Italia, un Paese che «parla» dalla sera al mattino della volontà di cambiamento - I diari di Bottai e di Ciano ci insegnano che la malattia è antica - Il fascista più critico racconta quando capì che le parole non bastano a sostituire i fatti - L'eredità lasciata dalla classe dirigente mussoliniana: il caos come sistema di governo

«*9 ottobre 1939.* Il Duce stamani era depresso, come mai l'ho visto. Ormai si rende conto che la prosecuzione della guerra è cosa inevitabile, e sente tutto il disagio di doverne rimanere fuori. Cosa eccezionale in lui, si è sfogato con me. "Gli italiani" ha detto "dopo aver per diciotto anni ascoltato la mia propaganda guerriera, non si rendono conto di come io possa — adesso che l'Europa è in fiamme — divenire l'araldo della pace. Non vi è altra spiegazione tranne quella dell'impreparazione militare del Paese, ma anche di questa si fa risalire a me la responsabilità, a me che ho sempre proclamato la potenza delle nostre forze armate"...» (*dal* Diario 1937-1943 *di Galeazzo Ciano, a cura di Renzo De Felice, Rizzoli Editore*).

«*14 febbraio 1940.* Ultima seduta della Commissione Suprema di difesa. Sono molti anni che, per ragioni diverse, partecipo ai lavori di questa piccola assemblea di militari e politici presieduta dal Duce. Mai visto, in nessun'altra commissione, tanta carta, programmi, piani preventivi. Un controllo preciso delle attuazioni manca. Ora, una data mitica affiora tra le incertezze: tra la fine del '41 e la primavera del '42. Tutti dicono che per allora saranno pronti, se sarà loro dato il denaro. Rinvio condizionato, dunque, mentre gli eventi premono. "Nessuno pensi" ha detto oggi Mussolini "che nostre eventuali deficienze possano costituire un alibi per l'Italia. Noi non possiamo rimanere assenti da questo dramma che rifarà la storia dei continenti". A chi allude? Io penso a Balbo, che, un quarto d'ora prima, e Grandi approvava, a me, che lamentavo il totale pesare sulla nostra iniziativa dell'impreparazione militare, ribatteva: "E' la nostra fortuna"...» (*dal* Diario 1935-1944 *di Giuseppe Bottai, a cura di Giordano Bruno Guerri, Rizzoli Editore*).

«*31 gennaio 1977.* Consiglio dei Ministri. Eliminazione delle scale mobili anomale. E' tanto difficile muovere qualcosa; in un Paese che parla dal mattino alla sera di volontà di cambiamento e persino di rivoluzioni...» (*dai* Diari 1976-1979 *di Giulio Andreotti, Rizzoli Editore*).

Quando si leggono i diari, le memorie, i documenti del ventennio fascista, è inevitabile imbattersi in rappresentazioni e considerazioni sulla classe dirigente di allora che hanno la maligna capacità di farci dimenticare il passato e di richiamarci il presente. Come se si fosse in grado di dimenticarlo anche per un solo minuto. Impreparazione, disordine, impotenza ci vengono di lì? E perché mai in circa quarant'anni del nuovo Stato democratico non siamo riusciti a porre rimedio a tanti guai? Perché mai l'unico sollievo alla bancarotta, di cui sento minacciare l'inevitabilità insieme con l'imminenza sin dalla mia più tenera infanzia, pare esser costituito solo dalla dilazione pervicace, l'eterno rinvio nella speranza di un miracolo immeritato?

Trovo nel Diario 1935-1944 di Bottai, ultima mia straziata e allarmante lettura del genere, la storia del crollo del regime fascista raccontata in prima persona da uno che si era illuso di poterne essere un dirigente di spicco, di poterne dirigere l'approfondimento e l'arricchimento sociale, la giustificazione storica.

«Dov'è il popolo fiero delle adunate "travolgenti"? Si dice che faccia le "code" dinnanzi ai negozi, che brontoli, che motteggi. Ma, in realtà, nessuno ne sa niente. La totalitarietà ha reciso i nervi del sistema sociale, la cui torpidità si chiamava "disciplina" in tempi di fortuna e con la sfortuna diventa indifferenza, abulia, cinismo. A cercare in noi si avverte la stessa vuotaggine, questo cadere d'ogni forza morale: e la nostra fede, a un tratto, ci sta dinnanzi, resa a noi estrinseca e impersonale dalla cosiddetta "spersonalizzazione". La volontà di difenderla non ci può venire, ormai, e ci verrà, che da una vittoria su noi stessi, non di noi stessi. Difendendola e salvandola finiremo col perpetuare il sistema, che l'ha creata questa fede anonima, formale, uniforme, non mia, non tua, non sua, ma "di tutti" contro ognuno...».

Questa annotazione del 13 dicembre 1940, ovvero del primo anno di guerra dell'Italia, è una confessione troppo grave per Bottai, anche se contiene una qualche insistenza a giocare sulle parole, a ipotizzare almeno a parole un futuro.

Bottai, quando scrive queste righe, ha quarantacinque anni. E' stato eletto deputato nel 1922 a ventisei anni, è diventato sottosegretario di stato alle Corporazioni nel 1926, e si è dedicato all'inquadramento sindacale, al regolamento degli uffici di collocamento, dei contributi sindacali, del deposito e della pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro. Nel 1927 ha organizzato la preparazione della Carta del Lavoro. Nel 1929 è entrato a far parte del Gran Consiglio ed è stato nominato ministro delle Corporazioni. Come presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale nel 1931 ha promosso le assicurazioni sociali e ha favorito la costruzione di sanatori antitubercolari.

E' stato governatore di Roma nel 1935 e governatore civile di Addis Abeba nel 1936. Quello stesso anno è stato nominato ministro dell'Educazione Nazionale e ha introdotto importanti modifiche nell'ordinamento scolastico e proposto leggi a difesa dei beni artistici e paesaggistici. Nel 1939 ha varato la Carta della Scuola. Nel 1940 ha fondato la rivista culturale Primato, aperta a tutta la cultura italiana senza discriminazioni politiche, da affiancare a Critica fascista, la rivista di critica per linee interne al regime, da lui fondata nel 1923.

Bottai, dunque, a quarantacinque anni, quando scrive le righe appena citate, dovrebbe inorgoglirsi di essere un dirigente esemplare, un protagonista, uno degli uomini migliori di Mussolini. Eppure, quest'uomo arrivato ha il tormento di non essersi realizzato e, soprattutto, di non aver realizzato quello che ritiene il compito principale di un appartenente alla classe dirigente di un Paese rivoluzionario: il contatto con il popolo e la maturazione con il popolo. Nel 1932, Mussolini, che lo giudica un politico troppo inquieto per completare qualsiasi impresa iniziata, lo ha brutalmente destituito da ministro delle Corporazioni per pressione di imprenditori e industriali, contrari a un rafforzamento dei sindacati sia pure fascisti.

Bottai non ha ancora saputo concludere, come farà solo qualche anno più tardi, che Mussolini è il traditore, tuttavia si cruccia di avere avuto, tranne l'interrotta esperienza corporativa, incarichi di notevole rappresentanza, ma di limitata portata, posti decorativi e non altro. L'assoluta insostenibilità della guerra tardivamente e immaturamente iniziata nel 1940 in pratica lo defrauda anche di quella che è stata sino ad allora la sua estrema risorsa per riconquistare un contatto con il popolo, almeno con una parte di popolo in allarme e in angustie, per guidare qualcuno che riconosca sinceramente la sua guida.

La guerra sino ad allora ha costituito per l'intellettuale Bottai la possibilità di sconfiggere la solitudine, soldato tra i soldati. Volontario, prima che l'Italia, attraverso le doglie degli inevitabili tentennamenti, si decidesse a schierarsi nella guerra 1914-1918, fante, mitragliere, tenente delle Fiamme nere al Col di Lana, sul Carso, in Valsugana, sul Piave, sul Grappa, sul Montello e a Vittorio Veneto; volontario nella guerra d'Etiopia 1935-1936 per servire la causa fascista, ma anche per rifarsi del rammarico di essere stato messo da parte da Mussolini; volontario nei primi giorni dell'entrata in guerra dell'Italia nel 1940, combattente sul fronte francese, ha potuto valutare da vicino l'impreparazione disastrosa dell'esercito e dello Stato italiani.

Se tutto fosse finito lì, con quei poveri morti frettolosamente immolati da Mussolini per assicurarsi le briciole del banchetto nazista in Europa, sarebbe stato ancora un risultato, disonorevole, ma utile al Paese. Invece, la guerra continua, l'Italia non riesce a imbrogliare le carte, il bluff della grande potenza militare impudentemente propagandata da Mussolini si ritorce sul suo propagandista.

Non solo sul suo propagandista. Così nel 1941, peggiorando sempre il disastro dell'Italia in guerra e raggiungendo addirittura l'acme del grottesco, Mussolini pensa di distinguere le responsabilità per porre in evidenza la sua innocenza, e Bottai e gli altri gerarchi vengono spediti al fronte. Il fronte albanese, teatro della più sanguinosa sciocchezza del regime. Volontari, naturalmente. E l'essere volontario coatto non va giù al volontario per eccellenza Bottai.

«*9 gennaio 1941.* Voci: Ciano, Ricci, Pavolini, Cianetti partono per l'Albania. A sera ne ho conferma a Palazzo Venezia, da Galeazzo, che mi dice avere il Duce deciso anche la mia partenza. Ascolto indifferente, riservandomi d'averne conferma diretta. La cosa non è chiara...». «*12 gennaio 1941:* Domani chiarirò tutto col Capo...». «*13 gennaio 1941:* Il Duce è improvvisamente partito per l'Italia meridionale. Rimango con questo dubbio, che rode dentro nel crescere delle voci che mi danno partente. Tutto questo è stupido e vile, volgare. Medito e rimedito le lettere da scrivere al Capo: un combattente di tre guerre ignora la "guerra comandata" come una punizione...».

«*17 gennaio 1941.* Al mio ufficio. Alle 8 e 5 mi chiama il Duce al telefono. Una voce metallica, dura, impersonale. "Quando devi partire per la Germania?". "Lunedì" rispondo. "Puoi telefonare al tuo collega che il tuo viaggio è rimandato a dopo la guerra". "Va bene, Duce"... Qualche cosa, che da vent'anni mi batteva nel cuore, s'arresta di colpo: un Amore, una fedeltà, una dedizione. Ora sono solo senza il mio Capo...».

Il Capo ha deciso di fare drasticamente a meno dei gerarchi additandoli all'odio del popolo e di giocare al potere esclusivamente con i grandi e piccoli burocrati. L'impreparazione è tutto. E' l'eredità lasciata dalla classe dirigente mussoliniana alla classe dirigente attuale, alla generazione maturata nell'antifascismo, ma nata con il fascismo, che sta sui 60 anni. La generazione, a esempio, di Giulio Andreotti, anni 63, di Luciano Lama, anni 61, di Enrico Berlinguer, anni 60, di Arnaldo Forlani, anni 57, di Enzo Bearzot, anni 55...

Oreste del Buono

Roma, 17 ottobre 1938. Galeazzo Ciano accompagna il figlio Marzio il primo giorno di scuola

Alla prossima puntata:

Il problema dei giovani

IL BENE E IL MALE DELLE NUOVE MANIFESTAZIONI CULTURALI DI MASSA

Miliardi per l'effimero a Milano

MILANO — Nella stratificazione delle più recenti esperienze milanesi, prima dell'effimero è venuta la cultura dei circoli. Secondo Giorgio Strehler la cultura del circolo è fenomeno nordico, «*come l'interesse al teatro di prosa, come gli incontri al caffè*». I circoli milanesi erano tanti, e fervidi d'iniziative. Il De Amicis e il Turati, socialisti, la Casa della cultura, comunista, il San Fedele, cattolico. Naturalmente ci sono ancora tutti, ai rispettivi indirizzi: ma la loro funzione si è vistosamente appannata. Una funzione che fu preziosa attorno al '68-'70: quando i circoli milanesi furono luogo di mediazione fra le spinte giovanili rivoluzionarie e la cultura tradizionale.

Come si è dunque passati dalla Milano dei circoli alla Milano dell'effimero? «*L'epoca dei circoli, dice Piero Bassetti, scontava la presenza di élites impegnate: oggi ci sono meno élites, e soprattutto sono disimpegnate*». C'è meno interesse ai temi culturali di carattere generale, c'è più attenzione allo specifico. Effetto del cosiddetto riflusso, che a detta di molti è uno dei padri dell'effimero.

Strehler parla dei mutamenti indotti nella società dai mezzi di comunicazione di massa. «*Da un lato hanno favorito lo scambio, ma dall'altro hanno ridotto la capacità di consociarsi e stare insieme*». Ora pare che questa capacità stia tornando: «*C'è un nuovo fenomeno di socializzazione, dopo che per anni l'inaspimento del tessuto connettivo sociale, la società imbarbarita dalla violenza quotidiana hanno determinato una situazione non certo favorevole alla cultura del circolo*».

Milano nordica dunque, o almeno più nordica del resto d'Italia, non dovrebbe rimandare oltre il recupero di quel modo caratteristico di stare insieme e produrre idee: «*Forse i circoli stanno riprendendo fiato*», dice infatti Strehler. Bassetti registra, nel tramonto delle *élites* impegnate, una vistosa eccezione, fortemente radicata ormai in questa regione. E' la presenza del fenomeno di Comunione e liberazione, «*un gruppo vigorosamente caratterizzato, con una forte carica, che fa un lavoro di ricerca serio anche se piuttosto interpersonale, comitale*».

Accanto a questa evoluzione della cultura del circolo viene registrata a Milano, ma certo il fenomeno è osservabile dappertutto in Italia, l'oscillazione di un'abitudine, l'abitudine di trascorrere le serate fuori casa, il tempo libero in città. Strehler ricorda con qualche nostalgia il carattere estroverso della vita cittadina nei primi anni del dopoguerra: «*Nel '47, nel '48, con Paolo Grassi facevamo le feste tipo 14 luglio, nei quartieri si ballava alla luce delle stelle*».

Quella Milano gaia era tutt'altro che disimpegnata: anzi produceva cultura, e senza nessun bisogno di una politica culturale. Più tardi il boom e la crisi, poi la dilagante criminalità e l'imperversante terrorismo: la città riscopre antiche paure che parevano sepolte nella storia, e mentre nelle strade ricompaiono, sotto la specie dei *vigilantes*, i bravi di tre secoli fa, la gente si tappa in casa accanto alla «omologante» radiazione televisiva.

La nuova oscillazione del pendolo è degli ultimi anni: i reclusi volontari dicono basta e riemergono nella città. Cogliendo una vasta gamma di occasioni: dalla Stramilano ai corsi «Milano per voi», una serie multidisciplinare di conferenze sugli argomenti più disparati che raduna ogni fine settimana, sparse fra alcune decine di sedi, folle paragonabili a un pubblico da vecchio derby a San Siro.

La riscoperta della città come luogo del tempo libero, in parte legata al crescente costo della «domenica al mare», ha coinciso con i trionfi dell'effimero: la gente di nuovo propensa a uscire si è trovata di fronte la nuova offerta di cultura - intrattenimento. Con tante magnifiche cose, ma anche con tanto «cascame», come lo definisce Strehler. I disegni di Leonardo prestati da Sua Maestà britannica, e una specie di *hamburger* gastronomico alle spalle del Duomo. Arte antica e *majorettes*, risotto e Beethoven, mostre e spettacoli accettati, si direbbe, a scatola chiusa.

Inge Feltrinelli considera il fenomeno nell'insieme positivo, ma conviene che alcune manifestazioni, come la mostra sugli Anni Trenta, «*dovrebbero essere più critiche e più "guidate", tenendosi conto della gran massa di pubblico cui sono destinate*».

Scelta o non scelta, l'effimero costa. Perché si affida spesso alle grandi dimensioni, che di per sé colpiscano l'immaginazione. Il fatto che questi costi gravano sui bilanci pubblici impone di andare a vedere a scapito di che cosa si fanno questi investimenti. De Grada dice che a Milano la grande vittima della nuova politica culturale è la vecchia politica patrimoniale. «*Il Comune non acquisisce più nulla, le risorse disponibili vengono monopolizzate da queste costosissime mostre*». E oltre al patrimonio vengono a essere sacrificate le altre grandi urgenze culturali: la conservazione, il restauro.

Secondo Tognoli queste sono «*affermazioni avventate*». Il sindaco contrappone fatti e cifre: la risistemazione dei musei del Castello, che lui aveva avviato quand'era assessore con Aniasi sindaco («*la Bertarelli era a pezzi*», ricorda Tognoli, che è appassionato di stampe antiche); i lavori per la nuova galleria d'arte contemporanea a Palazzo reale; l'inizio del restauro al Palazzo della Ragione; la prossima ultimazione dell'intervento a villa Simonetta; l'imminente avvio del processo di trasferimento del Piccolo al Fossati. «*Negli ultimi quattro - cinque anni, dice il sindaco, abbiamo investito trenta miliardi (lire 1980) per interventi di restauro e recupero*».

Ma il problema di fondo, dice De Grada, è la progressiva appropriazione della gestione culturale da parte delle forze politiche. «*Si sono formati gruppi di funzionari pubblici, di burocrati della cultura, veri e propri gruppi di potere: chi è tagliato fuori dalle funzioni pubbliche, da questa classe di operatori culturali, o è un grande outsider o è condannato*». Parla della «*fatica incredibile*» per far conoscere le iniziative culturali dei privati: iniziative che se coperte dal manto assessorile avrebbero ben altra fortuna.

Come ha dimostrato un recente convegno milanese, la sola risposta in atto da parte privata alla massiccia offensiva di chi invoca il «*governo della cultura*» è la cosiddetta sponsorizzazione culturale. Forma di committenza moderna, di mecenatismo pragmatico, che sola può determinare una consistente offerta privata di manifestazioni accanto alla pubblica. E' stato grazie a questo mecenatismo della società industriale che è stato possibile, per fare un solo esempio, una manifestazione come la mostra veneziana di Picasso.

Del resto, come osserva Mario Formenton, «*si diano da fare i privati*»; l'invadenza pubblica è infatti legata anche alla passività privata. Soltanto chi si dà attivamente da fare può dire, parafrasando Jefferson, che il miglior governo della cultura è quello che governa meno.

Alfredo Venturi

Abbattuta la casa del dissidente

BERLINO EST — *Le autorità della Repubblica democratica tedesca hanno fatto demolire la casa dello scultore dissidente Michael Blumhagen. Residente a Jena, venne arrestato dai servizi di sicurezza il 16 giugno. Secondo alcuni suoi amici, il provvedimento in realtà venne preso perché l'artista aveva, senza autorizzazione, scolpito e esposto una sua opera creata in memoria di un amico morto mentre si trovava in stato di fermo nelle mani di servizi dello Stato.*

UNA BEIRUT DEVASTATA ATTENDE LA SVOLTA CHE SBLOCCHI I PALESTINESI

Begin non tollererà lungaggini dall'Olp né la presenza Onu prima del suo ritiro

Questo, secondo un portavoce del governo, il messaggio dato a Arafat con il terribile bombardamento di domenica - Il premier, si teme a Gerusalemme, è ormai impantanato nelle sabbie mobili della «pace in Galilea»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — Si vive in Israele non soltanto per dare le cronache di una guerra che va avanti da due mesi, ma anche per tentare di capire quali speranze sono ormai rimaste al negoziato di pace e qual è il pensiero politico che guida l'azione militare di questo governo. La navetta di Habib si sta impantanando nell'inconciliabilità delle due posizioni in guerra, e il filo logico della diplomazia si perde tra la dichiarata flessibilità di Arafat e la dura ostinazione di Begin: può essere che la flessibilità dell'uno sia poi più apparente dell'ostinazione dell'altro; ma a colloquio con i responsabili delle scelte di Gerusalemme si vede covare dietro le armi un problema di cultura, e di mondi a confronto. Noi, dice uno dei portavoce del governo, Amihud, ci muoviamo ancora in base alla razionalità cartesiana; i nostri avversari hanno una logica tutt'affatto diversa.

Non è un problema astratto. Dietro questa distinzione, Amihud intende dire che le difficoltà che incontra Begin nel raggiungere i suoi obiettivi nascono anche da una valutazione causa-effetto che può rivelarsi infondata, perché i palestinesi e gli arabi reagiscono ad un bombardamento, magari quello feroce di domenica, in modo diverso da come avevano previsto Sharon e i suoi generali. Il discorso rischia di apparire brutale, ma la speculazione filosofica che vi sta dietro finisce per coprire una realtà molto drammatica: Israele oggi è autenticamente preoccupato dalla pochezza dei risultati politici ottenuti con un impegno militare di tanto rilievo, e si accorge che l'iniziativa reale del confronto è passata in mani palestinesi.

Begin infatti, e questa è un'immagine che comincia ormai a diffondersi qui a Gerusalemme, sta marciando nelle sabbie mobili, e più va avanti più riduce la libertà dei suoi movimenti. Amihud ieri l'ha detto molto chiaramente: le mille tonnellate di bombe fatte cadere domenica sulle case e sui cannoni di Beirut erano un ammonimento ad Arafat, volevano comunicargli che Israele non accetta nessuna dilazione ed è intenzionata ormai «a fare sul serio». Solo che l'avere scelto una via tanto «spropositata» (questo è anche l'aggettivo usato dagli americani) finisce col tradire più il senso di disperazione di Begin, che si trova in mano null'altro che centinaia di nuovi cadaveri.

Begin sa di essere alla stretta finale, perché ha forzato al massimo la sua macchina militare e non ha perciò molte alternative: o chiude la partita buttandosi a Beirut Ovest, o accetta di subire le lungaggini diplomatiche e l'inevitabilità di alcune concessioni da fare al nemico. Sono molti a credere che lui, personalmente, sarebbe tentato dalla prima alternativa, e che il viaggio del ministro Shamir a Washington dovesse servire a chiedere alla Casa Bianca una sorta di autorizzazione; ma l'autorizzazione non è affatto arrivata, anzi — dice un giornalista ironico del Jerusalem Post — ci siamo presi un bello schiaffo in faccia. E quindi Begin ha fatto solo un altro passo dentro le sue sabbie mobili.

Su quella strada c'è poco da scegliere. Dopo il bombardamento sanguinoso di domenica, ora è stata tagliata l'acqua a Beirut; e il gruppo di osservatori dell'Onu che viaggiava verso la città assediata è stato rispedito indietro da un colonnello che ha detto: di qui non si passa. Rimangono davvero poche altre possibilità di pressione. E poi? Israele vuole chiudere: perché il tempo passa, il costo della guerra diventa eccessivo, la gente comincia ad inquietarsi dei troppi soldati morti, e Arafat pare ottenere dallo scorrere dei giorni assai più di quanto ha perso sotto le cannonate israeliane.

Del nuovo piano di Habib qui si preferisce non parlar molto: ancora non c'è nulla di ufficiale, dicono i portavoce del governo, in ogni caso noi non accetteremo mai che una forza multinazionale dell'Onu si metta di mezzo prima che i palestinesi siano partiti tutti, perché finiremmo per creare un meccanismo che può anche perpetuare all'infinito l'intero trasferimento degli uomini (il portavoce dice «terroristi») dell'Olp. Il ministro della Difesa Sharon l'ha ripetuto ieri a un gruppo di ufficiali. La diffidenza verso l'Onu qui ha una lunga storia, ma il rifiuto pregiudiziale di questa volta è assai più preoccupante, perché il progetto di una forza multinazionale è una delle poche chances che restano al negoziato diplomatico.

Due disperazioni si stanno scontrando. Quella di una città che muore soffocata nell'assedio e quella di un uomo che si vede sfuggire di mano il successo ottenuto dopo solo dieci giorni di guerra. Non è ancora possibile dire quale delle due disperazioni finirà con il crollare per prima.

Mimmo Càndito

Beirut, pericolo di epidemie dice l'Unrwa

VIENNA — L'ufficio delle Nazioni Unite per i profughi palestinesi («Unrwa») ha reso noto a Vienna che a Beirut Ovest — accerchiata dalle truppe israeliane — esiste «il pericolo imminente di epidemie di colera e febbre tifoidea» a causa della penuria di acqua.

Sempre in maggior numero i profughi palestinesi sono costretti a rifugiarsi nelle zone centrali di Beirut Occidentale. Gli osservatori dell'«Unrwa» sul posto hanno constatato inoltre che i bambini soffrono spesso di diarrea. L'acqua dei pozzi artesiani, di cui i profughi sono costretti a fare uso in mancanza di quella potabile, spesso non è potabile, ma i profughi non sono neanche in condizioni di farla bollire.

Il Cairo: Israele si sta giocando la normalizzazione

PARIGI — Il vicepremier ministro e ministro degli Esteri egiziano Kamal Hassan Ali ha ammonito gli israeliani sulle conseguenze di un attacco finale in Libano. *«Se Beirut viene presa d'assalto, non vedo come potremmo continuare ad avere rapporti diplomatici normali con Israele»*, ha dichiarato il ministro egiziano, che si trova a Parigi da domenica, in un'intervista a *Le Monde*. Il processo di normalizzazione, ha aggiunto, è *«stato completato al 90 per cento»*.

Hassan Ali, che ieri ha consegnato al presidente francese Mitterrand un messaggio del capo dello Stato egiziano, Mubarak, ha spiegato al giornale di essere venuto in Francia per *«coordinare»* con Parigi *«l'azione in favore di una pace durevole, per determinare il momento di rilanciare al Consiglio di sicurezza il dibattito sul progetto di risoluzione franco-egiziano»*.

Quanto alla posizione americana, il ministro egiziano (che è giunto a Parigi dopo un viaggio a Washington) ha dichiarato: *«Sebbene non sia riuscito a ottenere un accordo degli Stati Uniti su questo testo, non abbiamo rinunciato a convincerli a sostenerlo al Consiglio di Sicurezza... Devo dire che la posizione del presidente Reagan ha subito un'evoluzione dal mio ultimo passaggio a Washington»*. Ma ha aggiunto che si tratta di un'evoluzione «insufficiente».

Dopo aver dichiarato che attualmente i dirigenti americani sono *«più realisti»*, il ministro egiziano ha affermato di avere *«insistito presso Reagan e presso Shultz perché gli Stati Uniti avviino il dialogo con l'Olp»*. Da parte americana, ha precisato Hassan Ali, non vi è stato un rifiuto, ma la richiesta di un *«momento di riflessione»*.

Sono 7700 i fedayn catturati da Israele

TEL AVIV — Sono 7700 i guerriglieri palestinesi catturati dalle forze israeliane nel Libano meridionale e detenuti nel campo di concentramento di «Ansar», nei pressi di Nbatieh, informa la stampa di Tel Aviv, citando fonti militari israeliane.

Altri prigionieri sono stati rilasciati dopo essere stati interrogati e sottoposti a un'inchiesta che ha provato la loro estraneità a organizzazioni di guerriglia palestinesi.

Shamir quasi umiliato da Reagan affronta un Congresso diffidente

L'accoglienza al ministro degli Esteri israeliano indica la prima incrinatura fra i due Paesi - Un furibondo telegramma di Habib al Presidente - L'ospite minimizza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il cambiamento della condotta americana nei confronti di Israele è il fatto del giorno nella crisi libanese. Su questo punto, ieri tutti i giornali Usa erano d'accordo. La scorsa settimana, il rapporto preferenziale tra Washington e Tel Aviv nel Medio Oriente si è incrinato. Quasi importanti quanto gli sviluppi della crisi stessa sono i retroscena di questa presa di distanze. Mentre si ignora dove la nuova situazione potrà sfociare, è chiaro comunque che avrà ripercussioni notevoli.*

I retroscena partono da un furente telegramma di Habib a Reagan — furente verso il governo Begin. Il telegramma, giunto alla Casa Bianca sabato, diceva più o meno che i negoziati sullo sgombro di Beirut venivano bloccati da Israele; attribuiva inoltre agli israeliani la responsabilità dell'ultima rottura della tregua. Secondo il New York Times, il mediatore ha ammonito che in tali circostanze la missione era condannata al fallimento. Consultatosi con Shultz, il Presidente avrebbe avuto uno scatto d'ira.

Nella diplomazia, la forma è spesso usata per svelare la sostanza. Contrariamente al solito, quando ha ricevuto Shamir, Reagan non ha più sorriso. Ha fatto sedere il ministro degli Esteri israeliano non al proprio fianco, com'era consuetudine, ma dall'altra parte del tavolo. Invece di rivolgergli la parola, ha ordinato che gli parlassero i suoi consiglieri. Quando ha aperto bocca, è stato per sottolineare che «lo spargimento di sangue deve finire, e deve essere concluso un accordo pacifico».

Perché il messaggio fosse più esplicito, il Presidente ha voluto che i fotografi riprendessero la scena. Il New York Times ha captato il suggerimento, e ha pubblicato in prima pagina un articolo dal titolo: «Gli Stati Uniti mostrano un volto nuovo a Israele». *Per riuscire più efficace, Reagan ha fatto distribuire due fotografie con Shamir: una dell'81, l'altra attuale. La differenza è stridente.*

In quali iniziative possa tradursi l'ira di Reagan, conviene ripetere, non è ancora chiaro. Egli conta sempre su un compromesso, e in questa previsione rinvia l'adozione di sanzioni economiche o militari. Ma al Dipartimento di Stato, Shultz esamina varie proposte per una nuova politica americana in Medio Oriente. Tutte convergono sul problema principale: occorre sistemare i palestinesi, e a tale scopo il dialogo indiretto tra Washington e l'Olp e le trattative di Camp David sull'autonomia in Cisgiordania e a Gaza sono ormai assolutamente insufficienti.

La svolta, Shamir l'ha capita. Il ministro degli Esteri israeliano ha trascorso la giornata di ieri al Congresso sulla difensiva. Da un lato, ha ribadito che Israele è per una via d'uscita diplomatica dall'impasse di Beirut: «Ci auguriamo che l'Olp capisca che deve andarsene al più presto» *ha detto. Dall'altro, ha minimizzato il contrasto col governo Reagan:* «E' una differenza d'enfasi *— ha dichiarato —.* Noi pensiamo che la pressione vada accresciuta per indurre l'Olp a cedere, poi che Habib debba guadagnare tempo».

Il tentativo di Shamir non è stato molto fortunato. Anche i parlamentari più favorevoli a Israele hanno espresso disagio per la guerra in Libano. Soprattutto, essi hanno manifestato la loro opposizione a un eventuale attacco a Beirut. Ma a questo proposito il ministro degli Esteri israeliano non ha voluto dare garanzie.

In un'intervista al Wall Street Journal, *il consigliere di Arafat, Hassan, ha indicato un possibile sblocco della situazione: basterebbe, ha lasciato intendere, che gli Stati Uniti s'impegnassero a votare per la mozione presentata dalla Francia e dall'Egitto all'Onu. La mozione modificherebbe la 242 sul riconoscimento di Israele, sancendo il diritto palestinese all'indipendenza. Sotto un linguaggio volutamente ambiguo, nasconderebbe le fondamenta di uno Stato sovrano della Palestina. In serata il Consiglio di Sicurezza Onu si è riunito per consultazioni sulla risoluzione 516 votata domenica.*

Un simile impegno è prematuro, ma molto dipenderà dagli eventi. La superpotenza non rinuncia a sperare nella pacifica soluzione della crisi. Prende però atto che richiederà più tempo del previsto. In questo quadro, il Pentagono ha ordinato al contingente di marines, da un mese in attesa di sbarcare sulle coste libanesi, di lasciare la zona e di trasferirsi a Napoli. Il contingente sarebbe il perno della forza multinazionale destinata a controllare Beirut. Resterà nel porto italiano in attesa di ordini da Washington.

Il portavoce del Pentagono, Welles, ha spiegato che in caso di necessità un battaglione di parà, proveniente dalla base Nato di Vicenza, potrebbe aggiungersi ai marines. Ha però accennato alla riluttanza del ministro della Difesa Weinberger di mandare soldati americani sulla scena dei combattimenti. Anche Weinberger ha incontrato Shamir: gli ha ricordato che la tregua a Beirut va rispettata rigorosamente per permettere lo sgombero dei palestinesi. Secondo il portavoce, il Pentagono per ora non ha sospeso, né intende sospendere, le forniture militari a Israele. **e. c.**

Beirut. Walid Jumblat, leader del Movimento nazionale libanese, fotografa i danni causati dagli israeliani: il materiale sarà consegnato all'Onu per documentare la gravità della situazione

In luglio 1000 morti in Libano

BEIRUT — Durante il mese di luglio almeno 863 persone sono morte e 2013 sono rimaste ferite in Libano, ha reso noto il quotidiano libanese *«L'Orient-Le-Jour»* citando un rapporto della polizia.

Il rapporto fa osservare tuttavia che *«le cifre sono al di sotto della realtà. Di fatto non è stato possibile estrarre dalle macerie un gran numero di cadaveri»*.

OSSERVATORIO

Test Corsica per Mitterrand

Domenica si eleggerà in Corsica la prima assemblea regionale, voluta dal governo Mitterrand e dotata di ampi poteri amministrativi. Per la Francia è una grande novità, una data storica che rappresenta la prima falla nel plurisecolare centralismo colbertiano. La sinistra sta infatti attuando una «rivoluzione» con la sua politica di decentramento che doterà entro un paio d'anni tutte le regioni di una propria assemblea.

Si comincia dalla Corsica, dunque, con l'elezione di 61 consiglieri regionali perché è su quest'isola che la rivendicazione regionalistica è più violenta che altrove, affondando in una tradizione che sfocia nell'autonomia e addirittura nel separatismo. Arrivata al potere, la sinistra sta cercando di disinnescare questa rivendicazione che con gli anni è diventata violenta e si esprime endemicamente con uno stillicidio di attentati dinamitardi, a volte sfociati anche in azioni sanguinose. Ma la sfida ingaggiata da Mitterrand è lungi dall'essere vinta perché, seppur animata da una ristretta minoranza, l'opzione dinamitarda resta ancora attiva, come mostra la sequela di attentati degli ultimi giorni.

Il rappresentante del governo incaricato della questione corsa, Bastien Leccia, ha messo in guardia ultimamente *«i partigiani della politica della tensione»*, precisando che *«la volontà governativa che ispira questo statuto particolare è l'ultimo ricorso per l'isola, anche se un pugno di nostalgici della dinamite non ha compreso che la politica del plastico è votata in ogni caso al fallimento»*. Insomma, il governo intende venir incontro alla volontà della maggioranza della popolazione corsa che reclama un risanamento della vita politica locale e la fine delle storture amministrative che hanno mortificato lo sviluppo economico e sociale dell'isola. Ma più in là il governo non intende retrocedere, e alla violenza risponderà con fermezza.

Questo è un discorso che scontenta molti: i clan tradizionali che hanno retto finora la vita politica e lo sviluppo della Corsica, l'opposizione di destra che scorge nello statuto particolare dell'isola e nelle elezioni di domenica un pericolo per l'unità dello Stato, come anche i rappresentanti più duri dell'autonomismo isolano, convinti che la politica governativa sia soltanto un tentativo per invischiare le rivendicazioni dei corsi.

In questa situazione è difficile attribuire al test corso un valore politico su scala nazionale. La ristrettezza del corpo elettorale (poco più di 200 mila votanti) e la molteplicità delle liste in lizza (diciassette) rendono ancora più aleatoria una valutazione d'insieme. Tutte le liste della sinistra, comunisti, socialisti e radicali, risultano infatti indebolite da formazioni dissidenti, ma lo stesso fenomeno si registra per l'opposizione che accoglierà anche i rappresentanti della tendenza bonapartista, ancora viva sull'isola. Infine, per la prima volta si potranno contare le forze degli autonomisti, che presentano una lista capeggiata da Edmond Simeoni (una delle figure storiche del movimento isolano), e quelle dei nazionalisti del «partito del popolo corso», guidati da Dominique Alfonsi. Ma qualunque sia l'esito delle elezioni sono convinti in molti che non soppianterà le bombe al plastico.

Paolo Patruno

Un difficile ritorno alla normalità dopo il colpo di Stato fallito domenica

Kenya, riaperto l'aeroporto di Nairobi Oltre 600 morti, resa di mille golpisti

NAIROBI - Graduale ritorno alla normalità in Kenya, dopo il fallito colpo di Stato. Nella tarda mattinata di ieri è stato riaperto l'aeroporto internazionale di Nairobi e i turisti rimasti bloccati nella capitale hanno potuto mettersi in contatto con le loro compagnie di viaggio e riorganizzare il rientro in patria. A parte il contrattempo, non hanno avuto problemi i molti italiani che si trovano in Kenya per vacanza (ma in questo caso l'aeroporto più direttamente interessato è quello di Mombasa).

Il «golpe» tentato da alcuni ufficiali dell'aeronautica lascerà comunque un segno in questo Paese che finora era stato tra i più stabili del continente africano e uno dei più fedeli alleati dell'Occidente. Il presidente Daniel Arap Moi aveva posto un ultimatum ai ribelli che è scaduto ieri sera: coloro che non si sono consegnati nelle mani dell'esercito incorreranno «in seri provvedimenti». Nella capitale rimane in vigore il coprifuoco, ma i negozianti sono stati invitati a svolgere la loro attività.

Si fa il bilancio degli scontri tra ribelli ed esercito lealista: i morti sono quasi un migliaio, tra cui 500 studenti, un centinaio di ufficiali dell'aeronautica e molti civili del quartiere di Muthaiga, sede di ambasciate e zona residenziale. Nessun italiano tra le vittime. Hanno invece perso la vita due turisti tedeschi e un giapponese.

Ieri ci sono state altre sparatorie e militari in assetto da guerra a bordo di camion con i fucili spianati hanno percorso le vie della città. Tutti gli edifici pubblici sono circondati da cordoni della polizia. Due o tre banche hanno aperto gli sportelli per poche ore facendo entrare pochi clienti alla volta.

Mille dipendenti dell'aviazione si sarebbero arresi — sempre secondo fonti ufficiali — e quattro sono stati arrestati in un campo di golf, vestiti da donne. Alla scadenza dell'ultimatum fissato dal governo per i ribelli 36 militari della Kenya Air Force si sono consegnati alle forze armate e alla polizia. La radio continua a lanciare appelli ai donatori di sangue invitandoli a presentarsi ai centri di raccolta *«per salvare molte vite»*.

La pista principale dell'aeroporto internazionale è stata gravemente danneggiata dall'incursione aerea di domenica mattina da parte della Kenya Air Force. Alcuni voli locali con destinazione Mombasa sono in programma per oggi ma la ripresa dei voli per destinazioni «esterne» non è stata ancora fissata.

Si hanno anche nuovi particolari sul golpe.

I focolai della rivolta sarebbero stati le basi della Kenya Air Force a Eastleigh e a Nanyuky. Secondo il «Nation» - la notizia è smentita però dal governo - il colpo di Stato sarebbe stato diretto dagli ufficiali della Kaf al comando della 58/ma brigata aerea della base di Ngandu a Embakasi, appoggiata successivamente dalle basi aeree di Eastleigh e Nanyuky. Con la ripresa del controllo da parte dell'esercito, un aereo del tipo - «Buffalo» dell'aviazione militare kenyota è atterrato alle 15,30 di domenica all'aeroporto di Dar es Salam, in Tanzania, con a bordo due alti ufficiali delle forze aeree - che vengono definiti come i *leader* della rivolta - e due piloti. Il ministro per gli interni della Tanzania, gen. Mohyeddin Kimariom ha affermato che i quattro si sono consegnati alle autorità tanzaniane con armi e munizioni.

Secondo il Sud Africa, la Swapo vuol uccidere i leader namibiani

WINDHOEK — Il ministro degli Esteri sudafricano, Botha, ha affermato che Sam Nujoma, capo della Swapo, ha ordinato l'eliminazione di tutti i leaders influenti della Namibia. Nell'esprimere la preoccupazione per questo *«sviluppo inquietante della situazione in Namibia scoperto dal governo sudafricano»*, Botha ha detto che *«senza entrare nel merito della mentalità sottesa a questo ordine a sangue freddo, sorge la questione se si possano effettivamente tenere libere ed eque elezioni in Namibia in circostanze in cui i leaders sono minacciati di morte semplicemente perché divergono politicamente dalla Swapo»*.

«Dopo una consultazione con i partiti della Namibia e l'amministratore generale — ha concluso Botha — *il governo sudafricano ha deciso di informare i cinque Paesi occidentali membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu — Stati Uniti, Canada, Germania Federale, Francia e Gran Bretagna — che è diventato molto più urgente il ritiro delle truppe cubane dall'Angola, poiché la loro presenza incoraggia la Swapo a progettare azioni terroristiche che mirano a sabotare il libero svolgimento delle prossime elezioni»*.

Il Giappone «riscrive» la storia (ed è crisi tra Tokyo e Pechino)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Sta degenerando in crisi diplomatica la polemica cino-giapponese, che ormai da due settimane infuria a proposito della «riscrittura» della storia contemporanea per iniziativa del partito conservatore e del ministero dell'Educazione nazionale giapponese. A meno di due mesi dalla visita in Cina del primo ministro giapponese Suzuki — una visita che dopo quella del primo ministro cinese Zhao Ziyang a Tokyo, nel giugno scorso, dovrebbe consacrare le buone relazioni bilaterali a due anni dalla normalizzazione dei rapporti — i cinesi hanno espresso il loro malumore annullando la visita a Pechino del ministro giapponese dell'Educazione.*

La prova di forza continua, esasperata dal sentimento nazionalista delle due parti. Le autorità cinesi hanno respinto le spiegazioni imbarazzate e maldestre dei giapponesi, che hanno cercato di giustificare l'edulcorazione o la soppressione vera e propria dai libri scolastici di episodi relativi alle invasioni e alle atrocità commesse dall'armata imperiale a partire dagli Anni Trenta in Cina e in Asia, e in particolare di quelli sul massacro di civili a Nanchino.

Pechino esige che sia ristabilita la verità storica, che cioè vengano ripristinate le formulazioni adottate finora, nelle quali le responsabilità e le atrocità giapponesi erano molto esplicite, se non proprio dettagliate. Peggio ancora, le autorità cinesi pensano che la riscrittura della storia da parte dei giapponesi violi lo spirito e la lettera del trattato di pace e d'amicizia firmato nel 1978, e in base al quale Tokyo riconosceva per la prima volta le responsabilità giapponesi nelle sofferenze inflitte al popolo cinese.

Si sta sviluppando in Cina una campagna nazionale che ravviva il ricordo degli orrori dell'invasione e dell'occupazione giapponese della Cina. Si sottolineano le tendenze imperialiste e l'influenza politica dell'estrema destra giapponese. Il Quotidiano del Popolo *e altri giornali dedicano intere pagine a foto particolarmente crude, sulle atrocità di Nanchino soprattutto, e a testimonianze indignate di varie personalità cinesi. Non è solo la Cina a protestare; lo fanno anche altri Paesi asiatici che sono stati vittime dell'imperialismo militare giapponese: le due Coree, per una volta d'accordo, Taiwan, Singapore, e altri ancora.*

Questa levata di scudi ricorda le manifestazioni violente contro l'imperialismo economico giapponese che avvennero nell'Asia sudorientale durante un viaggio dell'ex primo ministro Tanaka nel 1974. Dopo trent'anni di amicizia e di cooperazione economica, queste reazioni dimostrano che il ricordo del passato e le ferite inflitte ai popoli d'Asia dai giapponesi restano ancora molto vivi.

R. P. Paringaux

Pechino chiede la restituzione della tennista fuggita in Usa

PECHINO — Il governo cinese ha fatto sapere ieri che considera il governo americano «responsabile della sicurezza personale» degli atleti cinesi che si trovano in Usa e che gli Stati Uniti «debbono restituire Hu Na» alla Cina.

Hu Na, una giocatrice di tennis di 19 anni che partecipava ad una competizione internazionale a Santa Clara, in California, era sparita alcune settimane fa per riapparire a San Francisco dove ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti.

Dopo una vita vissuta con rettitudine al servizio della famiglia e del lavoro è mancato

Luigi Valentini

anni 65

Lo annunciano: la moglie Irene, i figli Gianni e Carlo, le nuore Marina e Rita, la sorella Giovanna con Sandro, la cognata Rita con Laura; zie, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Alberto Angeli e al dott. Fabio Orlandi per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 4 agosto alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di P. Manno 15, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1982.

I nipoti Massimiliano e Giorgio piangono il caro nonno GINO.

I consuoceri Giuseppina ed Attilio [illegible] sono con tanto affetto sono vicini al genero Gianni ed a Irene.

La famiglia Cottino e Bonino partecipano commosse alla scomparsa del caro

Luigi Valentini

— Torino, 2 agosto 1982.

I Collaboratori e Dipendenti della Valentini S.p.A. partecipano con rimpianto e commozione al dolore dei familiari per la scomparsa del [illegible] sig.

Luigi Valentini

— Torino, 2 agosto 1982.

Mariuccia e Sandro Mellino partecipano al dolore per la scomparsa

Luigi Valentini

— Sanremo, 3 agosto 1982.

Raffaella Simonetti partecipa al lutto.

Partecipano al dolore di Irene il figlioccio Gino e famiglia Allais.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Pozzi

Lo piangono la moglie le sorelle cognata nipoti parenti; funerali giorno 5 ore 8,45 parrocchia via Cialdini.
— Torino, 4 agosto 1982.

I Condomini, Inquilini ed Amministratore di c. Vittorio Emanuele 116 e 118, partecipano al dolore della signora Pozzi.

Bocciofila «Le Montagnola» partecipa al cordoglio per la scomparsa del socio anziano

cav. Ottavio Maggio

— Torino, 3 agosto 1982.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Boriolo

La piangono le figlie Rita Getti col marito Michel Gippa il nipote Massimo, l'affezionata Marisa Giordano e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Strumia, dott. Nano, dott. Castiglione, personale medico e paramedico del pensionato Bricca l'infermiere Anna Magnani Direttrici sigg. Boggio e Morra. Funerali giovedì ore 14 da via Bricca n. 9 la presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1982.

Marj Gippa è vicina a Rita nel suo dolore.

Davide e Silvana Schiffer sono affettuosamente vicini a Rita.

Armanda Provenzale Bacoon con Roberta e Andrea, prende viva parte al dolore che ha colpito Nora per la scomparsa della zia

Nene Stura

— Torino, 3 agosto 1982.

Il 3 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Livia Borgetta in Gallo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Aldo, la figlia Paola, la mamma e parenti tutti. Funerali giovedì 5, ore 10,15, parrocchia S. Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1982.

Ci ha lasciato per raggiungere mamma e papà

Lucrezia Rinaldi

L'annunciano il fratello Giuseppe con Emilia, la nipote Franca Berrino, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per l'assistenza prestata al prof. Ruggero Marzani, all'équipe medica e al personale tutto del Reparto Chirurgia 1° dell'Ospedale Martini (via Tofane). I funerali si svolgeranno in Torino nella parrocchia Santa Teresina alle ore 9,45 del 5 agosto. La salma proseguirà per Arnero per essere sepolta nella tomba di famiglia accanto ai suoi cari.
— Torino, 2 agosto 1982.

Ricordando con grande rimpianto la cara

Ezia Rinaldi

partecipano al dolore della famiglia le amiche:
Gió Aosta
Laura Bellani
Livia Bosso
Vittoria Garabello
Rosina Gino
Carla Micheli
Fernanda Rijo
Maria Rizzi
Lidia Tabacco.
— Torino, 2 agosto 1982.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino e della Gestione esattoriali partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.na

Lucrezia Rinaldi

pensionata dell'Esattoria comunale
— Torino, 3 agosto 1982.

Maria Cristina e Giorgio Valetti ricordano affettuosamente EZIA amica di sempre.

Partecipa al lutto della famiglia Fis-Uil - Sezione Pensionati.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Serafino

Lo annunciano la moglie Giuseppina, le figlie Luciana, Elisa col marito Cesare con le figlie Laura, Elena e parenti. Un particolare ringraziamento al professore Angelo Massaro per le assidue cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Domenico Savio. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1982.

La famiglia
Dante Rizzi
Virginia Rizzi
Gemma Zo
Lusso
addolorata si uniscono al lutto dei famigliari per la scomparsa di

Michele Serafino

— Torino, 4 agosto 1982.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Lamberti (Vigin)

anni 63

L'annunciano la moglie Giovanna Gira le figlie Mariaantonietta con il marito Costante Faranda ed il piccolo Federico [illegible] cognati cognate zii nipoti cugini parenti tutti. La cara salma partirà da Torino ospedale Nuove Astanterie Martini largo Gottardo giovedì 5 corrente, alle ore 10,15 per Borgaro ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,45 della parrocchia Centro storico. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 3 agosto 1982.

La sorella Gina col marito ed i figli partecipano vivamente al dolore.

Il fratello Domenico con la moglie e figlio Sergio si associano al dolore.

Cugini Martin, Natalina, mamma e sorelle Martinetto commossi partecipano al dolore della famiglia Lamberti e Faranda.

La famiglia Natale, Franco, Giorgio Paola partecipano vivamente al lutto.

(Continua a pag. 5)

La Groenlandia in crisi d'identità celebra il millenario dell'arrivo di Erik il Rosso

I dolori del giovane Inuit

L'isola, 50 mila abitanti, è provincia danese con statuto autonomo - A settembre si apriranno negoziati per l'uscita dalla Cee - In 30 anni è passata dai cani da slitta ai taxi, ma anche dalle casette unifamiliari ai casermoni - Ora si sente minacciata dai progetti di sfruttamento delle sue immense risorse - Un movimento per il ritorno alle origini degli Inuit, il popolo eschimese

Da ieri a sabato la Groenlandia celebra, presente la regina di Danimarca, i mille anni dell'arrivo del primo europeo, Erik il Rosso. L'isola fa parte del regno di Danimarca, ma gode di un'autonomia interna. In settembre si svolgeranno negoziati per cambiare lo statuto del Paese nei confronti dell'Europa in modo da rispettare la volontà della popolazione di uscire dalla Cee, volontà espressa con un referendum del febbraio scorso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUUK — La statua di Hans Egede, pastore norvegese giunto in Groenlandia nel XVIII secolo alla ricerca dei discendenti di Erik il Rosso, domina il vecchio porto della capitale. Le casette di legno rosse, verdi, azzurre e gialle sfilano in lieve pendio sino alla riva di un ampio fiordo le cui acque vanno dall'azzurro argentato al nero screziato, a seconda delle ore.

I cacciatori tornano ancora con i cormorani sulla spiaggia, e rivoli di sangue secco portano al mercato, una strada lungo la quale sono allineati in bell'ordine edredoni, colliverdi, ippoglossi e più in là, al coperto, pezzi di carne di foca ghiacciati. Vecchie dalla pelle segnata dal vento gelido, uomini dagli occhi a mandorla, le mani affondate nelle tasche degli ampi pantaloni imbottiti, guardano e toccano prima di decidere. Di fronte, il negozio di caccia e pesca offre ogni sorta di cartucce e ami.

Nel 1953, quando è diventata provincia danese, la Groenlandia, l'isola più grande del mondo dopo l'Australia, è entrata bruscamente nell'era moderna, e la «civiltà» è riuscita persino a raggiungere oltre il Circolo polare i leggendari cani da slitta divenuti troppo pericolosi per le popolazioni inurbate della costa meridionale, il 70 per cento dei 50 mila abitanti. A Nuuk i cani sono stati progressivamente sostituiti dai taxi, 150 per 9 mila abitanti, che percorrono instancabili i 16 chilometri di strade asfaltate della capitale, rompendone il silenzio ovattato.

L'isola, per l'85 per cento un deserto inospitale di ghiaccio e di neve, sembra aver cercato di recuperare il tempo perduto nei due secoli e mezzo durante i quali i colonizzatori danesi l'hanno protetta da ogni interferenza esterna. Oggi Nuuk assomiglia un po' a quelle stazioni di sport invernali nelle quali si è costruito in fretta e furia con il solo scopo di ospitare il massimo di gente nel tempo più breve possibile. Scopo legittimo, se si pensa che in 20 anni la popolazione delle città (18 con più di mille abitanti e 70 villaggi fra 50 e 800 abitanti) è aumentata del 20-25 per cento, e che ancora oggi a Nuuk 1200 famiglie aspettano una casa.

Ma vista l'urgenza e visto il fatto che qui tutto deve essere importato a caro prezzo dalla Danimarca, distante 3 mila chilometri, si sono costruiti in economia edifici più lunghi che alti, i cui muri già incominciano a sgretolarsi e le scale a crollare. Il passaggio dalla struttura tradizionale di casette unifamiliari a vita comunitaria a questi casermoni di cemento, dove sui balconi, accanto alla biancheria stesa, ci sono il pesce e le pelli di foca a seccare, non sempre è stato compreso e accettato. Il governo se ne è reso conto, e sta costruendo vicino alla capitale una nuova città per 5 mila persone fatta di casette dai colori vivaci.

I groenlandesi, meno sensibili al paesaggio dei rari turisti, tengono molto alle comodità di recente acquisizione, elettricità, acqua corrente, telefono, radio, tutto ciò che in vent'anni ha avvicinato il loro tenore di vita a quello dei danesi. Ma continuano a ripetersi quanto hanno sofferto per non aver sufficientemente partecipato allo sviluppo, per non aver potuto seguire, in mancanza di tempo e di basi culturali, questa colossale rivoluzione nelle abitudini di una società rimasta a lungo rinchiusa in se stessa.

La creazione su tutto il territorio di scuole che danno a ogni ragazzo fino ai 16 anni un'istruzione in groenlandese e in danese dovrebbe far sì che le nuove generazioni si familiarizzino con il sistema di vita di una società moderna. Ma anche qui vi sono difficoltà: soprattutto per continuare gli studi in Danimarca. Molti fanno fatica a adattarsi ad un Paese del quale ignorano quasi tutto e che non sempre li accoglie come cittadini di pieno diritto.

Molti di questi giovani giunti a Copenaghen per tentare l'avventura finiscono alla «città libera Christiania», che raccoglie giovani più o meno fuori legge, o all'istituzione Kofoed, una fondazione di soccorso ai diseredati. I groenlandesi di Kofoed sono quintuplicati in sei anni, da 52 nel '74 a 292 nell'80. Alcuni tornano in patria amareggiati e incapaci di lavorare, vittime di una lacerazione stridente tra il sistema di vita ancestrale e gli studi superiori nei quali si sono avventurati.

Solo 20 groenlandesi insegnano sull'isola. Sui 20 medici dell'ospedale di Nuuk, 4 sono autoctoni. Ma il magistero diploma ogni anno più maestri (quest'anno ne usciranno 46), mentre 13 anni fa, quando è stato aperto, ce n'erano solo 7. Come spesso avviene nei Paesi giovani, i maestri costituiscono i quadri politici e la maggioranza del parlamento, il *Landsting*, presieduto da un pastore luterano, la confessione dominante.

Il rigore morale delle origini, tuttora vivo e spesso denunciato dai giovani, non riesce a controllare la piaga della Groenlandia, l'alcolismo. Il consumo di alcol, introdotto dai danesi che l'offrivano come ricompensa ai migliori cacciatori e diffuso dagli americani durante la Seconda guerra mondiale, è aumentato negli Anni Sessanta, durante la fase di espansione affrenata dell'isola.

Ora è un problema terribile, e per combatterlo nel '79 il governo locale aveva introdotto leggi piuttosto severe: tutti i cittadini maggiori di 18 anni avevano una quota mensile di 72 «punti» (una birra valeva un punto, una bottiglia di vino tre) e non poteva comprarne, né consumarne di più. Inoltre, il consumo era permesso soltanto fra le 18 e le 23,30. Naturalmente era nato un florido mercato nero, e anche per questo il *Landsting* ha abolito questa legge il 1° aprile scorso, decidendo però un aumento di prezzo del 25 per cento. Effetto immediato della scomparsa dei punti, l'aumento sensibile del consumo.

Il clima rigido, il cambiamento troppo brusco del sistema di vita, la disgregazione dell'unità familiare, la noia di una vita da reclusi può spiegare un alcolismo così esasperato. E questo flagello va messo in rapporto al numero dei suicidi, moltiplicatisi per sei dal 1950 ad oggi, una percentuale doppia rispetto a quella dei Paesi occidentali.

E contro la spoliazione culturale si manifesta sempre più forte la volontà di tornare alle origini, soprattutto negli ambienti politici e tra i giovani. Si vogliono riavvicinare tutti gli *Inuit* (la parola «eschimese», «l'uomo che mangia carne cruda», è bandita dal vocabolario ufficiale, che usa inuit, popolo), circa 100 mila persone le quali vivono, oltre che in Groenlandia, in Alaska e in Canada. La seconda conferenza circumpolare *Inuit* (Icc) si è riunita nell'80 a Nuuk e ha redatto un documento nel quale gli *Inuit* dei tre Paesi che contribuiscono finanziariamente al funzionamento dell'Icc (Usa, Canada e Danimarca) chiedono che vengano riconosciuti i loro diritti sulle ricchezze del suolo e del sottosuolo artico e la loro appartenenza ad una cultura, ad una civiltà e ad una «nazione» comuni. Sono decisi a far rispettare i loro diritti tradizionali, di caccia e di pesca, attualmente minacciati, dicono, dai grandi progetti di valorizzazione del sottosuolo artico.

Preoccupa i groenlandesi soprattutto il progetto di avviare verso l'Atlantico il gas liquefatto dell'isola Melville, nel Grande Nord canadese, le cui riserve sono valutate a circa 200 miliardi di metri cubi, attraverso gigantesche navi cisterna rompighiaccio che entro 5 anni dovrebbero passare al largo delle loro coste. Il governo canadese dovrebbe prendere una decisione su questo «progetto pilota artico», patrocinato dalla società nazionale Petrocanada e che costerebbe 2,7 miliardi di dollari canadesi, 3 mila miliardi di lire, verso la metà di quest'anno.

I groenlandesi, appoggiati dal governo di Copenaghen, non vogliono neppure sentir parlare di questo via vai di grandi navi che a loro parere minaccerebbero direttamente l'esistenza di alcune migliaia di cacciatori e di pescatori. Distruggendo artificialmente i ghiacci, affermano, il rumoroso passaggio delle metaniere rischia di far scomparire la fauna. Temono inoltre incidenti, e tutti i conseguenti rischi di inquinamento. Afferma Finn Lynge, rappresentante groenlandese al Parlamento Europeo: «*Perché dovremmo diventare vittime dello sviluppo del Canada e delle necessità delle società industriali, sempre a caccia di energia?*».

La gente qui non si fa eccessive illusioni su un'argomentazione che non avrà certo molto peso di fronte ai colossali interessi coinvolti nel progetto, e valuta i pericoli delle loro ricchezze ancora non sfruttate, ma concupite un po' da tutti. «*Attraverso i secoli, gli Inuit hanno dovuto mantenere l'equilibrio tra l'uomo e la natura* — dice Hans Pavia Rosing, presidente dell'Icc — *perché dovremmo accettare che un gruppo di industrie rischi di compromettere definitivamente questo equilibrio?*». Il no al Mercato Comune riflette questi timori, e la tentazione di rinchiudersi su se stessi. Ma le immense risorse potenziali dell'isola non potranno restare in eterno al di fuori dei grandi circuiti economici.

Françoise Chipaux

MARE GLACIALE ARTICO — Spitsbergen — Terra di Rasmussen — GROENLANDIA — MARMORILIK — Disko — Umanak — Baia di Disko — Mare di Baffin — Sondre Stromsfjord — NUUK — Narssaq — STRETTO DI DANIMARCA — ISLANDA — REYKJAVIK — 0 Km 500 — 40°

Nuuk. Una ballerina del gruppo-etnico Tukak

Mitterrand al funerale dei 44 bambini morti a Baume

CREPY-EN-VALOIS — Fra scene strazianti di dolore, è stato reso ieri l'estremo omaggio alle salme dei 44 bambini uccisi nell'incidente di sabato mattina nell'«imbuto» autostradale di Baume, nella Francia settentrionale. Diversi genitori sono svenuti nella palestra dove erano state allineate le 44 bare di abete e sono stati portati via in barella.

Fra la gente che affollava il locale erano presenti il presidente della Repubblica francese François Mitterrand, il primo ministro Pierre Mauroy e altri ministri. Non hanno fatto discorsi: hanno lasciato questa incombenza al sindaco di Crépy, Michel Dupuy, il quale ha pronunciato poche parole: «*La semplicità e dignità di questa cerimonia* — ha detto fra l'altro — *dà la misura di un'emozione che ci sopraffà*».

In Norvegia 35° all'ombra Non succedeva dal 1901

OSLO — La Norvegia meridionale sta boccheggiando per la peggiore ondata di caldo registrata dal 1901 a oggi.

A Oslo ieri pomeriggio il termometro ha segnato 35 gradi all'ombra e in diverse località della Norvegia centro-meridionale il caldo è ancora più intenso.

Il comandante dell'Aeronautica propone un partito delle forze armate

In Argentina Lami Dozo si candida a leader di un peronismo militare

BUENOS AIRES — L'influente comandante in capo dell'aeronautica argentina, generale Basilio Lami Dozo, ha rotto improvvisamente il silenzio in cui si era chiuso all'indomani della crisi militare seguita alla fine delle ostilità, per rilanciare e «democratizzare» gli obbiettivi politici — magari rivisti e corretti — inizialmente imposti alla nazione dal movimento militare che rovesciò Isabella Perón nel '76. Egli ha auspicato a tal fine la creazione di un nuovo partito da inserirsi nel quadro delle alternative politiche che, al termine dell'attuale processo di transizione, verranno proposte al voto degli argentini.

L'idea di Lami Dozo, in altre parole, è quella di assicurare la continuità del «processo» — così si chiama l'insieme degli obbiettivi politici e istituzionali imposti dal regime militare — attraverso la creazione di «una *forza politica* nuova». Un vasto movimento, egli ha detto, capace di «*rappresentare le aspirazioni degli argentini di oggi*».

Lami Dozo ha voluto alludere in questo modo ad analoghi tentativi fatti da altri esponenti delle forze armate, in diverse epoche della storia argentina degli ultimi cinquant'anni, tutti falliti salvo il «movimento» lanciato da Perón nel '45 che diede poi origine al giustizialismo o «peronismo» di oggi.

Alcuni osservatori cominciano a chiedersi se l'intenzione di Lami Dozo sia veramente quella di emulare Perón, prescindendo dall'appoggio popolare che invece ebbe il capo del giustizialismo. «*Dobbiamo liberarci da ogni ipocrisia* — ha detto il comandante dell'aviazione — *e confessare che vogliamo e cerchiamo la continuità del processo, anche al di là delle prossime elezioni*».

Dopo avere rilevato che «*è necessaria una nuova struttura che assicuri il pieno rispetto della Costituzione, e non solo di quelle clausole tanto care agli argentini che si riferiscono ai diritti civili*», egli ha detto che le forze armate devono stimolare la creazione di questa nuova forza «*che potrà trionfare se il popolo lo vorrà, o potrà influire con il suo pensiero e la sua presenza politica sui destini della repubblica, se la maggioranza dell'opinione pubblica si pronuncerà a favore dei partiti già esistenti*».

Nel rivendicare la partecipazione delle forze armate alla battaglia elettorale, attraverso «*un vasto settore di civili che, onestamente e disinteressatamente, hanno appoggiato con fiducia il regime, perché hanno creduto nell'obbiettivo di lasciare un Paese politicamente consolidato, economicamente sviluppato e socialmente riconciliato*», Lami Dozo ha affermato che «*per assumere tali responsabilità*», è necessario ricostituire la giunta di governo, come «*organo supremo dello Stato*».

Parigi rinvia per austerità l'aborto con la mutua

PARIGI — L'aborto gratuito non è più imminente in Francia: il rimborso (al 75 per cento) dell'intervento da parte della mutua, promesso dal governo per il 1° settembre, è stato rinviato *sine die* a causa dell'austerità.

I 200 milioni di franchi, 40 miliardi di lire previsti per il provvedimento, solennemente annunciato dal primo ministro Mauroy in occasione della giornata internazionale delle donne, l'8 marzo scorso, sono compresi fra i tagli apportati per colmare il «buco» della previdenza sociale.

«Walesa non cambia opinione» dice Danuta

VARSAVIA — Lech Walesa si è tagliato la barba che si era fatta crescere dopo l'internamento lo scorso dicembre: lo ha riferito la moglie del leader di Solidarnosc, Danuta, durante una sosta a Varsavia nel corso del viaggio di ritorno a Danzica dalla località della Polonia sudorientale in cui Lech Walesa è attualmente internato. La signora ha detto di aver trascorso con il marito e i sette figli cinque settimane.

Danuta Walesa ha anche detto che il marito non ha cambiato idea nemmeno dopo il recente ammorbidimento della legge marziale e il rilascio di 1227 attivisti di Solidarnosc.

Ieri sono stati arrestati sei operai della Fiat polacca per attività sindacale.

Il viaggio del segretario di Stato vaticano in Usa

Su Polonia e problema Olp i colloqui Reagan-Casaroli

NEW YORK — *La Polonia e il Medio Oriente sono stati i principali temi di discussione tra il presidente Reagan e il segretario di Stato del Vaticano, cardinale Agostino Casaroli, ieri a Hartford nel Connecticut. I due uomini si sono incontrati in occasione del centenario dei cavalieri di Colombo, una fondazione cattolica di azione civica. I colloqui si sono svolti nel corso di una colazione privata. Prima di sedersi a tavola Reagan e Casaroli hanno posato per i fotografi.* «Le porto i saluti del Santo Padre — *ha detto Casaroli* — che ricorda con piacere il vostro interessante incontro di giugno a Roma». «Sono onorato del ricordo» *ha risposto Reagan.*

Nessun comunicato è stato emesso al termine dei colloqui, ma i portavoce hanno detto che essi si sono concentrati sulle prospettive di un ritorno alla normalità in Polonia, e su quelli di un accordo diplomatico per l'evacuazione dell'Olp da Beirut. Sostanzialmente, il presidente americano e il segretario di Stato del Vaticano si sono scambiati informazioni e idee sugli sviluppi della crisi polacca e di quella libanese. Entrambi si sono trovati d'accordo sul fatto che a Varsavia è stato compiuto qualche progresso, mentre il pericolo a Beirut è ancora grande. Reagan ha auspicato la fine della legge marziale in Polonia, che permetterebbe, ha detto, una ripresa del dialogo con l'Urss.

Sembra che il presidente abbia chiesto all'interlocutore un parere sul gasdotto siberiano e sulle forniture di cereali Usa a Mosca. Egli avrebbe insistito sul fatto che l'embargo del primo non è diretto contro gli alleati, ma è destinato a prevenire l'acquisizione di tecnologie e capitali che potrebbero trovare impiego militare da parte dei sovietici. Mentre Reagan e Casaroli discutevano, da Washington il dipartimento di Stato annunciava che misure legali, «civili e penali» sono allo studio contro le ditte inglesi che violassero l'embargo. La decisione di Londra di seguire l'esempio della Francia e dell'Italia ha scosso profondamente la Casa Bianca.

Bombardieri di Mosca in Germania Est

BONN — L'aviazione sovietica avrebbe incominciato a collocare nel territorio della Repubblica democratica tedesca un primo squadrone di bombardieri supersonici del tipo SU-24, «Fencer» nel codice della Nato. Lo ha affermato l'esperto di difesa della Cdu, il deputato Willi Wimmer, il quale ha chiesto al governo di Bonn quali contromisure intenda adottare la Nato.

Uno speciale erbicida ne distruggerà i campi

In Usa marijuana al 4° posto nelle coltivazioni (illegali)

NEW YORK — La marijuana, coltivata illegalmente, è diventata il quarto più importante raccolto nazionale americano, dopo il granoturco, la soia e il frumento. Lo scrive il settimanale *Time*, in un servizio dedicato a questo insolito quanto lucrativo mercato.

Nella sola California il valore della marijuana «locale» supera il miliardo e mezzo di dollari (circa duemila miliardi di lire), mentre il ricavato nazionale è valutato intorno agli otto miliardi e mezzo di dollari (oltre 11 mila miliardi di lire).

Campi di marijuana sono stati scoperti dalla polizia antinarcotici «*Dea*» un po' in tutti gli Stati americani e i coltivatori non sarebbero più semplici «avanzi» degli «*hippies*» degli Anni Sessanta, ma professionisti di ogni categoria, come avvocati, agenti di cambio, operai disoccupati e anche contadini che arrotondano gli incassi degli altri raccolti.

«*La gente non crede che coltivare marijuana sia davvero ingiusto o addirittura illegale*», dice un funzionario della «*Dea*».

Il governo federale ha annunciato che quanto prima in Florida si passerà alla distruzione dei campi di marijuana con il «*Paraquat*», un potente erbicida, nocivo anche sugli uomini, impiegato per le stesse ragioni anche in Messico. Fu proprio la lotta alla marijuana in Messico che portò alla sua espansione negli Stati Uniti verso la fine degli Anni Settanta.

Data l'estensione del fenomeno, il ricorso al «*Paraquat*» è considerato ormai tardivo dagli esperti del «*Dea*». Ciononostante il governo americano ha chiesto alla Colombia, il Paese maggiore esportatore di marijuana oggi, di impiegare il micidiale erbicida per distruggere le sue coltivazioni di marijuana. Le autorità colombiane hanno però replicato di non voler utilizzare il «*Paraquat*» fino a che gli Stati Uniti non faranno altrettanto con le loro coltivazioni.

Morto il padre di Giscard

PARIGI — Il padre dell'ex presidente francese Valéry Giscard d'Estaing, Edmond Giscard d'Estaing, è morto ieri all'età di 88 anni nella sua residenza in Alvernia.

Edmond Giscard d'Estaing era nato a Clermont-Ferrand nel 1894. Ispettore delle Finanze, era stato amministratore di numerose società e sindaco dal 1935 al 1947 di Chanonat.

Dopo 62 anni di scuola dell'obbligo, il fenomeno è rivelato dalle liste di collocamento

Sorpresa: un tedesco su quaranta analfabeta (e alcuni per la vergogna tentano il suicidio)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il numero dei tedeschi che in questi tempi di disoccupazione si presentano agli uffici di collocamento con la mano destra bendata è «eccezionalmente alto», ha riferito giorni fa il ministero della Cultura della Baviera. Lo stesso fenomeno viene constatato in quasi tutti gli uffici pubblici, le cui sale di aspetto talvolta sembrano quelle di un ambulatorio. Si tratta — rivela uno studio dell'Università di Colonia — non sempre di persone che si sono ferite, ma di analfabeti che hanno un terrore folle di venire identificati come tali se un impiegato dovesse presentargli un documento e pregarli di firmarlo. La mano bendata non è l'unico trucco di coloro che in Germania non sanno né leggere né scrivere. I più diffusi sono quello degli occhiali dimenticati, e quello che non si ha tempo e si preferisce prendere il formulario per poterlo leggere con calma a casa.

Circa un milione di tedeschi adulti, uno ogni 40, non è in grado né di leggere né di scrivere. Ma siccome non esiste una statistica precisa in merito (perché gli analfabeti si mimetizzano, spesso perfino in famiglia), taluni ritengono che la cifra sia inferiore alla realtà. Comunque, 62 anni dopo l'introduzione della scuola d'obbligo, anche una percentuale del 2-2,5 di analfabeti in un Paese progredito come la Germania federale viene considerata come un neo. Negli ultimi anni quasi non ce ne si era accorti, la piaga dell'analfabetismo è stata messa in luce dalla crisi congiunturale, in quanto chi non sa leggere non riesce a frequentare corsi di qualificazione professionale. Negli anni delle vacche grasse — secondo uno studio dell'Unesco — c'erano molti posti di lavoro, bastava una forte spina dorsale e non occorreva molto cervello.

Il settimanale *Der Spiegel*, che ha analizzato l'insospettato fenomeno dell'analfabetismo nella Germania federale, rivela le incredibili difficoltà che i «*non leggenti*» incontrano nella vita quotidiana. Non soltanto non sono in condizione di informarsi sui giornali (per esempio per cercare lavoro o casa), ma neppure di imparare una ricetta di cucina o di comprendere le istruzioni su un pacchetto di medicinali. Quando suona il postino hanno il batticuore perché temono di dover firmare una ricevuta, quando ricevono la bolletta della luce o del gas è come se avessero in mano un geroglifico egizio.

Riferisce il *Koelner Stadt Anzeiger*, che ha interrogato una dozzina di analfabeti tedeschi tra i 25 e i 40 anni, che tutti soffrono di depressioni, hanno sovente pensato al suicidio (o lo hanno tentato). Uno si è salvato dalla morte perché, non sapendo leggere, ha ingoiato una trentina di pillole di lassativo anziché di un barbiturico. Hanno il terrore di mettersi in viaggio, perché non sanno decifrare i nomi delle stazioni, perdono tempo nei grandi magazzini, dove pagano più caro perché non sono in grado di confrontare i prezzi. Ed evitano ristoranti e trattorie sconosciuti, perché il menù è per loro un libro dai sette sigilli.

Causa dell'analfabetismo diffuso sono l'incuria dei genitori che tennero a casa i ragazzi e l'inefficienza dei controlli delle autorità scolastiche. «L'ho sperimentata di persona, quando la polizia mi minacciò di denuncia se non avessi mandato alla scuola elementare il mio figlio maggiore, ormai alla vigilia dell'esame di maturità».

Tito Sansa

Germania Ovest Carro armato affonda in un fiume

BONN — I tempi continuano ad essere duri per i carri armati in Germania. Ieri ne è affondato uno, anfibio, nel Main, in prossimità di Hanau. Apparteneva alle forze armate americane di stanza in questa città. I due uomini a bordo sono riusciti a salvarsi.

Nei due incidenti precedenti, mezzi blindati rubati da soldati inglesi hanno scorrazzato per le strade tedesche provocando, in un caso, la morte di due soldati.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Antonio Secco

Lo piangono la moglie Susanna col figli Laura e Gianni, la mamma, i cognati Bianca e Dino Carbone col figlio Giancarlo, zii, zie, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 ore 14,30 nella Parrocchia S. Maria Goretti. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 1 agosto 1982.

Pigi, Dori e figli; Piero e Germana, sono affettuosamente vicini.

Gli amici: Anna, Beppe; Rita, Oreste; Maura, Tony; Franca, Fausto sono affettuosamente vicini a Susy, Laura e Gianni, Dino e famiglia, nel ricordo dell'indimenticabile amico ANTONIO.

[illegible]

Ing. Antonio Secco

— Torino, 2 agosto 1982.

[illegible]

E' mancato

Michele Piccato

[illegible]

cav. Michele Piccato

[illegible]

cav. Michele Piccato

[illegible]

Ing. Carlo Borlone

[illegible]

Gian Piero Castroli

[illegible]

Carmen Quaratto Trabucco

[illegible]

Luciano Dominino

[illegible]

cav. Pierino Valo

[illegible]

prof. don Oscar Ravizza

[illegible]

Felice Masino (Cino)

[illegible]

Antonio Bressa

[illegible]

Maria Vioglio

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Il virus è sconosciuto, i capi malati devono essere uccisi

La peste africana in Sardegna fa strage in allevamenti suini

In tre anni e mezzo abbattuti 72 mila animali - Devono essere soppressi anche quelli sani entro un ampio raggio dal focolaio - Contributi Cee e del governo ai proprietari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — A Villagrande Strisaili, un paese del Nuorese, si stanno abbattendo 600 maiali. Un colpo di pistola alla testa, la pala che spinge i corpi in una fossa, il fuoco, l'incenerimento, la terra che ricopre il tutto.

Alcuni di essi sono colpiti dalla peste suina africana: è uno dei tanti focolai. La legge è ferrea: per tentare di estirpare questa terribile infezione bisogna uccidere non solo gli animali malati, ma anche tutti quelli sani entro un ampio raggio.

La peste suina africana è un flagello che si è abbattuto sulla Sardegna, per la prima volta, nel 1978 e, purtroppo, non è ancora stato debellato. Da quella data sono già stati abbattuti 72 mila suini: il primo anno 15 mila, il secondo 18 mila, nell'80 7 mila, l'anno scorso 27 mila; dal primo gennaio di quest'anno siamo, con questi 600, a quota 5 mila. Gli allevatori vengono risarciti attraverso uno stanziamento di 148 miliardi, pagato metà dalla Cee e metà dal governo italiano.

La peste suina africana è provocata da un virus sconosciuto, non esistono vaccini, né terapie (che invece ci sono per la peste suina normale); il maiale colpito muore nel giro di cinque giorni. La malattia non si trasmette all'uomo, il quale però può essere veicolo di diffusione del virus. Originaria dell'Africa, questa peste ha fatto la sua comparsa in Europa nel '57, prima in Portogallo poi in Spagna, paesi che ne sono ancora infetti. Nel '67-'68 fu in Lazio, poi in Piemonte e in Lombardia. Si riuscì a debellarla con abbattimenti su larga scala.

Dall'agosto '78 si è sviluppata in un paese del Cagliaritano; contemporaneamente esplodeva a Malta, in Brasile, ad Haiti. Gli allevatori sardi ancora non se ne sono liberati. Si sono fatte molte riunioni nei mesi scorsi, anche a livello Cee. Sembrava prevalere la tesi che voleva la distruzione totale del patrimonio suinicolo della Sardegna (circa 300 mila capi), poi solo quello della provincia di Nuoro, la più colpita (100 mila capi); infine si è deciso di annientare i focolai distruggendo tutti gli animali per un largo raggio e mantenendo in quelle aree il «vuoto biologico» per sei mesi, per ridare vita solo successivamente ai nuovi allevamenti.

I suini della Sardegna rappresentano una produzione annua vendibile di 46 miliardi di lire. Gli abbattimenti costituiscono un danno notevole per l'allevatore anche se il maiale viene risarcito al prezzo di mercato: viene a mancare l'ingrasso, quindi il mezzo di produzione, cui si aggiunge l'inattività della porcilaia per sei mesi.

Spiega il dott. Ugo Serra, medico provinciale di Cagliari: *«L'eradicazione è difficile, specie in provincia di Nuoro, dove molti allevatori tengono i maiali allo stato brado, in campagna, perché si cibino di ghiande. E così, liberi, possono andare a contatto con i cinghiali che pure vengono colpiti dalla malattia. Il virus della peste suina africana è resistentissimo: sopravvive nel prosciutto sei mesi e per oltre un anno nelle carni congelate»*.

Alla diffusione dell'epidemia ha contribuito, nei primi tempi, il fatto che i risarcimenti tardavano e taluni contadini, per paura di perdere il denaro, non sporgevano denuncia, macellavano e vendevano la carne. Esistono in Sardegna allevamenti anche con 10-15 mila capi, nei quali finora, fortunatamente, l'infezione non è penetrata. Basterebbe scoprire che uno di questi suini è infetto per dover abbattere anche tutti gli altri.

Le uniche difese possibili sono queste: non trasferire i suini; non lasciarli allo stato brado; mantenere grande pulizia nelle porcilaie disponendo all'entrata uno strato di calce viva o di altre sostanze assorbenti, imbevute di una soluzione di soda al 3%; non somministrare in nessun caso ai suini residui di cucina.

Il piano approvato dalla Cee prevede anche, con lo stesso finanziamento e attraverso contributi sui tassi, la realizzazione di impianti comunali di incenerimento dei rifiuti, la ristrutturazione di macelli pubblici, uno studio sulle zecche che potrebbero essere portatrici dell'infezione, la costruzione di porcilaie, anche piccole, moderne e razionali.

Naturalmente è vietato in modo rigoroso esportare dalla Sardegna carne di suino. Su questo punto le autorità fanno una particolare raccomandazione ai sardi che lavorano in continente, perché, tornando dalle ferie, non portino con sé salcicce e altri insaccati.

Remo Lugli

VERSILIA

Nubifragio stermina i passeri

LUCCA — Un violento temporale si è abbattuto ieri mattina a Torre del Lago.

Il nubifragio, durato più di un'ora, ha allagato strade e scantinati nei viali Marconi e Puccini dove l'acqua ha raggiunto diverse spanne d'altezza.

Il traffico automobilistico è rimasto temporaneamente interrotto. Alcuni campeggiatori si sono trovati in difficoltà ed hanno dovuto abbandonare le loro tende che non hanno retto alla violenza.

Il nubifragio ha causato anche la morte di centinaia di passeri, specie nella zona Nord di Torre del Lago, dove si sono avuti i maggiori danni.

La proposta del governo contestata dai radicali

Per la fame 350 miliardi Pannella ne chiede 3 mila

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla commissione Esteri della Camera il governo ha presentato la sua proposta sul tema della fame nel mondo, e Marco Pannella subito si è presentato a una conferenza stampa, dall'altra parte di piazza Montecitorio, per denunciare che *«il governo ha affossato la proposta dei 1300 sindaci»*. Col voto dei gruppi di maggioranza, contrari comunisti, radicali e pdup, il provvedimento intanto veniva approvato in sede referente.

Ai 3 mila miliardi da stanziare e spendere nel 1982 così come avevano proposto i sindaci, il governo ha controproposto la spesa di 350 miliardi di lire per quest'anno, stornati dai fondi già destinati agli aiuti allo sviluppo. In sostanza il governo — rappresentato in commissione dal sottosegretario agli Esteri Corti — ha accettato di stanziare nel 1982 dei fondi che, con le procedure di spesa tuttora in vigore, sarebbero diventati «residui passivi», come vengono chiamate le somme che la pubblica amministrazione non riesce a spendere.

Anche dalle file della maggioranza sono state mosse critiche al provvedimento governativo. Il vicepresidente del gruppo socialdemocratico Belluscio ha espresso il suo dissenso *«sulle proposte di finanziamento del governo, che consistono in un semplice storno di fondi già destinati allo scopo»*. I socialdemocratici — ha ricordato Belluscio — erano in disaccordo sin dalla riunione di Palazzo Chigi. Il socialista Achilli ha sottolineato la necessità che, quando il provvedimento verrà discusso in aula, il governo predisponga un piano pluriennale di interventi.

Pannella ha parlato di *«beffa»* del governo, nel momento in cui si allunga la lista dei sindaci democristiani e comunisti (fra cui Valenzi, Novelli, Vetere) e delle personalità (fra cui Terracini, Bagel Bozzo, Laura Conti, Natoli) che aderiscono all'appello perché venga approvata nella sua interezza la legge dei 1300 sindaci.

Il *leader* radicale, al terzo giorno dello sciopero della fame, ha annunciato una serie di iniziative di cui il suo partito si farà promotore perché le proposte dei sindaci vengano ripresentate sotto forma di emendamento quando la legge sarà discussa in aula.

Pasta (pli) sindaco di Asti

ASTI — Il liberale Guglielmo Pasta è il nuovo sindaco di Asti: è stato eletto da una maggioranza formata da democristiani, socialdemocratici, liberali e repubblicani e succede al socialdemocratico Giampiero Vigna, che aveva per sette anni guidato una giunta pci-psi-psdi.

La giunta quadripartita che lo affiancherà non è ancora completa.

Ricovero in ospedale per 24, uno grave

Intossicati dal rancio 80 soldati ad Avellino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — Intossicazione alimentare nella caserma «Berardi» di Avellino, che ospita circa 800 reclute del 231° fanteria e del battaglione motorizzato «Valbella».

Ottanta militari sono stati colpiti da dolori addominali, conati di vomito, emicrania e per 24 di essi si è reso necessario il ricovero negli ospedali civili di Avellino e Caserta e al Cardarelli di Napoli.

Tutti gli altri sono tenuti sotto osservazione nell'infermeria della caserma. Destano preoccupazione le condizioni di Domenico Mancino, 19 anni, da Palermo, nei confronti del quale i sanitari mantengono riservata la prognosi.

Il gen. Edoardo Bruzzese, direttore del servizio sanitario della Regione militare meridionale, ha disposto un'indagine epidemiologica su tutto il personale, mentre proseguono parallele le inchieste della magistratura e del X Comiliter di Napoli. Ancora non bene accertate le cause dell'intossicazione: si avanza l'ipotesi, in base al rancio distribuito ai militari il giorno del malessere collettivo, che possa essere stato somministrato cibo avariatosi per l'eccessiva ondata di caldo.

I primi sintomi del male si sono manifestati nel pomeriggio di lunedì. Alle 22 la situazione è apparsa in tutta la sua drammaticità, con l'infermeria al completo e si sono dovute avviare, per i casi più gravi, le autoambulanze negli ospedali cittadini.

Il rancio distribuito era stato a base di spaghetti al pomodoro e alle vongole, e come seconda pietanza bastoncini di pesce surgelato. A destare perplessità c'è il particolare che altre reclute le quali, al posto del pesce, avevano consumato carne, risultano ugualmente colpiti.

Milano, scontro tram pullman diciasette feriti

MILANO - Un tram della linea «33» si è scontrato con un pullman che fa servizio tra Milano e l'aeroporto della Malpensa. Nell'urto, avvenuto in piazzale Accursio, diciassette persone sono rimaste ferite o contuse ed hanno dovuto fare ricorso alle cure dei medici degli ospedali «San Carlo» e Niguarda. Per tutti la prognosi è di pochi giorni (da un minimo di tre ad un massimo di sette) ad eccezione del manovratore della vettura tranviaria, Virginio La Porta di 42 anni, il quale è stato giudicato guaribile in un paio di settimane.

ELBA

Incendio minaccia due paesi

PORTOFERRAIO — Sono molto gravi i danni al patrimonio boschivo e vegetativo provocati all'isola d'Elba dal pauroso incendio che è divampato per tutto il pomeriggio di lunedì e fino a tarda notte.

Le fiamme sono ora sotto controllo, tuttavia gli addetti allo spegnimento stanno tuttora vigilando per soffocare la eventuale ripresa di alcuni focolai.

La zona colpita è una delle più belle dell'isola: l'aspetto delle campagne e delle vallette che circondano i paesi di Poggio e di Marciana è oggi desolante. Intere pinete, castagneti, diversi ettari di macchia mediterranea sono andati completamente a fuoco.

Per fortuna l'opera dei pompieri, con l'intervento di due elicotteri della Forestale, dei carabinieri e della Guardia di finanza e dei volontari, è riuscita in nottata a salvare in extremis le case poste all'inizio dell'abitato di Poggio; anche la cabinovia che da Marciana porta in vetta al monte Capanne è rimasta indenne.

L'incendio è comunque ritenuto fra i più gravi che hanno colpito in queste ultime stagioni l'Elba.

Venivano dalla Corea le scarpette militari timbrate made in Italy

TREVISO — Una fabbrica di calzature sportive, la Lotto di Montebelluna, è stata messa sotto inchiesta dalla commissione parlamentare sulle forniture militari. Avrebbe, secondo l'interrogazione presentata al ministro della Difesa dal parlamentare radicale Roberto Cicciomessere, *«violato le leggi valutarie e doganali»* e provocato gravi danni per le industrie produttrici italiane e per l'intera economia. Vinta una gara d'appalto indetta dal ministero della Difesa per la fornitura di 200 mila paia di scarpe di tela all'esercito, valore tre miliardi, la Lotto anziché procedere alla lavorazione in Italia come prescritto da una clausola del contratto, le avrebbe fatte semilavorare in Corea del Sud.

Alla licitazione, nel novembre dell'81, avevano partecipato altre quattro aziende: la Superga di Torino, l'Ursus di Vigevano, il Calzaturificio Fiorenzuola di Ancona e la Battistini di Treviso. E' stata proprio quest'ultima a indagare prima e a denunciare poi il «trucco» messo in atto dalla Lotto. I «servizi segreti» dell'azienda sono riusciti a raccogliere un voluminoso dossier completo di documenti fotografici e testimonianze secondo le quali le scarpe da consegnare all'esercito sarebbero arrivate tre mesi fa a Livorno a bordo di una nave della Green Line, proveniente da Seul.

Il carico, completo del marchio «Lotto - made in Italy» e contenente le scarpe commissionate dall'esercito, è stato però bloccato dalla dogana perché l'indicazione non poteva essere veritiera. Rispedite in mare le scarpe da ginnastica sono state però ugualmente sbarcate in Italia attraverso il porto di Genova. Da qui hanno proseguito il viaggio verso Roma, destinazione il centro di collaudo dell'esercito, ed infine la fornitura è stata distribuita ai centri di raccolta militare di Verona, Milano e Chieri.

Le scarpe, quindi, sono arrivate a destinazione ma la vicenda rischia di avere strascichi politico-giudiziari: oltre alla commissione parlamentare d'inchiesta sulle forniture militari (istituita nel corso della passata legislatura in seguito allo scandalo Lockheed) della vicenda si occupa anche la Guardia di finanza. Secondo Cicciomessere «ci sono pesanti responsabilità da *parte del ministero*» che potrebbe essere accusato, sempre secondo il deputato radicale, di «omesso controllo».

c. s.

Entrano in vigore le nuove norme

Cioccolato e succhi di frutta più genuini

ROMA - I succhi di frutta e la cioccolata venduti in Italia dovranno essere conformi alle nuove norme stabilite da due decreti approvati nei giorni scorsi dal governo, in attuazione di direttive Cee.

Il provvedimento riguardante i succhi di frutta è entrato in vigore ieri, ma consente lo smaltimento dei prodotti non conformi alle nuove norme fino al 3 agosto del 1983; il secondo decreto, che scatterà tra 15 giorni, consente alcune deroghe alle nuove norme sulle tavolette di cioccolato per un periodo di sei mesi.

I succhi di frutta sono suddivisi in quattro tipi, ognuno dei quali regolato da norme diverse: succhi di frutta, succhi di frutta concentrati, succhi di frutta disidratati e nettari di frutta (con l'aggiunta di acqua). Sarà vietata la vendita di succhi che abbiano più di 15 grammi di zucchero per litro (per la pera e l'uva), di 200 grammi (per limone ed i ribes) o di cento grammi negli altri casi; l'uso dello zucchero è vietato nel succo di mela.

Molto rigide le norme sull'etichettatura: il contenuto dovrà essere indicato nei dettagli. Chi non rispetterà le norme sarà punibile con una multa da uno a cinque milioni di lire.

Il decreto presidenziale che riguarda il cacao e la cioccolata modifica una legge del 1976 e vieta tra l'altro la vendita (con l'eccezione dei prossimi sei mesi) di tavolette confezionate in pesi netti unitari diversi dai seguenti: 50, 75, 125, 250, 500, 750 e mille grammi. Per il cioccolato alle nocciole dovranno essere presenti da un minimo di 20 ad un massimo di 40 grammi di nocciole ogni cento grammi di prodotto: per le mandorle e le nocciole, il peso della frutta secca non potrà superare il 60 per cento del peso totale del prodotto.

Il ministro dell'Interno ha subito revocato la sospensione cautelativa dalla polizia

Tornano in servizio i cinque agenti Nocs Ancora polemiche tra psdi e magistrati

Il giudice di Venezia: «L'ing. Taliercio non è stato sottoposto a sevizie dai brigatisti» - L'on. Belluscio critica alcune espressioni del provvedimento di libertà: «Testimonia la prevenzione del giudice»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'altra sera sono stati scarcerati, ieri reintegrati nel grado e nelle funzioni: intorno ai cinque uomini del Nocs che, dopo aver contribuito alla liberazione di James Lee Dozier, sono rimasti 35 giorni in carcere per le accuse di maltrattamenti al brigatista Di Lenardo, le polemiche non sono ancora finite.

Da Padova, non appena firmati gli ordini di scarcerazione, i giudici hanno tenuto a sottolineare che l'inchiesta continua. Da Roma il ministero degli Interni ha subito fatto sapere che i cinque agenti sono reintegrati nel servizio. Per il vice capo della Digos genovese, Salvatore Genova, per i tre uomini del Nucleo operativo centrale di sicurezza (Giancarlo Aralla, Carmelo Di Ianni e Giovanni Laurenzi) e l'agente Danilo Amore, di un reparto Celere, la «sospensione cautelativa dal servizio», applicata automaticamente subito dopo l'arresto, è stata revocata.

Da ieri, i cinque uomini della polizia sono considerati regolarmente in servizio, anche se sarà dato loro il tempo di decidere sul proprio futuro. Nulla esclude che il dottor Genova e gli altri possano riprendere al più presto il «servizio volontario» nei Nocs: la decisione, spiegano al Viminale, spetterà solo a loro.

I cinque uomini dei Nocs, è stato chiarito dal Viminale, sono stati reintegrati in base al nuovo regolamento di disciplina della pubblica sicurezza (per la precisione, articolo 9, terzo comma). L'ipotesi di un'iniziativa che, nei prossimi giorni, possa dare alla solidarietà del ministero verso i suoi uomini il sigillo dell'ufficialità, per il momento non viene confermata. La preoccupazione di non aizzare nuovamente le polemiche con la magistratura è evidente. Di certo, concludono fonti autorevoli, questa «disavventura» non incide in alcun modo sulla sorte del Nucleo speciale, che anzi sembra sia stato nelle ultime settimane potenziato.

Accanto ai contrasti «ufficiali», più o meno diretti, la vicenda dei cinque agenti continua ad essere al centro di polemici scambi di dichiarazioni. Nei giorni scorsi, con conferenze stampa e visite nel carcere di Peschiera, i deputati socialdemocratici, con in testa il segretario Pietro Longo, avevano difeso i cinque agenti e criticato il loro arresto denunciando pubblicamente i metodi che la loro presunta vittima, il brigatista Di Lenardo, aveva usato nel sequestro dell'ingegner Taliercio, il direttore del Petrolchimico di Marghera barbaramente ucciso per non aver voluto «collaborare» coi suoi carcerieri. Centrando le loro rivelazioni sul tema «ecco chi è il terrorista che accusa gli agenti di torture», i parlamentari del psdi avevano parlato di sevizie cui Di Lenardo avrebbe sottoposto durante il sequestro l'ingegner Taliercio.

Ieri, da Venezia, il giudice istruttore Carlo Mastelloni, che ha seguito l'indagine sul sequestro Taliercio, ha tenuto a precisare che, da quanto gli risulta, il direttore del Petrolchimico non fu sottoposto a sevizie. *«Non vi sono prove né testimonianze»* — ha detto il magistrato — *di torture né fisiche né morali. Gli elementi emersi dell'esame autoptico riconducono a episodi di violenza tipici di ogni sequestro di persona, ma non certo a torture o a sevizie particolari»*.

La precisazione del magistrato non ha mutato la linea dei parlamentari del psdi. Sulla vicenda dei cinque agenti ieri è tornato, molto polemicamente, l'on. Costantino Belluscio, che ha criticato l'ironia dedicata nel provvedimento di scarcerazione dal giudice di Padova ai «malori» da cui erano stati colti gli agenti fatti arrestare. «E' un'insinuazione — sostiene Belluscio, parlando del giudice Fabiani — *che aggrava il sospetto sulla correttezza e la prevenzione di alcuni magistrati di Padova, le cui idee sono note. Idee che un magistrato, in un Paese libero e democratico come il nostro, può custodire gelosamente nella propria coscienza, ma non trasfondere nell'azione giudiziaria»*.

Ricorre al Tar ex direttrice carcere Trani

ROMA — Ambra Barbieri, la direttrice del carcere di Trani, dove una settimana fa è stato assassinato il brigatista rosso Ennio Di Rocco, ha presentato ieri un ricorso al Tar, contro il provvedimento con il quale il ministro della Giustizia l'ha sospesa temporaneamente dall'incarico.

Commerciante per protesta sul Colosseo

ROMA — Per protestare contro le bancarelle abusive che impediscono l'accesso e la visuale al suo negozio, un commerciante di alimentari di via Tunisi è salito ieri mattina alle 9 sulla seconda arcata del Colosseo minacciando di gettarsi nel vuoto se le sue istanze non dovessero essere esaudite.

Il commerciante, Franco Simonetti, ha reso vani tutti i tentativi di vigili del fuoco e polizia, che hanno cercato, con il dialogo e le promesse, di farlo scendere.

In segno di solidarietà otto commercianti della zona del quartiere Trionfale sono giunti poco dopo mezzogiorno ai piedi del Colosseo per incitarlo a tener duro.

Alle 19 prima che chiudessero i cancelli, alcuni familiari hanno fatto arrivare cibo a Simonetti. Sul posto resta una «volante» della polizia.

Morta la donna gettata a terra dagli scippatori

PESCARA — E' morta ieri all'ospedale di Pescara Ida Di Lodovico, la donna di 64 anni che il 28 luglio scorso aveva riportato un trauma cranico, cadendo in piazza Pierangeli, nel tentativo di resistere a un giovane che le aveva strappato la borsetta contenente duemila lire.

Dopo lo scippo il giovane fuggì su una moto guidata da un complice. La polizia ritiene che i responsabili siano due tossicodipendenti, che non sono stati ancora individuati.

Nella sua azienda agricola a Legnano

Rapito il fratello di mons. Pisoni

MILANO — E' stato rapito l'altro ieri un commerciante e proprietario di un'azienda agricola, Angelo Pisoni, 55 anni, (fratello di monsignor Ernesto, presidente dell'opera Don Gnocchi), abitante ad Arconate, vicino a Legnano. Non ci sono dubbi, è un sequestro; le sole perplessità riguardano le possibili richieste di riscatto: la famiglia non sembra particolarmente ricca, i beni immobili consistono in un'azienda agricola in cui lavorano una ventina di dipendenti, in un'area (abbastanza vasta) di terreni e in un centro-vendita di prodotti alimentari. Secondo gli inquirenti i Pisoni sono benestanti, ma non appartengono alla categoria di «sconosciuti grandi ricchi», bersaglio abituale delle bande di rapitori.

Per quanto finora si è riusciti a ricostruire, lunedì mattina Pisoni è uscito di casa come di consueto, intorno alle 7,30, in auto è andato a bere un caffè in un bar, poi si è diretto verso l'azienda in una zona boschiva a 5 chilometri da Arconate, in posizione isolata. La vettura è stata trovata da un dipendente verso le 9,30 sul ciglio della strada non asfaltata che porta agli uffici. Nessun segno di colluttazione.

I carabinieri sono stati avvertiti subito, e la famiglia — la moglie, Mariarosa Cardani, e i 4 figli — è stata informata. I familiari hanno affermato che Pisoni non aveva mai ricevuto minacce, né si preoccupava di un eventuale rapimento. Finora nella zona non ci sono stati sequestri a scopo di estorsione. A denunciare ufficialmente la scomparsa, la famiglia ha atteso fino al pomeriggio.

La notte è trascorsa in silenzio, il telefono non ha squillato; anche questo dovrebbe rientrare in un comportamento ormai consueto in simili casi: i malviventi, prima di farsi vivi, lasciano passare ore e giorni, in modo da alzare la tensione ed estorcere più denaro.

Mons. Ernesto Pisoni, che era in vacanza, è rientrato a Milano ieri mattina.

o. r.

Fulminato in piscina a Varazze

VARAZZE — Uno studente di 20 anni, Paolo Teagene, residente a Varazze in via Villagrande 34, è morto folgorato ieri sera nella piscina dei Bagni Nautilus.

Il giovane, che lavorava come bagnino, stava pulendo il bordo della piscina, quando, probabilmente anche a causa della pioggia, è stato fulminato da una scarica elettrica.

I proprietari dei Bagni Nautilus hanno chiamato un'ambulanza della Croce Verde, che ha portato Teagene d'urgenza all'ospedale

Taranto, rogo divora pineta di 250 ettari

TARANTO — E' di circa 250 ettari la superficie di pineta danneggiata da un vasto incendio divampato lunedì a Castellaneta Marina.

Le fiamme hanno distrutto migliaia di pini d'Aleppo in una zona compresa tra i fiumi Lenne e Lato, di proprietà dell'Azienda demaniale delle foreste.

Il rogo è stato spento nelle prime ore di ieri, dopo che per tutta la giornata vigili del fuoco, operai della Forestale, squadre di volontari, carabinieri, squadre antincendio dell'Italsider di Taranto avevano lavorato con l'aiuto anche di due velivoli dell'aeronautica militare (un «Canadair» ed un «*C 130*»), i quali avevano sorvolato ripetutamente la zona, lanciando sul fuoco acqua e liquidi ritardanti.

In una località confinante con quella dell'incendio di lunedì, l'anno scorso le fiamme distrussero alberi su una superficie di 150 ettari.

Cagliari, nuove tensioni al Buoncammino

Si svenano 2 reclusi durante un'ispezione

CAGLIARI — Due detenuti si sono feriti con una lametta, durante la visita della commissione regionale «diritti civili» nelle carceri di Buoncammino.

I due giovani, così come avevano fatto nei giorni scorsi altri detenuti, hanno cercato di tagliarsi le vene. Soccorsi dai compagni di cella e dagli agenti di custodia sono stati medicati nell'infermeria. Guariranno in pochi giorni.

Il gesto di protesta messo in atto dai reclusi, per richiamare l'attenzione dei componenti la commissione «diritti civili» del consiglio regionale in visita alla casa circondariale di Buoncammino, ha convinto il direttore del carcere dott. Sparacia, con il consenso del presidente della commissione on. Luigi Cogodi, comunista, a sospendere il sopralluogo che verrà ripreso in uno dei prossimi giorni.

Altri detenuti avevano cominciato a battere le gavette e i piatti metallici contro le inferriate delle porte delle celle poco dopo le 13, quando già da alcune ore otto consiglieri regionali si trovavano all'interno del carcere.

I consiglieri si sono resi conto, in questa prima parte della visita, che a Buoncammino esiste una situazione pesante e difficile. A giudizio unanime le strutture sono insufficienti rapportate alla popolazione carceraria.

Stato civile di Torino

3 AGOSTO 1982

NATI — Midolo Alessandra; Enrico Carlo; Lolito Antonio; Fiammi Massimo; Pica Matteo; Pelvetti Federica; Goldo Fabio; Riccio Caterina; Grandi Stefania; Pallotta Giuseppe; Romeo Marilena; Santoro Daniela; Calvello Cristiano; Galline Francesca; Cornaglia Daniela; Camilla Federica; Barp Valentina; Serenti Gianpiero; Leone Nicolò; Grassi Mariani Francesca; Massano Luigi; Torreggiani Fabrizio; Scarangella Manuela; Moffolo Massimiliano; Camerra Elena; Caramia Simona; Bellucci Rossella; Grillo Paolo; Vicedomini Fabio; Panizzo Manuela; De Ciani Paolo; Cascione Luca; Grassi Alessandro; Cavallo Daniele; Chiolo Marianna; Sechi Gian Luca; Pieri Stefano; Mollo Andrea; Bellomo Marco; Rotundo Cinzia; Vasquez Manuel; Piccinu Marco; Negri Massimiliano; Savona Alessandro; Palazzo Luana; Parisiale Laura; Calasso Simona; Ricci Maria; Zambelli Daniela; Giovanardi Massimo; Salemme Francesca; Matello Amedeo; Ala Emanuela; Dal Cristian; Capuano Alberto; Tomatis Gabriele; Perticari Stefania; Quassolo Daniela; Di Gesso Simona; Visci Gianpiero; Caviglia Gian Paolo; Di Stefano Sara; Primavera Alessandro; Perin Paolo; Scandurra Francesco (1° gem.); Scandurra Claudio (2° gem.); Grasso Pintarelli Giovanna; Lo Re Alessia; Scarsi Claudia; Iannone Luigi; Gaffetti Daniele; Nosi Guido; Selva Claudio; Secchetti Valentina; Losito Federica; Salotto Giorgia.

MORTI — Viora Severino, di anni 76, nato a Torino, pens., abitante in v. Vicoforte 15; Guiera Giuseppe, a. 66, Palermo, pens., v. Era 7; Rubiolo Francesca, a. 86, Moncalieri, pens., c. Ferrucci 98; Massaro Emilio, a. 86, Magliano Alfieri, pens., c. Lecce 22; Dell'Acqua Elsa, a. 95, Torino, pens., c. Francia 164; Lippo Rosario, a. 42, Carignola, operaio, v. Caluso 3; Franchino Giovanni, a. 73, Trino V.se, pens., c. Picco 50; Berre Andrea, a. 72, Clavesana, pens., v. Danea 12; Rovella Delfina, a. 82, Cascinette d'Ivrea, pens., v. Vespucci 61; Gobbi Marcellina, a. 62, pens., Arcergrande, v. Gior. Bruno 80; Ingaramo Cristoforo, a. 73, Chiusa Pesio, pens., c. Rosselli 61/bis; Albertelli Annunciata, a. 48, Cadagolo, relig., v. Lentreschi 10; Rasso Maria Giovanni, a. 94, Torino, pens., str. Bertolla di Stura, 54.

Deceduti in ospedale: Tribolo Chieffredo, a. 24, Ibo, artigiano; Odasso Giovanni, a. 69, Asti, pens.; Pesce Pier Antonio, a. 51, Torino, pens.; Scantani Giuseppina, a. 75, S. Mauro Pascoli, pens.; Grassi Erasmo, a. 72, Asti, pens.; Bertoli Rosa, a. 44, Capaccio, operaia; Bagioli Maria, a. 76, Fiume, pens.; Bianchi Cecilia, a. 70, Altavilla, pens.; Carapaci Vittorio, a. 60, Torino, pens.; Vecchio Tryna, gg. 2, Rivoli, infante; Cassello Ferdinando, a. 80, Piala Asti, pens.; Esposito Maria, a. 79, Pescara, pens.; Turatore Teobaldo, a. 73, Torino, pens.; Ossero Sebastiano, a. 56, Rivoli, pasticciere; Bodellino Bruna, a. 63, Costigliole At., pens.; Bondone Luigi, a. 60, Vigusolo, pens.; Barale Evelina, a. 75, S. Ambrogio, pens.; Sereda Maria, a. 80, Mussotente, religiosa; Lanzir Marcel, a. 77, Soulce, pens.; Ferraro Giuseppe, a. 62, S. Michele, pens.; Mamagna Teresio, a. 69, S. Damiano At., pens.; Bonna Stefano, a. 72, Torino, pens.; Bona Andrea, a. 72, Clavesana, pens.; Manello Giuseppina, a. 89, Bottigliera At., pens.; Demasso Petronilla, a. 71, Cortanze, pens.; Cassetta Angelo, a. 72, Roverbella, pens.; Primmer Salomé, a. 73, Schlögham, pens.; Sgulamelli Guido, a. 72, Milano, pens.; Bianco Giovanni, a. 74, Torino, pens.; Bellillo Vincenzo, a. 64, Tripoli, pens.; Falcone Carmelo, a. 60, Milena (Cl), pens.; Mascolino Giancarlo, a. 23, Casale M.to, apprendista.

Nati 73 - Morti 47

(Segue da pagina 5)

E' mancato

Ruggero Dibello

Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, generi, cognati, nipoti. I funerali mercoledì 4 ore 14,30 via Tripoli 71. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 agosto 1982.

Lasciando un vuoto incolmabile è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Agnino in Bignardi

Ne danno dolorosa partecipazione il marito Mario, la figlia Cristina, i fratelli Giuliana e Fiorentonio, la suocera Gina Bignardi, i cognati e nipoti. I funerali venerdì 5 corr. alle ore 14,30 alla parrocchia S. Croce (piazza Fontanesi). La presente vale di ringraziamento.

— Aosta, 3 agosto 1982.

Sono affettuosamente vicini a Cristina e al suo papà gli amici:
Alberto Barbero
Danilo Gariel
Pier Paolo Bobbio
Sandro Baggio
Michele Amaldo
Elisabetta Boschiggia
Marco Frola
Giuseppe Maina
Paolo Angelino
Franco Morelli
Alessandro Fiorito.

L'Assessore e i Funzionari dell'Area Dipartimentale Personale e Organizzazione partecipano al grave lutto del dr. Mario Bignardi per la perdita della consorte sig.ra

Carla Agnino

— Torino, 3 agosto 1982.

L'Assessore Fiorenzo Alfieri e il Personale della Ripartizione XIV, Sport Gioventù Turismo, partecipano al dolore del dr. Mario Bignardi.

L'Assessore Artusio e i Colleghi tutti dell'Istruzione e dei Servizi Sociali per l'Infanzia partecipano al dolore del dott. Mario Bignardi per la perdita improvvisa della consorte, signora

Carla Agnino

— Torino, 3 agosto 1982.

La famiglia Beretti partecipa al dolore di Mario per la perdita della sua cara CARLA.

Gianni e Rita sono vicini a Mario e Cristina.

Manlio Vacca e famiglia partecipano con profondo affetto al dolore di Cristina e di suo padre per la scomparsa della signora CARLA.

La Presidenza, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo e il Personale tutto dell'Unione Industriale di Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. LAV. ING.

Renato Lombardi

già presidente della Confederazione Generale dell'industria, ricordandone il grande impegno a favore dell'industria italiana e le sue alte qualità umane ed imprenditoriali.

— Torino, 3 agosto 1982.

Il Presidente e gli Organi direttivi della Federpiemonte prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

CAV. LAV. ING.

Renato Lombardi

di cui gli imprenditori piemontesi ricordano l'appassionato ed operoso impegno a favore della rappresentanza industriale.

— Torino, 3 agosto 1982.

Piergiorgio e Lillian Rivetti sono vicini a Giancarlo e famiglia nel dolore per la perdita del padre

Renato Lombardi

— Torino, 3 agosto 1982.

Franco Rivetti si unisce al lutto e al dolore della famiglia Lombardi per la scomparsa di

Renato Lombardi

— Torino, 3 agosto 1982.

Il Gruppo Finanziario Tessile prende parte al cordoglio della famiglia Lombardi.

Gaetano, Maria Luisa, Sergio, Laura e Franca Mattana, Cesarina, Renzo e Giuliana Giuburgia, con le loro famiglie, partecipano con grande affetto al dolore di Giorgio e Maria Grazia per la scomparsa del papà e suocero

Giuseppe Baroni

— Torino, 3 agosto 1982.

La famiglia Merighi partecipa al lutto per la scomparsa dello zio

Giovanni Bagnara

— Nichelino, 3 agosto 1982.

Le sorelle partecipano con vivo dolore la morte dell'amato fratello

Giovanni Bagnara

— Torino, 3 agosto 1982.

Gli Istituti di Storia dell'Arte della Facoltà di Magistero e Lettere della Università di Torino, Colleghi, Allievi e Amici ricordano affettuosamente

Anna Maria Brizio

— Torino, 4 agosto 1982.

Maria Silvia Ghiglieri Collo partecipa con profondo dolore alla dipartita della cara amica di sempre

prof. Anna Maria Brizio

— Salice Terme, 2 agosto 1982.

La Deputazione Subalpina di Storia Patria partecipa al lutto per la scomparsa della

prof.ssa Anna Maria Brizio

insigne studiosa e socio effettivo dal 1938.

— Torino, 4 agosto 1982.

RINGRAZIAMENTI

La moglie e i nipoti sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Giovanni Bruno

— Torino, 4 agosto 1982.

ANNIVERSARI

1978 — 1982

Arturo Bersano

Il passare del tempo non lenisce il dolore ma rende più struggente la nostalgia e sempre più amara la vita senza di te. Con tanto affetto oggi come ogni giorno ti piange la tua Laura e ti ricorda agli amici e a chi di te serba viva la memoria e il rimpianto.

— Nizza Monferrato, 4 agosto 1982.

1977 — 1982

Carla Martini Aguggio

Immutato il ricordo.

1981 — 1982

Marcellina Passalacqua Bertinetti

Vive indimenticabile nell'affettuoso ricordo dei suoi cari.

1972 — 1982

Ottavia Vargiu in Pasquino

Nella preghiera figli marito sorelle parenti tutti la ricordano con infinito affetto.

1975 — 1982

Teresio Capellini

Sempre ti ricordiamo. I tuoi cari.

1981 — 1982

Angela Catenazzo n. Romano

Sempre viva nel ricordo dei suoi cari Raffaele, Alfredo.

1980 — 1982

Luigi Giovanetti

Sempre ricordato dai tuoi cari.

1982 — 1982

dott. Luigi Biffi Gentili

Lo ricordano con tanta tristezza Giovanna, Enea, Nanni.

1908 — 1978

cav. Gildo Bosio

Ricordandolo.

1976 — 1982

Rina Rosaa Roccavilla

Nell'infinita tristezza di un vuoto incolmabile, con accorato rimpianto, sei viva nel mio cuore, presente nella mia vita. La figlia la ricorda a parenti ed amici.

— Saluzzo, 4 agosto 1982.

L'Aligiulia gestirà i primi cinque in programma

I voli delle regioni ora diventano realtà

Interesseranno Trieste, Torino, Milano, Venezia, Firenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Il ministro dei Trasporti, Balzamo, ha autorizzato la società aerea triestina Aligiulia ad organizzare cinque collegamenti di «terzo livello», cioè a carattere regionale; le cinque linee sono: Trieste-Torino; Trieste-Genova, Venezia-Firenze, Firenze-Milano e Firenze-Torino. La compagnia ha otto mesi di tempo per attrezzarsi e mettersi in grado di effettuare il servizio. Se entro il termine potrà dimostrare di avere i requisiti richiesti otterrà la licenza.

Aligiulia dovrebbe iniziare i propri servizi utilizzando un velivolo Nord 262 di fabbricazione francese, ma ha già prenotato un Atr 42 dell'Aeritalia-Aerospatiale.

L'autorizzazione concessa ad Aligiulia è il primo atto concreto per la creazione di un sistema di collegamenti aerei regionali al quale, dopo molti tentennamenti, e dopo che l'Alitalia nella primavera scorsa aveva dato il proprio assenso, il governo sembra essersi definitivamente convertito.

Sotto questa spinta un'altra società di terzo livello si è costituita, la Ali Adria di Venezia. Preparata da un «Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Tre Venezie», essa si è costituita grazie all'apporto finanziario di 26 Camere di commercio. La forma è tuttavia quella di una società privata. Ali Adria dispone già di due biturboelica HS 748 da 48 posti (in leasing), ma ha anch'essa prenotato l'Atr 42.

Anche Ali Adria guarda con interesse ai collegamenti con la parte occidentale della Pianura Padana (Milano e Torino); punta inoltre sul versante adriatico della Penisola e oltre le Alpi (Innsbruck, Monaco di Baviera, Stoccarda).

Attualmente sono già in atto due collegamenti di terzo livello: uno Milano-Perugia, bigiornaliero, operato con un Mystère di Vip Air e l'altro Pisa-Elba, attuato con un Islander da 9 posti, da Transavio.

L'avvio di una rete di terzo livello presenta rischi evidenti, come dimostrano i molti tentativi finiti male nel recente passato. Le conoscenze sui flussi di traffico sono piuttosto incerte e i rischi finanziari, di conseguenza, molto grossi. C'è da ricordare che nel «progetto finalizzato trasporti» del Cnr si afferma che il servizio di terzo livello va fatto a «tariffe di mercato».

Da parte sua l'Alitalia ha dichiarato, attraverso il presidente Nordio, di essere disponibile per appoggiare le nuove compagnie, ma di non volere entrare in società operanti nel terzo livello.

Vittorio Ravizza

La corte d'assise riunita dal 20 luglio per giudicare 132 di Prima linea

Un primato al processo di Bergamo 15 giorni in camera di consiglio

Solo i giudici della Corte Costituzionale hanno affrontato una «clausura» più lunga: 23 giorni per il caso Lockheed - Eccezionali misure di sicurezza a protezione dei magistrati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — Il poliziotto punta la mitraglietta e ordina di accostare la macchina al marciapiede. Su per la strada che dopo una curva si restringe all'improvviso è proibito proseguire. Documenti, controlli. Poco lontano si intravedono pulmini blindati delle forze dell'ordine. Siamo a Colleaperto, alle spalle sorge l'orto botanico, a sinistra si estende la cerchia di mura attorno a quel gioiello architettonico che è Bergamo Alta.

A Colleaperto dentro la scuola Tasso vigilata come una fortezza militare da 15 giorni (precisamente dalle ore 12,30 di martedì 20 luglio) i giudici della corte d'assise presieduta dal dottor Tani valutano le posizioni di una decina di capi e di un centinaio di gregari della banda Prima linea.

Quindici giorni di camera di consiglio già costituiscono un primato nella storia giudiziaria italiana. C'è soltanto un precedente di una «clausura» più lunga: i 23 giorni della Corte Costituzionale per l'affare Lockheed, ma trattandosi appunto di Corte Costituzionale possiamo dire che esso fa un po' storia a sé. Ora però per i 132 imputati di Bergamo l'ora del verdetto è vicina: forse stanotte forse domani all'alba. E per la sentenza i giudici torneranno nell'aula di via Gleno alla periferia della città dove dall'8 dicembre dello scorso anno al 20 luglio si è svolto il processo con le sue 116 udienze.

Abbiamo parlato di clausura dei giudici. In effetti essi da due settimane sono completamente isolati dal mondo. Soltanto un telefono permette al presidente di comunicare con l'esterno. Colazioni e pranzi frugali, il riposo strettamente necessario per ritemprarsi, poi attento e faticante esame di mille e mille documenti, deposizioni, prove, confessioni, pentimenti come quelli di Michele Viscardi e Sergio Daniele Martinelli, dissociazioni come quella di Marco Donat-Cattin, reiterate condanne della guerra totale allo Stato democratico come quella di Marco Fagiano, Bruno Laronga e Roberto Carlo Rosso.

Il p.m. Avella ha chiesto complessivamente 681 anni di carcere per 118 imputati (comprese pene molto ridotte per pentiti e dissociati), 13 assoluzioni e un perdono giudiziale. Non è possibile fare previsioni sugli orientamenti della corte, né sapere se essa accetterà l'impostazione accusatoria di un unico disegno eversivo nel quale si devono inserire i singoli episodi della stagione di fuoco bergamasca durata 3 anni, dal 1976 al 1979: gli assalti alle caserme come i cortei violenti, le molotov come le sparatorie alle spalle.

Ma un elemento si può fin d'ora mettere in rilievo. Ed è questo: una camera di consiglio così lunga e certamente molto sofferta testimonia l'impegno morale, lo scrupolo, la correttezza, l'imparzialità dei giudici dello Stato democratico. Contro ogni tentativo di falsificazione dei terroristi irriducibili che non hanno voluto riconoscere alcuna validità a questo e a processi simili a questo e hanno inteso qualificarli come vere rappresentazioni formali prive di costrutto. Contro ogni intimidazione, contro ogni minaccia.

Clemente Granata

Approvato piano pilota porti liguri

GENOVA — Dopo un iter di diversi anni, il progetto pilota dei porti liguri è finalmente una realtà.

La discussione di ieri in Consiglio regionale si è protratta per alcune ore e alla fine si è conclusa con un voto unanime

Il progetto, che il Consiglio regionale ha fatto proprio con la votazione della delibera, prevede una prima fase operativa entro il 1986-87, che comprenderà due accosti per contenitori a Voltri, due a Vado e due a La Spezia.

Istituito parco fluviale del Magra

LA SPEZIA — Il Consiglio regionale ligure ha approvato la legge che istituisce il parco fluviale del Magra (uno dei corsi d'acqua meno inquinati in Italia). Una decisione che riapre il dibattito sull'apertura del ponte sul Magra vicino alla foce.

L'apertura fu richiesta anni fa da un cantiere che costruisce navi da guerra: senza il provvedimento le imbarcazioni non potevano prendere il largo. La direzione minacciò la chiusura e il licenziamento degli operai.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1137/82 R.E.S.
N. 74190/81 R.G.

Il Pretore di Torino in data 31-3-1982, ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

FISCARELLI Nicola, nato a Foggia il 7-7-1923, residente in Torino, via Santa Giulia n. 31, per avere in Torino il 9-11-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 26 luglio 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1076/82 R.E.S.
N. 422788 C.P.

Il Pretore di Torino in data 10-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

ROCCIA Paolo, nato a Favignana il 29-11-1926, domiciliato in Torino, via Sibilla n. 32, per avere in Torino il 14-11-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 250.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19 luglio 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1141/82 R.E.S.
N. 74163/81 R.G.

Il Pretore di Torino in data 25-3-1982, ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

NAPOLITANO Francesco, nato a Montenero il 1-5-1952, residente in Torino, lungo Dora Napoli n. 20, per avere in Torino il 7-11-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 250.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 26 luglio 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1079/82 R.E.S.
N. 422711 C.P.

Il Pretore di Torino in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

TURATI Davide, nato ad Inverigo il 25-8-1912, domiciliato in Torino, via Lussimpiccolo n. 2, per avere in Torino il 20-1-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 160.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19 luglio 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1135/82 R.E.S.
N. 62965/81 R.G.

Il Pretore di Torino in data 19-1-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

DI STEFANO Agata, nata a Corimi il 28-10-1940, residente in Torino, via Barbaroux n. 18/22, per avere in Torino l'11-10-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 26 luglio 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1139/82 R.E.S.
N. 422907 C.P.

Il Pretore di Torino in data 19-4-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

MARULLO Alfonso, nato ad Agrigento l'11-11-1936, domiciliato in Torino, via Medail n. 38, per avere in Torino il 2-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 26 luglio 1982.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

L'edificio ristrutturato: nuove sale con ampie vetrate e nuovi giochi

Vecchio Casinò buio e fumoso addio Saint-Vincent diventa «americano»

Oggi inaugurazione con una mostra di opere inedite di Grosz - Sale aperte anche il mattino

SAINT-VINCENT — Da oggi «rien ne va plus» nelle nuove sale del Casinò di Saint Vincent, che oltre ai giochi tradizionali comprendono anche le «varietà» americane, con gran presenza di slot-machines (prima contestate dal magistrato, quindi assolte, ora in regola). Roulottes, baccarat, trente et quarante hanno a disposizione una superficie di 1200 metri quadrati (prima erano 950).

Più giocatori significa anche più soldi. L'anno scorso l'incasso era stato di 42 miliardi, sino a oggi le entrate sono sulla medesima cifra (il paragone è tra i primi sette mesi), ma certamente l'obiettivo dell'ampliamento è quello di aumentarlo.

L'inaugurazione avviene oggi alle 15 con una mostra di 60 opere inedite dell'artista tedesco George Grosz.

«*Meglio divertirsi qui che a Chamonix*», dicono in molti. Da questa sera avranno a disposizione il Casinò dei record: il migliore per qualità e varietà di giochi, per superficie e per incassi in Europa. La facciata della nuova costruzione svetta dal verde degli alberi con centinaia di finestre a specchio, una vetrata unica che riflette l'azzurro della «Riviera delle Alpi» e le montagne. Si potrà vincere (o perdere, ma senz'altro divertirsi) di fronte al paesaggio incantevole della Valle. Addio sale fumose, salette rinchiuse, abat-jours (ma forse nelle «segrete» vi saranno anche questi).

La sala da gioco è stata divisa in due zone: una a sud verso la facciata a vetro atermico ospita 27 tavoli per la roulettes, due per il trente et quarante, sette di chemin de fer; la zona a nord ha i giochi americani: roulettes, black-jack, punto e banco, tout va, slot machines. Nel foyer della sala di gala vi saranno poi duecentottanta di queste macchinette. Con i giochi americani il Casinò farà un esperimento: li terrà aperti anche al mattino per tutto agosto e settembre. Se i risultati saranno quelli sperati, si giocherà per tutto l'anno anche nelle ore antimeridiane.

L'inaugurazione di oggi è soltanto una prima conclusione dei lavori di ristrutturazione e ampliamento cominciati nel gennaio 1981. L'intero progetto (costerà sui 30 miliardi) è realizzato da un team di architetti e ha subito con il trascorrere del tempo alcune modifiche. Ma anche nelle rifiniture si è cercato sempre il meglio dell'eleganza, i materiali sono stati scelti con ricercatezza.

Se tutto all'interno è cambiato, l'entrata è rimasta quella tradizionale però con giochi di luce sul soffitto riflessi nelle pareti a specchi e una cascata d'acqua luminosa che esce da una fontana a sbalzo.

La prima parte del progetto termina quindi oggi. In settembre entrerà in funzione il Salone delle feste, che il 25 ospiterà il gran galà del cinema con la consegna delle grolle d'oro. A novembre saranno conclusi i restauri all'Hotel Billia, che potrà disporre di 250 camere (500 letti), piscina, parco, ecc. Da dicembre funzionerà il nuovo Centro congressi, una costruzione a gradinate di mille metri quadrati con 800 posti a sedere disposti a anfiteatro. Accanto vi saranno due sale con 80 e 40 posti, i servizi per la stampa e le pubbliche relazioni, le cabine per la traduzione simultanea.

Qui si svolgeranno il Festival del cinema sportivo e tutte le altre manifestazioni ora ospitate nel vecchio Centro congressi del palazzo comunale. In primavera, l'opera che il presidente e amministratore delegato Bruno Musi ha portato a termine sarà perfettamente funzionante (posteggi per 800 e più auto compresi) e Saint-Vincent disporrà del complesso turistico-culturale tra i più grandi e completi d'Europa.

Piero Cerati

Contrasto d'interessi tra enti locali

Nel Lago di Garda quasi una guerra per l'acqua bassa

VERONA - I piloti degli aliscafi sul Garda sono preoccupati. Quando devono uscire dalle zone dragate, per non investire barche, motoscafi e wind surf, corrono il pericolo di raschiare il fondo: nel lago c'è poca acqua e le piogge dei giorni scorsi non hanno migliorato molto la situazione.

Il problema è quello di sempre: turismo gardesano? agricoltura mantovana? energia elettrica trentina? chi privilegiare? Il lago è basso a causa delle irrigazioni a valle e anche per il blocco delle acque sui tratti a monte.

Ne hanno discusso ieri l'esecutivo della Comunità del Garda assieme ai tecnici delle tre Regioni (Trentino, Veneto e Lombardia). Il presidente della Comunità, Franco Todesco, ha subito messo le mani avanti: «*La scelta fra le tre attività non si pone, tutte devono essere mantenute e sviluppate. Ma allora occorre rivedere il piano globale*».

L'armonia tra tutte le esigenze, quindi, dev'essere cercata in un ambito più ampio, quello del sistema Adige-Garda-Mincio-Tartaro-Canalbianco-Po di levante. Ma ora che cosa si può fare? «*Le piene non ci preoccupano più* - precisa Todesco - *perché salvo situazioni particolari del Po, con il nuovo scarico di Governolo, possiamo far defluire 325 mc. al secondo, abbassando il livello del lago di cinque metri al giorno. Per le magre, invece, il limite da non superare è di 40 centimetri sull'idrometro di Peschiera. La battaglia per il lago è dunque quella delle magre*».

Anche se il presidente non lo dice, la soluzione più celere consiste in una regolamentazione della navigazione speciale, anche di quella a vela, in modo che a quella pubblica siano lasciati i corridoi sicuri e dragati. Ma le tre Regioni non riescono a mettersi d'accordo. «*Dobbiamo anche superare definitivamente* — precisa Todesco — *il problema igienico-sanitario con il completamento del grande collettore e l'allacciamento di tutti i fabbricati a riva. Quest'anno anche se il livello dell'acqua è basso, le condizioni del lago sono buone perché ci sono pochi scarichi, così si eliminano i pericoli d'inquinamento*».

Per questi lavori sono giunti, per ora solo sulla carta, 75 miliardi (due terzi per Brescia e un terzo per Verona) con la legge finanziaria. Serviranno per completare il collettore sulle due sponde, compresa quella sotto il lago da Maderno a Garda, e per il grande depuratore unico di Peschiera, nonché per canalizzare i bacini dell'ampio retroterra montano.

f. r.

PALERMO

Monumento a vittime della mafia

PALERMO — Il monumento ideato per onorare la figura di Pio La Torre, il segretario regionale del pci assassinato il 30 aprile scorso dalla mafia assieme al suo autista Rosario Di Salvo, sarà probabilmente dedicato a tutti i caduti nella lotta contro la criminalità organizzata.

Pur considerando l'uccisione di La Torre e Di Salvo l'espressione più efferata del terrorismo politico-mafioso, il comitato, inquadrando il crimine nel fenomeno più generale di sfida alla società civile, sfida che tante altre vittime ha mietuto, «*propone* — è detto in un comunicato — *che il monumento che sorgerà nella città di Palermo sia dedicato a tutti i caduti nella lotta alla mafia*».

Il tempo oggi

VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: l'Italia è interessata da un afflusso di aria umida ed instabile proveniente dall'Atlantico.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità irregolare, più estesa dal pomeriggio, con possibilità di precipitazioni prevalentemente temporalesche al Nord e al Centro. Possibilità di sporadici temporali anche nelle zone interne del Meridione durante il pomeriggio.

temperatura: stazionaria.

venti: moderato occidentale.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Bolzano	17	26	Pescara	19	33
Verona	22	29	Roma	22	30
Trieste	23	29	Campobasso	21	35
Venezia	19	28	Bari	18	36
Milano	19	25	Napoli	20	33
Torino	18	24	Potenza	18	31
Cuneo	15	22	Reggio Calabria	23	31
Genova	23	27	Messina	25	33
Bologna	21	32	Palermo	27	32
Firenze	18	31	Catania	22	39
Pisa	12	27	Alghero	23	38
Perugia	25	28	Cagliari	24	31

città estere

Amsterdam	16	20	sereno	Lisbona	15	24	nuvoloso
Atene	23	34	sereno	Londra	17	19	nuvoloso
Bangkok	28	33	sereno	Madrid	24	28	sereno
Belgrado	15	28	nuvoloso	C. del Messico	15	[illegible]	sereno
Berlino	17	28	sereno	Montreal	13	18	piovoso
Bruxelles	14	28	nuvoloso	Mosca	15	27	sereno
Buenos Aires	6	14	nuvoloso	New York	20	33	nuvoloso
Il Cairo	20	35	sereno	Oslo	18	33	sereno
Copenaghen	18	28	sereno	Parigi	17	21	sereno
Francoforte	18	30	sereno	Rio de Janeiro	13	32	sereno
Ginevra	13	24	nuvoloso	Singapore	30	33	nuvoloso
Helsinki	17	26	sereno	Stoccolma	14	25	sereno
Hong Kong	25	27	nuvoloso	Tel Aviv	23	30	sereno
Honolulu	25	32	nuvoloso	Tokyo	26	29	piovoso
Gerusalemme	18	33	sereno	Toronto	17	22	piovoso
Johannesburg	6	17	sereno	Vienna	16	29	nuvoloso

Nuovo incidente di Tir ad Arezzo

Scontro fra camion blocca l'Autosole

AREZZO — E' rimasta interrotta da lunedì notte fino alla tarda mattinata di ieri la corsia Sud dell'Autostrada del sole, al chilometro 387, in Val di Chiana: un tragico tamponamento fra autotreni — nel quale ha perduto la vita un autista, mentre un altro è rimasto gravemente ferito — ha provocato il ribaltamento degli automezzi, che trasportavano piastrelle e prodotti per toilette, e il conseguente blocco della carreggiata.

Polizia stradale, vigili del fuoco e operai della società Autostrade hanno lavorato con le ruspe diverse ore, per liberare la carreggiata autostradale.

Durante l'interruzione, mentre il traffico veniva deviato, si sono formate lunghe code di automezzi che hanno raggiunto anche i venti chilometri.

L'incidente è avvenuto, secondo le prime ricostruzioni, allorché un autotreno ha urtato un altro pesante automezzo bloccato sulla corsia di emergenza per l'afflosciamento di uno pneumatico. L'autista dell'automezzo tamponato — Gennaro Loffredo, 28 anni, da Modena — è stato ucciso. L'altro autista è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Siena.

Controllori volo da Balzamo

ROMA — Il ministro dei Trasporti, Balzamo, ha ricevuto i responsabili dell'Azienda autonoma per l'assistenza al volo (Anav) e i rappresentanti della federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil e del sindacato autonomo Ampcat «*per esaminare alcune problematiche connesse all'approvazione del primo contratto nazionale dei dipendenti*».

Il ministro Balzamo — informa un comunicato di trasporti — «*ha riconfermato l'impegno a far procedere speditamente l'iter di attuazione del contratto, tutelando al massimo l'autonomia negoziale delle parti e il carattere e la natura riformata dell'Anav*».

In quattro mesi, 100 mila dosi di morfina

Arrestato medico milanese vendeva ricette ai drogati

MILANO — Un medico vendeva ricette ai tossicodipendenti per l'acquisto di morfina: è stato arrestato, si chiama Raffaele Armando Carracino, e risiede a Milano in via Brunelleschi 2.

I carabinieri del nucleo anti droga hanno sorpreso, nel suo studio, alcuni drogati in attesa. Secondo quanto gli stessi hanno poi raccontato, Carracino vendeva le prescrizioni a centomila lire l'una; ogni ricetta autorizzava l'acquisto in farmacia di dieci scatole di fiale di morfina; e ciascuna confezione contiene dieci dosi da iniettare.

Le matrici di ricette per stupefacenti trovate nello studio di Carracino erano 3660; fra queste 998 risultano rilasciate dal 18 marzo al 27 luglio. Se il traffico si dimostrerà davvero di quest'entità il relativo guadagno in quattro mesi sarebbe stato di almeno cento milioni.

Da tempo i carabinieri hanno aumentato la vigilanza sugli studi di alcuni medici sospettati di vendere morte. Una decina di giorni fa finì a San Vittore un sanitario.

Proposte sospensioni per medici "ricette facili"

ROMA — Un primo elenco di 31 medici, le cui notule si discostano eccessivamente dalla media generale per assistito, è stato inviato dalla commissione di indagine sul funzionamento delle strutture sanitarie alla giunta regionale per eventuali provvedimenti di sospensione cautelativa dalle convenzioni con il servizio sanitario nazionale.

GENOVA

Tromba aria su un Dc9 che atterra

GENOVA — Un «Dc 9» della compagnia di bandiera elvetica «Swissair» in volo da Zurigo a Milano e dirottato all'aeroporto di Genova per le avverse condizioni meteorologiche della Malpensa, ha compiuto stamane alle 10 un difficoltoso atterraggio sulla pista genovese, essendo incappato, nella zona della Foce, in una piccola tromba d'aria, che si è dissolta poco dopo.

L'aereo ha avuto alcuni forti sobbalzi, ma il pilota è riuscito a mantenerlo in rotta e a compiere regolarmente gli ultimi dieci chilometri che lo separavano dalla pista del «Cristoforo Colombo».

Un po' di spavento ma nessun danno, quindi, per gli 87 passeggeri e per i sei membri dell'equipaggio. Poco dopo le 11, il «Dc 9» è ripartito da Genova per la Malpensa.

CUNEO

Precipita un «F 104» Un morto

CUNEO — Un aereo militare «F. 104» è precipitato alle pendici del Monte Bisalta, sopra Chiusa Pesio, disintegrandosi al suolo. Il pilota, capitano Caudio Negrin, 32 anni, è morto. Nell'impatto contro il terreno il velivolo è esploso e ha aperto una voragine profonda 5 metri e larga 15.

Le fiamme hanno incendiato la cascina dell'agricoltore Giovanni Giraudo, 50 anni. Le 5 persone che vi abitano erano nella stalla a mungere le mucche: sono tutte salve.

L'aereo era partito verso le 17.30 dalla base del 53° stormo dell'aeronautica militare di Cameri (Novara).

E' il quarto «F. 104» che precipita sulle montagne attorno a Cuneo in pochi anni. Soltanto in un caso il pilota riuscì a salvarsi, gettandosi con il paracadute.

L'ha detto il ministro Capria alla Commissione Industria della Camera

L'Italia stringerà i tempi con l'Algeria ma non può rinunciare al gas sovietico

La diversificazione delle fonti è la «vera sicurezza» per la nostra dipendenza energetica (legata per il 18,9% agli idrocarburi)

ROMA — «*La piena attuazione del piano energetico nazionale richiede sia la fornitura del gas algerino sia quella del gas sovietico*». Lo ha detto il ministro del commercio Estero on. Capria alla commissione Industria della Camera.

Capria ha particolarmente insistito sulla interdipendenza di entrambe le forniture. Il 18,9 per cento del fabbisogno energetico italiano è rappresentato dagli idrocarburi, ha detto. Su questa quota, le forniture algerine e sovietiche «giocano» in modo determinante. La dipendenza energetica dell'Italia dall'Urss diverrebbe, senza la fornitura del gas algerino, «*elevata in modo non prudente, raggiungendo, per quanto attiene al gas, il 48,4 per cento*». «*La mancata conclusione del contratto con l'Algeria* — ha aggiunto — *costringerebbe in ogni caso a una revisione dell'intero piano energetico nazionale*». Tuttavia, la trattativa dovrà essere condotta in modo «*rigoroso e fermo*», ha detto il ministro riferendosi alle divergenze che ancora esistono sul prezzo del metano.

Capria ha annunciato che il 6 settembre, in occasione della Fiera di Algeri, si incontrerà con i responsabili algerini per raggiungere un accordo sulla questione.

Sul veto di Reagan alle industrie europee per la costruzione del gasdotto con l'Urss, Capria ha dichiarato che «*al di là della retorica sui bracci di ferro, è giusto tutelare l'autonomia dei Paesi europei i quali dovranno coordinare la loro posizione*».

La commissione Industria, dopo un dibattito sulle dichiarazioni di Capria nel quale sono intervenuti tutti i gruppi, ha deciso di esaminare alla ripresa — ai primi di settembre — le risoluzioni pendenti in commissione sui problemi del gasdotto algerino e siberiano presentate da dc, socialisti e comunisti e porle in votazione.

La commissione — ha dichiarato il presidente del comitato permanente della commissione per i rapporti economici e internazionali, on. Antonio Laforgia della dc — ha «*adottato consapevolmente la scelta di soprassedere*» e non discutere subito i documenti «*per portare avanti con tutte le cautele e le riservatezze necessarie le trattative in corso*».

Nicola Capria

Messa a punto una nota giuridica

La Cee contesta l'«embargo» Usa

BRUXELLES — Gli esperti della Commissione della Cee e i rappresentanti dei governi dei Paesi più interessati (Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia) hanno riveduto e perfezionato ieri i testi già elaborati di una nota verbale e di un documento giuridico che dovrebbero essere trasmessi al governo di Washington probabilmente la prossima settimana.

Entro stasera, la Commissione Cee deve procedere alla definitiva stesura dei testi concordati; entro venerdì sera, i governi dovranno fare pervenire le loro eventuali ulteriori richieste di ultime modifiche.

La nota verbale e il documento giuridico, che nel pomeriggio di ieri sono stati sottoposti alla valutazione dei rappresentanti di tutti i Paesi Cee, esprimono la posizione della Comunità sulla recente estensione alle aziende europee delle sanzioni Usa tendenti a ostacolare la costruzione del gasdotto siberiano.

I due testi, che osservatori comunitari considerano «piuttosto duri» nella forma e nella sostanza, riprendono le tesi cui si sono già richiamati nei giorni scorsi i governi interessati per criticare le sanzioni.

Con l'inoltro dei testi a Washington, la prossima settimana, i Paesi europei intendono chiedere agli Stati Uniti la revoca, o almeno la modifica, dei provvedimenti anti-gasdotto contestati.

Che qualcosa comunque si stia muovendo sul fronte diplomatico lo rivela il fatto che il ministro dell'Economia tedesco Otto von Lambsdorff, come è stato annunciato ieri a Bonn, ha deciso di non rientrare in patria dal suo attuale viaggio in Canada, ma di proseguire, venerdì, per Washington.

A Bonn si afferma che l'obiettivo immediato della missione di Lambsdorff è quello di ottenere il segnale di via libera alla spedizione in Unione Sovietica di due stazioni di pompaggio per il nuovo gasdotto che la Aeg ha già costruito. Nel caso in cui tale segnale non fosse ottenibile, si dice ancora a Bonn, il governo tedesco lascerebbe all'Aeg la responsabilità di spedire il materiale o no.

Dopo la decisione del governo inglese di «proibire» alle imprese nazionali di rispettare l'embargo posto dagli Stati Uniti, il governo tedesco ha assunto una posizione d'attesa affermando, per bocca del portavoce Lothar Ruehl, di preferire che sia il tempo a lavorare per appianare l'ostacolo posto dall'embargo americano alla realizzazione del gasdotto.

Da Londra prime turbine per l'Urss

LONDRA — La John Brown Engineering di Clydeside, una delle quattro compagnie britanniche alle quali il governo ha imposto di rispettare i contratti di forniture per il gasdotto siberiano nonostante l'embargo decretato dagli Stati Uniti, consegnerà all'Urss alla fine di questo mese le prime sei delle 21 turbine a gas concordate con le autorità sovietiche.

Chiesto il ritiro della norma sul pagamento anticipato

I petrolieri: «Le nuove imposte ci costano 300 miliardi l'anno»

ROMA — Il decreto-legge che impone alle società petrolifere di anticipare il pagamento dell'imposta di fabbricazione all'uscita del prodotto dalle raffinerie, invece che — come avviene ora — all'uscita dai depositi «Sif», comporterebbe per le compagnie private un maggior onere di circa 300 miliardi l'anno.

Le società petrolifere non potendo più utilizzare i depositi Sif sarebbero inoltre costrette a nuovi investimenti per ricreare presso le raffinerie strutture per lo stoccaggio e la movimentazione dei prodotti ricorrendo sulle banche a un maggior affidamento di circa 800 miliardi.

Per queste ragioni l'Unione Petrolifera sollecita il ritiro del provvedimento o, perlomeno, l'abolizione dei primi 3 articoli. Dopo le critiche del commissario dell'Eni, Gandolfi, anche il presidente dell'Unione Petrolifera, Achille Albonetti, è sceso in campo per denunciare «l'impossibilità e l'inaccettabilità» del provvedimento.

Durante una conferenza stampa tenuta ieri è stato sottolineato che mentre le strutture esistenti resterebbero inutilizzate, occorrerebbe crearne di nuove e ricorrere per i trasporti a camion e carri ferroviari con maggiori costi che graverebbero sulle compagnie, non essendo possibile il loro recupero sui prezzi che in Italia «*devono essere pari a quelli medi di alcuni Paesi europei*».

In queste condizioni l'Italia si differenzierà ancor più dall'Europa e «*gli operatori privati e le multinazionali saranno costretti a fare le loro scelte economiche*» e «*l'azienda di Stato rischierà di dover svolgere il ruolo di approvvigionatore di complesso*».

Assicura Andreatta

C'è spazio per tutti nel credito all'export

ROMA — Un ampio riconoscimento per il ruolo del Mediocredito Centrale, che tuttavia non deve superare i limiti che garantiscano ad altri istituti di operare sul mercato del credito all'esportazione, è stato fornito dal ministro Andreatta, nella riunione convocata ieri al Tesoro, tra il Mediocredito Centrale e i più importanti istituti di credito speciale, Imi, Mediobanca, Crediop, Efibanca.

La «mediazione» del ministro del Tesoro si era resa necessaria, dopo la lettera inviatagli alcune settimane fa dagli istituti di credito speciale, nella quale si affermava che Mediocredito voleva monopolizzare il mercato del credito all'esportazione. A questa lettera avevano, indirettamente, replicato il presidente del Mediocredito, Rodolfo Banfi, e il direttore centrale, Giovan Piero Elia, nei giorni scorsi richiamandosi alla recente legge 394, che attribuisce, appunto, a Mediocredito diritti e doveri d'azione in questo campo, soprattutto per le medie e piccole industrie.

Secondo quanto si fa rilevare in ambienti finanziari, il ministro Andreatta ha diviso le ragioni a metà: ha ribadito il diritto d'iniziativa di Mediocredito e si è impegnato a definire meglio i limiti e le modalità d'intervento degli altri istituti, in modo da garantire a tutti uno spazio in questo settore del credito, importantissimo per l'industria italiana.

Si normalizza la situazione dei traghetti in Inghilterra

LONDRA — Dopo quattro settimane di sciopero, i marittimi britannici impegnati nei servizi di traghetto da Harwich in Olanda hanno accettato ieri quasi all'unanimità il compromesso messo a punto lunedì in una seduta fiume tra rappresentanti del sindacato e della compagnia Sealink.

Lo ha detto Di Giesi annunciando fondi per 1800 miliardi all'edilizia

Presto l'inquilino potrà riscattare gli alloggi degli enti previdenziali

ROMA — Il continuo aumento delle spese di manutenzione e la necessità di ammodernare gli alloggi di proprietà degli enti previdenziali (circa 60 mila appartamenti) stanno creando le premesse per dare il via alle operazioni di riscatto delle abitazioni da parte degli attuali affittuari.

Lo ha annunciato il ministro del Lavoro, on. Michele Di Giesi, nel corso di una conferenza stampa sul problema delle incentivazioni all'edilizia da parte degli enti previdenziali vigilati dal ministero del Lavoro, presenti Ravenna, presidente dell'Inps, Orlando, presidente dell'Inail, Tacconi, dell'Enasarco, Ottaviani, dell'Inpdai, De Leonardis, dell'Enpaia, De Lorenzo, dell'Enpam, e il capo di gabinetto del ministero del Lavoro, Luigi Giangrossi.

Di Giesi ha anche annunciato l'impegno per 1800 miliardi di lire degli enti previdenziali che serviranno alla costruzione di 8-10 mila abitazioni di circa 100 metri quadri per una spesa complessiva di 850 miliardi e l'altra metà dello stanziamento servirà per la costruzione di uffici per complessivi 700 mila metri quadri.

Il ministro del Lavoro Di Giesi ha quindi invitato gli enti previdenziali vigilati «*ad una ripartizione territoriale più equa della costruzione degli alloggi*». Infatti l'Inail, l'Inps e gli altri enti hanno dislocato al Nord dell'Italia il 19% degli alloggi, il 76% al Centro e solo il 5% nel Mezzogiorno e nelle isole.

Inoltre le concentrazioni in una sola città come Roma (il 67% di tutto il territorio nazionale) del patrimonio abitativo degli enti previdenziali, se da una parte consente comodità e risparmi di gestione, provoca, per effetto della concentrazione, la lievitazione dei prezzi nell'edilizia.

Costituita la «Clubhotel Italia»

ROMA — E' nata una nuova società nel settore della multiproprietà: si chiama «Clubhotel Italia» e il suo pacchetto azionario è detenuto per il 55 per cento dal Club Méditerranée (la multinazionale turistica di proprietà del Crédit Lyonnais, di Rothschild, della Uap di Parigi e dell'Ifi, la finanziaria della famiglia Agnelli) e per il 45 per cento dell'Insud (che fa capo alla Cassa per il Mezzogiorno).

Nei primi tre mesi 1982 +11% le ore di «cassa»

ROMA — Nel primo trimestre '82 il ricorso alla cassa integrazione guadagni ha registrato un ulteriore aumento, interessando sia i grandi complessi industriali che le aziende di minore dimensione.

Rispetto allo scorso anno, il totale di ore autorizzate è cresciuto dell'11%, pari a 158 milioni contro i 141 del primo trimestre '81; per quanto riguarda la gestione ordinaria, l'incremento è stato del 10,5%.

Secondo uno studio condotto dall'Isel Cisl sulle prospettive del mercato del lavoro, poi, all'interno della gestione ordinaria ha continuato a crescere il peso degli interventi straordinari, quelli legati a crisi di settore e a processi di ristrutturazioni e riconversioni industriali.

Complessivamente, per operai ed impiegati, l'incidenza di tali interventi è passata dal 55,4% al 62,2% per un totale di ore integrate pari a 83 milioni, contro i 66 dell'81.

Improbabile, secondo i tecnici, una rapida ripresa

Almeno 2 milioni i senza lavoro entro fine dicembre in Germania

BONN — «*Almeno due milioni di disoccupati*» in Germania sono stati pronosticati per la fine dell'anno dal presidente dell'Ufficio federale del lavoro di Norimberga, Josef Stingl, durante una conferenza stampa ad Amburgo. «*Anche nel migliore dei casi* — ha detto — *la disoccupazione aumenterà nei prossimi mesi e non riusciremo a stare sotto la cifra prevista*».

Più pessimistiche ancora sono le previsioni per il 1985 e per il 1990, secondo studi congiunturali elaborati dagli specialisti dell'Ufficio del lavoro. Fra tre anni il numero dei senza lavoro oscillerà da un milione a 3 milioni di persone, a seconda se si sarà una ripresa congiunturale o se continuerà l'attuale fase di recessione. E tra otto anni, «*bisognerà preventivare anche 4 milioni di disoccupati*».

Alle fosche previsioni dell'ufficio di Norimberga ha fatto eco il sottosegretario del ministro del Lavoro, Rudolf Dressler, il quale ha detto che «*anche nel caso di un forte rilancio della congiuntura con una espansione superiore al 10 per cento* (alla quale nessuno crede, n.d.r.) *non riusciremo mai più a ridurre il numero dei disoccupati al di sotto del milione*».

Secondo Josef Stingl è più probabile la previsione pessimistica di quella ottimistica, perché tutti gli istituti di ricerca economica sono dell'opinione che la fase recessiva durerà assai più a lungo del previsto.

In quanto alle possibilità di ripresa congiunturale il governo prevede un'espansione reale del 3 per cento per il 1983. L'ex presidente della Bundesbank, Ottmar Emminger, la ritiene improbabile: «*Dovrebbe avvenire un miracolo, ora sono in regresso perfino le esportazioni, la chiave di volta della nostra congiuntura*».

Gli stranieri investono meno negli Usa

NEW YORK — Il rallentamento dell'attività economica negli Stati Uniti ha scoraggiato, a quanto pare, gli investimenti da parte di società straniere nel Paese.

Secondo quanto riferisce il centro di ricerche «Conference Board», nel primo semestre del 1982 gli investimenti stranieri in imprese manifatturiere statunitensi sono calati a 136 contro 172 del corrispondente periodo dell'anno scorso.

I Cct biennali vanno a ruba: ne arrivano altri per 2000 miliardi

Alla richiesta di Cct (Certificati di credito del Tesoro) biennali che nei primi due giorni di collocamento — informa la Banca d'Italia — hanno fatto registrare richieste per 1800 miliardi contro una offerta di 1000 miliardi, il ministro per il Tesoro Andreatta ha disposto (cosa mai verificatasi fino ad ora) di aumentare l'importo dell'emissione di altri 2000 miliardi. L'emissione dei Cct biennali, con scadenza al 1-8-84 sale quindi a 3000 miliardi dei quali 1800 già collocati. L'interesse per il primo semestre è del 10%, pari al 21% annuo. Per i successivi semestri l'interesse è di 40 centesimi superiore alla media registrata nelle ultime aste dei Bot semestrali.

Oltre ai Cct biennali sono offerti anche certificati quadriennali al 1-8-86, per complessivi 500 miliardi. Finora la richiesta ha coperto 338 miliardi.

L'INDICE COMIT HA GUADAGNATO UN ALTRO 2,84%, MA TUTTO IL LISTINO E' TORNATO EUFORICO

I grandi salvataggi tonificano la Borsa

L'INDICE COMIT NEGLI ULTIMI 12 MESI

234,45 — 197,70 — 184,96 — 198,73 — 192,43 — 190,20 — 204,02 — 207,00 — 191,80 — 174,51 — 153,22 — 164,66 — 170,85

31 Ago. — 30 Sett. — 30 Ott. — 30 Nov. — 31 Dic. — 31 Genn. — 28 Febb. — 31 Mar. — 30 Apr. — 31 Magg. — 30 Giu. — 30 Lug. — 3 Ago.

MILANO — Continua la ripresa in Borsa sull'onda dei grandi salvataggi (Ambrosiano, Bastogi, etc.). Il denaro anche ieri ha dominato fin dalle prime battute, che sono state caratterizzate da un ritmo quasi frenetico. In seguito, il mercato metteva in evidenza un maggiore equilibrio, smussando le punte eccessive con realizzi selettivi.

Tra i valori ancora al centro dell'interesse quelli legati al Banco Ambrosiano, che sembrano intenzionati a recuperare terreno ogni giorno di più: le Centrale incamerano un ulteriore 11,60%, le Toro un 3,33% le Credito Varesino un 2,69%. Buona giornata per i valori del comparto banche, con spunti consistenti su Credito Italiano, Banco di Roma, Mediobanca, Banco Lariano.

Anche gli assicurativi sono stati al centro di un movimento di domanda. E lo stesso discorso vale per gli industriali e per i valori del gruppo Pesenti, che mettono a segno buoni punti. Le Italcementi salgono del 5,3% come le Ras, e le Italmobiliare del 3,43%. La Borsa attende ancora che si concludano le trattative per il passaggio dell'Ibi alla Cariplo, e che vengano rese note le modalità dell'operazione.

L'indice Comit è salito del 2,84%, passando da 166,13 a quota 170,85 e raggiungendo in pratica i livelli di maggio, prima che scoppiasse il «caso Calvi».

Al listino progressi di rilievo hanno conseguito Tosi +11,1%, Centrale risp. +9,5, Interbanca e Milano ord. +8,8, Pirelli e C. ed Italcable +8, Montedison +7,6, Burgo priv. +7,4, Riva +7,2, Viscosa, Milano Centrale e Generalfin +6, Ras, Italcementi ed Eridania +5,2.

La Fiat cede (80%) la filiale colombiana

BOGOTA' — L'industriale colombiano Alomon Kassin ha annunciato ufficialmente l'acquisto dell'80% delle azioni della Fiat Colombiana. Non è stato reso noto il valore del passaggio, dato che Kassin sta trattando con l'«Instituto De Fenomeno Industrial» l'acquisto del restante 20 per cento delle azioni.

Kassin è proprietario delle Industrias Kapitol, che fabbrica alcune delle parti con le quali vengono montate le auto Fiat.

Nel contratto, la Fiat si impegna a continuare a fornire le parti e i pezzi di ricambio, oltre all'assistenza tecnica, per continuare a montare i modelli «147» e «131». Il contratto ha una validità iniziale di dieci anni e il gruppo italiano manterrà una percentuale nelle azioni dell'Impresa Compania Colombiana Automotriz, il cui azionista di maggioranza (51 per cento) è Kassin.

Ambrosiano, si discute sulla liquidazione

E' la tesi prevalente nel «pool» bancario per costituire il «Nuovo Ambrosiano» - Nell'operazione tutelati gli azionisti

ROMA — Liquidazione per il Banco Ambrosiano sì o no? Di questo hanno discusso ieri le banche, ormai sette e non più sei, che sostengono il Banco Ambrosiano durante la sua amministrazione straordinaria. Secondo indiscrezioni, pareva che il sì potesse prevalere. In serata i risultati della riunione sono stati fatti conoscere al governatore della Banca d'Italia.

La Banca d'Italia ha sempre preferito evitare passi estremi, come la «morte» di una banca, ma non può imporre una forma di salvataggio piuttosto che un'altra. Con un parere unanime dei sette istituti di credito per la liquidazione, il governatore farà la sua proposta al ministro del Tesoro, come stabilisce la legge. Se si deciderà per il sì, il passaggio dell'Ambrosiano dal commissariamento alla liquidazione coatta amministrativa dovrebbe avvenire in un tempo brevissimo.

La ragione principale per cui i banchieri preferiscono la liquidazione è che con essa i «soccorritori» del Banco Ambrosiano sarebbero a loro volta soccorsi dalla Banca d'Italia con anticipazioni molto vantaggiose, in pratica finanziamenti a costo zero. Così stabiliva il decreto ministeriale emanato in occasione del crack Sindona dall'allora responsabile del Tesoro, Emilio Colombo, sulla base di una

Carlo Azeglio Ciampi

precedente direttiva del Comitato per il credito. Detto altrimenti, tutti sperano che il Vaticano o eventuali altri misteriosi destinatari dei soldi prestati da Roberto Calvi li restituiscano; ma se ciò non succederà, almeno una parte del costo ricadrebbe in questo modo sullo Stato italiano, quindi sul contribuente. Peraltro la liquidazione può servire a colpire meglio le passate responsabilità.

Nella liquidazione della sindoniana Banca Privata, tre grandi banche (Comit, Credit, Bancoroma) si assunsero «tutti i depositi e gli altri crediti in lire e in valuta», previo esame per evitare di rimborsare anche uomini o società legati al bancarottiere. La differenza fra attività e passività fu coperta per l'appunto dalle anticipazioni.

Per l'Ambrosiano si tratta di un caso di maggiori dimensioni. Sarà un «nuovo Ambrosiano» formato dalle sette banche, non esse direttamente, a rilevare depositi, sportelli e personale. A dire il vero, il progetto di una nuova banca c'era stato anche nel crack Sindona, partecipe pure allora l'Imi; ma non se ne fece nulla.

La liquidazione deve essere giustificata o da una richiesta dei commissari straordinari o da «eccezionale gravità» delle «perdite del patrimonio» aziendale. L'articolo 67 della legge bancaria affida la decisione al ministro del Tesoro (nel testo originario, del 1936, al capo del governo) su proposta della Banca d'Italia, «sentito il Comitato per il credito».

Oltre che da quanto si è detto, i sostenitori della liquidazione sono stati mossi dall'incertezza sugli oneri da sopportare, sull'estero e anche sull'interno, e dalle difficoltà di gestione del Banco incontrate dai commissari (erosione dei depositi, paralisi negli impieghi). Ha inciso indirettamente anche la costante pressione dei banchieri esteri, appoggiata in particolare dalla stampa inglese, perché i debiti lasciati da Calvi siano comunque saldati.

Nella riunione di ieri si è anche discusso su come formare, come dotare e da chi far dirigere la nuova società bancaria. Il criterio di base era già stato stabilito: sforzo finanziario a metà fra le tre banche pubbliche e le quattro private, responsabilità della gestione prevalentemente ai privati. Per i piccoli azionisti potrebbe essere prevista una favorevole opzione su una parte del capitale della nuova banca.

s. l.

Per la Bastogi nasce la Igim (rilancio forse in settembre)

MILANO — *Il gruppo di banche che fino ad oggi aveva resistito all'idea di impegnarsi eccessivamente nel salvataggio Bastogi, la finanziaria romana di Carlo Pesenti e Angelo Terruzzi in grave crisi di liquidità e al centro di una serie di procedimenti giudiziari per le vendite immobiliari effettuate negli ultimi tre anni, ha ottenuto di dimezzare il costo dell'operazione per il sistema.*

La riunione dei creditori, tenutasi ieri a Roma nella sede dell'Abi, ha discusso infatti una nuova ipotesi di intervento che prevede la costituzione di una società, la Igim, con un capitale di 150 miliardi costituito da immobili Bastogi da dare in garanzia alle banche che lo sottoscrivono convertendo i rispettivi crediti. Gli altri 150 miliardi di crediti che formano il totale di circa 300 verrebbero consolidati (secondo indiscrezioni a sette-otto anni e ad un tasso attorno al nove per cento).

«In generale — *ha detto Felice Gianani, direttore dell'Abi uscendo dalla riunione* — c'è la volontà di arrivare al salvataggio della Bastogi, bisogna solo scegliere le forme nelle quali attuare questo intervento». *Il nuovo piano verrà discusso ancora nella prossima riunione Abi convocata per l'11 settembre prossimo.*

Il vecchio piano di salvataggio presentato alle banche dalla società prevedeva un prestito obbligazionario di 90 miliardi da offrire agli istituti di credito per rifornire di liquidità la finanziaria romana e un capitale della Igim di circa 300 miliardi oltre ad un aumento di capitale di una cinquantina di miliardi della società. Su quest'ultimo punto non è ancora chiaro quali sono le intenzioni dei soci di maggioranza.

Carlo Pesenti, ritenuto il maggior azionista fino a poche settimane fa, ha lasciato intendere all'ultima assemblea Italmobiliare che c'è un altro socio, più grosso di lui, che non vuole però assumersi alcuna responsabilità nella società. Fonti del mercato finanziario ritengono che il socio a cui Pesenti alludeva fosse Angelo Terruzzi, che a suo tempo rilevò anche la partecipazione di Giuseppe Cabassi diventando probabilmente in quell'occasione il maggior azionista della finanziaria. La riluttanza di Terruzzi ad entrare o a farsi adeguatamente rappresentare nella gestione della società verrebbe collegata dalle stesse fonti al fatto che il commerciante milanese è coinvolto nelle vendite immobiliari Bastogi sotto procedimento giudiziario. In particolare una delle società immobiliari che avrebbe rilevato una parte del patrimonio Bastogi ad un prezzo giudicato eccessivamente favorevole al compratore e sfavorevole alla società farebbe capo allo stesso Terruzzi.

m. bo.

Fertilizzanti Anic venduti sottocosto? I privati protestano

ROMA — Recentemente l'on. Luigi Preti ha rivolto al ministro dell'Industria, Marcora, e a quello delle Partecipazioni statali, De Michelis, un'interpellanza *«per sapere il loro pensiero sulla richiesta avanzata al Cip dai produttori italiani di fertilizzanti per un sollecito adeguamento dei prezzi che non sono più remunerativi sia per l'ulteriore apprezzamento del dollaro sulla lira, sia per il continuo aumento del costo del lavoro e del denaro»*.

Nella sua interpellanza l'on. Preti chiede infine a Marcora e De Michelis *«come giudicano il fatto che l'Anic (Eni) vende i fertilizzanti sotto costo, praticando sconti promozionali per sottrarre clienti alle imprese private, accrescendo il disavanzo dell'Eni, la cui situazione finanziaria si è progressivamente deteriorata, mentre l'indebitamento ha raggiunto livelli inaccettabili»*.

Nel momento in cui il dollaro sale e mentre molte industrie chimiche vengono a trovarsi in serie difficoltà, specie per il problema dell'approvvigionamento delle materie prime che vengono pagate in moneta americana, nel settore produttivo dei fertilizzanti l'industria di Stato starebbe dunque attuando una politica commerciale estremamente aggressiva a base di sconti e dilazioni di pagamento.

Da alcuni giorni l'Anic, fiancheggiata in questo dal suo unico distributore, la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, sta concedendo «sconti promozionali» (8%) costringendo anche i privati ad allinearsi e a subire, con ciò, i danni economici dovuti al fatto che le inevitabili conseguenti perdite non potranno essere coperte da interventi statali.

Sul problema è intervenuta, giorni fa, l'Aschimici, che rappresenta le industrie private del settore, con una nota a personalità di governo e di partiti, nella quale viene illustrata e stigmatizzata la posizione di dominio assunta sul mercato italiano dei fertilizzanti dal binomio Anic-Fedit e la conseguente impossibilità di sostenere una concorrenza, ritenuta illecita, che annulla qualsiasi capacità imprenditoriale ed efficienza dell'industria privata.

A questo proposito l'Aschimici ha interessato sul problema anche la Commissione della Comunità Europea che si occupa della concorrenza, richiedendone un intervento per verificare la liceità di tale comportamento.

La Gemina cede (51%) la Rol a Montedison

MILANO — La Gemina Spa informa di aver acquistato dalla Purana Spa (Società interamente controllata dalla Montedison Spa) il 25% della Nikols Srl, capitale sociale 200 milioni, operante nel campo del brokeraggio assicurativo. La Gemina, inoltre precisa di aver venduto alla Montedison Spa il 51% del pacchetto azionario della Rol (Raffineria olii lubrificanti Spa) mantenendone il 23 per cento circa. «L'ingresso della Gemina nel settore del brokeraggio assicurativo appare in prospettiva — è detto in un comunicato — tanto più promettente se visto nell'ottica delle possibilità che le potranno essere offerte dai suoi azionisti di maggioranza».

Il «ristretto» a Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	10.600	2.500
Banca Nazionale Agricoltura	7.960	2.000
Banca Popolare di Milano	26.000	700
Banca Popolare di Novara	50.000	3.100
Banca Subalpina	12.500	2.000
Unione Subalpina Assicurazioni	9.000	1.100

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	39	48 10
C. Cr. Tes. 1/6/82	—	—
» » » 1/7/82 I	—	—
» » » 1/7/82 II	—	—
» » » 1/8/82	—	—
» » » 1/10/82 I	99 90	99 95
» » » 1/10/82 II	100	99 95
» » » 1/12/82	100 20	100 15
» » » 1/1/83	100 30	100 30
» » » 1/9/83	100 20	100 20
» » » 1/10/83	100	100 35
» » » 1/3/84	98 30	98 40
» » » 1/4/84	99 40	99 50
» » » 1/6/84	99 60	99 65
B.T.O. 18% 1983	99 50	99 55
» 18% 1983	99 90	99 95
» 12% 1983	92 10	93 25
» 12% 1984 I	90 90	90 70
» 12% 1984 II	88 70	89
» 12% 1984 III	86 40	86 50
» 12% 1987	82 50	82 55
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	73 60	74 10
» » '69 II	63 90	64
» 7% '73	58 60	59 60
Enel '81 indicizz.	97 25	97 45
» 10% '75 II	99 30	99 60
» '77 indicizz. II	136 20	133 65
» 12% '79/89	82 60	83
Enel '80/87 indicizz.	97	95 60
I.R.I. 6% '65	90 60	91 25
Autostrade 6% '68 I	68 60	68 40
» 6% '69	64	65
OO.PP. 6%	48 50	48 80
» 7%	47 20	47 50
» Int. St. 6% IV	63 30	63 60
» Int. St. 7% IV	58 60	59 30
» Anas 6% 66	48 40	64
» » 7% 73 I	48 70	50 15
» Autostr. 7% II	—	47 50
FF.SS. 6% '67	73 30	73 50
» 7% '72 II	53 60	56 70
A.F.S. 7% '70	62	62 35
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	65 20	65 90
P.S. Agr. 7% II	58	60 50

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vent. 6%	70 50	70 50
» » 7% III	48	57 10
IMI 6% XXVI	71 50	71 10
» 7% XXIX	70 30	70 70
» 7% XXXVIII	59 20	58 20
Torino Aem 5,50% '80	80	80 50
» » 5,50% '82	80 50	80 50
S. Paolo 5%	85	85
» » 5% comm.	55	55
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	78 50	59
» » 8%	84 50	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	45
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 8%	88	70
» » 8% Ecu	88	88
F. Piem. Val. AO. 6%	50	50
Viscosa 6% '64	92	97 50
RIV 5,50%	71	88
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	381
Falck 13% 81/85	—	96 30
Generalfin 13% 81/88	—	97
Generali 12% 81/88	230	241 20
IBP 13% 81/88	—	100 40
Interbanca 6% 75/83	—	210 50
Iri Alfa 7% 70/85	—	80 10
Iri Credito 13%	100	100 30
La Centrale 13%	95	92
Magona 12% 79/86	—	241
Med. Fidis 13% 81/91	108 30	100 10
Med. Metalli 13% 81/91	90 50	89 10
Med. Olivetti 12% 79/89	208	218 60
Med. S. Spirito 7% 73/88	318	319 50
Med. Snia 13% 81/88	82	84 50
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
Olivetti 13% 81/91	78 20	78 80
Pierrel 12% 79/85	—	—
Pierrel 13% 81/88	—	135
Pirelli 13% 81/91	99 50	98 70
S. Paolo Italc. 12% 78/85	189	190
Trenno 12% 78/84	—	349
IFIL 13% 81/87	170	175
Cart. Burgo 13% 81/88	85	85 75
Unicem 14% 81/87	114	114 50

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 2-8	Banconote (Milano) 3-8	Esportazione (Milano) 2-8	Esportazione (Milano) 3-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 2-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 3-8
Dollaro Usa	1360	1355	1363,9	1359,8	1363,7	1359,7
Dollaro Usa t. p.	1345	1325	—	—	—	—
Dollaro canadese	1075	1070	1089	1088,1	1089,7	1088,1
E.C.U.	—	—	1323,8	1321,7	1323,0	1321,7
Marco tedesco	556	555	561,04	560	560,87	560,14
Fiorino olandese	502	502	508,38	507,50	508,24	507,50
Franco belga	28,25	28,25	29,423	29,341	29,419	29,336
Franco francese	200,50	201,25	201,75	201,30	201,77	201,28
Sterlina	2380	2350	2388,6	2388,8	2390	2386,2
Lira irlandese	1900	1900	1927,6	1928,8	1929,9	1927,1
Corona danese	157	160	161,42	161,24	161,44	161,28
Corona norvegese	204	218	208	207,40	207,90	207,49
Corona svedese	222	222	225,83	224,85	225,65	224,82
Franco svizzero	651	651	660,01	659,12	660	659
Scellino austriaco	79,30	80,50	79,721	79,622	79,713	79,621
Escudo portoghese	17,50	19	16,27	16,27	16,31	16,335
Peseta spagnola	13	13,75	12,308	12,269	12,288	12,284
Yen giapponese	5,10	5,10	5,343	5,289	5,342	5,357
Dinaro taglio gr.	23	23	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,75	18,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1300	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/10/82	85	96,108	17,40
29/1/83	177	91,870	18,25
29/7/83	355	83,841	18,65

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 3-8		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	0,82	—
Fonditalia	»	17,67	—
Interfund	»	10,46	—
Int. S. Fund	»	7,29	—
Multinvest	»	17,74	—
Italfortune	»	8,48	—
Italunion	»	8,60	—
Mediol. Sel.	»	12,28	—
Rominvest	»	11,84	—
Rasfund	lire	9.043	—
Tre R	»	—	—
Eur '69	fr. sv.	103,50	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	2-8	3-8
Londra	351,35	349,25
Zurigo	353,00	351,00
Parigi	347,43	354,49
New York	351,35	349,25
Milano (lire al grammo)	15.600	15.700
Hong Kong	—	357,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,750	20,000
7 gg	19,000	19,250
15 gg	19,125	19,375
1 mese	19,250	19,625
2 mesi	19,625	20,000
3 mesi	19,875	20,250
6 mesi	20,125	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 2-8	Zurigo (in fr. sv.) 3-8	Francoforte (in marchi) 2-8	Francoforte (in marchi) 3-8	Londra (per sterlina) 2-8	Londra (per sterlina) 3-8	Parigi (in fr. fr.) 2-8	Parigi (in fr. fr.) 3-8
Dollaro	2,0710-2,0730	2,069-2,071	2,4350-2,4380	2,435-2,436	1,7510-1,7520	1,749-1,751	6,7535-6,7645	6,750-6,761
Franco svizzero	—	—	117,55-117,72*	117,4-117,6*	3,6120-3,6174	3,636-3,631	327,00-327,64*	327,3-327,9*
Franco francese	30,57-30,63*	30,48-30,53*	35,86-36,00*	35,90-35,94*	11,885-11,882	11,88-11,87	—	—
Marco	84,57-84,85*	84,92-85,07*	—	—	4,2556-4,2661	4,260-4,290	277,98-278,57*	277,9-278,5*
Sterlina	3,6250-3,6305	3,625-3,631	4,262-4,267	4,266-4,271	—	—	11,837-11,859	11,84-11,86
Yen	0,8076-0,8087*	0,802-0,804*	0,9517-0,9528*	0,944-0,945*	449,50-449,82	451,0-451,8	2,6472-2,6528*	2,627-2,632*
Lira	0,1517-0,1520*	0,151-0,152*	1,763-1,767**	1,769-1,763**	2387,5-2390,7	2385-2388	4,9525-4,9655**	4,962-4,975**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	3-8	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2525	+ 75	1000
Bonifiche Ferr.	26200	+ 200	50
Eridania	9990	+ 500	19100
Ind. Buitoni P.	3550	— 25	2500
I. Buit. P. r.	3450	— 40	4560
Ind. Zuccheri	3550	+ 25	12000
Milanagr. Vitt.	9180	+ 33	800
Sermide ord.	100	— 3	10000
Sermide pr.	103	—	—
Sermide risp.	96 50	+ 0 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	38880	+ 380	4700
Ausonia Ass.	1425	+ 35	5000
C. Ass. Mi ord.	15460	+ 1260	6150
C. Ass. Mi risp.	11800	+ 890	3550
C. Latina or.	656	+ 7	8000
C. Latina priv.	580	— 10	5000
FIRS	2480	—	1000
FIRS risp.	829	—	500
Generali	135500	+ 1500	11000
Italia Ass.	20050	+ 820	2850
L'Abeille Ital.	35700	—	50
La Fondiaria	44000	+ 650	875
RAS	107500	+ 5500	12525
SAI	39600	+ 500	75500
SAI 1-5-81	—	—	—
SAI priv.	26100	+ 350	500
Toro Ass. ord.	12400	+ 400	56450
Toro Ass. pr.	9399	+ 190	56650
BANCARI			
B. Ambrosiano	sosp	—	sosp
B. Comm. Ital.	33050	+ 660	16125
Banco Roma	31500	+ 1000	4325
Banco Lariano	7620	+ 330	27500
Cred. Italiano	4219	+ 109	42500
Cred. Varesino	6470	+ 170	45200
Interbanca pr.	20870	+ 1720	21800
Mediobanca	68900	+ 2000	10875
B. Catt. Veneto	7500	+ 350	26230
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3300	— 10	8600
Burgo priv.	3480	+ 240	200
Burgo risp.	6350	—	—
De Medici	886	+ 5	—
Mondadori pr.	3465	+ 75	6500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3580	+ 150	11000
Pozzi-Ginori	87 75	— 0 25	—
Pozzi-Ginori r.	91	+ 0 50	—
Eternit	450	—	1800
Eternit pref.	420	+ 20	1000
Italcementi	29500	+ 1500	9650
Italcementi r.	33000	+ 1800	100
Unicem	14850	+ 500	2100
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	402	+ 6	—
Caffaro risp.	395 50	—	—
Farmit. Erba	5320	+ 45	50000
Italgas	836	+ 12	51000
Lepetit	28850	+ 890	1800
Lepetit priv.	29100	+ 1500	—
Mira Lanza	18090	+ 240	1400

Titoli	3-8	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	165 25	+ 7 50	3920000
Perlier	6500	— 300	5000
Pierrel	952	+ 17	5000
Pierrel risp.	584	+ 15	3000
Saffa	3599	+ 69	5200
Saffa risp.	3110	+ 70	3500
Siossigeno	13700	+ 200	1600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	345	+ 1	2060000
La Rinasc. p.	231	+ 6	330000
Silos	6890	+ 150	7500
Standa	2200	+ 30	12500
Standa risp.	2070	—	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1195	—	—
Ausiliare	7710	+ 10	600
Autostr. To-Mi	6300	+ 290	8300
Italcable	11060	+ 820	100700
NAI	55 75	—	290000
Nord Milano	975	+ 10	—
SIP	1180	— 4	78000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	735	+ 5	7000
Magneti M. r.	675	+ 10	1000
Tecnomasio	145	— 5	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2100	+ 100	6500
Agricola	20600	+ 300	2650
Bastogi IRBS	90	+ 17 25	565000
Bonif. Siele	32300	+ 600	4250
Borgosesia o.	7980	—	—
Borgosesia r.	3870	+ 70	—
Brioschi	1300	+ 1	11500
Buton	2610	+ 50	1800
La Centrale	2779	+ 290	413600
La Centrale r.	1800	+ 140	122100
Euromobiliare	3500	+ 150	4800
Fin. Breda	2870	— 16	5000
Finmare	59	—	—
Finrex	1130	+ 29	2500
Finsider	34 75	+ 4 50	10000
Fiscambi	2011	—	2000
Gemina	329 75	+ 9 75	70500
Gemina risp.	336	+ 6	1500
Generalfin	280	+ 6	7000
GIM	2550	+ 140	—
GIM risp.	1075	— 14	—
IFI priv.	3830	+ 170	65500
IFIL	5090	+ 190	11400
IFIL risp.	3870	— 30	1200
Invest	2560	+ 60	24300
Italmobiliare	102400	+ 3400	18825
Mittel	1091	+ 11	1000
Partec. Fin.	706	+ 1	—
Pirelli & C.	2494	+ 186	16000
Pirelli SpA	1310	+ 52	291000
Pirelli Spa r.	1290	+ 25	29000
Rejna	17740	—	—
Rejna risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	7650	+ 535	600
Sarom	2800	—	4000
SME	1700	— 40	3500
SMI	1890	+ 60	5000
SMI risp.	1825	+ 65	—
STET	991	— 11	2000
Terme Acqui	1218	— 1	27500
» pr. 1/7/81	—	—	3000

Titoli	3-8	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6565	+ 15	10000
B.I.I. ord.	650	+ 12	208000
B.I.I. risp.	645	+ 15	33000
COGE	1297	+ 27	26500
COGEFAR	1384	— 1	2500
Cond. Acqua	158	+ 1 50	95000
De Angeli Frua	2071	+ 21	13500
G. Imm. Sog.	1430	+ 9	51100
Iniziativa Ed.	25600	— 380	500
ISVIM	21600	—	—
La Milano C.	8430	+ 490	19050
La Milano C. r.	8000	+ 570	1150
Risanamento	9000	—	5200
SIFA	983	+ 23	18000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1549	+ 55	232000
FIAT priv.	1240	+ 35	181000
Franco Tosi	16110	+ 1610	5600
Gilardini	4240	+ 40	3500
Olivetti ord.	2490	+ 60	214000
Olivetti priv.	2030	+ 30	28000
Olivetti risp.	3180	— 10	4500
Westinghouse	16860	+ 370	700
Worthington	2250	+ 170	10000
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	1595	— 25	41600
Dalmine	382	+ 1 50	200
Falck ord.	2030	+ 11	175000
Falck risp.	2080	+ 10	4000
Ilssa-Viola	865	+ 45	—
La Magona	4000	+ 20	—
Pertusola	468	— 32	1500
Trafilerie	3400	— 60	4000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	33	—	250000
Cantoni	4250	+ 135	4200
Cucirini	1890	— 10	1000
Cascami Seta	5010	+ 100	—
Eliolona	1765	+ 55	—
FISAC	8110	—	—
FISAC risp.	7160	—	—
Linif. e Can. o.	2480	+ 10	3000
Linif. e Can. r.	1400	+ 70	16000
Marzotto ord.	1755	+ 10	1500
Marzotto priv.	—	—	—
Marzotto risp.	2060	+ 15	500
Olcese Venez.	29 75	—	310000
Rotondi	9310	+ 330	200
Snia Visc. o.	690	+ 40	235000
Unione Man.	17000	— 30	50
Zucchi	3320	—	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2545	+ 45	2500
Acq. De Ferr. r.	2385	+ 13	—
Acque Potabili	2558	+ 50	500
Calsal. Varese	4850	+ 305	300
C. Var. 1/7/81	—	—	—
Cavarzere	3405	+ 135	105500
CIGA Hotels	4410	+ 60	61700
CIGA 11/82	—	—	—
CIR	4485	+ 195	23500
CIR risp.	4465	+ 195	1500
Pacchetti	79	—	50000
Trenno	8380	+ 180	9500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2350	—
Eridania	10000	+ 5 50
Fiorio	207	+ 5
Milanagr. Villeria	9050	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15300	+1100
Comp. Ass. Milano risp.	11400	+700
Comp. Latina ord.	650	—
Comp. Latina priv.	570	—
Generali	135300	+ 300
RAS	106000	— 250
SAI	25500	+ 500
SAI 1-5-81	—	—
SAI priv.	25000	+ 300
Toro Ass. ord.	12350	+ 300
Toro Ass. priv.	9300	+ 300
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	31500	—
Banco di Roma	30500	—
Credito Italiano	4100	—
Interbanca priv.	19800	+ 800
Mediobanca	67300	+ 3300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3300	—
Burgo priv.	3300	—
Cartiere Ital. Riunite	4650	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	90	—
Pozzi Ginori risp.	90	—
Eternit ord.	440	—
Eternit pref.	400	—
Unicem	14800	+ 300
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	—	—
Mira Lanza	18700	+ 200
Montedison	165	+ 6
Paramatti	1850	+ 10
Pierrel	935	+ 7
Saffa ord.	3550	+ 170
Saffa risp.	3050	+ 100
SAIAG	1170	—

Titoli	3-8	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	341	+ 6
Rinascente priv.	225	+ 10
Silos Genova	6950	+ 150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1200	—
Autostrada TO - MI	6250	+ 380
Italcable	10800	+ 780
NAI	55	—
SIP	1180	+ 30
Torino Nord	sospesa	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	720	—
M. Marelli r.	650	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	75	—
Borgosesia ord.	8100	—
Borgosesia risp.	3450	—
Centrale	2700	+ 140
Centrale risp.	1800	+ 150
Finsider	30	— 2
GIM	2500	—
GIM risp.	1600	—
IFI priv.	3810	+ 75
IFIL	4900	—
IFIL risp.	3800	+ 50
Invest	2450	+ 150
Mittel	1100	—
Fiscambi	1950	—
Pirelli & C.	2510	+ 170
Pirelli S.p.A.	1310	+ 35
Pirelli S.p.A. risp.	1295	+ 25
SAROM	2850	—
Schiapparelli	738	+ 10
SME	1700	+ 200
SMI	1800	—
SMI risp.	1550	—
SIFA	930	—
STET	969	+ 20
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	545	+ 20
B.I.I. risp.	650	+ 30
Cond. Acqua	155	—
Fer-Co	209	+ 2

Titoli	3-8	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1400	—
I.P.I.	1580	—
ISVIM	21400	+ 600
Risan. Napoli	—	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1530	+ 3
FIAT priv.	1240	— 6
Gilardini	4200	—
Graziano	sospesa	—
Olivetti ord.	2490	+ 60
Olivetti priv.	3000	—
Olivetti risp.	3195	—
Westinghouse	16800	+ 500
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	380	+ 12
Fornara	218	—
Talco Grafite	24000	—
TESSILI		
Cantoni	4000	—
Fisac	8150	—
Fisac risp.	7200	—
Snia Viscosa ord.	680	+ 15
DIVERSI		
Acque potabili	2500	— 100
CIGA	4450	— 50
CIR	4470	+ 270
CIR risp.	4470	+ 190
Pacchetti	68	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	67 80	—
M. Oliv. 12% 79/89	220	—
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	120	—
La Centrale 13% 81/86	95	—
Generali 12% 81/89	245	—
M. Metalli 13%	88	—
M. Snia 13% 90	84	—
Olivetti 13% 81/91	78	—
Pirelli 13% 81/91	100	—

Tutto scienze

Troppi coccodrilli

Protetti dalla metà degli Anni 60, gli alligatori degli Stati Uniti, numerosi soprattutto in Florida, stanno diventando un problema e un pericolo, per cui sta per essere tolto il divieto di caccia in base alla legge sulle specie danneggiate. La fine della caccia ha provocato una sovrappopolazione di alligatori. Li si trovano sempre più spesso vicino alle case, nei parcheggi e perfino nei campi da tennis e da golf. Le industrie di pelle di coccodrillo che lavoravano ormai soltanto pelli importate, stanno già rifornendosi di animali locali.

Una lumaca spiega l'uomo

Una lumaca marina, l'*Aplysia* o lepre di mare, potrà contribuire a rendere più chiari i meccanismi che intercorrono fra la neurosecrezione e il comportamento negli animali superiori e in particolare nell'uomo.

Il microsistema nervoso dell'*Aplysia* è stato sempre molto studiato dai neurofisiologi, poiché comprende circa 200 mila cellule la cui disposizione e funzione sono ormai perfettamente conosciute. Ora sembra che i ricercatori della Columbia University abbiano individuato alcuni comportamenti stereotipi di questa lumaca che possono essere messi in relazione con la produzione di un ormone, l'ELH.

Se dunque in certe circostanze la lepre di mare si ferma, non mangia più, agita la testa e sempre quando viene prodotto ELH, perché non deve avvenire la stessa cosa nei topi o nell'uomo?

Feromone artificiale

I chimici dell'Università di Cincinnati hanno scoperto una sostanza chimica, simile al feromone, che consente di distruggere il sistema di collegamento tra gli insetti che danneggiano gli alberi. Tale sostanza permetterebbe il controllo di un fenomeno di vaste proporzioni che causa danni ai tronchi degli alberi per circa un miliardo di dollari, secondo i calcoli del National Science Foundation.

Il composto è una sorta di perossido che produce una trasformazione nel feromone dell'insetto. I feromoni sono secrezioni chimiche animali che determinano il comportamento di esemplari della stessa specie e normalmente vengono utilizzati come armi di richiamo sessuale. Le antenne dell'insetto inizialmente captano il composto, ne sono attratte, ma dopo una prima esposizione non danno segni di reazione. In tal modo la funzione di comunicazione del feromone viene interrotta in quanto il feromone chimico impedisce ai centri recettivi dell'insetto di percepire il feromone naturale.

Gli animali sono capaci di pensare?

Gli animali pensano e ragionano come gli esseri umani?

«Noi, inorriditi da questo crimine, abbiamo dichiarato, giudicato, sentenziato che il detto porco, detenuto come prigioniero, venga giustiziato e strangolato. In testimonianza di che abbiamo apposto il nostro suggello». Con questa sentenza veniva condannato a morte in Francia nel 1386 un maiale accusato di aver ucciso un bambino. E il caso non è unico.

Le cronache del Medioevo narrano di cani, cavalli, gatti, capre e persino topi chiamati sul banco degli imputati in regolari processi, con tanto di avvocato difensore, ovviamente d'ufficio. E quando i rei non si presentavano in aula, li si condannava in contumacia. Il che sta a dimostrare che a quei tempi si attribuiva agli animali la piena consapevolezza delle loro azioni.

Le cose cambiarono con l'avvento della filosofia cartesiana. Cartesio, al secolo René Descartes, vissuto nel XVII secolo, considera gli animali come semplici automi del tutto incoscienti e alla tesi cartesiana si attengono gli scienziati dei secoli successivi, si può dire sino ai giorni nostri. Anzi, questa concezione viene ribadita dalla scuola behaviorista di Watson, che respinge addirittura i «presunti» fenomeni mentali degli animali in quanto «immeritevoli di considerazione scientifica».

Ma, alla luce delle scoperte etologiche degli ultimi decenni, l'immagine che ci si fa del comportamento, e soprattutto delle esperienze mentali degli animali, è molto più ricca ed elastica. Come dice lo psicologo Alberto Oliverio, «oggi viene universalmente ammesso che anche gli animali sono dotati di forme complesse d'intelligenza, di un pensiero concreto, così come di uno astratto».

E' quello che sostengono da sempre i «fans» degli animali da appartamento più comuni, cani e gatti. Quando il cane corre verso la porta di casa abbaiando di gioia perché «sa» che sulle scale sta salendo il padrone o quando il gatto si sfrega contro le gambe della padroncina perché «vuole» che gli si dia da mangiare, è indubbio che entrambi siano coscienti di quello che fanno. Non sono certo degli automi che agiscono meccanicamente. E anche il comportamento degli animali in natura va visto in un'ottica diversa.

Non si può negare un'eccellente memoria — e la memoria è una delle più elevate specializzazioni cerebrali — alla nocciolaia di Clark (*Nucifraga columbiana*), l'uccello che nasconde accuratamente i semi per l'inverno in tanti nascondigli diversi e poi, mesi dopo, ricordando perfettamente l'ubicazione di ciascuno, li svuota sistematicamente l'uno dopo l'altro. Si direbbe che abbia nel cervello uno schedario preciso suddiviso per categorie: nascondiglio A situato nel luogo tale in corrispondenza del tal punto di riferimento, nascondiglio B situato nel luogo tal altro, in corrispondenza del tal altro punto di riferimento e così via.

E non si può negare una vera e propria intelligenza agli animali che adottano una complessa strategia per catturare una preda, come i lupi, i leoni o i licaoni che ricorrono a raffinatezze quasi incredibili nella caccia di gruppo, nella quale ogni individuo assume un compito preciso nell'interesse della collettività.

In un ambiente come quello attuale poi, che cambia con estrema rapidità per l'intervento umano, l'animale è costretto ad adattarsi per sopravvivere e adattarsi significa escogitare sempre nuove soluzioni ai problemi nuovi che via via si presentano. Ed è qui soprattutto che dà prova d'intelligenza. Allo stesso modo dimostra di sapersi costruire una mappa dettagliata del proprio mondo quando viene posto in determinate condizioni sperimentali.

Scimpanzè

Lo hanno confermato le conclusioni della Prima Conferenza Americana sulla Consapevolezza Animale, tenutasi recentemente alla Columbia University, nella quale naturalmente si è parlato soltanto degli animali psichicamente più evoluti, uccelli e mammiferi, dai piccioni ai pettazzurri, dai ratti ai delfini, alle scimmie.

In fatto d'intelligenza animale, i pareri sono discordi tra gli studiosi. Secondo Louis Herman, dell'Università delle Hawaii, uno dei relatori della conferenza, il primato in questo campo spetta ai delfini. In realtà, è assai difficile fare una graduatoria delle intelligenze animali, anche perché le conoscenze che abbiamo in materia sono ancora estremamente scarse.

I delfini sono considerati effettivamente da molti come i cetacei più intelligenti, ma ciò dipende probabilmente dal fatto che è abbastanza facile studiarli nei delfinari. Il giorno in cui potremo osservare e conoscere meglio tutti i cetacei, gli odontoceti provvisti di denti (delfini, capodogli, belughe, narvali, orche, eccetera) e i misticeti che ne sono privi (balene e balenottere), non è escluso che si possa cambiare opinione.

E anche se nella Conferenza Americana della Columbia University ha aleggiato in prevalenza lo spirito della tesi di Herbert Terrace, lo psicologo di quella università, che demolisce senza mezzi termini tutti i risultati ottenuti negli ultimi anni dai primatologi, non si può cancellare con un colpo di spugna quanto è emerso dai pazienti esperimenti di Allen e Beatrice Gardner, di Francine Patterson, dei coniugi Premack, di Duane Rumbaugh e di altri studiosi, che hanno insegnato a scimpanzé e gorilla a esprimersi in vari tipi di linguaggio non vocale.

Come se non bastasse, ci sono i risultati strabilianti ottenuti sui macachi giapponesi sia dalla scuola nipponica sia dai ricercatori dell'Oregon Reginal Primate Research Center. Queste intelligentissime scimmiette dalla faccia rubiconda, indigene di alcune isolette giapponesi e in parte trasportate nel Centro di ricerche americano, hanno offerto agli scienziati uno dei più straordinari esempi di apprendimento e di trasmissione culturale delle esperienze apprese. Stimolati dagli uomini, i macachi hanno imparato rapidamente nuove abitudini che si sono diffuse in breve tempo tra i membri del branco e si stanno trasmettendo di generazione in generazione. Per cui dobbiamo convenire con Marc Kiling, della Michigan State University, che «non solo l'uomo ha un cervello pensante».

I. Lattes Coifmann

Il grandioso «progetto cetacei» per la protezione nel Mediterraneo di una specie gravemente minacciata

Balena in vista, scrivi, potrai salvarne molte

E' di questi giorni la notizia che l'International Whaling Commission (la cosiddetta Commissione baleniera internazionale) vorrebbe attuare una moratoria della caccia mondiale alle balene per il periodo 1985-89.

Ci sono comunque opposizioni fortissime di alcuni Paesi membri dell'Iwc, quali l'Urss e il Giappone, a dimostrazione del travagliatissimo rapporto tra l'uomo e i «giganti del mare». La storia della caccia alle balene è una delle pagine più tristi del rapporto uomo-natura. Si è sempre voluto ipersfruttare questo preziosissimo patrimonio naturale che fornisce carne, pelle, grassi (praticamente quasi tutto della balena viene utilizzato) senza rendersi conto che poteva essere folle intaccarne il capitale.

E così infatti è avvenuto. L'industria baleniera è oggi un tragico esempio di irrazionale pianificazione delle risorse naturali: è un'industria che sta distruggendo a ritmi forsennati la base stessa della sua esistenza.

Da anni, infatti, gli organismi conservazionisti internazionali, Fondo Mondiale per la Natura (Wwf) e Unione Internazionale Conservazione Natura (Iucn), chiedono una moratoria della caccia, per permettere la sopravvivenza delle balene. L'ultima nazione baleniera del Mediterraneo, la Spagna, ha chiuso l'industria basata sulla caccia alle balene.

Questi meravigliosi mammiferi, che appartengono all'ordine dei Cetacei (balene, capodogli, delfini, orche), sono ancora presenti nelle acque mediterranee pur così inquinate. Per saperne di più sulla loro presenza, sulle loro abitudini, per avere insomma una serie di dati su cui poggiare azioni di conservazione, il Wwf Italia ha promosso dal 1978 un «progetto Cetacei» condotto in collaborazione con l'Istituto di Zoologia ed Anatomia Comparata dell'Università di Messina e i Musei di Storia Naturale di Venezia e Milano. Il progetto si basa prevalentemente sulla sensibilizzazione del grande pubblico alla presenza e alla protezione di questi animali nei nostri mari. Perciò sono state stampate migliaia di schede di segnalazione diffuse nell'arco degli anni alle unità della Marina militare, della Marina mercantile, alle Capitanerie, ai navigatori da diporto.

Dalla raccolta delle schede e dalla loro analisi critica, si sono potute raccogliere una serie interessantissima di segnalazioni relative alla presenza delle diverse specie nelle nostre acque. Il direttore del progetto, Antonio Di Natale, un giovane biologo marino dell'Università di Messina, sta cominciando così a fare il punto sulla situazione.

A oggi sono state identificate come presenti nelle nostre acque ben 12 specie di cetacei. Si tratta della Balenottera comune, della Balenottera rostrata, del Capodoglio, dello Zifio, del Delfino a naso di bottiglia, del Delfino striato o dalle briglie, del Delfino comune, del Grampo, della Pseudorca, dell'Orca, del Globicefalo e dello Steno.

Non si sono avute notizie sulla presenza della mitica Balenottera azzurra, della Balena nera, della Focena, del Mesoplodonte e di qualche altra specie di delfinide, segnalato nel passato nelle acque italiane. Molte segnalazioni ovviamente non erano precise e non hanno potuto condurre all'esatta determinazione della specie.

Su 880 segnalazioni ricevute dal luglio 1978 all'ottobre 1981 ben 1893 riguardavano il Delfino comune, 1670 il Delfino striato, 222 la Balenottera comune (avvistata soprattutto al largo delle coste liguri e della Corsica), 412 il Capodoglio (avvistato soprattutto al largo delle coste presso lo Stretto di Messina), 16 la Balenottera rostrata, 7 la bellissima Orca, e ben 4070 di specie di delfinidi non ben identificate.

Alcuni avvistamenti sono stati eccezionali: sono stati osservati gruppi (detti «scuole») di 20-30 Capodogli (una sola volta) o di 15-20 Balenottere comuni (un paio di volte).

Altre aree ben fornite di avvistamenti sono state la Puglia ionica, il Napoletano-Salernitano e la costa ligure. Dalle analisi delle schede si sono potuti conoscere numerosi altri dati, per esempio sull'incidenza delle attività umane di pesca sulla mortalità dei cetacei (il Capodoglio è la specie più colpita in questo caso, con 29 individui segnalati) e sui vari arenamenti che ogni tanto si verificano sulle nostre spiagge.

Tutta l'attività a favore dei cetacei promossa dal Wwf ha facilitato l'emissione del decreto di protezione per tutte le specie di questo ordine nelle acque italiane (decreto ministero Marina mercantile del 21 maggio 1980). Chiunque può partecipare alla raccolta di dati e informazioni richiedendo l'apposita scheda presso il Wwf, via P. A. Micheli 50, 00197 Roma.

Gianfranco Bologna

1. Capodoglio (Physeter catodon) — m. 15 - 24
2. Tursiope troncato (Tursiops truncatus) — m. 3 - 3,7
3. Lagenorinco acuto (Lagenorhynchus acutus) — m. 2 - 2,8
4. Pseudorca (Pseudorca crassidens) — m. 5 - 6
5. Orca (Orcinus orca) — m. 6 - 9
6. Focena (Phocaena phocaena) — m. 1,5
7. Grampo (Grampus griseus) — m. 3 - 4
8. Balenottera azzurra (Balaenoptera musculus) — m. 25 - 30
9. Balenottera rostrata (Balaenoptera acutorostrata) — m. 8 - 10
10. Mesoplodonte bidente (Mesoplodon bidens) — m. 4 - 5
11. Steno rostrato (Steno rostrato) — m. 2 - 2,5
12. Delfino comune (Delphinus delphis) — m. 2 - 2,5
13. Delfino maculato (Stenella frontalis) — m. 2
14. Delfino striato (Stenella coeruleoalba) — m. 2 - 2,5
15. Zifio (Ziphius cavirostris) — m. 6 - 7
16. Globicefalo (Globicephala melaena) — m. 6 - 7,5
17. Balenottera comune (Balaenoptera physalus) vista lateralmente ed inferiormente — m. 15 - 25

Tutto scienze RISPONDE

Conoscendo le coordinate di due città, se ne può ricavare la distanza e la rotta da seguire per recarsi da una città all'altra?

Sì, purché si conosca il raggio della Terra o del pianeta a cui si riferiscono le coordinate. La rotta più breve su un pianeta sferico è costituita dalla linea lossodromica, che non coincide con l'arco che unisce i due punti in cui si trovano partenza e arrivo.

Come mai le zanzare fanno un rumore così noioso?

Sbattendo le ali, le zanzare producono un suono simile al ronzare delle api o dei colibrì. L'intensità del rumore dipende dalla frequenza con cui la zanzara sbatte le ali. L'intensità varia a seconda delle differenti specie di zanzare. Anche altri insetti emettono suoni, ma il rumore delle zanzare è più forte perché quando cercano cibo passano frequentemente vicino all'orecchio.

Che cos'è il quark?

I quark, ipotizzati dal fisico Gell-Man, sono (o dovrebbero essere) le particelle fondamentali che costituiscono le particelle nucleari fino a qualche anno fa ritenute elementari. Oggi sappiamo con certezza, per esempio, che il protone non è elementare, ma mostra una struttura. Si suppone che sia costituito da tre quark. Con pochi tipi di quark è possibile ottenere le trecento e più particelle oggi note. Nessun quark è però mai stato osservato isolatamente. Si hanno tuttavia molti indizi indiretti della loro esistenza.

Ho l'impressione che negli ultimi anni la luminosità del Sole si sia attenuata. E' possibile?

La luminosità del Sole è estremamente costante. E' assolutamente impossibile rilevarne variazioni ad occhio nudo e anche le oscillazioni osservate con apparecchi sofisticati sono controverse. Il satellite artificiale della «Solar Maximum Mission» non ha posto in evidenza variazioni della «costante solare» superiori allo 0,1 per cento.

I lettori sono pregati di indirizzare le loro domande su questioni scientifiche a «Tuttoscienze risponde», La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino. Si risponde a domande di interesse generale, ma non a richieste di consigli medici.

Tutto scienze — *Un animale salvato*

La gallina prataiola

La Gallina prataiola o Otarda minore, un esemplare di uccello che si credeva pressoché estinto nell'Italia continentale, è stata individuata nel Tavoliere di Foggia. La scoperta è stata fatta da ricercatori dell'Istituto di zoologia dell'Università di Roma, per conto dell'Unione nazionale associazioni venatorie.

Le ricerche sono state effettuate la scorsa primavera; in due zone — tenute segrete per ragioni protezionistiche — sono state censite dalle 20 alle 50 coppie.

Per scongiurare l'estinzione di questi esemplari, l'Unavi chiederà alla Regione Puglia la creazione di un'oasi di protezione, vista la consistenza delle coppie esistenti.

Negli ultimi anni si è registrato in Europa un forte decremento di questo volatile: solo in Sardegna — e in zone limitate — ne vivono degli esemplari.

La Gallina prataiola è lunga circa 45 centimetri, con una coda breve e rotonda. Il maschio — d'inverno — ha un colore fulvo bronzato, con strisce e macchie nere. D'estate invece il piumaggio è grigio cenere, a righe bianco-scure.

Predispongono il nido sul terreno, scavando con le unghie, coprendolo con erbe e muschio. La femmina depone 2-4 uova olivastre, che cova da 25 a 28 giorni. L'Otarda minore vive nelle pianure con stoppie, alte erbe e cespugli, dove si nasconde benissimo. Ha sensi sviluppatissimi, per cui è molto difficile la caccia. Si nutre di semi, foglie, insetti, vermi, topi e piccoli rospi.

g. d.

Il Sim

Un gioco di carta e matita può spesso prestarsi a palestra di analisi per matematici ed esperti di teoria dei grafi. E' il caso del Sim che oggi presentiamo; tralasciamo la monotona teoria che lo riguarda e veniamo subito al gioco.

L'impianto consiste in 6 punti disposti sui vertici di un esagono. Esistono 15 modi di tracciare linee che collegano una coppia di punti e a turno i due giocatori ne tracciano una qualsiasi, usando ciascuno una matita di colore diverso. Il primo dei due che si trova costretto a formare un triangolo con i tre lati del proprio colore ha perso.

Va chiarito che il triangolo in questione deve avere come vertici tre dei sei punti di partenza. Sim non può concludersi in parità e appare molto più semplice di quanto non sia in effetti: provate.

La figura mostra una partita iniziata da cinque mosse.

Elvezio Petrozzi

Soluzione della gara di windsurf

I partecipanti alla volata erano 41. Infatti: 53 — 12, 50 — 9, 47 — 6, 30 + 11, 37 + 4, 40 + 1 = 41.

A Castellamonte

Ceramiche fra storia e cultura

Castellamonte riapre il sipario per [illegible] i suoi gioielli nati [illegible] una felice e atavica combinazione [illegible] fantasia, abilità, impegno, e costanza. Il connubio Castellamonte-ceramica, diventato ormai un'associazione di idee, viene riproposto anche quest'anno [illegible] soltanto per consolidare [illegible] tradizione che [illegible] ormai i confini nazionali, [illegible] come invitante appuntamento per ribadire che la creatività artigianale e artistica è più viva che mai.

E non a caso i promotori della ventiduesima [illegible] (da città [illegible] Castellamonte, la Regione e [illegible] Provincia di Torino), in programma dal 7 agosto al 12 settembre, l'hanno battezzata mostra [illegible] «ceramica-cultura» che non è soltanto [illegible] biglietto da visita e uno slogan a effetto.

A Castellamonte sono passati artisti con [illegible] «A» maiuscola (Pablo Picasso per fare un nome), la ceramica ha il potere [illegible] mettere alla prova pittori, scultori, designer, arredatori. Ecco perché la cittadina, con questi precedenti alle spalle, vuole diventare il punto di riferimento per [illegible] rilancio turistico, economico, culturale dell'intero Canavese che dovrebbe [illegible] come primo momento [illegible] coagulazione. Il previsto Museo [illegible] ceramiche.

L'anno scorso, in un [illegible] e [illegible] di apertura della mostra, a Castellamonte sono convenuti circa centomila visitatori, cifra che gli organizzatori sperano [illegible] aumentare per l'edizione in fase di allestimento. Un imprevisto [illegible] frattempo. Il nubifragio con la tromba d'aria abbattutosi l'altro ieri nel Canavese, ha rischiato di compromettere il normale svolgimento della mostra: i padiglioni e le strutture allestite in questi giorni per ospitare i pezzi da esporre, sono andati all'aria con danni per [illegible] ventina di milioni. Meno male che le ceramiche non erano ancora state allineate. Per sabato comunque tutto dovrebbe essere a posto.

La rassegna si articola in tre settori, corrispondenti alle tre attività produttive [illegible] Castellamonte: gli oggetti, le stufe, i materiali refrattari (per industrie arredamenti). Particolarmente vivo il mercato delle stufe in ceramica (un [illegible] costa sui due milioni e mezzo), autentici capolavori per eleganza e maestria. Attualmente sono richiestissime anche all'estero e la domanda non riesce ad essere esaudita. Vi saranno inoltre opere degli studenti dell'Istituto d'arte «Faccio», altre dell'Istituto d'arte di Firenze, in piazza i visitatori [illegible] tranno assistere [illegible] varie lavorazioni.

Collegate alla mostra altre manifestazioni che, come ha sottolineato il sindaco di Castellamonte, sen. Bozzello, vogliono rilanciare le attività artigianali dell'intero Canavese. Saranno esposti lavori in legno, ferro, tessuto, rame, cuoio, vimini, fotografie. Altra mostra collaterale, quella dedicata a Garibaldi e realizzata dagli alunni della media «Bertazzolo» di Mantova.

E' finita in tragedia l'escursione di [illegible] famiglia torinese sul ghiacciaio del Rocciamelone

Bimbo muore assiderato nella bufera Si sono salvati i genitori e la sorella

Aveva nove [illegible] - [illegible] partiti da Viù domenica all'alba - Esperti [illegible] attrezzati, sulla via [illegible] ritorno sono [illegible] sorpresi dalla bufera - Per 36 ore la temperatura è scesa a meno quindici gradi - Le operazioni di soccorso

Alpinista e l'[illegible] dispersi sul Gran Paradiso: lui perde la vita

Tragedia [illegible] montagna in Alta Valle di [illegible] sul versante Nord del Rocciamelone, a 3300 metri di quota. Un'intera famiglia, padre, madre e due figli è stata sorpresa dalla bufera ed è rimasta per 36 ore sul ghiacciaio a una temperatura di 15 gradi [illegible].

Un bimbo di nove anni, Luca Donadio, è morto assiderato. La sorella Sara, 8 anni, ha riportato lievi sintomi di assideramento. I genitori, Vittorio di 36 anni e Maria Cristina Vietti di 25, sono salvi.

[illegible] famiglia, che abita a Cascine Vica di Rivoli in via Galilei 4, era in vacanza a Viù, il paese d'origine della donna, [illegible] settimana. Alpinisti esperti, [illegible] programmato un'escursione [illegible] vetta del Rocciamelone. Sono partiti domenica all'alba [illegible] attrezzati con abiti pesanti, scarponi e sacchi a pelo. Con l'auto, una «127», hanno raggiunto la diga di Malciaussia, a 1850 metri, quindi l'albergo-rifugio Vulpot.

A piedi hanno raggiunto il rifugio Tazzetti, a quota 2635, proprio ai piedi del ghiacciaio prospiciente [illegible] vetta. [illegible] trascorso [illegible] notte [illegible] riparo e sono ripartiti lunedì mattina dopo aver avvertito i gestori: *«Raggiungiamo la cima, saremo di ritorno in serata»*.

I coniugi Vittorio e Maria Cristina Donadio - La figlia Sara di 8 anni, salvata dai soccorritori

L'escursione non presentava difficoltà particolari. Il tempo bellissimo e la temperatura fresca invogliavano a salire. Poco dopo le 12 la comitiva è sulla vetta del Rocciamelone. Ma [illegible] ha il tempo [illegible] sostare. Il tempo [illegible] velocemente. Vittorio Donadio [illegible] di ritornare subito al rifugio Tazzetti: tre ore [illegible] discesa, [illegible] un'andatura veloce. Non basteranno. Sulla zona nel giro di un'ora si abbatte una furiosa tempesta di vento.

[illegible] famigliola corre verso il rifugio. Luca e [illegible] sono stretti ai genitori. Dopo due ore [illegible] la nebbia. Il ghiacciaio è ricoperto [illegible] neve. Impossibile orientarsi. Trovano uno spuntone di roccia che offre un piccolo riparo. Può [illegible] la salvezza. Vittorio Donadio si prepara al peggio. La tormenta potrebbe durare a lungo. Costruisce un rudimentale muretto di sassi per smorzare le gelide folate di vento.

Intanto i gestori del rifugio tentano invano di dare l'allarme. Sanno [illegible] comitiva è in difficoltà, [illegible] c'è il radiotelefono, possono contare soltanto sulla «portatile» e le scariche della tempesta impediscono le comunicazioni.

[illegible] notte la temperatura scende a «meno 15». Le folate di vento si alternano a violente grandinate con chicchi grandi [illegible] noci. Nell'improvvisato rifugio Vittorio e Cristina [illegible] di tenere svegli Luca e [illegible]. Sanno che il [illegible] con l'abbassarsi della temperatura è pericoloso. Aspettano [illegible] la bufera si plachi.

Soltanto [illegible] mattina alle [illegible] «Tazzetti» riescono a farsi sentire. Approfittando di un leggero miglioramento i gestori e alcuni escursionisti, tra i quali un medico, salgono sul ghiacciaio. [illegible] rifugio Vulpot partono la guida Enzo Perrot e 16 uomini del Soccorso Alpino. [illegible] nebbia si infittisce ancora. L'elicottero dei carabinieri non può far altro che sorvolare tre volte la zona, invano.

Verso mezzogiorno le squadre di soccorso riescono a farsi sentire, i Donadio rispondono. Ma le urla disperate [illegible] distorte dal vento. Li troveranno soltanto nel pomeriggio, mezzi assiderati.

Luca è grave, forse [illegible] addormentato, bisogna trasportarlo a valle con molte cautele. Sara ha le gambe quasi rigide, bisogna far [illegible]sto. Un giovane di Viù, Gianfranco Castellar, [illegible] prende tra le braccia e scende in paese. Tre ore di [illegible] disperata. La piccola è salva. Dovrà re[illegible] qualche giorno all'ospedale di Lanzo. I genitori stanno bene. Rifocillati [illegible] «Tazzetti» scenderanno a valle in [illegible]. [illegible] Luca [illegible] c'è più nulla da fare, spira sulla barella del Soccorso alpino.

★ Un'altra tragedia si è consumata l'altra notte a quota [illegible] metri sulla cresta Money nel vallone [illegible] netto, [illegible] il lago [illegible] Teleccio, in Alta Valle dell'Orco, proprio nel [illegible] Gran Paradiso.

Impossibile avere notizie precise: il rifugio «Pontese» del Cai è irraggiungibile, il telefono è danneggiato e ancora ieri sera imperversava la bufera. Pare accertato che un uomo e [illegible] donna abbiano avuto [illegible] a circa 30 minuti di cammino [illegible] bivacco «Carpano» e, pare, che l'uomo sia morto. I soccorsi, partiti da Locana, hanno [illegible]gato tutta la notte e sembra siano riusciti a trarre in [illegible]vo la donna.

temperatura di ieri	
massima	+ 24,9
minima	+ 19,1
media	+ 21,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle alle ore [illegible] pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 73%. Temperatura [illegible] +23,6, minima +17,6, media +20. [illegible]: nuvolosità variabile [illegible] precipitazioni in prevalenza temporalesche; venti [illegible] colpi di vento nelle zone temporalesche; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6,17; tramonta [illegible].

Ditta fantasma truffava tutti

A giudizio amministratori e soci della Vercos [illegible] Settimo per bancarotta fraudolenta: commerciavano di [illegible] i fornitori

Si è conclusa [illegible] otto rinvii a giudizio per bancarotta fraudolenta l'inchiesta del giudice istruttore Acordon sulla «Vercos», una ditta di Settimo Torinese con sede in via [illegible] 17, che era stata dichiarata fallita dal tribunale il 24 luglio dell'81. Nel giro [illegible] pochi mesi, nei locali di una vecchia fabbrica di vernici, i cui amministratori erano stati indiziati per una serie [illegible] truffe, i nuovi [illegible] avevano impiantato una [illegible] che commerciava [illegible] po' di tutto, dai motori elettrici alle macchine per ufficio.

Il principale imputato, Armando Pavali, 37 anni, via Susa 32, si è dato [illegible] latitanza subito dopo la dichiarazione di fallimento. Oltre all'amministratore unico Pavali, sono stati colpiti da mandato di cattura, e sono tuttora detenuti, gli amministratori di fatto Ermanno Petillo, 44 anni, Gian Piero [illegible] anni, e Luciano Ferrari, 30 anni. Altri quattro imputati, a piede libero, rispondono di concorso nella bancarotta: Adriano Bonello, 34 anni, Giorgio Ferrari, 47 anni, Angelo [illegible], 37 anni e Gregorio Bargis, 30 anni.

Come ha stabilito il curatore del fallimento, la «Vercos» è riuscita ad accumulare un passivo di [illegible] miliardo e [illegible] milioni, [illegible] giustificato da perdite di gestione ma dovuto alle attività truffaldine degli amministratori e dei soci. Gli imputati rinviati a giudizio dal giudice Acordon sono accusati di aver distratto beni [illegible] società, di essersi appropriati delle merci di magazzino, di aver [illegible] di tenere una contabilità e aver indotto i «fornitori» a inviare merci, magnificando le capacità economiche della ditta «Vercos» e dando in garanzia [illegible] ipotecarie su beni immobili di [illegible] valore. Tra le società che hanno subito i maggiori danni commerciando con la Vercos ci [illegible] «Beslini» di Milano e la «Carisma» di Torino.

Vacanze Fiat — I bambini del [illegible] soggiorno estivo di Castione [illegible] Presolana sono giunti regolarmente a destinazione.

I Punti Verdi

Balli catalani

Per i Punti Verdi questa sera spettacoli nei parchi: Sempione, Zabart [illegible] de Rubi, balletto folkloristico catalano [illegible] Sans; [illegible] Reale, film: «Robin Hood» di Walt Disney, preceduto dai cortometraggi: L'Italiana in Algeri e [illegible] serpente [illegible] Giulio Giannini ed Emanuele Luzzati; Piazzetta Mollino, «Max Linder: [illegible] Quinquina» (1911); «Rapina a mano armata» di Stanley Kubrick con Sterling Hayden.

Inizio ore 21,30. Cinema: Palazzo Reale ore 22, piazzetta Mollino ore 0,15. Il film proiettato in piazzetta Mollino verrà replicato domani al cinema Romano ore 15,30. Ingresso L. 3000 (ragazzi L. 1000), cinema L. 1000. Ingresso [illegible] gratuito ai pensionati in possesso di tessera di libera circolazione Atm e ai [illegible] di leva.

Farmacie [illegible] fino al 7 agosto

P.za Vittorio Veneto 10; v. Stradella 190, c. Traiano 73, c. Peschiera 146/C; v. Gorizia 133, v. Nizza 15, c. Francia 273, v. Po 51, v. Bioñaz 23; c. Fiume 4; c. De Gasperi 6; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Chiesa della Salute 45; v. Nicola Fabrizi 102; v. Garibaldi 24/26; c. Francia 87, c. Peschiera 244/A, v. Monginevro 126, v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Fréjus 41; v. Roma 24.

Corso Dante 78; v. Pree 55, c. Grosseto 165; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Nagarville 6; v. Passo Buole 188; v. Ivrea 47/49; c. Cadore 19, v. Exilles 46, v. G. Reni 156/157; c. Corsica 9, v. Giachino 53, v. Arnaldo da Brescia 36.

Piazza Manno [illegible] v. Isernia, v. Garrighera 1; c. Agnelli 56, v. Fratelli Carle 5; v. Farinelli 36, v. degli Abeti 10, v. delle Orfane 25, p. Pelecappa, v. XX Settembre 5, p. della Repubblica 21; p. Statuto 4, v. Nizza 85; c. Svizzera 42; c. Polonia 92; c. Toscana 17.

Via Porpora 41; v. Cibrario 88; c. Duca degli Abruzzi [illegible] Regio Parco 36 bis; p. Principe Oddone 20, v. S. Maurizio 35; v. Revello 10/A; p. Respighi 3; v. S. [illegible] 46; v.le dei Mughetti 11; c. Grosseto 214; v. Buenos Aires 77; v. Cigna 44; v. A. Cecchi 54.

Corso Giulio Cesare [illegible]; s. Stracusa 87; v. Luini 41 [illegible] v. Lamie; v. Ostia 13; v. Nizza 108; v. Monginevro 113; v. Tunisi 99; v. Palestrina 45; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90/92; v. S. Tommaso ang. [illegible] Barbaroux; v. Tunisi 51 [illegible] v. Spaventa; c. Taranto 183/C.

Corso Stati Uniti 5; v. Giolitti 7/C, [illegible] 110; p. Massaua 1; v. Frejus [illegible] bis, v. Bologna 93; v. Pinchia 1 bis; v. Maria Vittoria 3; l.go Orbassano 70; v. [illegible] Nenni 71; v. S. Remo 37; v. Tripoli 58 ang. [illegible] Monfalcone.

Corso Traiano 158, c. Vinzaglio 31; v. Mazzini 31; v. Vanchiglia 29; v. Onorato Vigliani 180; v. Stradella 36.

Galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Telesio 71; v. Passalacqua 11; v. De Sanctis 62; p. Adriano 12; v. Foligno 89; c. Moncalieri 257; v. Sarlana 93; p. Pitagora 9; c. Sempione 112, v. Sacchi 4, c. Francia 1 bis; [illegible] Madama Cristina 30, strada [illegible] Mauro 179; c. Francia 177, c. G. Agnelli 117; c. Orbassano 216; c. Vitt. Emanuele 76; v. G. Sorel 115; c. Brianza 22.

Via Bardonecchia 114; v. Bricchi 101; c. Unione Sovietica 581 bis; v. Baring 6 ang. v. Lanzo; v. Garibaldi 13, c. Toscana 185; c. [illegible] Turati 74; [illegible] Tassoni 66, [illegible] Sommeiller 31.

Via Cernaia 24; c. Casale 203; v. Genova 81; v. Monte di Pietà 21; c. Meroncelli 26; [illegible] Sebastopoli [illegible], v. Cibrario 33 bis; c. Casale 316; v. Capelli 87; c. Giulio Cesare 118, v. Madama Cristina 78; c. Sebastopoli 206; c. Unione Sovietica 417; v. [illegible] 214; c. Vitt. Emanuele 34; v. Po 14, v. Sesia 1, v. Berthollet 10; v. S. Donato 55.

RISTORANTI APERTI IN CITTA'

Pubblichiamo [illegible] ristoranti aperti, oggi, in città.

[illegible] Centro — Balbo, via Doria 11; Motta, c.so V. [illegible] 62; Baarzi, via [illegible] F. d'Assisi 21; Biagini, via [illegible] Tommaso 10, [illegible]chini, via Gioia 3; [illegible] Ignazio, via Rattazzi 1; [illegible] Mauro, via M. Vittoria 21; De Simone, v. M.te Pietà 23; Delle Indie, [illegible] Verdi 10; Dock Milano, v. Cernaia 46; Family service, via Bogino 2; Fenice, [illegible] Martino 5; Ferrero, [illegible] V. Emanuele 54, Fire[illegible] v. S. Francesco da Paola 41; Frankenstein, [illegible] Vercelli 9; Fréjus, [illegible] Beccaria 2; Galante, [illegible] Palestro 15; Gasthaus, v. Gramsci 3; Gino, via Ar[illegible] 44; I Tarocchi, v. San Dalmazzo 7; La Caravella, v. F.lli Vasco 2; La Sc[illegible], v. C. Alberto 48; La Tinera, s. Penni 13; [illegible], via Verdi [illegible] Mister Hu, v. Mercanti 18; Selenop, via Doria 4; Nuovo Fagiano, p. Repubblica 8; Parigi, via Rattazzi 3, Forno di Savona, p. V. Veneto 2; Casa del pranzo, v. Amendola 6; Principe Oddone, c. P. Oddone 32; Risorgimento, v. Volta 3; Samoa, v. Montello 11, [illegible] Service, v. S. [illegible] 19; Siccardi, c. Siccardi 15; Snack Service, v. XX Settembre 62; Sogeristo, v. [illegible]grange [illegible], Statuto, p. Statuto 17; Tastevin, [illegible] Siccardi 15/bis; Ciclope, v. S. Francesco da Paola 46; [illegible], v. Palazzo di [illegible] 6/bis; Tibi Gabo, v. Pomba 8, Toscano, [illegible] 4; Vecchia Puglia, c. [illegible] Eugenio 17; [illegible] Torino, v. C. d'Appello 13; Zeza, v. Pr. d'Acaja 57; [illegible] Pergola, v. XX Settembre 18.

S. Salvario-Valentino — Alba, v. S. Pio V 8; Biagini, via Saluzzo 3, Bridge, v. Giacosa 2/bis; Corsaro Verde, v. Saluzzo 17; De Angelo, v. P. Tommaso 2; Del Chiara, v. Saluzzo 13. Del Corso, c. V. Emanuele [illegible] 29; Fiorentina, v. Saluzzo 8; Fontana Luminosa, c. D'Azeglio 3; Frediani, v. [illegible] Cristina 32; Garbaccio, v. Giacosa 2/bis; Da Remo, v. Monti 16; Giusti, v. Pr. Tommaso 17; Il giaguaro, p. Nizza 83, Il papavero, c. Raffaello 5; Incrocci, [illegible] Nizza 84. Lepis, v. Petrarca 6; Lampione blu, [illegible] Saluzzo 23/bis; La pace, v. Galliari 22; Major grill, v. Berthollet 25; Scudo, v. Galliari 5.

Crocetta-S. Secondo — Aladino, v. Casemi 4; Crocetta, v. [illegible] Polo 21; Fratelli Calabrò, v. [illegible] Secondo 7; La Prade, v. Torricelli 51; Quattrosoldi, v. Magenta 81; Lucullano, v. Assietta 5.

echi di cronaca

INDIRIZZI UTILI

Messaggi Urgenti

Nel Canavese sconvolto dal nubifragio semidistrutti i vigneti dell'Erbaluce

Per la seconda volta in tre giorni il maltempo ha flagellato, l'altra sera, vallate e centri abitati: una donna ferita, alberi sradicati, linee elettriche interrotte e [illegible]

Il violento nubifragio che ha colpito l'altra sera alcuni quartieri di Torino, [illegible] provo[illegible] gravissimi anche nella cintura, soprattutto nel Canavese. Una tromba d'aria [illegible] investito la zona tra Rivarolo e Favria, devastando i tetti di alcune case, abbattendo alberi e interrompendo alcune linee elettriche.

Una grandinata particolarmente violenta ha colpito il comune di [illegible] e in parte Montalenghe, Candia Canavese, Carrone e Vische: la produzione vinicola, che vanta come fiore all'occhiello l'Erbaluce, in alcune zone è andata completamente distrutta. A Cuorgnè l'energia elettrica è mancata per l'intera notte, creando non pochi problemi soprattutto per i panettieri che solo verso le ore 8 [illegible] mattino hanno potuto [illegible]minciare a preparare il pane.

Il comune [illegible] Ribordone (che [illegible] abitanti ma ora, con i villeggianti, supera [illegible] 2 mila persone) è isolato per la caduta di una frana alla frazione Verlucca. Per bloccare lo smottamento [illegible] terreno, già da tempo [illegible] in[illegible] i lavori per [illegible]struire [illegible] galleria paramassi, e l'armatura in legno era [illegible] stata allestita: l'altra notte, però, la frana ha ripreso la sua [illegible] investendo tutte le strutture.

Dalla Comunità montana di Locana si segnala che la strada comunale di Montiglio è danneggiata. L'intervento massiccio dei vigili del fuoco [illegible] reso possibile in poche ore la ripresa [illegible] traffico sulla statale tra Cuorgnè e Pont, ostruita da massi in [illegible] Vaira.

I vigili hanno dovuto [illegible]rere in decine di località, sollecitati da chiamate pressanti per cantine invase e alberi sradicati. A Vestignano alcune piante sono cadute sui fili dell'alta tensione, mentre altri tronchi sono finiti sulla ferrovia tra Candia e Mercenasco. Per tutta la notte ai vigili del fuoco si [illegible] uniti centinaia di volontari per rimediare ai danni più gravi.

E' la seconda volta, nel giro di tre giorni, che sul Canavese si abbattono grandine, vento, pioggia. Nella notte tra venerdì e sabato era stata colpita la zona di Sparone e Locana: anche li alberi sradicati e case scoperchiate: una donna [illegible] rimasta ferita. Sollecitazioni per interventi straordinari nelle località danneggiate [illegible] state presentate alla giunta regionale [illegible] gruppo consiliare democristiano.

Ieri mattina [illegible] incendio ha investito una grossa cascina nel centro di Pancalieri. Difficile stabilire le cause, forse un corto circuito, forse [illegible] fulmine. Il proprietario, [illegible] Galeasso, non si è accorto di nulla; è stato un vicino, Mario Candeliero, che [illegible] dato l'allarme quando le fiamme si stavano propagando anche alle [illegible] case. Il fuoco ha distrutto il fienile, dove erano accatastate oltre 3 mila balle di foraggio; 80 mucche sono state sottratte alle fiamme, due sono morte carbonizzate.

Il danno si aggira sui [illegible] milioni. [illegible] bloccare l'incendio, [illegible] per tutta la giornata [illegible] intervenuti i vigili del fuoco di Torino, Pinerolo, Carmagnola, i carabinieri [illegible] Pancalieri e soprattutto [illegible]tinaia di volontari.

Infine Torino. Il temporale dell'altra sera ha provocato i maggiori danni nella fabbrica per la cromatura dei metalli «Erebidon» di via Challant. Le [illegible] hanno distrutto impianti e altro materiale per un valore di oltre [illegible] milioni.

Salto [illegible] corsia in [illegible] Tre morti, due sono torinesi

In un incidente [illegible] A-25, [illegible] porte di Pescara, tre persone [illegible] quali di Torino, sono morte ed [illegible] quattro sono rimaste ferite. Le vittime [illegible] Palumbo, 23 anni, originario di [illegible] (Chieti) e [illegible] Riccardi, 27 anni, [illegible] corso Vigevano [illegible] nell'incidente è inoltre deceduto [illegible] Rebuffini, [illegible] anni, di Monasterolo (Bergamo), che viaggiava [illegible] pulmino insieme [illegible] e i tre figli. Il [illegible] e la Ricci viaggiavano a [illegible] di una [illegible] al paese d'origine del giovane.

Per cause imprecisate, l'autovettura con a bordo i due torinesi ha scavalcato il guard-rail [illegible] corsia dove si è scontrata [illegible] il pulmino. Palumbo, [illegible] e [illegible] sono [illegible] all'istante; [illegible] Belletti ed i figli Alfio, Angelo e Livio [illegible] rimasti leggermente feriti e [illegible] ricoverati chi all'ospedale di Pescara, chi a quello di Chieti con prognosi varianti [illegible] i dieci e i quaranta giorni. L'autostrada [illegible] bloccata per circa due ore.

Le televisioni private

GRP
10,30 Film Gran varietà, con Mena Fiore, [illegible] Sordi (commedia)
13 — La furia di Hong Kong
15,30 Telefilm S.O.S.
15,55 Telefilm Tema
17 — Film Il magro, il grasso, il cretino, con Stan Laurel, Oliver Hardy (comico)
18,30 La furia di Hong Kong
19,35 Arte e [illegible]
20,05 Telefilm S.O.S.
20,30 Telefilm Agente Pepper
21,30 Film [illegible] (commedia)
23,30 Film A.D. 3 operazione squalo bianco

Telecity
10 — Film [illegible] (commedia)
15 — Film Batanga (guerra)
21,30 Film Rocco d'argento, (western)
23 — Film Gangster '70, (drammatico)
0,45 Film Lolligan, (drammatico)

Tele Ivrea Can.
18,30 Le comiche Buster Keaton
19 — Film [illegible] (musicale)
20,30 [illegible]
20,40 Tic Notizie
21 — Film [illegible] (avventura)
22,30 Film L'astronave [illegible] del dottor [illegible] (fantascienza)
[illegible] — [illegible] Notizie

Studio Nord
20 — Film [illegible] (fantascienza)
22,15 Telefilm [illegible]
22,50 Film [illegible] (drammatico)

[illegible] Uno (Antenna Nord)
10,30 Film [illegible] di George Cukor, con Sophia Loren, Anthony Quinn (commedia)
12 — Natura selvaggia
12,30 Cartoni
14 — Telefilm Kronos
15 — Sceneggiato [illegible]
15,55 Telefilm Vita da strega
16,30 Cartoni
17 — [illegible]
18,30 Telefilm [illegible]
19 — Varietà musicale [illegible] show (2ª parte)
[illegible] Cartoni
20,30 Telefilm Vita da strega
21 — [illegible] (5ª puntata)
22 — Film [illegible] del crimine, di David Lowell Rich, con Lloyd Bridges, Victor Buono, William [illegible] (drammatico)
23,45 Tennis: Coppa [illegible] (Usa-Svezia)
[illegible] Divorzio tra [illegible] con Elizabeth Taylor, Richard Burton, [illegible] (commedia)

Telecupole
11 — Telefilm Gli Invincibili
12 — Documentario L'uomo e la terra
12,30 Rubrica medica: [illegible]
13 — Film I fantastici tre superman (avventura)
14,30 Calcio brasiliano
16 — Telefilm [illegible]
17 — [illegible]
17,30 Sceneggiato per ragazzi
18 — Documentario
[illegible] Spazio 4
20 — Telefilm I ragazzi della porta accanto
20,30 Telefilm Ellery Queen
21,30 Film Che fortuna [illegible] una cugina [illegible], con Gene Wilder (commedia)
23 — Calcio brasiliano
24 — Telefilm Gli Invincibili

Videogruppo
12 — [illegible]
13 — Film [illegible] (drammatico)
14,45 Telefilm
16 — Cartoni
17,30 Film La spiaggia [illegible] (drammatico)
[illegible] Cartoni
20 — Telefilm
[illegible] Film [illegible] e Peyton Place, con Carol Lynley, Jeff Chandler, Eleanor Parker (drammatico)
22,30 Calcio mondiale (campionato tedesco)
23,30 Telefilm
24 — Film della notte

Quarta Rete
12 — Zona [illegible]
12,45 Film [illegible] (drammatico)
18 — [illegible]
19,30 Telefilm Sherlock Holmes
20,30 Film Catene, (drammatico)
22,15 Telefilm Sherlock Holmes
22,45 Film Ma chi ci ha fatto questo bebè?, con Denise Grey (commedia)
0,15 [illegible]
0,30 Film L'angelo [illegible] (orrore)

Quinta Rete
10 — Mattinata insieme
11 — Film [illegible] L'Herbier (drammatico)
12,30 Cartoni
13 — Film Ma chi [illegible] ha fatto questo bebè? (commedia)
14,30 Cartoni
15,30 Documentario
16 — Telefilm Il ritorno [illegible] spettore Stuey
17 — Film Un capitano di 15 anni (avventura)
18,30 Cartoni
20 — Cartoni
20,30 Film [illegible] di F. Molnaro, con Annie Girardot, Philippe Noiret (commedia)
22,15 Film La prima notte di nozze, con A. Gauthé, [illegible] (commedia)
23,45 Telefilm Il ritorno [illegible] spettore Stuey
0,45 Telefilm Mondo di notte

Telemontoso
18,30 Film I [illegible] (western)
20,30 Film Intrigo a Parigi, (drammatico)
22 — [illegible]
22,30 Film La saga [illegible] (western)

R1 TV
19,15 La [illegible] (telenovela)
19,55 Racing Rock
20,40 [illegible] Un cappello pieno di pioggia (drammatico)
22,25 Telenotte: documentario
23,25 Film [illegible] (drammatico)

Canale 5
8,30 Buongiorno Italia
8,50 Cartoni
9,50 Telefilm [illegible]
10,15 Teleromanzo Aspettando il domani
10,40 Teleromanzo Sentieri
11,30 Teleromanzo Doctors
12,10 Telefilm Phyllis
13,55 Aspettando il domani
14 — Film Nei peccatori, di Guido Brignone, con Yvonne Sanson, [illegible] Barclay (drammatico)
15 — Teleromanzo Doctors
16 — Telefilm [illegible]
17 — [illegible]
18,30 [illegible]
19 — Telefilm Kung Fu
20 — Aspettando il domani
20,30 Telefilm Mary Tyler Moore
21 — Telefilm Alice
21,30 [illegible] di Ugo Tognazzi, con Tognazzi, Maria Grazia Buccella (commedia)
23,50 Film Il ritorno dell'[illegible], con Guy Madison, Virginia Mayo (drammatico)

Rete [illegible] 1
12 — Film Sangue [illegible] di Willy Forst, con Maria Holst (commedia drammatica)
14 — Le nuove avventure di Sherlock Holmes
14,30 Film [illegible] (drammatico)
16,30 Film [illegible] (western)
18,30 Star parade
19,30 Telefilm
20,30 Retro Mondo
22,30 Superstar del rock
23 — [illegible] I bele musiche, Fritz Lang, con Brian Donlevy (drammatico)

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

PRIME VISIONI

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147): 2001 [illegible] spazio, di Stanley Kubrick, Keir Dullea (fantascienza). 16,30; 19,20; 22,05.
ASTOR (via Vinzaglio 6, tel. 518.516): Terrore in sala, Chick Morris, Ron Silver (thrilling). Viet. 18. Or.: 16,35; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540 605): Incubus il potere del male, John Cassavetes, Joan Ireland (horror). Viet. 18. Or.: 16,30; 18,05; 19,40; 21,10; 22,45.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Il segno di Lewis di O. Sluzer con B. Andersson, A. Fortune. Viet. 18 (drammatico). O. 20,30; 22,30 (aria condizionata) L. 3500.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215 613): Arrivo Bond. Rassegna cinematografica. Agente 007 al servizio segreto di sua Maestà, di Peter Hunt, con George Lazemby. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 3000 (aria condizionata).
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Via col vento, Clark Gable, Vivien Leigh (drammatico-avventuroso). Orario 16,30; 21. Ingresso L. 4000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683 354): La erezione super porno. col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 4000.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): Che casino... con Pierino (Donne belle starlette audaci). Techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingresso L. 4000.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) (aria condizionata): Arancia meccanica, di Stanley Kubrick. Viet. 18. Or.: 15, 17,30, 20; 22,30.
ORFEO (piazza Carlina, tel. 836 87 01): Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749 6951): Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530 885). Odissea erotica. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22. Ingresso L. 3500.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). chiuso per ferie.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Per i Punti Verdi: Scarpette rosse, di Michael Powell e Emeric Pressburger. Spettacolo unico ore 18,30. Ingresso L. 1000.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530 353): La stangata, Paul Newman, Robert Redford (commedia), colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

[illegible]

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 521 3145): Blue [illegible]. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Strip tease di Gionana. Ore 16,30; 22,15.
AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297.197): Toro scatenato, con Robert De Niro. Ap. 20, ult. 22,30.
ARTISTI CENTER (via Giulia di Barolo 24): Rassegna erotica. Ap. 15; ult. 22,15. Ingresso L. 2500.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372 057): chiuso per restauri.
MILANO - Doppia luce rossa (via Milano 8, tel. 530 255). Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.
ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.785). Butterfly erotica. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. L. 2000.
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): Fuga da New York, Lee Van Cleef, Ernest Borgnine, K. Russel. Techn. Non viet. Or.: 16; 18,30; 18,40; 20,30; 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza [illegible] Veneto 5): Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

SECONDE VISIONI

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 511.293): Perversion, Gin Jansen. Viet. 18. Techn. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.580): Bruce Lee furia di Hong... Ap. 20; ult. 22,30.
JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.181): chiuso per riposo.
NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.23.82): I vicini di casa, con John Belushi e Dan Aykroyd. Techn. Non viet. Or.: 20; 22,30.

[illegible] CENTRO

[illegible] MOVIE CLUB (via Principe [illegible] 5/L, tel. 544.077): [illegible] e Annie, di Woody [illegible] Woody Allen e Diane Keaton. Or.: 20,30; 22.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518 048): Tutti i giorni due film diversi. [illegible] 26 alle 24. [illegible] - Libido. Ingresso soci.

[illegible] (via Calandra 15, tel. 447.28.66): dalle 14,30 alle 24 continuato Orchidea. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): L'eroe assassino, [illegible] Andersen, R. Harris, C. Rampling. [illegible] 17,30; ult. 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.784): Emanuelle l'infedele. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30.

ZONA FRANCIA

ZETA [illegible] (via Cibrario 84, tel. 749.29.07): [illegible] System, di A. Balducci, con G. M. Volonté, D. Di Lazzaro. Viet. 14. Ap. 20; ult. 22,30. Solo oggi.

ZONA MILANO - R. [illegible]

[illegible] (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): [illegible] porno agenzia. [illegible] 18. Ap. 15; ult. 22,30.

ZONA NIZZA - [illegible]

SPEDIA (via Nizza [illegible]0, tel. 696.36.17): Vieni, vieni voglio fare l'amore con te. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso L. 1200.

[illegible]

CARMAGNOLA
LUX: Bel Ami il mondo delle donne. Viet. 18.
[illegible]
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: Forza cinque.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Attenti a quello due ninfomani.
ITALIA: Furia umana del kung-fu.
PRIMAVERA: Satan's sadista.
RITZ: la ala con gli ippopotami.
SAN SICARIO
SAN SICARIO: Il marchese del Grillo.
VALPERGA
AMBRA: Tenera calda sexxe.
VENARIA
DANTE: Porno ninfomane.

TEATRI E CONCERTI

NUOVO - VIGNALE DANZA 82: 4° stage estivo. Fino a domenica Stage di mimo. Inf. tel. 880068 - 0142 / 923.330.

RITROVI

AL SAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 15.30-21 [illegible]
CHALET: ore 21 Los Oranges.
CLUB 84: 15.30-21 danze.
DU PARC: 21 Rocky e Ra[illegible].
LA PERLA DEL VALENTINO (c. M. D'Azeglio 3, tel. 683.329): 21 danze.
LE ROI: ore 21 Bal Musette

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

MUSEO DELLA MARIONETTA [illegible] S. Teresa 5): riapertura 11/9.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.

Mancava dal '65

Torna a Ro[illegible] il Royal Ballet

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Un grande ritorno [illegible] domani sera, [illegible] Terme di [illegible]: il Royal Ballet. La celebre compagnia inglese, che [illegible] Roma [illegible] l'ottobre '65, [illegible] la stagione all'aperto del Teatro dell'Opera, interpreterà da domani a domenica 8 agosto, *Romeo e Giulietta*.

Nell'ultima rappresentazione romana, diciassette [illegible] fa, Rudolf Nureyev era di scena, nelle vesti di Romeo, al fianco [illegible] Margot Fonteine, Giulietta. Parti secondarie [illegible] affidate [illegible] Anthony Dowell e Merle Park, oggi divenuti protagonisti.

Immutato il coreografo, un grande [illegible] classica, Kenneth [illegible] La direzione del prestigioso corpo di ballo è affidata a Norman Morris. Gli interpreti, comunque, si alterneranno di sera in [illegible]

E Galateo a Ostia

[illegible] — Tre debutti teatrali questa sera per i romani: Ostia [illegible] — E' di scena [illegible] Galateo di monsignor [illegible] C[illegible] [illegible]ricato, *recitato e cantato secondo i nostri usi e costumi*» [illegible] Cooperativa Attori & Tecnici, per la regia di Attilio Corsini.

Villa Ada — Jango [illegible] wards, [illegible] chiusura [illegible] manifestazione *Alla ricerca* [illegible] *tempo perduto*, propone il suo spettacolo Garbage, [illegible] show comico e grottesco che esalta le qualità di *one-man-show* dell'attore e intrattenitore più pazzo del mondo.

Isola Tiberina — [illegible] in onore di Marilyn Monroe, con la proiezione [illegible] filmato sulla vita dell'attrice e lo spettacolo-recital Marilyn, recitato, cantato e ballato da Ombretta Colli, per [illegible] regia di Giorgio Gaber.

Tivoli — Qui invece ci sarà una replica, quella di Pilade di [illegible] Pasolini, regia di Melo Freni, interpretato [illegible] Placido, Barbara Valmorin e Franco Interlenghi.

Parla l'attore, [illegible] tournée estiva assieme [illegible] Gaslini

Albertazzi, prosa con jazz «Da [illegible] aspettatevi di tutto»

TORINO — Pioggia d'estate sui grandi [illegible] italiano. [illegible] è stato [illegible] 'Avignone, [illegible] — suo collaboratore alla «Bottega» — lunedì sera ha annullato al Parco Rignon la prima torinese di *Shakespeare ed Ellington in concerto*, [illegible] spettacolo [illegible] portando in tournée estiva e che mette insieme testi di Shakespeare, [illegible] Albertazzi, [illegible] musiche di Duke Ellington suonate [illegible] Jazz Band di Giorgio Gaslini.

Spettacolo sfortunato [illegible] non solo per la pioggia. Alla prima fiorentina la critica ha storto il [illegible]. Coniugare la musica con [illegible] prosa è stata un'operazione sbagliata oppure i recensori non ne hanno afferrato sino in fondo il significato? «*E' una cosa nuova, difficile da definire* — mette subito le mani avanti Albertazzi —. *Non è un recital e non è* [illegible] *concerto per* [illegible] *e orchestra. E' un viaggio,* [illegible] *trip con pioggia e vento*».

Tutta colpa [illegible] critici, allora?

«*No. Anche colpa dell'orga*[illegible] *e dei ritardi. Quello che si è visto al debutto* [illegible] *era poco più di* [illegible] *prova antigenerale. Lo spettacolo vero e proprio è esploso a Verona:* [illegible] *minuti di plausi;* [illegible] *applausi a scena aperta*».

«*Such sweet thunder*» («Un così [illegible] tuono»): è il titolo della suite [illegible] Ellington ispira[illegible] ai personaggi shakespeariani. Ma i tuoni che si rincorrono nel cielo scuro e maligno non sono per niente dolci e Albertazzi li ascolta dispiaciuto e preoccupato. Intanto spiega che questo accoppiamento di Shakespeare ed Ellington non è affatto casuale. [illegible] prende le [illegible] dalla *Shakespearian suite* (poi ri[illegible] appunto *Such* [illegible] *thunder*) composta [illegible] Ellington nel '57.

Cercare assonanze fra brani musicali e grandi [illegible] poetici [illegible] prerogative [illegible] questo spettacolo. Da tempo ci prova Carmelo Bene (col «*Manfred*», col «*Majakovskij*»). Poi ci sono i geor[illegible] teatro [illegible] che fanno [illegible] *Riccardo III* con una colonna [illegible] jazz; a Londra [illegible] è [illegible] un *Otello* rock. Ma Albertazzi non ci sta a questo tipo di pa[illegible]: «*Qui è un'altra cosa* — afferma —. *Questa è ricerca, è un tentativo di far diventare la voce umana uno strumento dentro l'orchestra*».

[illegible] sperimentale e [illegible] ricerca dunque. Al giro di [illegible] anni, [illegible] è uscito [illegible] panni paludati [illegible] grande attore, che affronta [illegible] rodati e [illegible] sicuro successo, e si incammina per i sentieri temerari e avventurosi [illegible] sperimentazione: «*Mi* [illegible] *rifatto* [illegible] *pelle. La mia è stata una* [illegible] *curiosa; secondo me incomincio appena adesso.* [illegible] *artista non ha mai fine se è un artista davvero*».

Comunque per l'immediato futuro ha in programma una ripresa autunnale dell'*Enrico IV*, di [illegible] che porterà in tournée per l'Italia, [illegible] Unione Sovietica, in Canada e in Olanda. E poi? [illegible] vedo grandi rischi davanti a me. *Sogno* [illegible] *sfide. Insomma aspettatevi* [illegible] *tutto da Albertazzi. Ho appena incominciato*».

s. t.

Albertazzi sotto la pioggia

Roma invasa [illegible] «occupata» dalle orchestre dei giovani

[illegible] dirige [illegible]

[illegible] — [illegible] *XIV Festival Internazionale* [illegible] *orchestre giovanili e* [illegible] *arti dello spettacolo è decollato: giovani* [illegible] *tutte* [illegible] *nazionalità (irlandesi, norvegesi, olandesi, giapponesi) hanno già dato prova delle loro qualità e soprattutto* [illegible] *grande entusiasmo* [illegible] *li* [illegible] *spinti fino a* [illegible] *esibirsi gratuitamente. Ogni giorno* [illegible] *a mezzanotte, sei rappresentazioni hanno luogo* [illegible] *punti più diversi della capitale: orchestre sinfoniche, cori, gruppi da camera,* [illegible] *jazz e corpi di ballo. Si realizza in questi giorni a Roma uno dei principali intenti* [illegible] *manifestazione che, attraverso la musica e le arti, vuole sviluppare la comprensione* [illegible] *fra i giovani*.

La Fondazione britannica Iyf, promotrice insieme all'Aim e al Comune di [illegible] *dell'imponente manifestazione,* [illegible] *iniziato* [illegible] *attività nel 1969.* [illegible] *allora, attraverso* [illegible] *Festival, ha favorito ogni* [illegible] *nascita di orchestre giovani in Paesi come la Gran Bretagna,* [illegible] *Canada, la Germania occidentale, l'Olanda,* [illegible] *Venezuela, l'Argentina.*

Dopo [illegible] *seguitissime* [illegible] *giorni scorsi, il Festival giunge ora agli appuntamenti clou: stasera a Palazzo Barberini* [illegible] *violinista Bruno Giuranna* [illegible] *l'orchestra da camera Europa.*

Domani nella chiesa di S. Maria [illegible] *la* [illegible] *sarà* [illegible] *la volta dell'Orchestra giovanile europea diretta da Claudio Abbado. Composto* [illegible] *giovani musicisti provenienti dai Paesi della Comunità Europea, il complesso è* [illegible] *diretto in passato* [illegible] *Von Karajan.*

Il [illegible] *comprende brani di Webern,* [illegible] *Te Deum di Verdi e la Quinta sinfonia in Do diesis minore di Mahler.*

Edicole aperte [illegible] Torino dal 2 al 15 agosto 1982

QUARTIERE 1
CENTRO
corso Vittorio Emanuele 58 (angolo via Lagrange)
corso Vittorio Emanuele 58 (ex Magna)
via XX Settembre 8
via XX Settembre 47
piazza San Carlo 183/[illegible]
via Alfieri 10 (Poste Centrali)
corso Re Umberto 17
corso Vinzaglio/c. Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 24
via Barbaroux 29 (anagrafe)
via Cernaia 2/Botero
via Cernaia/corso Siccardi
via Cernaia 32
[illegible] Emanuele F[illegible] 2
piazza Castello/v. Garibaldi
Galleria S. Federico 21
via Viotti 1/piazza Micca
piazza Castello/via Po
via Po 18 bis
via Po 51/S. Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
piazza Madonna degli Angeli 2
via Accademia Albertina 32
[illegible] della Rocca 30
via Barba[illegible] 5 [illegible]
via Milano 2

QUARTIERE 2
[illegible] SALVARIO
corso Dante 90/M. D'Azeglio
via Madama Cristina 91
via Giotto 1
via Nizza 111
via Nizza 65
via Belfiore 41
[illegible] Marconi 19
via Nizza 17
via B. Galliari 14
via S. Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Baretti 17
via Madama Cristina 7

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo 20
via Legnano 4
via Gioberti 60
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
[illegible] B. Colombo [illegible]
corso Einaudi [illegible] (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117
corso De Gasperi 59

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
[illegible]
via [illegible] 48
[illegible] Monginevro 116
[illegible] Monginevro 93/A
[illegible] Monginevro/Racconigi
via Di Nanni 122
via San Paolo 34

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Grassi 16/D
[illegible] Francia 15/P. d'Acaja
Piazza Bernini 11
via Cibrario 21
via Vigone 35/Di Nanni
corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri)
piazza Adriano 17
[illegible] Frejus 72
[illegible] Francia 119

QUARTIERE 6
SAN DONATO
piazza Statuto/v. S. Donato
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
corso Regina Margherita 235
corso Svizzera 129
via San Donato 41
corso Tassoni 38/v. Cibrario
[illegible] Risorgimento 32

QUARTIERE 7
AUR[illegible]
piazza della Repubblica 21
corso Regina Margherita 132
via Cigna 6/via Cottolengo
corso Principe Oddone 76
via Catania 11
via Fiocchetto 23 (Sati)
corso Regina Margherita 102
via Cuneo 20
co[illegible] Giulio Cesare 20
via Bologna 23

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallanza 31
corso Belgio 96/c. Brianza
corso Belgio 39
corso Regina Margherita 17
corso C. Balbo 26
via Vanchiglia 10
via Sa[illegible] Giulia 46
via Montebello 40

QUARTIERE [illegible]
NIZZA MILLEFONTI
corso Bramante 56/Genova
via Nizza 209
via Nizza 357
via Ventimiglia 50

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica [illegible]
corso Unione Sovietica 379
[illegible] Giambone 14-Guala
piazza Galimberti 18
stazione Lingotto
corso Traiano 61
via Teodoreto 3
corso Traiano/c. Pinno
via Tunisi 3
[illegible] Passo Buole [illegible]

[illegible] 11
SANTA RITA
via R. Gessi 6
via Tripoli 39
via G. Agnelli 104
via Gorizia 133/Bainazza
corso Sebastopoli 189
corso Sebastopoli 161
via Barletta 92
corso Siracusa 127
corso Sebastopoli 225

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via G. Dina 57/D'Arborea
corso Moncalieri [illegible] (Gerbido)
corso [illegible] 310
[illegible] Corrent/c. [illegible]
via Veglia 71/via Leone
via Veglia 2
via Guido [illegible]
corso Salvemini/via Rubino
corso Orbassano 254

QUARTIERE [illegible]
POZZO STRADA
corso Montecucco 65
via Monginevro 229
via Frejus 133/c. Peschiera
via Asiago 47/B
via De Sanctis 51
via Bardonecchia 190
corso Francia 263
via Lera 27

[illegible]
[illegible]
corso Lecce 33/N. Fabrizi
via Michele Lessona 49
corso Montegrappa 60
via N. Bianchi 58 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 68
via Servais 176
via P. Cossa 19
corso Marche 4

BORGATA PARADISO
corso Francia [illegible]
[illegible] Paradiso)
via Macedonia 2

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana
via Pianezza 115
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 96 (Vallette)

[illegible]
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 191
largo Venaria 7
via Foligno 70

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
piazza Baldissera (S[illegible] Dora)
via Vibò 35/piazza [illegible]
via Chiesa [illegible] 63
[illegible] Grosseto 78
via Casteldelfino 78 (angolo via Breglio)

QUARTIERE 18
[illegible] MILANO
corso Vercelli 66
via Leini 1/Giulio Cesare
via Valprato 26
corso Vercelli 122
via Monterosa 2
via Monterosa 48 (angolo largo Forons)
corso Giulio Cesare 119
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 140
via Cimarosa/via Cruto

QUARTIERE 19
[illegible] FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
corso Vercelli 487
strada Cuorgnè/nuova Falchera

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
via Botticelli 12
via Craverò 38
strada San Mauro 74 (Bussoni)
strada Settimo 92
strada Settimo [illegible]
strada Settimo [illegible] (Barca)

QUARTIERE [illegible]
MADONNA DEL PILONE
corso Gabetti (angolo Quintino Sella)
corso Casale 192 (Madonna Pilone)
corso Casale/str. Mongreno
corso Casale 397 (Borgata Rosa)

QUARTIERE [illegible]
CAVORETTO BORGO PO
corso Moncalieri 246
corso Casale 2 (Gran Madre)
corso Fiume ang. c. [illegible]

QUARTIERE 23
MIRAFIORI [illegible]
via Plava 52/Pola
corso Unione Sovietica 525
via Onorato Vigliani 164
via De Maistre 59/89

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 9 (Borgo San Pietro)
corso Roma 73 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 53 (Moncalieri)
corso Moncalieri 492/8

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

CERCO ALLOGGIO LIBERO
2 camere
cucina
bagno

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

48 Viaggi, crociere

49 Informazioni

52 Varie

Da sabato la corsa per «amatori» organizzata in collaborazione con «La Stampa»

Avventura su due ruote nel Cuneese con il quinto Giro ciclistico delle valli

Sette tappe, il via da Bra, traguardo [illegible] a Limone - Le squadre in gara e i favoriti della vigilia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Ricomincia l'avventura del [illegible] delle Valli cuneesi: sabato prossimo scatterà da Bra la prima tappa della corsa, che è diventata il più importante appuntamento ciclistico per la Granda. L'attesa è notevole, con cento corridori, una decina di sponsor, migliaia di sportivi che sono pronti a recitare il loro ruolo in una manifestazione che di anno in anno [illegible] fa più appassionante.

Quella che prenderà il «via» sabato 7 agosto è la quinta edizione [illegible] Giro, nato nel 1978 su iniziativa [illegible] un gruppo [illegible] «uomini delle [illegible]», capeggiati dal cuneese Lorenzo Tealdi, tuttora «patron» della competizione.

«Allora — ricorda Tealdi — dovemmo superare mille difficoltà, per il percorso, i contatti con gli atleti, [illegible] pubblicità. Adesso, con l'esperienza di cinque anni, tutto appare più facile, anche se a organizzare un [illegible] Giro si comincia subito dopo [illegible] fine del precedente».

Un lavoro continuo, per una corsa che attraversa tutta la Granda e cerca sempre nuovi traguardi. Ed ecco il percorso definitivo del Giro.

Prima tappa, sabato 7 agosto, **Bra-Pianfei** (62 chilometri): partenza [illegible] Bra, piazza Carlo Alberto, alle 10, arrivo a Pianfei intorno a [illegible]no dopo aver attraversato Fossano, Cuneo (borgo Gesso), Beinette. Seconda tappa, domenica 8, **Pianfei-Garessio** (87 chilometri), via Mondovì, Ceva, Bagnasco. Terza tappa, lunedì 9, **Garessio-Ormea**, 13,5 chilometri a cronometro individuale, risalendo l'alta Val Tanaro.

Quarta tappa, martedì 10, **Ormea-San Giacomo di Ro**[illegible] [illegible] chilometri), attraverso Ceva, Lesegno, San Michele Mondovì. Quinta tappa, mercoledì 11, **San Giacomo di Roburent-Boves** (65 chilometri), via Mondovì, Beinette, Cuneo (borgo Gesso). Sesta tappa, **Boves-Revello** (70 chilometri), attraverso Cuneo, Centallo, Savigliano e Saluzzo (circonvallazioni). Settima e ultima tappa, venerdì 13, [illegible] (68 chilometri), via Verzuolo, [illegible], Cuneo, con traguardo finale davanti al Municipio [illegible] centro sciistico.

E' un Giro che — come spiega Tino Torto, responsabile del settore «cicloamatori» della provincia di Cuneo — *«presenta [illegible] percorso meno duro rispetto alle [illegible] edizioni, cosicché [illegible] lotta per la vittoria finale [illegible] sarà una questione privata tra i soliti "big", ma aperta a molti altri corridori, che magari non godono i favori del pronostico».*

[illegible] occhi rimangono comunque puntati, almeno per [illegible] sui due grandi rivali [illegible]chele Pepino, dell'Sc Trinità Cicli Coletto, e Loreto Valenza, della Sanson Cuneo, protagonisti di un appassionante duello nel Giro '81, che si era concluso proprio sull'ultimo traguardo [illegible] la vittoria di Valenza.

Al Giro prenderanno parte una quindicina [illegible] squadre, di Piemonte, Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia e Lazio. Otto società piemontesi sono [illegible] provincia [illegible] Cuneo, una di Asti (il Gs Gonella), una [illegible] Torino (il [illegible] Mondialpol). Per la Liguria correrà l'Uc Mantovani di Sanremo, per il Veneto una rappresentativa regionale.

Tornerà al Giro, dopo il debutto '81, l'Alta Badia Pedraces (Alto Adige), mentre gli organizzatori attendono ancora una conferma per la squadra emiliana; per il Lazio sarà [illegible] gara la Carrozzeria Ma.Ro.

Anche *La Stampa* collabora alla realizzazione del Giro ciclistico delle Valli Cuneesi: a ogni tappa, il nostro giornale premierà il vincitore del «punto caldo»; inoltre [illegible]no assegnate [illegible] larghe e maglie *La Stampa* ai *leaders* giornalieri e al corridore che si aggiudicherà il Giro '82.

Giuseppe Grosso

Il vincitore del Giro '81, Loreto Valenza (al centro), con Michele Pepino (2°, a sin.) e Vaira (3°)

LA LEGA HA DECISO LA COMPOSIZIONE DELL'ECCELLENZA

Il Trecate va in esilio

La formazione novarese giocherà con le squadre della Lombardia e dell'Alto Adige - Quattro società liguri in Piemonte - Molti derby - Le società cercano nuovi giocatori

Esiliato senza possibilità di ricorso il Trecate lascia la scena calcistica piemontese e giocherà con [illegible] formazioni lombarde e dell'Alto Adige d'Eccellenza. La notizia non deve stupire. Troppe volte i tecnici [illegible] Federcalcio modificano, cambiano radicalmente, spostano gironi e società cadendo in gaffes grossolane, prive [illegible] senso logico.

Che dire [illegible] squadra novarese che ha fatto subito la voce grossa minacciando ricorsi, interpellanze, ritiro [illegible] giocatori? I dirigenti dei biancorossi hanno tutte [illegible] ragioni [illegible] questo mondo; purtroppo le decisioni sono già state prese e le possibili soluzioni sono due: rinunciare al campionato di Eccellenza e quindi dire addio a tutti i [illegible] di gloria (la squadra finirebbe automaticamente in Terza categoria) o fare buon viso a cattiva sorte e accettare le decisioni della Lega.

La batosta che si è abbattuta sul Trecate deve far riflettere. Da un anno all'altro [illegible] suddivisioni territoriali dei gironi subiscono modifiche radicali che mandano all'aria i programmi anche [illegible] società più preparata. Così è accaduto per la «nostra» Eccellenza. Il Trecate gioca con lombarde e altoatesine e [illegible] Busallese, inserita nel girone [illegible] posto della formazione novarese, dovrà sobbarcarsi trasferte spaventose (si pensi alle partite con l'Aosta o l'Ivrea) ovviamente [illegible] [illegible] pochi incassi per gli incontri fra [illegible] [illegible] amiche.

Il Trecate (non bisogna dimenticare che l'Eccellenza è [illegible] campionato [illegible] dilettanti) oltre agli stessi problemi della Busallese avrà in più spese pazze da sostenere. Ha detto bene Franco Girardo, direttore sportivo della società: «Avevamo preparato la squadra [illegible] pensando al solito girone piemontese. Adesso per andare a Bolzano ci toccherà partire al sabato [illegible] [illegible] spesa triplicata rispetto a una normale trasferta nella nostra regione».

A sorridere è invece il Cuneo. I biancorossi della «Granda» potevano contare su un incasso-record quando i «cugini» dell'Albese facevano visita [illegible] Paschiero. Adesso [illegible] l'inserimento [illegible] squadre liguri il discorso cambia parecchio. Cuneo dista relativamente pochi chilometri dalla Liguria e i dirigenti della società sono convinti che saranno molti i tifosi della Riviera a seguire le loro squadre nelle trasferte [illegible]si.

Cuneo è rimasta l'unica formazione d'Eccellenza a rappresentare la «Provincia Granda» dopo il crollo dell'Albese. E' il Torinese a dete[illegible] il primato di squadre partecipanti con ben quattro formazioni, tutte agguerrite e ansiose [illegible] salire fra i professionisti della C2: Orbassano, Sca Borgaro Monterosa, Ivrea e Pinerolo.

Segue il Vercellese con tre formazioni: Biellese, Pro Vercelli e la «matricola» Cossato[illegible]. Due le squadre alessandrine, Novese e la neo-promossa Acqui, con i termali decisi a fare il bis e passare così in due anni dalla Promozione alla serie C2. Il Novarese, dopo l'esilio del Trecate, è rappresentato [illegible] Borgomanero, [illegible] società solida che sicuramente allestirà [illegible] squadra competitiva e in grado di impensierire [illegible] formazioni ambiziose.

Rimane l'Aosta a rappresentare la Vallée. La squadra di Cardellina si è rinforzata e non dovrà più — almeno questo è nelle intenzioni dei dirigenti — far soffrire i tifosi come lo scorso anno.

Le undici squadre piemontesi, l'Aosta e le quattro formazioni liguri (Albenga, Busallese, Cairese e Vado) hanno lavorato parecchio sul mercato [illegible] compra-vendita. La squadra ligure che si è rinforzata di più è senza dubbio il Vado che ha tutte [illegible] intenzioni di fare bella figura. Le piemontesi non sono da meno: l'Orbassano, comprato lo straniero, si è assicurato alcuni gioielli [illegible] calcio di Quarta serie, mentre Biellese, Pro Vercelli, Borgomanero e Acqui stanno ancora trattando parecchi affari.

Il campionato interregionale di Eccellenza avrà quindi un alto valore tecnico e non mancherà di polarizzare l'attenzione degli sportivi delle tre regioni. L'appuntamento con il campionato è stato fissato per domenica 19 settembre. Adesso per le sedici formazioni è tempo di ritiri, intensi allenamenti e partitelle amichevoli.

Fiorenzo Panero

Domenico Barello (Acqui) — [illegible] Sadocco (Biellese)

Giampiero Vigna lascia con i tre [illegible] del pci e quello del psdi

Asti, accolte le dimissioni del sindaco vivace scambio di accuse tra i partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Il Consiglio comunale ha accettato lunedì sera le dimissioni del sindaco di Asti, avvocato Gianpiero Vigna, e quelle dei quattro assessori dimissionari, tre comunisti e un socialdemocratico, mentre per ora i 4 del psi rimangono [illegible] loro posto. La nomina [illegible] loro successori è slittata a ieri pomeriggio, perché è scattata la norma del regolamento che stabilisce al massimo tre [illegible] [illegible] dibattito per seduta.

Un lungo applauso rivolto al sindaco uscente da parte di tutti i gruppi consiliari ha chiuso questa prima parte dell'ordine del giorno. Vigna [illegible] visibilmente [illegible]so. Agli applausi [illegible] consiglieri si sono uniti quelli del pubblico che si accalcava anche nelle [illegible] adiacenti. A favore delle dimissioni di Vigna hanno votato dc, psdi, pli, pri, contro pci e psi.

Luciano Nattino (pci) ha invitato ancora una volta [illegible] socialdemocratici e repubblicani a modificare il loro atteggiamento: *«Il psdi [illegible] compiuto una scelta incoerente molto affrettata ma a sua volta il psi è stato ambiguo e latitante per lungo tempo. [illegible] [illegible] sinistra non finisce questa sera».* Angelo [illegible] (psdi) si è [illegible] *«rammaricato di dover accettare [illegible] dimissioni di Vigna. Gli elogi rivolti a Vigna in questi giorni da parte di vasti strati [illegible] popolazione inorgogliscono il suo partito, ma il quadro della sinistra è da tempo frantumato per cui un ulteriore tentativo di ricostruirlo è inutile».*

Germano Cantarelli (pri) rivolto ai socialisti e ai comunisti ha dichiarato: *«Non c'è più dialogo tra pci e pri e purtroppo questa sera fallisce un ciclo storico non certo per colpa dei repubblicani».*

La seduta si è aperta sotto la presidenza di Vigna, sostituito, in assenza dell'assessore anziano Giorgio Galvagno (psi), dal consigliere che ha ottenuto il maggior numero di preferenze, l'architetto Salvatore Garipoli (dc).

Prima dell'inizio del dibattito (con un'ora di ritardo) Vigna [illegible] commemorato [illegible] vittime della strage di Bologna, tra le quali era il giovane astigiano Mauro Alganon.

Il primo intervento del dibattito è stato quello di Giorgio Platone (pci), pacato ma non per questo meno vivace. Ha sostenuto che *«la giunta di sinistra ha svolto un lavoro copioso negli ultimi sette anni»* e ha [illegible] psdi e pri di manovre per la conquista [illegible] potere.

Per i socialdemocratici ha parlato Mario Novellone, con un lungo intervento polemico particolarmente verso i socialisti. «Ci incolpate — ha detto Novellone — *delle conseguenze di una contrapposizione con tutta la sinistra astigiana, [illegible] condizionamenti; proprio voi socialisti che avete iniziato questa strada, avete fatto [illegible] tutto per emarginarci ed ora invocate la nostra collaborazione per la riconferma di Vigna. A Novara avete rovesciato la giunta [illegible] sinistra andando con la dc e i liberali».*

Pietro Goitre (psi) ha sostenuto che *«in tutta la vicenda [illegible] nascita della nuova maggioranza c'è stata una notevole superficialità politica, con un'analisi sbrigativa della situazione e [illegible] [illegible] [illegible] pretesti per giustificare la manovra di potere».*

Guglielmo Pasta (pli) senza mezzi termini ha accusato i socialisti di ambiguità: *«Gianpiero Vigna è la vostra vittima. Avete voluto la caduta della giunta ed ora [illegible] fate paladini della sua salvezza».*

Accettate a maggioranza (30 voti a favore, 15 contrari) le dimissioni [illegible] sindaco e dei quattro assessori (per [illegible] i quattro socialisti, come abbiamo detto, rimangono al loro posto) la seduta è stata aggiornata a ieri pomeriggio.

Vittorio Marchisio

Come la giunta è arrivata al rush

Pasta, pli: «Per favore non chiamatemi sindaco!»

ASTI — *Come una storia [illegible] fumetti a puntate che rimanda alla successiva [illegible] ventura [illegible] il tradizionale «Riusciranno i nostri eroi...», così il Consiglio comunale ha vissuto [illegible] ultime sedute per l'elezione del nuovo sindaco dopo questi tre mesi di crisi. Rinviata il [illegible] luglio al termine di 5 ore [illegible] discussione, imminente, [illegible] [illegible] ancora realizzata lunedì notte per le disquisizioni [illegible] sulla durata della seduta, la nomina di Guglielmo Pasta, liberale, a nuovo sindaco di Asti a capo di una giunta con dc, psdi, pli e pri è arrivata al rush finale ieri pomeriggio.*

«Non ho fretta — *rispondeva lunedì notte a chi lo chiamava già "signor sindaco"* — per me è un punto di arrivo ma anche [illegible] partenza». *Emozionato per essere in Italia l'unico sindaco liberale di un capoluogo di provincia?* «In queste ore no, forse tra qualche giorno, pensandoci. Ma bisognerà mettersi a lavorare in fretta. Il primo problema per Asti è riattivare il depuratore».

Anche Salvatore Garipoli, architetto democristiano designato all'assessorato alla Cultura è pronto. «Quest'anno non faccio ferie. Il restauro del teatro Alfieri deve continuare compatibilmente con i fondi disponibili. Per "[illegible] teatro" e le altre manifestazioni valuteremo dando un maggior peso agli esponenti della cultura astigiana».

Angelo Marchisio rifiuta l'etichetta di personaggio chiave attorno al quale sarebbero ruotate tutte le trattative per la costituzione della nuova giunta. «Ripeto che tutte le decisioni sono [illegible] sempre prese dal direttivo del psdi. Fatto l'accordo con dc, pli e pri, non [illegible] siamo [illegible] più indietro: è una questione di onore e correttezza».

Ma i socialisti continuano a contestare questa tesi: «Sappiamo che all'interno [illegible] psdi esistono frange di dissenso alla scelta centrista — *precisa Giancarlo Canestri,* — anche l'intervento dell'ex sindaco Vigna lo [illegible] fatto capire».

I comunisti annunciano un'opposizione incalzante. «Non lasceremo che certe scelte di politica urbanistica — *dice l'ex assessore Antonio Fassone* — vengano completamente stravolte. Le giunte [illegible] e muoiono, fa parte del gioco democratico. Questa ha avuto un parto davvero difficile, chissà se riuscirà a vivere a lungo».

Sergio Miravalle

Il Gruppo Contrasto ha ben sostituito «Hispanidad»

A Vignale [illegible] piazza gremita col balletto [illegible] «Laboratorio»

VIGNALE MONFERRATO — «Vignale Danze 82» sta rivelandosi un grosso successo: domenica sera, malgrado [illegible] cambiamento improvviso di programma (è [illegible] il gruppo spagnolo «Hispanidad»), il pubblico ha gremito ugualmente la piazza del paese, ottimo scenario naturale, ed ha ripagato [illegible] calorosi applausi il «Gruppo Contrasto» diretto da Carla Perotti che ha avuto il compito di sostituire gli assenti ballerini spagnoli.

Il «Gruppo Contrasto» ha presentato uno spettacolo in due parti («Laboratorio» e «Per assurdo»). Il successo è stato notevole (maggiore per la prima parte, forse grazie anche [illegible] musica dal vivo con un ottimo batterista). Si trattava [illegible] un balletto fuori dagli schemi tradizionali, con danze contemporanee: è stato accettato ed è piaciuto, con applausi a scena aperta. Avrebbe dovuto debuttare in inverno a Torino, è stato «chiamato» d'urgenza a Vignale e l'impatto con il pubblico [illegible] poteva essere migliore.

«Un pubblico meraviglioso quello [illegible] Vignale — [illegible] [illegible]mentato Carla Perotti —, *che sta decretando il successo di "Vignale Danze": torno qui da quattro anni, [illegible] stagione in stagione, e l'iniziativa sta acquistando in qualità ed in presenze».* Un giudizio che viene condiviso dal sindaco Quarleri: *«Ormai — dice Vignale — è un grosso successo, una manifestazione [illegible] ogni [illegible] si rinnova sulla piazza del paese, prima incredulo di fronte al balletto e che ora si riempie, ogni domenica, di pubblico entusiasta».*

Un pubblico eterogeneo, con molti giovani; che spesso viene a Vignale [illegible] [illegible] [illegible] della manifestazione e quindi sulla fiducia, [illegible] neppure preoccuparsi [illegible] chiedere che [illegible] offre il cartellone.

f. m.

Vignale Monferrato. Due ballerini del «Gruppo Contrasto»

La decisione [illegible] presa dal Consiglio comunale di Aosta

Raggruppati uffici finanziari Questura e caserma di polizia

Intendenza, Imposte, Iva, Conservatoria e Utif in [illegible] costruzione - [illegible] convenzione

AOSTA — Gli uffici finanziari statali di Aosta saranno accorpati in un'unica costruzione nell'area di [illegible] Battaglione Aosta vicino al nuovo edificio che ospiterà Questura e caserma della polizia. Il Consiglio comunale, infatti, [illegible] seduta pomeridiana di lunedì ha approvato a maggioranza (si sono astenuti liberali, missini e nuova sinistra) [illegible] convenzione [illegible] ministrazione comunale [illegible] proprietario del terreno, Luigi Ferrando di Torino.

I termini della convenzione concedono [illegible] proprietario [illegible] possibilità [illegible] costruire un grande edificio e lo obbligano a dotare l'area [illegible] un parcheggio, [illegible] attrezzature a verde pubblico il terreno accanto [illegible] fondo dove verrà costruito il fabbricato e a cedere [illegible] Comune [illegible] proprietà [illegible] spiazzo verde in via Tourneuve, alle spalle della torre medioevale eretta sulle mura romane [illegible] via Monte Solarolo.

La nuova costruzione ospiterà tutti gli uffici [illegible] che fanno capo al ministero delle Finanze, che [illegible] sparsi in diversi punti della città. Verranno così spostati in corso Battaglione Aosta l'Intendenza [illegible] finanza, gli uffici delle Imposte dirette di piazza Manzetti, quelli dell'Iva [illegible] via Trottechien, [illegible] Conservatoria delle ipoteche (registri immobiliari) di via Xavier de Maistre e l'Utif (ufficio tecnico imposta di fabbricazione).

Carlo Ferina

Dovrebbero [illegible] trasferiti nel nuovo palazzo anche [illegible] uffici del catasto e [illegible] registro ora in piazza della Repubblica. In corso Battaglione sorgerà dunque un edificio di 7 piani che dovrebbe riequilibrare [illegible] città dal punto di vista urbanistico. «*Aosta* — dice l'assessore all'urbanistica Carlo Ferina — [illegible] *tempo l'esigenza di concentrare in una sola area* [illegible] *uffici finanziari. Sono due i motivi principali: facilitare gli abitanti che troveranno tutti gli uffici* [illegible] *un unico edificio e decongestionare il centro* [illegible] *traffico*».

E' [illegible] parecchio tempo che l'amministrazione comunale discute sul da farsi nell'area [illegible] corso Battaglione e finora erano sempre sorti intoppi burocratici e vincoli urbanistici. Nel 1965 era infatti previsto il terminal del traffico internazionale (autoporto) sul terreno che sarà diviso da Questura e uffici finanziari.

Il cammino per giungere all'attuale [illegible] il proprietario è passato attraverso [illegible] deroga al piano regolatore per eliminare il vincolo [illegible] zona autoportuale. Nel 1980 l'area è stata [illegible] di pubblica utilità, [illegible] le convenzioni [illegible] bloccate dalla mancanza di finanziamenti.

Quali garanzie vi sono che il signor Ferrando metta a disposizione l'edificio per gli uffici finanziari? «*E' stato un problema* — [illegible] ancora Ferina — *affrontato a lungo anche all'interno della maggioranza, finché abbiamo trovato una soluzione soddisfacente.* [illegible] *ottenere la concessione edilizia per la costruzione dei 34.000 metri cubi* [illegible] *fabbricato il proprietario dovrà presentare* [illegible] *Comune un'altra concessione, che avrà stipulato nel frattempo con lo Stato* e *con un altro ente pubblico, in cui sarà scritto che l'edificio sarà sede degli uffici finanziari*».

Nasce così in corso Battaglione Aosta uno dei poli di equilibrio previsti all'inizio [illegible] Anni [illegible] per decentrare i servizi tutti accorpati nel centro storico.

e. m.

Il prezzo del gasolio

AOSTA — Forse oggi verrà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto per [illegible] zioni delle percentuali dell'Iva. Pertanto l'[illegible] ministrazione regionale entro la giornata dovrebbe essere in grado di definire il valore dell'esenzione del gasolio.

L'incontro tra il sindacato [illegible] l'assessore Chabod

Châtillon, sulla chiusura smentite ma grossi timori

L'azienda ha inviato [illegible] nota sul calo [illegible] produzione e vendite

AOSTA — Volti scuri all'uscita della saletta [illegible] Coreco al terzo piano del palazzo regionale dove si è svolto ieri mattina l'incontro tra sindacati e assessore regionale all'Industria, Guido Chabod, per la decisione della «Spa Châtillon» (Montefibre) di mettere in cassa integrazione [illegible] dei circa 460 lavoratori dello stabilimento dal 23 agosto.

L'impressione [illegible] che l'azienda sia in agonia e che la cassa integrazione sia la prima azione prima della chiusura dei reparti. All'incontro erano presenti anche il consiglio di fabbrica [illegible] stabilimento, il sindaco di Châtillon, Luboz, e l'assessore comunale Pivato che avevano richiesto di poter intervenire alla riunione per conoscere gli aspetti [illegible] problema.

Il sindacato aveva inviato un telegramma la scorsa settimana a Chabod e al presidente della giunta regionale Mario Andrione per discutere la situazione dopo la decisione dell'azienda di ricorrere alla cassa integrazione. «*Volevamo sapere* — dice Leno Chierici della Cgil — *che cosa aveva detto l'azienda alla Regione e anche informare sulle nostre decisioni*».

[illegible] parla di chiusura della fabbrica? «*No* — risponde —, *per ora nessuno ne ha parlato,* [illegible] *siamo preoccupati perché* [illegible] *società aveva presentato,* [illegible] *1° gennaio di quest'anno, un piano preciso per mantenere il passo con il mercato. Dopo un* [illegible] *sperimentale avrebbero varato un nuovo programma* [illegible] *investimenti.* [illegible] *distanza di soli 7 mesi la cassa integrazione interrompe* [illegible] *i buoni propositi e l'ipotesi della chiusura* [illegible] *stabilimento è da tenere in considerazione.* [illegible] *abbiamo però chiesto (come prescrive la legge)* [illegible] *avere un incontro con l'azienda nella sede dell'Associazione Industriali* [illegible] *Aosta prima* [illegible] *23 agosto. Se non lo otterremo diremo ai dipendenti di non tenere conto della cassa integrazione* [illegible] *trare normalmente in fabbrica*».

E dalla Regione che cosa vi aspettate? «*Questa volta non vogliamo una mediazione tra richieste nostre e dell'azienda, ma una decisa scelta di campo*».

L'assessore Guido Chabod, che rappresentava anche il presidente [illegible] giunta regionale, [illegible] esposto la situazione dello stabilimento di Châtillon sulla base dell'incontro avuto [illegible] direzione e di una nota giunta da Milano dalla sede della società: «*Il mercato delle fibre* — ha spiegato — *ha avuto una forte contrazione negli ultimi* [illegible]. *Viscose e acetato, fibre artificiali* [illegible] *Châtillon, non reggono più il confronto con i fi*[illegible] *sintetici molto più competitivi.* [illegible] *più il prodotto ha subito* [illegible] *forte calo di vendite all'Est, in Romania ad esempio, per la crisi finanziaria* [illegible] *quei Paesi. Tutti i tentativi fatti per recuperare piazze nell'Europa occidentale sono andati a vuoto*».

[illegible] era sparsa [illegible] nei giorni scorsi che l'azienda fosse ricorsa alla cassa integrazione per bussar quattrini alla Regione, [illegible] l'assessore ha smentito: «*Non ci è giunta alcuna richiesta* [illegible] *genere*». Venerdì il problema Montefibre sarà discusso in giunta regionale, poi sarà convocata l'azienda e infine vi sarà un nuovo incontro [illegible] sindacato e consiglio di fabbrica.

e. m.

Nel centro dell'antica Aosta una via dedicata [illegible]

Via Maillet, qui la pittura si guarda, ammira e discute

Quadri [illegible] scuole diverse [illegible] confronto - Interessanti le ceramiche

Via Maillet [illegible] Aosta, [illegible] attimo di relax dopo aver dato uno sguardo a fondo alle opere esposte

AOSTA — La via Maillet, uno dei tanti disadorni [illegible] del centro storico di Aosta, si [illegible] trasformata anche quest'anno, per la seconda estate consecutiva, [illegible] una insolita galleria d'arte all'aperto.

L'esposizione, che [illegible] organizzata dall'assessorato regionale [illegible] Turismo, Urbanistica e Beni culturali e dalla Azienda autonoma di [illegible] giorno in collaborazione [illegible] l'Associazione degli artisti valdostani, si inserisce nell'ambito delle iniziative artistiche dell'estate aostana [illegible] un chiaro intento comunicativo.

Essa trasmette, infatti, un messaggio da leggere sulle pareti del vicolo, che, anziché restare grigie e cieche, diven[illegible] in tal modo il supporto ideale per un tipo di stimolo culturale [illegible] intendere non solo in [illegible] decorativo, ma [illegible] come mezzo originale per esprimere proposte diverse, in [illegible] clima di positivo confronto e di fertile scambio di idee ed opinioni.

La mostra, che rimarrà aperta fino [illegible] fine d'agosto, propone una eterogenea serie [illegible] opere, realizzate con svariate tecniche, [illegible] artisti valdostani e piemontesi, professionisti e dilettanti, provenienti da culture ed esperienze diverse, accomunati dal medesimo desiderio [illegible] fornire un personale contributo alla singolare manifestazione.

Tra [illegible] opere esposte, che si distinguono sul piano qualitativo, [illegible] segnalare [illegible] acquerelli, [illegible] tenui ma intensamente espressive sfumature cromatiche, [illegible] Giorgio Jacopi ed Anna Maria Palumbo, gli [illegible] di [illegible] e Bonino, che ritraggono paesaggi e nature [illegible] figurativamente nitide, ed alcuni scorci di vecchi «rascard» disegnati a carboncino, in bianco e nero, [illegible] Giuseppe Tecco, suggestivamente illuminati da [illegible] gradevole gioco [illegible] luci ed ombre.

Anche la scultura è presente nell'esposizione, diversa[illegible] interpretata con il legno ed il ferro, [illegible] Diemoz e Piorio.

Particolarmente interessanti, infine, le ceramiche: oltre a quelle esposte dagli allievi dell'Istituto regionale d'arte, che documentano i livelli qualitativi raggiunti dagli studenti in questa difficile tecnica, si possono ammirare le creazioni della ceramista Biancardi, alle quali è affidata l'espressione di [illegible] messaggio concretamente artistico, realizzato attraverso forme essenziali e modernamente espressive, di ottima fattura.

Tale varietà di scuole, tendenze, intenti e interessi artistici raggiunge così, per differenti vie, il pubblico, che, in via Maillet, si ferma, discute e recepisce la comunicazione visiva, certamente più imme[illegible] della parola, parlata e stampata, nell'esprimere la molteplicità delle tematiche estetiche.

e. l.

Organizzata per sabato a Annecy

La festa sul lago «Oltre la terra»

La manifestazione in ricordo [illegible] Napoleone III - Barche a vela, fuochi artificiali meravigliosi

ANNECY — [illegible] agosto 1860 Annecy riceveva Napoleone III e l'imperatrice Eugenia, che, pochi mesi dopo la cessione della Savoia alla Francia, avevano deciso di compiere un viaggio attraverso i loro nuovi possedimenti. Sul lago si svolse una splendida dimostrazione [illegible] fuochi d'artificio, con corone, razzi, stelle, mentre sulle acque passavano le barche illuminate.

In ricordo di questo avvenimento, ogni anno dal [illegible] si svolge il primo sabato d'agosto [illegible] celebre festa [illegible] lago, che attira [illegible] di migliaia di spettatori.

L'anno [illegible] il Comitato delle feste della città di Annecy [illegible] scelto come tema delle manifestazioni «I romantici», questa volta per il 7 agosto il tema invece sarà «Oltre la terra».

Al calar della notte, i velieri, quindi le chiatte a vela sfileranno sul lago, come preludio alla grande parata. Infatti subito dopo otto imbarcazioni, costruite da associazioni locali, illustreranno al pubblico il tema prescelto. La migliore delle otto sarà premiata da una giuria che emetterà il verdetto nella serata.

Passate le imbarcazioni, per il secondo [illegible] consecutivo, [illegible] getti d'acqua, splendidamente illuminati, formeranno un quadro, che, grazie alla tecnologia, sarà un'apparizione meravigliosa, così almeno assicurano gli organizzatori.

Ma il centro della festa saranno naturalmente i fuochi artificiali, suddivisi in dieci «quadri» che si chiameranno: Gli Ovni, La guerra dei mondi, La conquista dello spazio, La città di cristallo, Il pianeta [illegible] metallo, Gli extra-terrestri, [illegible] guerra stellare, Il flipper, La stella di fuoco, Il mondo meraviglioso. Poi vi sarà il gran finale, la partenza per il cielo.

I fuochi artificiali [illegible] commentati da [illegible] Vernet e da Bernard Dheran [illegible] Comédie Française, e [illegible] Robert Martin di [illegible] e [illegible] pagnati da musiche melodiose e acconce ai soggetti.

La prenotazione dei posti [illegible] incominciata una settimana prima della festa alla Casa del turismo di Bonlieu, [illegible] rue Jean Jaurès 1 a Annecy. Ci si può anche prenotare per telefono: [illegible] 455.688.

[illegible] l.

Gravi [illegible] del maltempo

AOSTA — Ancora maltempo sulla Valle. Un fulmine è caduto in regione Tzamberlet su due auto nel capannone [illegible] vendita di Pietro Capello. Danni, [illegible] nessun ferito.

Parecchie strade laterali sono rimaste bloccate o parzialmente ostruite da massi e detriti, ma i mezzi della Regione hanno provveduto subito allo sgombero. A Pierinaz, dove si tenta di imbrigliare definitivamente la frana della Valtournenche, i [illegible] hanno riempito il primo trincerone di difesa, ma non sono caduti sulla statale.

Gravissimi i danni alle colture in Bassa Valle, soprattutto ai vigneti di Donnas: gli agricoltori devono intervenire con antiperonosporici tipo solfato di rame e ossicloruro [illegible], oppure ditiocarbam[illegible] misti a rame o a antibotritici sistemici.

Breve inchiesta nelle due frazioni vicine [illegible] Aosta

Pochi a Arpuilles e Excenex desiderano diventare Comune

AOSTA — Non esiste, da parte degli abitanti di Arpuilles ed Excenex, una vera e propria aspirazione a diventare Comune effettivo e non più dipendente da Aosta. L'affermazione che giustifica questa scelta, è categorica: «*Non* [illegible] *in grado di* [illegible] *togestirci*». I «pour parlers» che ci sono stati [illegible] merito, le sterili polemiche di alcuni anni or sono, [illegible] a livello di amichevole discussione. «*Stiamo bene come dipendenti del Comune di Aosta*», «*Non abbiamo nulla* [illegible] *recriminare: i servizi sociali, allo sgombero neve, alla scuola*», [illegible] le osservazioni emerse durante una breve inchiesta.

«*Non facciamone* [illegible] *questione politica*», dicono gli abitanti, ma diventa talora inevitabile, nel [illegible] del discorso, scivolare su termini amministrativi e sentire che [illegible] pensano gli addetti ai lavori. Dario Charbonnier, del pci, residente [illegible] Excenex [illegible] «*Non ho nulla* [illegible] *dire circa i servizi del Comune di Aosta nei nostri confronti. Nelle* [illegible] *rie riunioni* [illegible] *Consigli* [illegible] *frazione ci sono state assurde diatribe fra i pochi presenti, che* [illegible] *hanno portato a nulla di concreto*». Le [illegible] sono rivolte [illegible] i rappresentanti [illegible] zona dell'Union Valdôtaine. «*Qui impera l'Union* — asserisce Charbonnier —. *Sono 8 anni che faccio lo scrutatore:* [illegible] *nessun cambiamento*».

Il problema, dunque, di essere Comuni indipendenti sembra sia aspirazione di una cerchia ristretta di abitanti. [illegible] con [illegible] Comune di Aosta? *Volendo potremmo, ma sarebbe ingiusto e scorretto*», dichiara Cesarino Henchoz, consigliere di frazione, lista unitaria. E semplifica le [illegible] affermazioni, citando la variante n. 10 al piano regolatore: la facoltà, cioè, [illegible] Comune di Aosta agli abitanti delle due frazioni di scegliersi i terreni e le zone fabbricabili. «*Dopo numerose riunioni* [illegible] *merito,* [illegible] *siamo riusciti a trovare un accordo, nonostante l'intervento dell'allora sin*[illegible] *Bongiovanni*».

Valentino Lexert, membro [illegible] Comité Exécutif dell'Uv non ritiene che la polemica investa il Movimento. «*La legge che regola le norme tra Stato e Comune vieta tassativamente l'istituzione* [illegible] *un Comune che* [illegible] *inferiore ai cinque* [illegible] *mila abitanti* — dice —. *Giudico infondate e gratuite le* [illegible] *rivolte all'Union Valdôtaine, rea*[illegible]*, fra l'altro, in diverse occasioni, parte integrante nel richiedere in giunta la costruzione di opere primarie nella zona*».

«*Per giustificando* [illegible] *aspirazioni* [illegible] *taluni abitanti di Arpuilles-Excenex* — conclude Lexert — *ribadisco che non* [illegible] *mai pervenuta* [illegible] *richiesta ufficiale a tale proposito. Qualora si verificasse,* [illegible] *prenderemmo certamente* [illegible] *seria considerazione*».

a. l.

[illegible] di Donnas

DONNAS — Giorgio Bettin, di 14 anni, abitante in via Rossignod [illegible] a Donnas, è morto alle 7 di ieri mattina alle Molinette di Torino dove [illegible] ricoverato [illegible] 20 [illegible] per le gravi lesioni alla testa riportate [illegible] incidente [illegible].

[illegible] allora il ragazzo non [illegible] più ripreso [illegible] All'incrocio [illegible] la strada statale e la via che porta al [illegible] po sportivo «Crestella» il giovane [illegible] investito [illegible] un'auto.

Giorgio Bettin [illegible] subito entrato in coma per [illegible] grave trauma cranico e dall'ospedale di Ivrea [illegible] poi stato ricoverato alle Molinette.

Di consiglieri, veterinari, allevatori

Proposte per aiuti a chi deve uccidere bestiame ammalato

AOSTA — La [illegible] e la IV Commissione consiliare permanente si sono riunite per un incontro con i rappresentanti dell'Ordine dei veterinari e delle associazioni degli allevatori per affrontare il problema del risanamento del [illegible] nella nostra regione.

L'assemblea [illegible] dato un giudizio di massima positivo sulla relazione presentata da un apposito gruppo di lavoro delle due commissioni. La [illegible] lazione vuole essere una proposta operativa per il superamento [illegible] difficoltà riscontrate nel processo di risanamento del bestiame.

Il documento, tra le altre cose, propone un intervento finanziario per sostenere gli oneri derivanti dall'abbattimento del bestiame articolato [illegible] tre direzioni e precisamente: 1) indennità di abbattimento [illegible] fine di restringere la differenza tra il valore del [illegible] po di allevamento e quello [illegible] macello; 2) integrazione per mancato reddito al fine di coprire il danno derivato al produttore per la diminuita produttività; 3) contributo alla rimonta per garantire le nascite nelle stalle, essendo limitata [illegible] possibilità di acquistare bestiame autoctono fuori Valle. Nella relazione viene inoltre prospettata la costituzione di una commissione consultiva di verifica sullo svolgimento del risanamento [illegible] bestiame.

Ora i presidenti delle due commissioni consiliari, Maquignaz e Pesquin, incontreranno gli [illegible] competenti (Agricoltura e Sanità) per illustrare loro queste ultime proposte.

(r. a.)

In francese il catalogo d'archeologia

AOSTA — E' stato pubblicato il catalogo [illegible] francese della mostra organizzata al Sarriod de-la-Tour di Saint-Pierre dall'assessorato regionale al Turismo, «Archeologia in Valle d'Aosta».

Si tratta della 5ª edizione del catalogo che costituisce la risposta al [illegible] dell'iniziativa e alle numerose richieste dei visitatori.

[illegible] agosto [illegible] 1981 la mostra è stata visitata da 90 mila turisti stranieri. Circa il 80 per cento [illegible] visitatori provengono dalle altre regioni italiane e dall'estero e ogni domenica in media [illegible] turisti visitano la mostra.

Ancora solleciti per una ferrovia veloce e moderna

AOSTA — Continua l'interessamento dei parlamentari valdostani [illegible] problema [illegible] linea ferroviaria Chivasso-Aosta-Pré Saint-Didier.

Nei giorni scorsi l'onorevole Dujany ha presentato al ministro dei Trasporti un'interrogazione con richiesta [illegible] risposta [illegible] Commissione per avere chiarimenti sul punto in cui si trova l'esecuzione del piano integrativo delle Ferrovie dello Stato per migliorare la velocità commerciale (oggi assolutamente inidonea) e per soddisfare le esigenze degli [illegible] e del traffico turistico-commerciale nel tratto in questione.

A ciò si può pervenire, [illegible] condo Dujany, con il miglioramento [illegible] sicurezza [illegible] circolazione, l'ammodernamento della linea e la sostituzione dell'attuale materiale rotabile con altro più moderno ed efficiente.

Il parlamentare valdostano ha dichiarato: «*La risposta del ministro, che* [illegible] *auguro sollecita, fornirà l'occasione per ripresentare l'insieme delle proposte su cui,* [illegible] *altre forze sociali e sindacali, siamo più volte intervenuti per reclamare un miglior servizio ferroviario. Purtroppo dobbiamo constatare una scarsa attenzione* [illegible] *parte del ministero alla soluzione di quei problemi per i quali non sono richiesti aggravi economici*».

Aosta — L'Istituto generale di statistica ha indetto un [illegible] per titoli a tre borse [illegible] studio, della durata [illegible] dieci [illegible], da usufruirsi a decorrere [illegible] gennaio [illegible] presso l'Istituto centrale [illegible] statistica (in Roma) [illegible] e ricerche. Le domande [illegible] ammissione dovranno, a pena di esclusione, essere presentate all'Istituto stesso entro il termine perentorio [illegible] settembre 1982. Per altre eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Assessorato regionale Industria, Commercio e Artigianato.

CINEMA

[illegible]
CORSO: L'assassino ha prenotato la [illegible] morte.
GIACOSA: L'inganno.
ITALIA: riposo.
[illegible]: riposo.
SPLENDOR: [illegible].

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: Gli amici di Georgia.

CHAMPOLUC
SANT'ANNA: Quel [illegible] pugno di uomini.

COGNE
COGNE: I fichissimi.

COURMAYEUR
[illegible]: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mu[illegible].

[illegible]
IDEAL: Il [illegible] del Grillo.

TACCUINO

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 156.
Châtillon: [illegible] Chanoux 180, tel. (0166) 61 907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 [illegible].
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

[illegible]
Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
[illegible]nerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

[illegible]
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco» di [illegible] Chambéry; «Agip» [illegible] Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», [illegible] Mareia.

FARMACIE
Aosta: Nicola, viale F. Chabod (Chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle [illegible] in libertà
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,05 Tg3 regionale
22,20 Replica

[illegible]
10 — Giorno per giorno
11 — Il diecolo
12 — Diamo i numeri
13,10 Tanti auguri
14,15 Il cuore ha sempre ragione?
14,30 Concorso animatori
15,40 Rockland
16,40 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

STUDIO 105
7 — Angelo De Robertis
10 — Gianni Riso
13 — Loredana
15 — Hit parade [illegible]
16 — Leopardo
[illegible] — Max Venegoni
22 — Superdiscothèque
24 — Replica Hit 105 Italia

RTA
13 — La nave dei dannati (film)
16,30 L'attentato (film)
18 — Jason e Toledo (cartoni)

18,30 [illegible] impossibile (telefilm)
19,30 Ora zero e dintorni (cartoni)
19,45 Jason e Toledo (cartoni)
20,15 Videostar in concert
21,15 L'avventuriero dei due mondi (film)
22,45 [illegible] parole (intervista [illegible] M. Costanzo)
23,15 [illegible]

GRP
17 — Il magro, il grasso, il cretino (film)
20,05 S.O.S. polizia (telefilm)
20,30 Agente Pepper (telefilm)
21,30 [illegible] grazia ricevuta (chi si [illegible] gode) (film)
23,30 A.D 3 Operazione squalo bianco (film)
1 — Film
2,30 Canzoni, canzoni, [illegible] (film)

[illegible] 5
[illegible]
18 — La battaglia dei pianeti (cartoni)
18,30 Pop corn
20 — Aspettando il [illegible] (telefilm)
[illegible],30 Mary Tyler [illegible] (telefilm)
21 — Alice (telefilm)
21,30 Blesignore (film)
23,30 Canale [illegible]
23,50 Il ritorno [illegible] (film)

[illegible] 2
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Tonnerre
14 — Terre des bêtes
14,50 [illegible] Mel, Claude Empereur
15,45 Sports
18 — [illegible]
18,50 Jeu: [illegible] chiffres et [illegible] lettres
19,20 [illegible] régionales [illegible] Fr3
19,45 [illegible]
20 — Journal de l'A2 [illegible]
20,35 [illegible] expression [illegible]
21,35 Un homme nommé intrépide (telefilm)
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
17,35 Point de mire
17,45 Tv à la carte
17,50 Le temps des As
18,45 Tv à la carte
18,50 Sébastien et [illegible] «Mary-Morgane»
19,15 Tv à la carte
19,30 Téléjournal
20 — Tv [illegible]
20,05 [illegible] qu'il y aura [illegible] hommes [illegible]
21,40 Rencontres
22,35 Téléjournal
22,45 Le juke-box de Charlotte

Dal 28 agosto al 12 settembre settima edizione [illegible] rassegna

Obiettivo 200 mila visitatori per la fiera Provincia Granda

Trecento stand, triplicata la superficie dell'area scoperta - Le novità della [illegible]

CUNEO — Duecentomila visitatori: è l'obiettivo degli organizzatori della settima «Fiera [illegible] Provincia Granda» che si svolgerà [illegible] agosto al [illegible] settembre per il secondo anno nell'ampia piazza d'Armi. *«Per raggiungere questo traguardo* — spiega Ga[illegible] Milano, che con la "Pro Cuneo" [illegible] l'assessorato al Commercio del Comune cura l'allestimento dell'importante manifestazione — *abbiamo quasi raddoppiato lo spazio espositivo, passando [illegible] mila metri quadrati dello scorso anno ai 24 mila [illegible] questa edizione, con 300 stands, cinquanta [illegible] più [illegible] 1981. E' stata triplicata anche [illegible] superficie dell'area scoperta per far spazio a ditte di importanza internazionale quali la Cometto di Borgo, la Merlo di San Defendente, la Bono di S. Rocco di Bernezzo, la Rolfo di Bra. Un'anteprima di quella mostra campionaria del settore industriale che in un futuro non lontano dovrebbe trovare spazio nella Fiera»*.

Ci [illegible] anche interessanti aspetti collaterali alla Fiera: *«Abbiamo organizzato una serie di spettacoli musicali che dovrebbero contribuire a attirare il grande pubblico* — dice Paola Dotta Rosso, della Pro Cuneo —; *presenteremo, come tre anni fa, personaggi del mondo della canzone quali i Nomadi e Roberto Vecchioni. I prezzi saranno contenuti al massimo anche [illegible] i "cachets" [illegible] big hanno ormai raggiunto cifre [illegible] capogiro. Nelle altre serate saranno ospiti [illegible] Fiera alcuni complessi rock della provincia e l'ingresso a questi spettacoli sarà gratuito»*. Per i concerti è stata riservata un'area di 3400 metri quadrati in grado di accogliere 6-7 mila persone.

Gli espositori saranno 210, centocinquanta dei quali della provincia (tra i quali — per la prima volta — i mobilieri di Saluzzo) a conferma del carattere spiccatamente [illegible] della manifestazione che punta, però, a farsi [illegible] anche fuori dei propri confini: per questo gli organi[illegible] hanno svolto [illegible] massiccia campagna pubblicitaria specialmente in Liguria.

«La Fiera [illegible] Provincia Granda — spiega l'assessore Sergio Giraudo — *non è solo un fatto commerciale, ma [illegible] un importante veicolo promozionale: pure quest'anno è stato riservato un settore per le Comunità montane che hanno accettato l'invito a partecipare: la Gesso-Vermenagna-Pesio, [illegible] Grana, la Maira, la Tanaro, la Varaita. Esporranno i prodotti tipici delle zone: coltelli, miele, mobili rustici, lavorazioni del ferro battuto»*.

Una ventina di artigiani — [illegible] un'altra novità di questa edizione — tutte le sere presenteranno alcune lavorazioni tipiche [illegible] bottega, mestieri antichi per lo più scomparsi: la [illegible] di [illegible] coltello, [illegible] confezione [illegible] un maglione all'uncinetto e la realizzazione di una scultura in legno. Come negli anni passati ci sarà la mostra acquariofila, l'esposizione [illegible] piccoli animali d'allevamento e in più uno «spazio floreale» nel quale per iniziativa dei vivaisti cuneesi [illegible] esposte diverse e bellissime varietà di piante e fiori.

Anche il ristorante — gestito dall'Associazione esercenti e albergatori — si presenta con una novità: il self-service, che permetterà di gustare i piatti tipici della cucina cuneese [illegible] dover attendere [illegible] posto al ristorante tradizionale. Rispetto [illegible] scorso anno [illegible] modificata la pianta del complesso fieristico: [illegible] stands costituiranno il muro di cinta dell'esposizione e al suo interno sarà ricavata l'area scoperta in cui troveranno spazio oltre al settore espositivo, il padiglione promozionale, quello floreale e l'area per i concerti. Il biglietto di ingresso costerà 1000 lire nei giorni feriali e 2000 in quelli festivi. La fiera sarà aperta [illegible] 14 alle [illegible] martedì, sabato e domenica; negli altri giorni dalle 14,30 alle 23,30.

Pier Paolo Luciano

Con i favorevoli

Ceva: approvato bilancio '82

CEVA — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione '82. [illegible] 11 voti favorevoli e 9 contrari. Hanno detto «sì» i dieci consiglieri dell'area laica psdi-pli-pri e l'ex capogruppo comunista Giovanni Pennati, ora indipendente; per il «no» si sono espressi gli otto rappresentanti democristiani e Daniele Doneddu (pci).

La votazione dell'altra sera si è resa necessaria dopo che il Coreco aveva annullato — su ricorso [illegible] dc e pci — la seduta consiliare [illegible] giugno scorso, in cui [illegible] stato approvato il bilancio.

Domenica all'Argentera

Operazione «Libertà ai rapaci»

CUNEO — Raccolti feriti, quasi sempre ad [illegible] di bracconieri, curati presso il centro specializzato di Parma, una decina di rapaci hanno riacquistato il vigore fisico e quindi la possibilità [illegible] alimentarsi, e stanno [illegible] ottenere la libertà di cui godevano prima dell'impatto con l'uomo. La sezione di Cuneo [illegible] Lega italiana per la protezione degli uccelli ha infatti organizzato per domenica prossima, in località Valletta, [illegible] dei luoghi più [illegible] santi del parco naturale [illegible] l'Argentera, l'operazione «Libertà ai rapaci».

«Tra i selvatici che i veterinari del centro [illegible] Parma hanno guarito — spiega Cri[illegible] Toffoli, dirigente della Lipu — si sono sparvieri, astore, poiane, alcuni biancone, [illegible] allocchi, un gheppio. Tutti questi [illegible] ritrovati [illegible] nei mesi scorsi nelle [illegible] vallate e consegnati [illegible] nostra Lega, che ha poi provveduto a inviarli a Parma».

Tra i rapaci che domenica [illegible] agosto verranno liberati nel parco dell'Argentera c'è [illegible] che un'aquila. [illegible] raccolta gravemente ferita l'anno scorso a Sampeyre — aggiunge la giovane dirigente della Lipu — dopo essere stata raggiunta dalla cartuccia esplosa da un cacciatore incosciente. Purtroppo quel rapace era troppo malmesso ed è morto. Il [illegible] tre di Parma con un gesto significativo ci [illegible] concesso pe[illegible] ugualmente ferita [illegible] Alpi, [illegible] in un'altra provincia, perché il Cuneese non fosse privato di quella che giustamente è considerata [illegible] "regina [illegible] valle"».

E' la prima volta che in Piemonte avviene la liberazione di un così gran numero di rapaci feriti e guariti per essere [illegible] loro ambiente [illegible] Gli [illegible] in questi ultimi [illegible] soli al volo [illegible] alla ricerca del cibo. Secondo i veterinari che li hanno curati [illegible] sono tutti in grado di [illegible] prendere la vita libera che la cattiveria dell'uomo aveva bruscamente interrotto. I selvatici arriveranno sabato 7 agosto rinchiusi nelle gabbie [illegible] adoperate per il trasporto. [illegible] saranno trasferiti nel [illegible] Valdieri-Entracque.

Domenica mattina verranno portati al «Gias delle mo[illegible]» dove verso le 10 una dopo l'altra le gabbie saranno aperte e i rapaci potranno finalmente [illegible] tornare a volare.

g. d. m.

ECCELLENZA - Il giocatore attualmente [illegible] in Danimarca

L'attaccante argentino Ramon presto nelle file del Cuneo?

CUNEO — Ancora cinque giorni [illegible] riposo per i biancorossi del Cuneo Alpitour prima della ripresa degli allenamenti in vista del campionato [illegible] Eccellenza che prenderà il via il 19 settembre. Se le pratiche burocratiche saranno risolte in tempo, al raduno della squadra [illegible] lunedì prossimo al «Paschiero» [illegible] presente anche l'argentino Ram[illegible] 24 [illegible], attaccante, attualmente residente in Da[illegible].

Di certo ci saranno i fratelli Bosco, Paolo, 18 anni, e Giorgio, 22 anni, ingaggiati dalla Caraglìese. Mancheranno invece Paolo Chiapello, ceduto a titolo definitivo alla Victoria Ivest (che lo [illegible] girato alla Biellese), Bernardi, in procinto di partire per Aosta, e Accorsi, che dovrebbe tornare alla Fossanese.

All'appuntamento mancheranno — tra i componenti della vecchia «[illegible]» — anche i giovani Manna e Gallo, ceduti [illegible] prestito [illegible] Busca «per [illegible] esperienza», e Raina, passato [illegible] Pro Dronero.

Queste le trattative concluse finora dalla società biancorossa che sta cercando sul mercato un regista [illegible] grado di mettere ordine a centrocampo. «*Non è cosa facile* — dice l'allenatore Giuseppe Zanelli, confermato [illegible] guida del Cuneo — *perché professionisti disposti a trasferirsi a Cuneo non ce ne sono e giocatori di [illegible] esperienza che lasciano la categoria superiore per giocare nei dilettanti come il Trevisani, ingaggiato dall'Orbassano, preferiscono avvicinarsi a [illegible]. Comunque [illegible] non dovessimo acquistare questo "giocatore d'ordine" non sarà un [illegible] male: ho la massima fiducia negli elementi di cui dispongo. Come abbiamo dimostrato lo scorso campionato, nel girone di ritorno, siamo in grado di ben figurare contro chiunque. Ho comunque dei nomi sul taccuino, alcuni con un passato illustre*.

[illegible] l.

PRIMA CATEGORIA - Il nuovo volto della squadra

Rivoluzione al Corneliano

CORNELIANO D'ALBA — *Un Corneliano letteralmente rivoluzionato rispetto alla scorsa stagione [illegible] presenta ai nastri di partenza del campionato di Prima Categoria con molte ambizioni e grandi speranze. La formazione dei Roeri che da anni milita con alterne fortune in Prima Categoria si sta seriamente preparando [illegible] nella serie superiore.*

Cambiato lo staff dirigenziale pressoché al completo, sostituito lo sponsor, ingaggiato un [illegible] allenatore, rivoluzionata [illegible] squadra, il Corneliano sta concludendo le grandi [illegible] per tentare [illegible] scalata alla promozione. Roberto Ronchi il nuovo presidente, dopo le delusioni patite due stagioni fa al vertice dell'Albese, [illegible] un altro ambiente e con altre prospettive per ottenere quei risultati che gli furono negati con la formazione langarola.

Con la collaborazione come direttore sportivo [illegible] Giancarlo Finocchio un giocatore albese, per molti anni anche in forza al Corneliano, la nuova dirigenza ha chiamato alla guida tecnica della squadra Reginaldo Pilser anche lui ex allenatore dell'Albese, in sostituzione di Sergio Cerino che lascia la panchina cornelianese dopo molti anni di attività.

[illegible] giocatori che costituivano l'ossatura della squadra nella scorsa stagione sono stati confermati: Borlengo, Bagnasco, Pirisi, Abellonio, Pessuto e Grandis. Accanto a essi sono [illegible] inseriti definitivamente Cencio, Rosso, Curena, Aloi, Tagliano, Giri, quasi tutti [illegible] scuola albese. Il Gs Corneliano che sarà in questa stagione sponsorizzato dalla Cmti, industria meccanica locale, si è mosso con decisione sul mercato ingaggiando il portiere Berino e l'attaccante Serullo dall'Albese, Pregliasco, Giordano e Viberti [illegible] Bra, Sandri dal Sommarivese e Lingua dalla Valeo.

Aldo Scavino

PALLONE ELASTICO - Il campione albese batte Berruti

Bertola torna a sorridere

ALBA — E' ritornato il sorriso sul volto di Bertola dopo molte domeniche di sofferenze. La vittoria ottenuta su Berruti al Mermet al termine di un incontro combattutissimo e a tratti spettacolare ha ridato serenità al campione di Gottasecca. [illegible] riguardo le dichiarazioni di Elio Locatelli, di passaggio allo sferisterio albese prima [illegible] una nuova partenza per gli Stati Uniti: «*Felice è fisicamente a posto* — ha [illegible] Locatelli — *mi sembra in piena fase di recupero. Finora ha avuto dei problemi da risolvere anche psicologici, ma [illegible] mi sembra nuovamente lanciato verso il raggiungimento [illegible] migliore forma e potrà ancora dire la [illegible] nella lotta per il titolo*».

La vittoria contro Berruti è [illegible] fermamente voluta dall'ex tricolore [illegible] molte occasioni è stato applaudito dal pubblico. Molto intensa anche l'attività degli scommettitori [illegible] sferisterio albese che inizialmente non avevano creduto in Bertola e l'avevano «dato fuori» agli 8. Discorso diverso invece per Berruti che dopo la sudatissima vittoria ottenuta contro Devia domenica scorsa è stato costretto nuovamente a giocare [illegible] più di 3 ore contro un avversario che non si dava mai per battuto.

«*Queste partite stanno diventando veramente estenuanti* — ha dichiarato Berruti — *e il campionato è più [illegible] mai faticoso. Gli impegni importanti saranno in finale e spero di arrivarci nelle migliori condizioni*».

Molto positiva nelle file dell'Albese-Marchesi di Barolo è stata la prestazione di Renzo Gili autore di ottimi colpi nel finale. Il quartetto albese ha dovuto sopperire con [illegible] prodezze di Gili e qualche buon colpo del terzino Bonino [illegible] una menomazione che ha colpito Nada che ha finito l'incontro zoppicante, bloccato da uno strappo ad una [illegible]ba. Importantissima adesso agli effetti [illegible] qualificazione di Bertola diventa la [illegible] di domenica prossima nello sferisterio albese dove sarà di scena Rodolfo Rosso.

«*E' questo il [illegible] incontro [illegible] per la mia qualificazione* — ha sottolineato Bertola — *e forse sarei più contento di [illegible] successo contro [illegible] che di quello contro Berruti che, pur essendo insperato, [illegible] mi ha ancora lanciato veramente [illegible] le qualificazioni*». I tifosi albesi ed anche un tecnico quale Augusto Manzo pronosticano una nuova vittoria per Bertola.

g. b.

Nel campionato di serie B

Quadretta di Caraglio a 2 lunghezze dal Ceva

ALBA — *Nella terza giornata [illegible] ritorno del campionato di serie B di pallone elastico la sorpresa è stata rappresentata dalla seconda sconfitta stagionale dell'Astor Ceva, nettamente superata dalla Caragliese.*

La formazione cebana, [illegible] terminato imbattuta il girone [illegible] andata, è stata così [illegible] in classifica dalla stessa Caragliese che [illegible] incalza a due sole lunghezze [illegible] distanza. Oltre agli incontri [illegible] per la terza giornata [illegible] ritorno si sono anche disputati due anticipi.

Questi i risultati completi: Tarantasca-Doglianese 3-11; Benese-Caragliese 11-3; Don Dagnino-Benese 11-7; Caragliese-Astor Ceva 11-4; Cortemilia-Bardino 11-4; Calcese-Subalpina 11-5; Promosport-Tarantasca 9-11.

La classifica, che non tiene conto dei molti recuperi che si devono disputare, vede [illegible] pre [illegible] comando l'Astor Ceva [illegible] 11 punti, segue la Caragliese con 9, Bardino, Calcese, Benese 8, Don Dagnino e Cortemilia [illegible], Doglianese e Tarantasca 4; Subalpina 2, Promosport 0.

(a. s.)

Promozione

ALBA — *Risultati del [illegible] pionato [illegible] Pr[illegible] di pallone elastico, quarta giornata di ritorno. Girone A: Amici [illegible] Castelletto Molina-Valle Bor[illegible] 11-5. Girone B: Priocchese-Morando 11-7; AlpeCirp Pavi Maer 4-11. Girone C: Marchesi di Barolo-Merlese 11-4; Pro Paschese-Peveragnese 10-11; Caragliese-Astor Ceva 1-11.*

(a. s.)

Risultati degli esami di maturità nell'istituto [illegible]

Tutti ragionieri al «Bonelli»

Nove studenti hanno ottenuto la massima votazione (60/60) - Ecco i nomi dei promossi

CUNEO — La «Granda» ha 141 neoragionieri. Tutti i candidati [illegible] sezioni tecniche commerciali del «Bonelli», il maggior istituto superiore della provincia, hanno infatti superato l'esame di maturità. Dei 141 candidati, nove hanno ottenuto la massima votazione: uno solo ha avuto la votazione minima (36/60).

Ecco l'elenco dei maturi: *sezione A:* Alessandra Aime, Antonella Aimo, Claudia Battistino, Piera Bernardi, Esmeralda Bersezio, Chiara Buora, Maria Cristina Capello, [illegible] Carboni, Vilma Chesta (60), Emanuela Damiano, Piera [illegible] Carlini, Maura Dogliani, Elsa Dutto, Maria Falcone, Giovanna Ooletto, Zelmira Massini, Silvia Pautassi, Maria Ramello, Daniela Ramonda (60), [illegible] Viglietti.

Sezione [illegible]: Marilena Aste[illegible] Nadia Barberis, Emanuela Begliardo, Mara Bertaina, Antonella Biarese, Marina Bongiovanni, [illegible] Brustolon, Rosa Clemente, Ornella Dalmasso, Paola Daperno, Silvia Ferrero, Claudia Garro, Franca Giraudo, Iva[illegible] Manfredi, Caterina Mori[illegible], Luciana Olocco (60), Maria Peano, Carla Perlo, Emanuela Raina, Patrizia Revello, Maria Rovera, Patrizia Serra, Marina Sossi, Mariangela Viglietti.

Sezione E: Caterina Alberti, Franca Beccaria, Laura Beccaria, Antonella Belli, Marisa Bolla (60), Mirella Buttieri, Marinella Cordero, Maria Delfino, Tiziana Galfrè, Rosanna Garino, Elda Giordano, Sandra Giraudo, Michelle Giordanengo, Elisabetta Greco, Laura Lazzarino, Enrica Merlo, [illegible] Monge, Concetta Parola, Maura Partezà, Marisa Re, Rossana Ricomagno, Maddalena Rinaudo, Silvana Romano, Daniela Vaira.

Sezione G: Silvana Astegiano, [illegible] Becchio, Bruna Bernardi, Elena Bertola, Renata Bertola, Maria Luisa Bianco, Tiziana Bottasso (60), Vilma Bruno, Irene Cerutti, Alessandra Daniele (60), Brunella Dutto, Silvana Dutto, Manuela Fantini, Daniela Fenocchio, [illegible] Gerbotto, Germana Giroldo, Tiziana Inaudi, [illegible] Izzo, Liliana Levet, Graziella Longo, Laura Luciano, Mil[illegible] [illegible], Paola Politano, [illegible] Ravera, Ivana Silvestro, Nadia Taviani, Lucia Tonello, Claudia Trova.

Sezione B maschile: Sergio Aimar, Gianni Aime, [illegible] Alpigiano, Giuseppe Bogetti, Umberto Dalmasso, Aldo Paccenda, Valter Fantino, Alessandro Gatto, Ezio Giordanengo, Domenico Milanesio, Mauro Paleni, Paolo Pasquale, Antonello Piateroti (60), Mauro Revello, Ivano Rotolone, Enzo Torino.

Sezione F: Mauro Bisotto, Marziano Bonavia, Livio Bramard (60), Adriano Bruno, Giacomo Conte, Giulio Corazzo, Claudio Costamagna, Fulvio Dalmasso 1°, Fulvio Dalmasso 2°, [illegible] Dal Pozzi, Dario Damiano, Massimo Draperi, Valter Falco, Giuseppe [illegible] Giuseppe Ghio, Angelo Giannotti, [illegible] Manfredi, Ma[illegible] Marino, [illegible] Molinero, Renato Occelli, Filippo Oggero, Alberto Olmo, Giorgio Pirola, Luigi Quartuccio, Mariano [illegible] (60), [illegible] Tassone, Marco Viale.

p. p. l.

Alba, un nuovo mercato rionale

ALBA — [illegible] mercato settimanale ambulante sarà aperto nel popoloso quartiere di Borgo Piave. E' stato [illegible] dal Consiglio comunale. *«Dopo l'esperienza positiva [illegible] mercato rionale in Borgo Moretta che ha aperto nei mesi scorsi* — ha detto l'assessore Mario Fracchia — *l'amministrazione intende estendere l'esperimento anche al Borgo Piave*.

Ragazza muore per uno scontro dopo una settimana di agonia

Aveva [illegible] anni e abitava a Madonna [illegible] - Altri [illegible]

CUNEO — Dopo una settimana di agonia in stato di coma profondo, è morta alle 3 [illegible] ieri notte all'ospedale [illegible] Croce Marina Fiore, [illegible] anni, residente [illegible] frazione Madonna dell'Olmo in via Torino [illegible] vittima [illegible] incidente stradale accaduto il 26 luglio in via Valle Maira, all'incrocio con la salita S. Giacomo, poco oltre il viadotto Soleri.

[illegible] bordo [illegible] un ciclomotore, la giovane si era scontrata — per cause che stanno accertando i vigili urbani — con la «Fiat 126» guidata da Rosetta Lenzo, 29 anni, abitante in via Marmora 25. Sbalzata di sella, aveva battuto violentemente il capo contro l'asfalto. All'ospedale S. Croce era stata ricoverata nel reparto rianimazione con prognosi riservatissima per grave trauma cranico e [illegible] commotivo.

Marina Fiore

I medici hanno tentato [illegible] disperato intervento chirurgico che, tuttavia, non è riuscito a salvare [illegible] vita della ragazza, che non aveva mai ripreso conoscenza.

In [illegible] altro incidente accaduto nella frazione Spinetta, è rimasto gravemente ferito Alessandro Ghibaudo, di 11 anni, abitante in via Gauderi 50. Mentre attraversava la strada a pochi passi dalla sua abitazione è [illegible] investito dalla «R5» [illegible] Diego Mattalia, 20 anni, residente a Boves in frazione Fontanelle 1. Il bimbo ha riportato fratture multiple: è ricoverato con prognosi di 45 giorni nel reparto [illegible] ortopedia [illegible] S. Croce.

• Rimangono molto gravi le condizioni [illegible] piccolo Ivano Chialva, 4 anni, e di Spirito [illegible], 69 anni, di B[illegible] entrambi ricoverati con prognosi riservata all'Ospedale S. Croce [illegible] Cuneo, per le ferite riportate nell'incidente [illegible] duto domenica [illegible] nella borgata [illegible] Giuseppe. Il bimbo ha riportato gravissime lesioni [illegible] colonna vertebrale, l'uomo fratture in varie parti del corpo.

I due erano a bordo della «1100» guidata da Franco Spada, [illegible] anni: secondo la ricostruzione svolta dai vigili urbani, la «1100» è uscita [illegible] una stradina [illegible] campagna e non avrebbe dato [illegible] precedenza [illegible] «Ritmo» guidata da Fulvio Berardo, 50 anni, di Savigliano, che aveva a bordo la moglie Santina Costamagna.

(g. r.)

ALBA — Sette persone, due famiglie intere, [illegible] rimaste ferite in [illegible] incidenti stradali avvenuti alla periferia di Alba. Un tamponamento a catena in località S. Cassiano.

Michele Cardalana, 48 anni, abitante a Villafranca Piemonte in via Felice Cecco [illegible], [illegible] moglie Anna Maria Drago, di [illegible] e i figli Emanuele, di 17, e Vincenzo, [illegible] 20, che viaggiavano su una «A112» hanno riportato ferite guaribili dai 20 ai 30 giorni.

L'altro incidente è avvenuto sulla provinciale Alba-Pollenzo. Una «127» con a bordo Mario Mariu, di 28 anni, abitante a Monforte in via [illegible] 32, [illegible] moglie Concetta Altamura, [illegible] 21, e la figlia Barbara, di due, è ribaltata su una strada, pare per evitare di travolgere un motociclista.

Nell'incidente la bambina, che dormiva sul sedile posteriore dell'auto, è stata sbalzata fuori [illegible] finestrino sull'asfalto, ma fortunatamente ha riportato ferite non gravi al cuoio capelluto, ematoma al capo, contusioni: ed è stata giudicata guaribile in quindici giorni [illegible] S. Lazzaro dove è ricoverata. L'Altamura ha riportato contusione cranica, il [illegible] ferite guaribili in dieci giorni.

(g. f.)

Incendio a Garessio

In [illegible] il «Miramonti»

GARESSIO — Incendio all'albergo Miramonti, da anni in [illegible] fiamme, originate [illegible] fulmine, [illegible] rapidamente estese dal tetto alla parte restante della costruzione.

Soltanto il rapido intervento dei vigili del fuoco di Ga[illegible] e, successivamente, di [illegible] e Cuneo ha [illegible] i danni assumessero proporzioni enormi. Un'ala dell'albergo [illegible] seriamente [illegible] fiamme.

Il «Miramonti», famoso negli Anni Venti, durante l'ultima guerra mondiale [illegible] truppe tedesche e pure adibito a campo di prigionia.

Taccuino

[illegible]

CORSO: riposo.
FIAMMA: 007 [illegible] Russia con amore.
ITALIA: Erotico 2000.

ALBA

CORINO: Quadrophenia.

[illegible]

VITTORIA: Tu vivrai nel terrore.

LIMONE

LUX: I predatori dell'arca perduta, di Spielberg.
LA CICALA: Nudo di donna.

ORMEA

ARISTON: Zorro mezzo e mezzo.

PAESANA

CRISTALLO: riposo

SALUZZO

ITALIA: Innocenza erotica.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 3, via Coppino.
Alba: Parusso, via Cavour
Bra: S. Cuore, via Cavour
Ceva: Gal-na, via Marenco.
Fossano: Rottondo, via Roma.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

«La Stampa» - Cuneo
[illegible] di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67 048. Alba 0173 - 43 308. Bra 0172 - 43 040. Ceva 0174 - 71 986. Fossano 0172 - 62 003. Mondovì 0174 - 45 014. Saluzzo 0175 - 45 752. Savigliano 0172 - 36 153.

Alba — Questa sera per Alba estate, nell'area verde dell'Enologica, sarà presentato il film «E io mi gioco la bambina» di [illegible] Bernstein per il [illegible] ciclo «Un comico americano: Walter Matthau».

Baldissero — Questa sera alle 21 il laboratorio universitario teatrale di Alba p[illegible] «Non si dorme a Kirkwall», commedia in tre atti con la regia di Claudio D'Amello.

Lequio Berria — Questa sera alle 20.30 si svolge la tradizionale e suggestiva fiaccolata, processione storica con flambeaux, al santuario della Madonna della Neve che di[illegible] alcuni chilometri dal paese.

Approvato dal Consiglio regionale anche il piano regolatore di Noli

Nasce il parco del Magra sarà il secondo in Italia

Dopo quello del Ticino - Contributi [illegible] mutui per la realizzazione [illegible] popolari a Sanremo, Vallecrosia, Cengio e Imperia - Acquistati [illegible] cinque piani in via [illegible]

GENOVA — Dopo un dibattito durato alcune ore il Consiglio regionale della Liguria ha approvato ieri all'unanimità una delibera della giunta sul progetto pilota [illegible] porti. Un progetto importante, come lo hanno definito tutti i consiglieri intervenuti nella discussione.

La prima fase (sarà operativa entro il 1986-87) comprende due accosti per contenitori a Genova-Voltri, due a Savona-Vado e due alla Spezia per una capacità totale [illegible] mila contenitori. Il documento, inoltre, prevede accosti per navi traghetto a Voltri, la prima fase [illegible] nuovo porto commerciale di Imperia, interventi [illegible] ristrutturazione

Voltri e Vado finalmente ecco il via

[illegible] Genova e Savona, nonché [illegible] realizzazione di un terminale carbonifero a Savona-Vado che è stato qualificato come contributo [illegible] Liguria alla politica nazionale nel settore energetico.

Il piano prevede [illegible] seconda fase, più in là negli anni, nella quale dovrà essere data priorità al completamento di Voltri e di Vado per i traffici contenitori e sarà avviata la realizzazione, in anticipo [illegible] tempi previsti, [illegible] porto [illegible] ciale [illegible] Savona-Vado Nord, quindi il completamento del piano regolatore portuale della Spezia e la seconda fase dello scalo di Imperia per gli accosti per traghetti e per il traffico semi-contenitori.

Prima dell'approvazione, il presidente della giunta, Alberto Teardo, ha voluto tagliare corto [illegible] polemiche degli ultimi giorni tra Genova e Savona sulla priorità dei finanziamenti.

«Ogni tentativo di ritardare il progetto pilota — ha detto Teardo — comporta l'assumersi della responsabilità dell'emarginazione definitiva della Liguria, non solo rispetto [illegible] traffici marittimi ma rispetto [illegible] linee di fondo dello sviluppo economico nazionale ed europeo».

GENOVA — L'ultima seduta, prima delle vacanze, del Consiglio regionale [illegible] Liguria è cominciata ieri mattina con la discussione [illegible] diversi schemi e disegni di legge e con alcune nomine. I temi centrali [illegible] riunione, però, [illegible] l'approvazione di un documento sul progetto-pilota dei porti liguri, della proposta di legge sull'istituzione del parco fluviale [illegible] e del disegno di legge sull'acquisto di altri cinque piani dell'edificio dove già ha sede la Regione a Genova.

[illegible] prima parte della riunione è stata accolta la richiesta del consigliere democristiano [illegible] Ferrero [illegible] rinviare la nomina del presidente della Fiera internazionale di Genova. Contrari i comunisti: Tito Barbè ha vivacemente protestato per i continui rinvii. Mario Pontiggia e Matteo Elio Lo Presti entrano nel Consiglio generale della Fiera.

Per interventi di [illegible] agevolata e convenzionata da parte dell'Istituto autonomo [illegible] popolari di Imperia, Savona e Genova saranno assegnati contributi sui mutui per la realizzazione [illegible] alloggi a Sanremo, Vallecrosia, Imperia, Cengio e Genova.

Approvati inoltre il piano regolatore generale di Noli, l'adeguamento e la revisione [illegible] contributi [illegible] la formazione degli strumenti urbanistici, le norme [illegible] prima a[illegible]zione dell'anagrafe dell'utenza e di edilizia residenziale. Rivisti pure i criteri per l'assegnazione di contributi per opere di edilizia sociale per l'esercizio finanziario 1982.

Per i nuovi locali destinati a uffici e servizi per la Regione hanno votato contro comunisti, missini e repubblicani. I locali, circa 7 mila metri quadrati, suddivisi su cinque piani, si trovano [illegible] palazzo [illegible] centralissima via Fieschi, a Genova. La forma di acquisto è quella del «leasing» per una durata di 30 anni e con diritto di opzione al quindicesimo anno per un valore di 14 miliardi e 200 milioni di lire ad un tasso effettivo non superiore al [illegible] per [illegible] annuo.

La discussione sul provvedimento è stata sp[illegible] dal consigliere Angelo Nari (dc) che ha svolto la relazione di maggioranza. Hanno parlato poi Vincenzo Roppo (pci), Giorgio Bornacin (msi) e Giovanni Persico (pri), tutti contrari.

Luigi Grillo, dc, ha invece sostenuto la validità del provvedimento, come ha sottolineato l'assessore al Bilancio Luciano Verda: «Con questa acquisizione si creano i presupposti per un utilizzo razionale degli spazi. *Le esigenze dell'attività regionale continuano a crescere e c'è estremo bisogno di nuovi uffici*».

Per il parco fluviale del Magra 28 voti favorevoli e due astensioni, quella dell'assessore Rinaldo Magnani, socialista (ha detto di votare come semplice consigliere) e del repubblicano Giovanni Persico. Dopo quello del Ticino sarà il secondo in Italia. Il disegno di legge del Consiglio provinciale della Spezia è stato in più parti emendato durante i lavori in commissione. Il consiglio regionale (sono intervenuti Angelo Landi, psi, Giovanni Persico, pri, e Armando Magliotto, pci), [illegible] impegnato la giunta, con un ordine del giorno, ad ampliare i [illegible] nuti del progetto [illegible] indicata nel piano regionale di sviluppo.

[illegible] dovrebbe, secondo il documento, arrivare alla formazione [illegible] un parco al quale assegnare il valore di piano territoriale di coordinamento con una visione complessiva dei problemi di tutela e sviluppo. [illegible] Magnani s'è astenuto per una «*questione di necessaria coerenza con le posizioni assunte nel presieдere il comitato tecnico urbanistico*» di cui aveva condiviso il [illegible] e cioè di uno scarso supporto di analisi e di studi nella legge per il parco fluviale.

r. a.

Diano, parla Basili, presidente della Golfo Hotel

Turismo: l'82 un vero boom Qualcuno, però, dice di no

Secondo le stime ufficiali, nel mese di giugno, solo 44 arrivi in più

DIANO MARINA — Estate in [illegible] dei fiori: è davvero un anno boom, paragonabile per certi versi al record del '79? Nel coro dei commenti ottimistici, una voce dai toni meno entusiasti e quasi provocatoria.

E' l'analisi fatta da un operatore che di turismo se ne intende. Francesco Basili, l'i[illegible] teatro Tenda, presidente [illegible] cooperativa Golfo [illegible] e Liguria Hotel. Recentemente Basili è stato [illegible] presidente [illegible] Nord [illegible] Holidays, un consorzio interregionale fra cooperative (controlla il 20% dei posti letto disponibili in tutta Italia), [illegible] sedi a Milano, Bergamo e Brescia. [illegible] colosso che raccoglie la Unihotels Toscana, Promozione alberghiera Rimini, Trentino Hotels, Unihotels Toscana, Federturismo Lombardia, Piemonte e Liguria.

«*Per quanto riguarda l'82, la Riviera non possiamo ritenerci troppo soddisfatti* — dice Francesco Basili —; *a Diano, per esempio, nel mese di giugno si sono registrati 44 arrivi in più rispetto [illegible] scorso anno, in [illegible] ai dati ufficiali dell'Azienda autonoma. Troppo poco per giustificare un eccesso di ottimismo. Anche a luglio molti alberghi presentavano vuoti abbastanza notevoli.*

Che fare? L'estate '82, dal punto di vista promozionale è ormai archiviata, chi ha dato ha dato e chi ha avuto ha avuto. Per l'83 il programma della Nord Italia Holidays punta su diversi settori. Un'iniziativa molto importante è rivolta al turismo sociale.

«*Un settore che intendiamo potenziare, aumentando notevolmente le presenze straniere*», spieg[illegible]. L'obiettivo è quello di capovolgere i rapporti attuali e convogliare nell'Italia settentrionale (compresa naturalmente la Liguria) un 70% di ospiti d'oltre confine. La loro presenza, economicamente assai importante, attualmente è inferiore al 30% del totale (italiani [illegible] stranieri).

L'iniziativa [illegible] nel discorso della stagione alberghiera «lunga»: con gli esercizi aperti 11 mesi si possono contenere i prezzi, migliorare i servizi e difendere l'occupazione. All'estero, i canali promozionali saranno principalmente i *workshop*. E' stato già fissato un itinerario, con tappe nei diversi Paesi europei.

Il primo *workshop* si svolgerà all'inizio di ottobre in Germania, [illegible] locali [illegible] modernissimo Centro Ligure affari di Francoforte. «*Un no-stop di 4-5 giorni con incontri, conferenze stampa e diverse manifestazioni chè serviranno come importantissima ricerca di mercato capace di convogliare nuovi ospiti in particolare verso la Liguria*».

Nel mese di settembre Basili, accompagnato dal senatore Foschi, rappresentante [illegible] Federturismo nazionale, avrà una serie di incontri all'[illegible] con cooperative consorelle europee.

m. f.

Imperia, auto investe vigile

IMPERIA — Ieri pomeriggio [illegible] all'a[illegible] semaforo tra via Bonfante e piazza [illegible] Opel bianca [illegible] targa francese (1472SW) [illegible] investito, pare volontariamente il vigile Corrado Verda.

[illegible] il conducente [illegible] anche tentato di aggredirlo. Il vigile è [illegible] trasportato al pronto soccorso di Imperia, dove è [illegible] sottoposto a radiografie.

[illegible] è fuggito raggiungendo probabilmente il casello autostradale di Imperia

Borgio, Shakespeare «salta» e stasera è di scena l'Elena

«Sogno di una notte di mezza [illegible]» sospeso per la pioggia - «Debutta» Edmonda Aldini - L'appuntamento è per le 21,30 - Domani replica

Maria Grazia Grassini

[illegible] — Un [illegible] brillante e originale: così si presenta *Elena* di Euripide, lo spettacolo che chiude trionfalmente la prima rassegna nazionale «*Il teatro classico per i nostri giorni*».

Debutta a Verezzi, in piazza S. Agostino, questa sera, alle 21,30 e viene replicata domani. [illegible] è protagonista Edmonda Aldini, un'Elena godibilissima per nulla convenzionale. Al [illegible] fianco, Osvaldo Ruggieri (Menelao) e Maria Grazia Grassini (Corifea).

Altri interpreti sono: Duccio Dugoni, Antonella Squadrito, Gianni Converdano, Anna Lippi, Massimiliano Bruno, Calogero Butta, Stefano e Roberto Muré.

La regia è di Lorenzo Salveti, che spiega: «*In Elena, diverse caratteristiche, la struttura a intrigo, la valorizzazione dell'elemento spettacolare, il manierismo prezioso d'immagini e d'espressione, il gioco intellettualistico e lo stesso svuotamento interno dei personaggi, sganciati da una caratterizzazione coerente e unitaria, rivelano l'esigenza e la ricerca di soluzioni nuove, che [illegible] la sclerosi [illegible] forme tradizionali, mentre proprio queste dissoluzione [illegible] struttura tragica in molteplici direzioni anticipa la commedia nuova*».

In un clima di favola amara, in una voluta commistione di effetti e registri, dal patetico al comico, dal meraviglioso all'ironico e al grottesco, Euripide reinventa la tradizione omerica, proponendo «eroi» in un'immagine tutta quotidiana e umana.

Aggiunge ancora Salveti: «*Elena non è più la mitica motrice [illegible] dell'Iliade; Menelao, ormai invecchiato e stanco, ha perso i connotati eroici, proposti dal mito; i Greci, stracciati e tepidi, [illegible] una estrema beffa del destino, appaiono come [illegible] turisti di fronte all'arcano fascino di un Egitto magico e inventato, [illegible] tempo stesso attratti e spaventati [illegible] quel mondo sconosciuto*».

Non mancano, nell'allestimento, riferimenti al melodramma, all'operetta, al «musical», come sottolineano le musiche di Massenet, Sibelius e Janacek, scelte con cura da Pippo Fiora.

Poiché lunedì se[illegible] per la pioggia, *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare, [illegible] Mario Scaccia, è stato sospeso, il Comune di Borgio Verezzi, a chi è in possesso del biglietto, offre la possibilità di assistere ad *Elena*, in una delle due serate in [illegible], fino ad esaurimento dei posti ancora disponibili, al prezzo ridotto di 7 mila lire.

Stefano Delfino

Sul Cotonificio altro vertice

VARAZZE — Si terrà oggi in Regione un incontro per esaminare la [illegible] del Cotonificio Ligure di Varazze, l'azienda tessile in crisi da un paio [illegible] attualmente con tutti gli oltre [illegible] dipendenti in cassa integrazione.

Parteciperanno all'incontro l'assessore regionale all'Industria, Garassino, il presidente della Provincia, Abrate, e il sindaco di Varazze, Giuseppe Badano, socialista.

Suonata a due stasera a Cervo

Prosegue il Festival di musica da [illegible] con due pianisti argentini: Moreno e Capelli

[illegible] LIGURE — Suonano il pianoforte a quattro mani e [illegible] loro virtuosismo musicale offriranno un [illegible]gio questa sera, al Festival internazionale di Cervo. La suggestiva cornice del sagrato della chiesa dei Corallini ospita Hector Moreno e Norberto Capelli. Di nazionalità argentina, vivono però a Firenze.

Il loro concerto, che avrà inizio alle 21,30, è l'ottavo della rassegna dedicata alla musica da camera (in programma [illegible] ne sono [illegible] quattro, sino al 21 [illegible], e conclude il breve ciclo dedicato ai giovani, una novità di quest'anno. Assieme dal '74, Moreno e Capelli hanno studiato in patria con i maestri Manuel Rego, Antonio [illegible] e Carmen Scalcione, poi si sono trasferiti in Europa, dove hanno perfezionato la preparazione.

Per le manifestazioni allestite per i giovani (aveva esordito il pianista Pietro Rigacci, seguito quindi dalla pianista [illegible] Clara Monetti e dal duo di viola e pianoforte Fabrizio Merlini e Tiziano [illegible]) si sono [illegible] fissati prezzi ridotti: [illegible] lire i primi posti numerati, 5000 lire i secondi posti e 3000 lire le gradinate.

Ma neanche queste agevolazioni [illegible] servite [illegible] incoraggiare l'afflusso di pubblico: forse anche la scelta di date infelici (30 luglio e 1° agosto, in pieno «cambio» turistico) ha contribuito al fallimento dell'iniziativa, almeno come presenza di spettatori.

Il bilancio [illegible] diciannovesima edizione del festival, come sempre organizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Imperia, si aggira sugli [illegible] milioni di lire: [illegible] in[illegible] (biglietti da [illegible], 7000 e 4000 lire) arrivano a coprire il 40% della spesa.

[illegible] differenza è assicurata dai contributi: il più sostanzioso è quello della Regione Liguria, ma anche Provincia, prefettura, ministero del Turismo e Spettacolo, [illegible] e Azienda di soggiorno di Cervo intervengono secondo le rispettive disponibilità finanziarie.

Quest'anno, alla manifestazione, che resta la più importante [illegible] nella Riviera dei fiori, sotto il profilo culturale, sono mancati i «grossi calibri» del passato, da Sandor Vegh a Jehudi Menuhin, da Salvatore Accardo a Uto Ughi, da Maurizio Pollini a Arturo Benedetti Michelangeli.

E' stata, insomma, un'edizione in tono minore, «ma non per questo [illegible] valida», garantiscono gli organizzatori: «*Tutti gli esecutori che si sono succeduti sul sagrato della chiesa dei Corallini sono [illegible] di buon livello artistico*».

a. d.

Guida alle manifestazioni di stasera in Riviera e Costa Azzurra

Sacha Distel a Montecarlo

Katia [illegible] all'auditorium «Ranieri III» - Feste a Coldirodi e Bussana - A Imperia prosegue il festival dell'Unità - Folk piemontese a Spotorno - Concerto d'organo ad Albissola, musiche [illegible] Fornaci

Ballo liscio stasera a Varazze al Boschetto con l'orchestra «Pallion» e danze anche al Nautilus con I Rogers. Domani al Boschetto è la serata della «Marinaresca». [illegible] sul campo di pallavolo della Polisportiva S. Nazario parte il «1° Trofeo Luciano Zunino» maschile per liberi e tesserati, con la partecipazione di 32 squadre, in notturna.

Ad iniziativa dell'assessorato alla Cultura e Spettacolo del Comune di Albissola Superiore, questa sera, alle 21,15 al Palasport, concerto dell'organista Giorgio Questa che suonerà [illegible] strumento tutto in legno e completamente meccanico, che egli [illegible] si è costruito.

Un [illegible] rock [illegible] il complesso «Globotour 82» è in programma questa [illegible] alle 21,30 a Loano all'Arena del Principe. Ingresso lire quattromila.

A Savona, alle 21, presso la società [illegible] soccorso di Fornaci folklore ligure e cileno con la partecipazione dei gruppi «I Zeneixi» e «I Lonquin». A Bergeggi, nei giardini del Castello, incomincia questa [illegible] il festival dell'Unità.

Parte oggi sul campo di volley della Polisportiva Finalpia il torneo «Coppa Riviera delle Palme». Durerà fino al 12 agosto e le gare iniziano alle 21. Sempre [illegible] a Spotorno, presso il Lord Nelson Bar, folk piemontese con Piovano e la [illegible] fisarmonica.

Alla spianata Borgo Peri di Imperia, prosegue il festival dell'Unità. Alle 19 apertura di stands gastronomici e commerciali e inizio dei giochi popolari. Alle [illegible], nell'area-giovani (zona Capitaneria) torneo di pallavolo, alle 21 Rocktéca con Radio Progetto. Nell'area spettacoli, alle [illegible] 21,30 si esibirà l'orchestra internazionale Mello Harps «Tobago» Steel Band di Trinidad. Sono 25 percussionisti, specializzati nella musica reggae (ingresso L. [illegible]).

A Coldirodi, frazione di Sanremo, continuano i festeggiamenti per il «centenario della colla». Questa sera è il [illegible] «Carugiu ru Castelu», una delle più antiche zone del borgo, a festeggiare la ricorrenza con la cosiddetta «notte dei giullari». Sempre nei dintorni di Sanremo, a Bussana Vecchia, nel centro terremotato popolato da artisti, le botteghe rimarranno aperte fino a ora [illegible] tra musiche e danze. A Sanremo, dove [illegible] al Roof Garden del Casinò [illegible] l'orchestra diretta da Sergio Nanni [illegible] la cantante Dyna Messika, prosegue ai giardini Vittorio Veneto la festa dell'Unità: questa sera, sul palcoscenico, il complesso «Giardino dei semplici» e il complesso di Tito [illegible].

[illegible] Ospedaletti, al parco Valletta alle ore 21,30, conce[illegible]to-folk del soprano Norma Arenas accompagnata alla chitarra da Lino Farrugio; a Bordighera, al [illegible] parco, prose[illegible] l'esposizione [illegible] disegni partecipanti al 35° [illegible]one internazionale [illegible] umorismo. A Montecarlo, all'auditorium «Ranieri III» del Centro congressi concerto lirico a cui prenderanno parte l'Orchestra fil[illegible] di Monaco diretta dal [illegible] Gianfranco [illegible] con il celebre soprano Katia Ricciarelli e con il mezzosoprano Lucia Valentini Terrani; al Montecarlo Sporting Club spettacolo con [illegible] Distel: [illegible] «Sporting d'inverno» si aprirà, invece, un'elegante esposizione fotografica organizzata dalla rivista *Vogue*.

A Vence, nella cattedrale, alle 20,45, i piccoli cantori di [illegible] Le Duc, eseguono canti lirici religiosi e contemporanei.

A Cannes, [illegible] Heri[illegible], alle 21,30, spettacolo di suoni e luci. In regione Palm Beach, in piazza de L'Etang, [illegible] 21,30, rivista dal titolo «Paris sur scène».

A Nizza, al Teatro des verdures, [illegible] 21 di questa sera e di domani, récital di Serge Lama accompagnato da Yves Gilbert e i suoi m[illegible].

Cinema muto in rassegna a Spotorno

SPOTORNO — Una [illegible] cinema muto è stata organizzata dall'assessorato alla Cultura e dall'Azienda [illegible] di soggiorno di Spotorno. L'iniziativa, che si aprirà il 7 agosto, prevede un'esposizione di manifesti e di materiale relativo alla produzione del cinema [illegible] ed alcune proiezioni delle pellicole più famose prodotte a cavallo degli anni 1915 e 1916.

In particolare verranno proiettati i film «Gelosia» e «Il fuoco» di Augusto Genina e Giovanni [illegible], «Cenere» di [illegible] Mari, «La meri[illegible] convento» di Eleuterio Rodolfi e «Maciste alpino» ancora di Giovanni Pastrone.

(a. d.)

Vallecrosia le feste di agosto

[illegible] — Anche Vallecrosia ha presentato il suo «agosto», il mese più ricco di manifestazioni.

L'«agosto vallecrosino» durerà poco più di una settimana, da sabato 7 a lunedì 16 con dieci appuntamenti tutti in programma nei giardini San Rocco. Le due serate d'apertura si svolgeranno sabato e domenica con l'orchestra-spettacolo «The Hobby»; lunedì 9 e mercoledì 11 altre danze con l'orchestra - spettacolo «Evergreen».

Martedì 10, spettacolo con Fausto Papetti il suo «sax d'oro», Erio Tripodi, [illegible] e il [illegible] Renato [illegible].

Giovedì 12 agosto serata danzante dedicata ai giovani: il tema è «Rock a go-go» con il complesso [illegible] drive». Venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 suonerà l'orchestra «Funny», con la partecipazione [illegible] mini-ballerini del maestro Gambu di Savona e l'elezione di «Miss Vallecrosia».

Conclusione alla gran[illegible] 16: per i festeggiamenti patronali di San Rocco, l'ingresso al[illegible] danzante con l'orchestra «Funny» sarà gratuito

(b. m.)

Inaugurazione sotto la pioggia della stagione lirica

Finale premia i «verdiani» salta il recital di Buoso

Finale. Il sindaco Lorenzo Bottino mentre consegna la [illegible] a Gino [illegible] (Tel. Aldo)

FINALE L. — La [illegible] è stata [illegible] e [illegible] protagonista [illegible] inaugurale, [illegible], della stagione lirica 1982, all'Arena del Borgo di Finale. [illegible] infatti [illegible] gli organizzatori a rinviare il [illegible] Enzo [illegible] che verrà [illegible] «recuperato» il prossimo [illegible] 24 è invece [illegible] regolarmente la cerimonia della consegna delle targhe d'oro [illegible] interpreti verdiani. [illegible] Virginia Zeani, [illegible] Bechi e [illegible] Lemani [illegible] ricevuto il riconoscimento [illegible] mani [illegible] di Finale, Lorenzo Bottino. Era [illegible] il cantante Franco [illegible] impegnato a New York. Il viceprefetto, Elio Giannuzzi, ha poi consegnato ai [illegible] interpreti verdiani le targhe del [illegible] Nicola Signorello.

E' stato premiato [illegible] il tenore [illegible] Saldari, che quest'anno ha compiuto le «nozze d'argento» con il «Rigoletto» di Giuseppe Verdi: [illegible] 25 anni, infatti, il cantante interpreta l'opera in tutto il [illegible] uno dei protagonisti, sabato 7 e mercoledì 11, del «Rigoletto» in programma a Finale. Le altre opere di Verdi che verranno rappresentate all'Arena del Borgo sono «Il trovatore» (10 e 12 agosto) e «La traviata» (sabato 14 agosto).

(r. bg.)

I comunisti criticano l'amministrazione comunale

«Poche manifestazioni a Loano» La soluzione? Imitare gli altri

[illegible] — Immobilismo nel settore turistico e disinteresse per le manifestazioni estive: [illegible] accuse che il gruppo consiliare comunista ha formulato [illegible] l'Amministrazione comunale di Loano.

Luigi Di Lorenzo, consigliere del pci, ha dichiarato: «*A differenza dei Comuni vicini come Pietra Ligure, Alassio e Albenga, che hanno realizzato molte iniziative di musica, balletto, teatro, folclore, per gli ospiti, Loano non offre nulla, se si eccettuano alcune manifestazioni promosse dall'Associazione centro storico Doria*».

«*Da due anni non si fa più il carnevale estivo, che costituiva un grosso richiamo. E' stato sfrattato il Luna Park, che era un'attrattiva notevole. Resta soltanto il palasport, che attualmente incassa diecimila lire al giorno*».

«*Si erano tenute riunioni [illegible] le categorie economiche e commerciali per varare un programma di manifestazioni, ma non si è concluso nulla. Sul piano culturale e del puro divertimento, Loano fa [illegible]*».

L'esponente comunista sostiene che questa politica danneggia l'economia turistica cittadina e lo dimostrerebbe il fatto che quest'anno nei mesi di luglio e agosto a Loano [illegible] sono alloggi sfitti, circostanza mai verificatasi da lungo tempo.

Ricorda, inoltre, la protesta di un migliaio di cittadini loanesi sulle difficoltà di trovare spiagge libere. Al centro della polemica vi sarebbe ancora il mancato inserimento di Loano, che pure ne avrebbe avuto la possibilità, nel ciclo [illegible] rassegna di cultura svedese «*che avrebbe potuto favorire contatti e iniziative promozionali con correnti turistiche nuove provenienti dalla Scandinavia*».

La rassegna, alla sua quinta edizione, si è svolta ad Albisola, Celle Ligure, Varazze e Sassello.

g. m.

Impiegata [illegible] «licenziata» a Savona

SAVONA — Una dipendente ausiliaria del Comune di Savona, M.D., è stata dichiarata dalla giunta municipale decaduta dall'impiego per assenteismo.

Dopo 387 giorni di aspettativa per [illegible] la [illegible] avrebbe [illegible] riprendere il lavoro il 10 [illegible] scorso: [illegible] l'[illegible] attesa invano: non solo non si è fatta vedere ma neppure ha trasmesso un documento c[illegible] giustificare l'assenza.

Diffidata il 16 giugno a riprendere il servizio, la M.D. soltanto [illegible] giorni dopo faceva [illegible] che, a causa delle precarie condizioni di salute, non [illegible] in grado di ritornare al suo posto di lavoro, e comunicava di non poter [illegible] trasmettere la richiesta c[illegible] giustificativa in quanto il medico curante si era [illegible] rilasciargliela.

Nello stesso tempo chiedeva [illegible] essere sottoposta a visita medica collegiale. Ciò, però, non poteva avvenire per cause indipendenti dalla volontà del Comune, il quale, peraltro, tenuto conto che [illegible] procedente [illegible] era [illegible] inidoneità a svolgere le mansioni di inserviente, l'aveva già destinata a un lavoro meno pesante presso la biblioteca «allo scopo di recuperarla al servizio attivo».

La situazione però non è cambiata e ieri la giunta ha deciso di applicare nei confronti [illegible] del regolamento organico il [illegible] presc[illegible] «per il dipendente che senza giustificato motivo sia assente dal servizio per un periodo superiore ai 15 giorni».

S. S.

A Castellamonte

Ceramiche fra storia e cultura

Castellamonte riapre il sipario per ostentare i suoi gioielli nati [illegible] felice e atavica combinazione di fantasia, abilità, impegno e costanza. Il connubio Castellamonte-ceramica, [illegible] diventato ormai un'associazione di idee, viene riproposto anche quest'anno non soltanto per [illegible] solidare una tradizione che va[illegible] ormai i confini nazionali, [illegible] come invitante appuntamento per ribadire che la creatività artigianale e artistica è più viva che mai.

E [illegible] a casa i promotori [illegible] ventiduesima mostra (la città [illegible] Castellamonte, la Regione e la Provincia di Torino), in programma dal 7 [illegible] sto al [illegible] settembre, l'hanno battezzata mostra di «ceramica-cultura» che non è soltanto un biglietto da visita o uno slogan a effetto.

A Castellamonte sono passati artisti con [illegible] «A» maiuscola (Pablo [illegible] per fare un [illegible], la ceramica ha il potere [illegible] mettere alla prova pittori, scultori, designer, arredatori. Ecco perché la cittadina, [illegible] questi precedenti alle spalle, vuole [illegible] il punto di riferimento per un rilancio turistico, economico, culturale dell'intero Canavese che dovrebbe avere come primo momento di coagulazione, il previsto Museo di ceramiche.

L'anno scorso, in un mese e mezzo [illegible] apertura della mostra, a Castellamonte sono convenuti circa centomila visitatori, cifra che gli organizzatori sperano di aumentare per l'edizione in fase di allestimento. Un imprevisto contrattempo, il nubifragio con la tromba d'aria abbattutosi l'altro ieri nel Canavese, ha rischiato di compromettere il normale svolgimento della mostra: i padiglioni e le strutture allestite in questi giorni per ospitare i pezzi [illegible] esporre, sono andati all'aria con danni per una ventina di milioni. Meno male che le ceramiche non erano ancora [illegible] allineate. Per sabato comunque tutto dovrebbe essere a posto.

La [illegible] si articola in tre settori, corrispondenti alle tre attività produttive di Castellamonte: gli oggetti, le [illegible], i materiali refrattari (per industrie arredamenti). Particolarmente vivo il [illegible] cato delle stufe in ceramica (un [illegible] pezzo costa sui due milioni e mezzo), autentici capolavori per eleganza e maestria. Attualmente sono richiestissime anche all'estero e la domanda non [illegible] ad [illegible] esaudita. Vi [illegible] inoltre opere degli studenti dell'Istituto d'arte «Faccio», altre dell'Istituto d'arte [illegible] Firenze, in piazza i visitatori potranno assistere alle varie lavorazioni.

Collegate alla mostra altre manifestazioni che, come ha sottolineato il sindaco di Castellamonte, sen. Bozzello, vogliono rilanciare le attività artigianali dell'intero Canavese. Saranno esposti lavori in legno, ferro, tessuto, rame, cuoio, vimini, fotografie. Altra mostra collaterale, quella dedicata a Garibaldi e realizzata dagli alunni della media «Bertazzolo» di Mantova.

E' finita in tragedia l'escursione di [illegible] famiglia torinese sul ghiacciaio del Rocciamelone

Bimbo muore assiderato nella bufera Si sono salvati i genitori e la sorella

Aveva nove anni - Erano partiti da [illegible] domenica all'alba - Esperti ed attrezzati, sulla via [illegible] ritorno sono stati sorpresi [illegible] bufera - Per 36 ore la temperatura è scesa a [illegible] quindici gradi - Le operazioni [illegible]

Alpinista e l'[illegible] dispersi [illegible] Gran [illegible]: lei perde la vita

Tragedia [illegible] montagna in Alta Valle [illegible] Lanzo, sul versante Nord del Rocciamelone, a 3300 metri di quota. Un'intera famiglia, padre, madre e due figli [illegible] sorpresa dalla bufera ed è rimasta per 36 ore sul ghiacciaio a [illegible] temperatura di [illegible] gradi sotto zero.

Un bimbo di nove anni, Luca Donadio, è morto assiderato. La sorella [illegible] anni, ha riportato lievi sintomi [illegible] assideramento. I genitori, Vittorio di 36 anni e Maria Cristina Vietti di 33, sono salvi.

La famiglia, che abita a Cascine Vica di Rivoli [illegible] via Galilei 4, era in vacanza a Viù, il paese d'origine della donna, dalla scorsa settimana. Alpinisti esperti, [illegible] programmato un'escursione alla vetta del Rocciamelone. Sono partiti domenica all'alba ben attrezzati con [illegible] pesanti, scarponi e sacchi a pelo. Con l'auto, una «127», hanno raggiunto la diga di Malciaussia, a 1850 metri, quindi l'albergo-rifugio Vulpot.

A piedi hanno raggiunto il rifugio Tazzetti, a quota 2635, proprio ai piedi del ghiacciaio prospiciente la vetta. Hanno trascorso [illegible] notte [illegible] riparo e sono ripartiti lunedì mattina dopo [illegible] avvertito i gestori: *«Raggiungiamo la cima, saremo di ritorno in serata»*.

I coniugi Vittorio e Maria Cristina Donadio - La figlia Sara di [illegible] anni, salvata dai soccorritori

L'escursione non presentava difficoltà particolari. Il tempo bellissimo e la temperatura fresca invogliavano a salire. Poco dopo le 12 la comitiva è [illegible] vetta [illegible] Rocciamelone. Ma non ha il tempo di sostare. Il tempo [illegible] cambiando velocemente. Vittorio Donadio decide di ritornare subito al rifugio Tazzetti: tre [illegible] di discesa, forse meno, con un'andatura veloce. Non basteranno. Sulla zona nel giro [illegible] un'ora si abbatte una furiosa tempesta di vento.

[illegible] famigliola corre verso il rifugio. Luca e Sara [illegible] stretti ai genitori. Dopo due ore cala la nebbia. Il ghiac[illegible] è ricoperto di neve. Impossibile orientarsi. Trovano [illegible] spuntone [illegible] roccia che offre [illegible] piccolo riparo. Può essere la salvezza. Vittorio Donadio si prepara al peggio. La tormenta potrebbe durare a lungo. Costruisce un rudimentale muretto [illegible] sassi per smorzare le gelide [illegible].

Intanto i gestori del rifugio tentano invano di dare l'allarme. Sanno che la comitiva è in difficoltà, ma [illegible] c'è il radiotelefono, possono [illegible]re soltanto sulla «portatile» e le scariche della tempesta impediscono le comunicazioni.

Nella notte la temperatura scende a «meno 15». Le folate di vento si alternano a violente grandinate con chicchi grandi [illegible] noci. Nell'improvvisato rifugio Vittorio e Cristina Donadio cercano di tenere svegli Luca e Sara. Sanno [illegible] il sonno, con l'abbassarsi della temperatura è pericoloso. Aspettano che [illegible] bufera si plachi.

Soltanto ieri [illegible] 10,30 dal «Tazzetti» riescono a farsi sentire. Approfittando di un leggero miglioramento i gestori e alcuni escursionisti, tra i quali [illegible] medico, salgono sul ghiacciaio. Dal rifugio Vulpot partono la guida Enzo Ferrot e 16 uomini del Soccorso Alpino. Ma la nebbia si infittisce [illegible]. L'elicottero dei carabinieri non può far altro che sorvolare tre volte la zona, invano.

Verso mezzogiorno le squadre di soccorso riescono a farsi sentire, i Donadio rispondono. Ma le urla disperate [illegible] distorte dal vento. Li troveran[illegible] soltanto nel pomeriggio, mezzi assiderati.

Luca è grave, forse si [illegible] addormentato, bisogna trasportarlo a valle con [illegible] cautele. Sara ha le gambe quasi rigide, bisogna far pre[illegible] Un giovane [illegible] Viù, [illegible]franco Castellar, la prende tra le braccia e [illegible] in paese. Tre ore di [illegible] disperata. [illegible] piccola è salva. Dovrà [illegible] stare soltanto qualche giorno all'ospedale [illegible] Lanzo. I genitori stanno bene. Rifocillati al «Tazzetti» scenderanno a valle in [illegible] Per Luca non c'è più nulla da fare, spira sulla barella [illegible] alpino.

■ Un'altra tragedia si [illegible] l'altra notte a quota 3300 metri sulla cresta Money nel vallone di Piantonetto, sopra il lago di Teleccio, in Alta Valle dell'Orco, proprio nel cuore del Gran Paradiso.

Impossibile avere notizie precise: il rifugio «Pontese» del Cai è irraggiungibile, il telefono è danneggiato e [illegible] ieri sera imperversava la bufera. Pare accertato che un [illegible] abbiano avuto un incidente a circa 20 minuti di cammino dal bivacco «Carpano» e, pare, [illegible] l'uomo sia morto. I soccorsi, partiti da Locana, hanno vagato tutta la notte e sembra siano riusciti a trarre in salvo la donna.

temperatura di ieri	
massima	+ 24,9
minima	+ 19,1
media	+ 21,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pres[illegible] a livello del mare 1013 mb; umidità 73%. Temperatura massima +23,6, minima +17,6, media +20. Previsioni: nuvolosità variabile con precipitazioni la prevalenza temporalesche; venti deboli con colpi [illegible] vento nelle zone temporalesche; visibilità buona; [illegible]mperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6,17; tramonta alle 20,52.

Ditta fantasma truffava tutti

A giudizio amministratori [illegible] della Vercos di [illegible] per bancarotta fraudolenta: commerciavano di tutto senza pagare i fornitori

Si è conclusa con otto rinvii a giudizio per bancarotta fraudolenta l'inchiesta del giudice [illegible] Acordon sulla «Vercos», una [illegible] Settimo Torinese con sede in via Galilei 17, che era stata dichiarata fallita dal tribunale il 24 luglio dell'81. Nel giro di pochi mesi, nei locali di una vecchia fabbrica di vernici, i cui amministratori erano stati indiziati per una serie di truffe, i nuovi soci avevano impiantato una ditta che commerciava un po' di tutto, dai motori elettrici alle macchine per ufficio.

Il principale imputato, Armando Favali, 37 anni, via Susa 32, si è dato alla latitanza subito dopo la dichiarazione [illegible] fallimento. Oltre all'amministratore unico Favali, sono stati colpiti da mandato [illegible] cattura, e sono tuttora detenuti, gli amministratori di fatto Ermanno Petillo, 44 anni, Gian Piero Rossi, 48 anni, e Luciano Ferrari, 30 anni. Altri qu[illegible]ro imputati, a piede libero, rispondono di concorso nella bancarotta: [illegible] Bonello, 34 anni, Giorgio Ferrari, [illegible] anni, Angelo Cabbia, [illegible] anni e Gregorio Bargis, 36 anni.

Come ha stabilito il curatore del fallimento, la «Vercos» è riuscita ad accumulare un passivo [illegible] miliardo e 416 milioni, [illegible] giustificato da perdite di gestione ma dovuto alle attività truffaldine degli amministratori e dei soci. Gli imputati rinviati a giudizio [illegible] giudice Acordon sono accusati [illegible] aver distratto beni della società, di essersi appropriati delle merci di magazzino, di aver omesso di tenere una contabilità e aver indotto i fornitori a [illegible] merci, magnificando le capacità economiche [illegible] «Vercos» e dando in garanzia cambiali ipotecarie su beni immobili [illegible] valore. Tra le società che hanno subito i maggiori danni commerci[illegible] con la Vercos ci sono la «Bastai» di Milano e la «Carisma» di Torino.

[illegible] Fiat — I bambini del soggiorno estivo di Castione della Presolana sono giunti regolarmente a destinazione.

I Punti Verdi
Balli catalani

Per i Punti Verdi questa sera spettacoli nei parchi: Sempione, Esbal[illegible] Dansaire de Rubi, balletto [illegible] catalano diretto da Albert Sans; Palazzo Reale, film: «Robin Hood» [illegible] Disney, preceduto dai cortometraggi: L'Italiana in Algeri e La [illegible] serpente di Giulio Gianini ed Emanuele Luzzati; [illegible] Mollino, [illegible] Linder: Max et [illegible] Quinquina[illegible]; «Rapina a mano armata» di Stanley Kubrick con Sterling Hayden.

Inizio ore 21,30. Cinema: Palazzo [illegible] ore 22, piazzetta Mollino ore 0,15. Il film proiettato in piazzetta Mollino verrà replicato domani al cinema Romano ore 15,30. Ingresso L. [illegible] (ragazzi L. 1000), cinema L. 1000. Ingresso gratuito ai pensionati in possesso [illegible] tessera di libera circolazione Atm e ai militari di leva.

Farmacie aperte fino al 7 agosto

P.za Vittorio Veneto 10; v. Stradella 198; c. Traiano 73; c. Peschiera 146/C; v. Gonzole 133; v. Nizza 15; c. Francia 273; v. Po 51; v. Bionaz 23; c. Fiume 4; c. De Gasperi 6; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Chiesa della Salute [illegible]; v. Nicola Fabrizi 102; v. Garibaldi 24/26; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; c. Monginevro 126; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Fréjus 41; v. Roma 24.

Corso Dante 78; c. [illegible] c. Grosseto 186; v. Adriano di Bernezzo 134; v. Negarville 8; v. Passo Buole 188; v. Ivrea 47/49; c. Cadore 19; v. Exilles 46; v. G. Reni 156/157; c. Corsica 9; v. Giachino 63; v. Arnaldo da Brescia 38.

Piazza Manno ang. v. Isernia; v. Gerrigliana 1; c. Agnelli 56; v. Filletti Carlo 5; v. Fenoglio 36; v. degli Abeti 10; v. delle Orfane 25; p. Paleocapa; v. XX Settembre 5; p. della Repubblica 21; p. Statuto 4; v. Nizza 65; c. Svizzera 42; c. Potenza 92; c. Toscana 17.

Via Porpora 41; v. Cibrario 88; c. Duca degli [illegible]; c. Regio Parco 36 bis; c. Principe Oddone 78; c. S. Maurizio 36; v. Rivalta 10/A; p. Respighi 3; v. S. Secondo 48; v. le dei Mughetti 11; c. Grosseto 214; v. Buenos Aires 77; v. Cigna 44; v. A. Cecchi 54.

Corso Giulio Cesare [illegible]; c. Siracusa 87; c. Lumi 41 [illegible] Lanza; v. Ormea 13; v. Nizza 108; v. Monginevro 113; v. Tunisi 99; v. Palestrina 45; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90/92; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; c. Taranto 183/C.

Corso [illegible] Unità 5; v. Giolitti 7/C; c. Casale 110; p. Massaua 1; v. Pitteri 31 bis; v. Bologna 93; v. Pinchia 1 bis; v. Maria Vittoria 3; l.go Orbassano 70; v. Di Nanni 71; v. S. Remo 37; v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone.

Corso Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Mazzini 31; v. Vanchiglia 29; v. Onorato Vigliani 160; v. Stradella 38.

Galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Tolone 71; v. Passalacqua 11; v. De Sanctis 82; p. Adriano 12; v. Foligno 66; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; p. Pitagora 9; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; c. Francia 1 bis; v. Madama Cristina 30; strada S. Mauro 179; c. Francia 177; c. G. Agnelli 117; c. Orbassano 216; c. Vitt. Emanuele 78; v. G. Bosi 116; c. Brianza 22.

Via Bardonecchia 114; c. Bracci 101; c. Unione Sovietica 591 bis; v. Benno 6 ang. v. Lanzo; v. Garibaldi 13; c. Toscana 165; c. F. Turati 74; c. Tassoni 66; c. Sommeiller 31.

Via Carrera 24; c. Casale 203; v. Genova 91; v. Monte di Pietà 21; c. [illegible] 26; c. Sebastopoli 290; v. Cibrario 33 bis; c. Casale 316; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; v. Madama Cristina 78; c. Sebastopoli 206; c. Unione Sovietica 417; v. [illegible] 214; c. Vitt. Emanuele 34; v. Po 14; v. Sisto 1; v. Berthollet 10; v. S. Donato 56.

RISTORANTI APERTI IN CITTA'

Pubblichiamo l'elenco dei ristoranti aperti, oggi, in città.

Quartiere Centro — Balbo, via Doria 11; Motta, c.so V. Emanuele 92; Bearzi, via S. F. d'Assisi 21; Biagini, via S. Tommaso 10; Bianchini, via [illegible] 3; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Da Simone, v. M.te Pietà 23; Della India, via Valfrè 10; Dock Milano, v. Carrera 46; Family service, via Bogino 2; Fenice, c.so [illegible] Martino 5; Ferrero, [illegible] V. Emanuele 54; Firenze, v. [illegible] Francesco da Paola 41; Frankenstein, c.so Vercelli [illegible] Fréjus, [illegible] Beccaria 2; Galante, c.so Palestro 15; Gasthaus, v. Gramsci 3; Gino, via Arsenale 44; I Tarocchi, v. San Dalmazzo 7; La Caravella, v. F.lli Vasco 2; La Scaletta, v. C. Alberto 49; La Tinera, v. Parini 13; Marinella, via Verdi 33; Mister Hu, v. Mercanti 18; Salerap, via Doria 4; Nuovo Fagiano, p. Repubblica 8; Parigi, via Rattazzi 3; Porto [illegible] Savona, p. V. Veneto 2; Casa del pranzo, v. Amendola 8; Principe Oddone, c. P. Oddone 32; Risorgimento, v. Volta 3; Samoa, v. Montello 11; [illegible] Service, v. S. Teresa [illegible]; Siccardi, c. Siccardi [illegible]; Snack Service, c. XX Settembre 52; Sogariet, c. Le[illegible] 42; Stanno, p. Statuto 17; Tastevin, c.so Siccardi 15/bis; Ciclope, v. S. Francesco da Paola 46; Taverna fiorentina, v. Palazzo di città 8/bis; Tibi Dabo, v. Pomba 8; Toscano, via Misericordia 4; Vecchia Puglia, c. P. Eugenio 17; Vecchia Torino, v. C. d'Appello 13; Zaza, v. Pr. d'Acaja 57; La Pergola, v. XX Settembre 18.

S. Salvario-Valentino — Alba, v. [illegible] Pio V 8; Biagini, via Saluzzo 3; Bridge, c. Giacosa 2/bis; Corsaro Verde, v. Saluzzo 17; Da Angelo, v. P. Tommaso 2; Del Chiaro, v. Saluzzo 13; Del Corso, c. V. Emanuele 29; Fiorenona, v. Saluzzo 8; Fontana Luminosa, c. D'Azeglio 3; Fratelli, v. Mad. Cristina 32; Garbaccio, v. Giacosa 2/bis; Da Remo, c. [illegible] 16; Givell, v. Pr. Tommaso 17; Il giaguaro, p. Nizza 83; Il papavero, c. Raffaello 5; Inrocci, via Nizza 84; Logis, v. Petrarca 8; Lampione blu, v. Saluzzo 23/bis; La pace, v. Galliari 22; Major grill, v. Berthollet 25; Scudo, v. Galliari 5.

Crocetta-S. Secondo — Aladino, v. Cassini 4; Crocetta, v. M. Polo 21; Fratelli Calabrò, v. S. Secondo 7; La Prada, v. Torricelli 51; Quattrocchi, v. Magenta 61; Luculliano, v. Assietta 5.

echi di cronaca

TV riparazioni [illegible] Telexpress tel. 585.066
I migliori tecnici subito da voi per tutte le marche bn-color, 8-22 anche festivi.

Barovero dà di più
Mobili classici e moderni di qualità [illegible]. Professionalità ed esperienza garantiscono la convenienza. Via Belfiore 45 ang. V. Caluso. Parcheggio. Lunedì pomeriggio aperto. Chiusura per ferie dal 5 al 17 agosto.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv L. 732.061
738 86 18. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore biancanero.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.288
Interventi immediati, tecnici specializzati, diurno-serale-festivo 8-22.

Ad ogni età si può ri[illegible]!
Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio. Scrivere Istituto Sociopsicologico «L'Ideale» via [illegible] 26, 10136 Torino, telefono 746 818.

INDIRIZZI UTILI

Messaggi Urgenti

Nel Canavese sconvolto dal nubifragio semidistrutti i vigneti dell'Erbaluce

Per la seconda volta in tre giorni il maltempo ha flagellato, l'altra sera, vallate e centri abitati: una donna ferita, alberi sradicati, linee elettriche interrotte e frane

Il violento nubifragio che ha colpito l'altra sera alcuni quartieri di Torino, ha provocato danni gravissimi anche nella cintura, soprattutto nel Canavese. Una tromba d'aria ha investito la zona tra Rivarolo e Favria, devastando i tetti di alcune case, abbattendo alberi e interrompendo alcune linee elettriche.

Una grandinata particolarmente violenta ha colpito il [illegible] di [illegible] e in parte Montalenghe, Candia Canavese, Carrone e Vische: la produzione vinicola, che vanta come fiore all'occhiello l'Erbaluce, in alcune zone è [illegible] te distrutta. A Cuorgnè l'energia elettrica è mancata per l'intera notte, creando non pochi problemi soprattutto per i panettieri che solo verso le ore 6 [illegible] mattino hanno potuto cominciare a preparare il pane.

Il comune di [illegible] (che conta 450 abitanti [illegible] con i villeggianti, supera le [illegible] persone) è isolato per la caduta [illegible] una frana alla frazione Verlucca. Per bloccare lo smottamento [illegible] terreno, già da tempo erano incominciati i lavori per costruire una galleria paramassi, e l'armatura in legno [illegible] già stata allestita: l'altra notte, però, la frana ha ripreso la [illegible] discesa investendo tutte le strutture.

Dalla Comunità [illegible] Locana si [illegible] che la strada comunale [illegible] Montiglio è danneggiata. L'intervento massiccio dei vigili [illegible] fuoco ha reso possibile in poche ore [illegible] ripresa del traffico sulla statale tra Cuorgnè e Pont, ostruita da massi in località Voira.

I vigili hanno dovuto [illegible] in decine di località, sollecitati da chiamate pressanti per cantine invase e alberi sradicati. A Vesignano alcune piante sono cadute sui fili dell'alta tensione, mentre altri tronchi sono finiti sulla ferrovia tra Candia e Mercenasco. Per tutta la notte [illegible] vigili del fuoco [illegible] sono uniti centinaia di volontari per rimediare ai danni più gravi.

E' la seconda volta, nel giro di tre giorni, che sul Canavese si abbattono grandine, vento, pioggia. Nella notte tra venerdì e sabato era stata colpita la zona [illegible] Sparone e Locana: anche il alberi sradicati e case scoperchiate; una donna era rimasta ferita. Sollecitazioni per interventi straordinari nelle località danneggiate sono state presentate alla giunta regionale dal gruppo consiliare democristiano.

Ieri mattina un incendio ha investito una grossa cascina nel centro di Pancalieri. Difficile stabilire le cause, forse un corto circuito, forse un fulmine. Il proprietario, Gabriele Galeasso, non si è accorto di nulla; è stato un vicino, Mario Candeliero, che ha dato l'allarme quando le fiamme si stavano propagando anche alla [illegible] casa. Il fuoco ha distrutto il fienile, dove erano accatastate oltre 3 mila balle di foraggio; 60 mucche sono state sottratte [illegible] fiamme, due sono morte carbonizzate.

Il danno [illegible] sui [illegible] milioni. Per bloccare l'incendio, durato per [illegible] la giornata sono intervenuti i vigili [illegible] fuoco [illegible] Torino, Pinerolo, Carmagnola, i carabinieri [illegible] Pancalieri e soprattutto centinaia di volontari.

Infine Torino. Il temporale dell'altra sera ha provocato i maggiori danni nella fabbrica per la cromatura [illegible] metalli «Erebidon» [illegible] via Challant. Le fiamme hanno distrutto impianti e altro materiale per un valore [illegible] oltre 250 milioni.

Salto [illegible] corsia in autostrada Tre morti, due sono torinesi

In un incidente sulla A-25, [illegible] porte di Pescara, tre persone, due delle quali di Torino, sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite. Le vittime sono Bonifacio Palumbo, 25 anni, originario di Montelapiano (Chieti) e Fernanda Rizzi, 27 anni, entrambi residenti in corso Vigevano 10; nell'incidente è inoltre deceduto [illegible], 40 anni, da Monasterolo (Bergamo), che viaggiava su un pulmino [illegible] con la moglie e i tre figli. Il Palumbo e la Rizzi viaggiavano a b[illegible] di una «Ritmo» [illegible] diretti al paese d'origine del giovane.

Per cause imprecisate, l'autovettura con a bordo i due torinesi ha scavalcato il guard-rail [illegible] l'altra corsia dove si è scontrata con il pulmino. Palumbo, [illegible] e [illegible] [illegible] all'istante; [illegible] Angela e Livio [illegible] leggermente feriti e sono stati ricoverati chi all'ospedale di Pescara, chi a quello di Chieti con prognosi varianti tra i dieci e i quaranta giorni. L'autostrada è rimasta [illegible] per circa due [illegible].

Le televisioni private

GRP
10,30 Film Gran varietà, con Maria Fiore, A. Sordi (commedia)
13 — Le furie di Hong Kong
15,30 Telefilm S.O.S.
15,55 Telefilm Tempo
17 — Film Il magro, il grasso, il cretino, con Stan Laurel, Oliver Hardy (comico)
18,30 Le furie di Hong Kong
19,35 Arte e arredamento
20,05 Telefilm S.O.S.
[illegible] Telefilm Agente Pepper
21,30 Film [illegible] grazie rifiutate (chi si contenta... gode), Jackie Gleason (commedia)
23,30 Film A.D. 3 operazione squalo bianco

Telecity
10 — Film Tira più non c'è papà (commedia)
16 — Film Batanga (guerra)
21,30 Film Recce d'argento (western)
23 — Film Gangster '70 (drammatico)
[illegible] Film Lollipop (drammatico)

Tele Ivrea Can.
18,30 Le comiche Buster Keaton
19 — Film Punk e... a capo (musicale)
20,30 Dove [illegible] classe
20,40 Tic Notizie
21 — Film Furia [illegible] (avventura)
22,30 Film L'astronave [illegible] del dottor Quatermass (fantascienza)
24 — [illegible]

[illegible] Nord
20 — Film Gamera contro il mostro Gaos (fantascienza)
22,15 Telefilm Shazzan
22,50 Film Nennella, con Luisella Beghi, Vera Rol (drammatico)

Italia Uno (Antenna Nord)
10,30 Film Il diavolo in calzoncini rosa, di George Cukor, con Sophia Loren, Anthony Quinn (commedia)
12 — Natura selvaggia
12,30 Cartoni
14 — Telefilm Kronos
15 — Sceneggiato [illegible] guerra
15,55 Telefilm Vita da strega
16,20 Cartoni
17 — Bim Bum Bam
18,30 Telefilm Love american style
19 — Varietà musicale Free show (2ª parte)
19,30 Cartoni
20,30 Telefilm Vita da strega
21 — E le stelle stanno a guardare (5ª puntata)
22 — Film Club [illegible], di David Lowell Rich, con Lloyd Bridges, Victor Buono, William Devane (drammatico)
23,45 Tennis: Coppa [illegible] (Usa-Svezia)
0,45 Film Divorzio lui divorzio lei, con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Gabriele Ferzetti (commedia)

Telecupole
11 — Telefilm Gli intoccabili
12 — Documentario L'uomo e la terra
12,30 Rubrica medica: Magnetoterapia Ronstor
13 — Film [illegible] superstar (avventura)
14,30 Calcio brasiliano
16 — Telefilm Shane
17 — Telefilm A tutti [illegible]

17,30 Sceneggiato per ragazzi
19 — Documentario
19,30 Spazio 4
[illegible] — Telefilm I ragazzi [illegible] porta accanto
20,30 Telefilm Ellery Queen
21,30 Film Che fortuna avere una cugina nel Bronx, con Gene Wilder (commedia)
23 — Calcio brasiliano
24 — Telefilm Gli inafferrabili

Videogruppo
12 — Telefilm
13 — Film Missione in [illegible] (drammatico)
14,45 [illegible]
16 — Cartoni
17,30 Film La [illegible] (drammatico)
19,30 Cartoni
20 — Telefilm
20,30 Film Ritorno a Peyton Place, [illegible] Carol Lynley, Jeff Chandler, [illegible] (drammatico)
22,30 Calcio mondiale (campionato tedesco)
[illegible] Telefilm
24 — Film della notte

[illegible] Rete
12 — Zona disco
12,45 Film Carnet per un morto (drammatico)
19 — Mixage
19,30 Telefilm Sherlock Holmes
20,30 Film Catene (drammatico)
22,15 Telefilm Sherlock Holmes
22,45 Film [illegible] ha [illegible] questo bebè?, con Denise Grey (commedia)
0,15 Erotissimo
0,30 Film L'aquila dei morti (orrore)

Quinta Rete
10 — [illegible]
11 — Film Il più bel sogno di Marcel L'Herbier (drammatico)
12,30 Cartoni
13 — Film Ma chi mi ha fatto questo bebè? (commedia)
14,30 [illegible]
15,30 Documentario
16 — Telefilm Il ritorno dell'ispettore Bluey
17 — Film Un capitano di 15 anni (avventura)
18,30 Cartoni
20 — Cartoni
20,30 [illegible] Mandarino di E. Molinaro, con Annie Girardot, Philippe Noiret (commedia)
22,15 Film La prima notte di nozze, con A. Giuffrè, O. Lionello (commedia)
23,45 Telefilm Il ritorno [illegible] ispettore Bluey
0,45 Telefilm Mondo di notte

Telemontoso
18,30 Film I fuorilegge del Kansas (western)
20,30 [illegible] intrigo a Parigi (drammatico)
22 — Telefilm
22,30 Film La [illegible] pionieri (western)

R1 TV
19,15 La schiava Isaura (telenovela)
19,55 Racing flash
20,40 Film Un cappello [illegible] di pioggia (drammatico)
22,25 Telestate: documentario
23,25 Film Casa privata per SS (drammatico)

Canale 5
8,30 Buongiorno Italia
8,50 Cartoni
9,50 Telefilm [illegible]
10,15 Teleromanzo Aspettando il domani
10,40 Teleromanzo Sentieri
11,30 Teleromanzo Doctors
12,10 Telefilm Phyllis
13,55 Aspettando il domani
14 — Film Nel peccato, di Guido Brignone, con Yvonne Sanson, Steve Barclay (drammatico)
15 — Teleromanzo Doctors
16 — Telefilm Maude
17 — Cartoni
18,30 Pop [illegible]
19 — Telefilm Kung Fu
20 — Aspettando il domani
20,30 Telefilm Mary Tyler Moore
21 — Telefilm Alice
21,30 Film Il signore di Ugo Tognazzi, con Tognazzi, Maria Grazia Buccella (commedia)
23,50 Film Il ritorno dell'assassino, con Guy Madison, Virginia Mayo (drammatico)

[illegible] Manila 1
12 — Film Sangue viennese di Willy Forst, con Maria Holst (commedia drammatica)
14 — Le [illegible] di Sherlock Holmes
14,30 Film [illegible] insanguinato (drammatico)
16,30 Film Mi faccio la croce e poi l'ammazzo (western)
18,30 Star parade
19,30 Telefilm
20,30 Retro Manila
22,30 Superstar del rock
23 — Film Anche i boia muoiono di Fritz Lang, con [illegible] Donlevy (drammatico)

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti

Mentre [illegible] uscita una pubblicazione sulla fortezza

In ottantamila sul «Priamar» a vedere i maestri artigiani

Sul Priamar, a Savona, dopo il [illegible] africano e quello tedesco è di [illegible] questa [illegible] alle 21,30, il gruppo folkloristico «Liguria», composto da ballerini, canterini e musici che presentano un programma di antico [illegible] delle quattro province liguri.

Intanto, secondo calcoli approssimativi, [illegible] già [illegible] persone che [illegible] visitato la [illegible] «Rassegna maestri artigiani [illegible] Liguria» allestita nell'antica fortezza.

Tra gli stand più [illegible] quello che ospita un grande telaio a mano del [illegible] (nella foto) giunto da Zoagli e di proprietà dei coniugi Sergio e Lorenza Gaggioli, rimasti soli, ormai, a dedicarsi a un'arte che richiede non solo bravura ma anche fatica e spirito di sacrificio.

Una delle più significative novità della [illegible] edizione della «Rassegna maestri artigiani [illegible] Liguria», è certamente l'inaspettata apparizione nello stand della grafica del volume «Il Priamar» edito da Sabatelli e firmato da quattro [illegible] studiosi della Società savonese di storia patria e dell'Istituto di studi liguri: Massucco, Ricchebono, Tassinari e Varaldo.

L'elegante volume, [illegible] «la più bella e interessante pubblicazione storica su Savona», avrà la sua presentazione ufficiale nel mese di ottobre, ma appare in anteprima alla Rassegna per il [illegible] dell'editore di fornire, già da questa estate [illegible] visitatori della Fortezza — soprattutto a quelli non savonesi che lo richiedono con insistenza — uno studio completo e esauriente del grande complesso monumentale. g. p. c.

Parla il segretario provinciale della Camera del Lavoro Alonzo

Industrie in crisi a Savona arriva un «settembre nero»?

[illegible] parla della chiusura della Fornicoke - Grosse incertezze per la Tecnomasio - Sembra lontana una soluzione per i «Baglietto» e il «Cotonificio Ligure» - [illegible] per la «Grandis»

SAVONA — Per l'industria [illegible] savonese si preannuncia [illegible] difficilissimo autunno. Si parla della chiusura [illegible] Fornicoke e [illegible] grosse incertezze per il Tecnomasio Italiano Brown Boveri, entrambi di Vado. [illegible] si vede [illegible] una soluzione per i «Baglietto» e il «Cotonificio Ligure» di Varazze mentre si [illegible] nuovi partners per la «Grandis» [illegible] Albisola Superiore e [illegible] sollecitano [illegible] per i Nuovi Cantieri Navali di Pietra Ligure.

Nonostante l'estate, che ovatta tutti i problemi, le preoccupazioni sono notevoli soprattutto [illegible] quanto riguarda le fabbriche vadesi delle quali, lunedì sera, si è occupato anche il consiglio comunale: all'unanimità, ha approvato un documento in cui si manifesta la netta opposizione di tutte le forze politiche a qualsiasi programma di chiusura [illegible] ridimensionamento.

Per quanto riguarda specificatamente la Fornicoke il sindaco, Piero Ricino, ha chiesto investimenti per l'ammodernamento degli impianti tecnologici ed ecologici ma ha anche ribadito il «no» del Comune a eventuali progetti di ampliamento.

Sulla stessa posizione si è trovata anche la dc che già nei giorni scorsi aveva reso noto un documento contro qualsiasi prospettiva di chiusura della Fornicoke.

I fatti nuovi [illegible] questi ultimi giorni riguardano però il Tecnomasio di Vado e la Magrini Galileo di Savona interessate alle proposte [illegible] zione e riordino dell'industria termoelettromeccanica che il governo ha presentato ai sindacati.

Secondo questo progetto tutto il comparto, compresa la Magrini [illegible] escluso il Tecnomasio, verrebbe posto sotto la guida dell'Ansaldo, una società a partecipazione statale presente in Liguria con grandi capacità produttive e di alto livello tecnologico.

Quali le preoccupazioni dei sindacati? Risponde Lino Alonzo, segretario provinciale della Camera [illegible] Lavoro. «*Il documento presentato dal governo fissa le linee generali di intervento e, per gli stabilimenti del gruppo Magrini prevede inizialmente soltanto interventi per il recupero di produttività. Spetterà poi alla "società operativa" il processo di risanamento e ristrutturazione [illegible] imprese [illegible] nuovo raggruppamento e nel documento è scritto che comporterà necessariamente riduzioni occupazionali. Questa è la prima questione da non sottovalutare. Direi anzi che è più che mai necessario che la Regione e le forze politiche savonesi premano affinché, [illegible] questo processo di riordino, scaturiscano scelte in grado di assicurare prospettive, ruolo e presenza ancora più forte della Magrini nell'area savonese*».

— E per quanto riguarda il Tecnomasio di Vado?

«*Devo dire, senza reticenze, che sono fortemente preoccupato perché lo stabilimento di Vado è escluso dal raggruppamento e nel documento del governo è scritto che si verificherà l'interesse già dimostrato [illegible] una acquisizione [illegible] parte [illegible] un grande gruppo privato*.

«*Vi è l'esigenza* — continua Alonzo — *di una verifica con il governo, in primo luogo, per [illegible] i motivi [illegible] questa esclusione, a mio parere estremamente sbagliata, in secondo luogo per respingere [illegible] posizione che non offre prospettive per uno stabilimento [illegible] importante [illegible] l'economia provinciale e nazionale, che costruisce locomotori elettrici per le ferrovie, che ha circa 500 occupati con alta professionalità e che ha possibilità di espansione*».

— In sostanza qual è il problema?

«*Il problema è che o [illegible] riconsidera il suo inserimento nel raggruppamento Ansaldo o si dice chiaramente qual è la sua sorte in termini di collocazione e di assetto proprietario, di produzione e di occupazione*».

Nicolò Siri

Misteriosa aggressione a Savona

SAVONA — Marino Airaldi, 19 anni, residente a Monastero [illegible] in via Varese, è stato ricoverato al reparto ortopedico di Valloria con una prognosi di venti giorni.

Il giovane [illegible] stato colpito da una raffica di calci e pugni in circostanze [illegible] da chiarire. (m. nu.)

Incendio minaccia campeggio

SAVONA — Un incendio di vaste dimensioni è divampato ieri pomeriggio in località Cimavalle, nei pressi di un [illegible] peggio.

I vigili del fuoco sono immediatamente intervenuti e le fiamme sono state domate dopo circa due ore di lavoro.

Ancora sconosciute le [illegible] che hanno provocato l'insorgere dell'ennesimo incendio di questi ultimi giorni. I danni, nel bosco alle spalle del campeggio, sono ingenti. (m. nu.)

Incremento del 18,8% in un anno

[illegible] i disoccupati sono in aumento

La Camera di commercio ha [illegible] all'Ires una ricerca [illegible] aziende - [illegible] mercato precario

SAVONA — Gli esami [illegible] maturità sono terminati. Nella [illegible] provincia di Savona, a conti fatti, qualche migliaio di giovani diplomati bussano al mercato del lavoro. Ma le speranze [illegible] tanti ragionieri, geometri, maestri, periti, capitani e macchinisti navali di trovare occupazione sono ridotte al lumicino. Il fenomeno [illegible] disoccupazione è fortemente accentuato.

Nel corso degli ultimi 12 mesi i «[illegible] lavoro» sono aumentati del [illegible]. In valori assoluti significano 1017 persone in più senza lavoro. Dicono alla Camera di commercio: «*E' soprattutto la componente femminile a risentire dell'avversa congiuntura che, se si eccettuano turismo e artigianato, [illegible] continui sintomi di peggioramento*».

Le donne iscritte [illegible] di collocamento, infatti, [illegible] 3001 (in un [illegible] il 21,5% in più) e [illegible] i maschi (più 15,5%). In totale [illegible] unità. Dunque, il mercato del lavoro in provincia di [illegible] è alquanto precario. Che si può fare per uscire da questa situazione di stallo? «*Il quadro che emerge* — sostiene il dott. Paolo Caviglia, presidente della Camera di commercio — *è un problema non di oggi, affonda le sue radici nella man[illegible] [illegible] una ristrutturazione di tante aziende*».

Per effetto di questa [illegible] gnosi, la Camera di commercio, d'accordo con [illegible] zioni degli industriali e degli artigiani, in collaborazione con la Cassa di Risparmio e l'Amministrazione provinciale di Savona, ha deciso di affidare all'Ires (Istituto ligure di ricerca economica e sociale) una ricerca che, valutando i mutamenti del processo [illegible] duttivo delle aziende locali, [illegible] in luce la domanda di personale qualificato espressa dai settori produttivi.

Un'indagine fatta attraverso questionari e interviste, il tutto coperto dal più assoluto segreto per quanto riguarda le realtà delle singole aziende. Durerà circa un anno e i rilevatori visiteranno industrie e laboratori artigianali dell'intera provincia. In particolare si tenterà di capire quale contributo all'occupazione potrà fornire l'utilizzazione intelligente delle nuove tecnologie.

Un'indagine destinata a far da base a un'effettiva qualificazione a livello di apprendistato e a una migliore specializzazione degli addetti a industrie in [illegible] crisi. «*Il [illegible] intendimento* — ha spiegato il presidente Caviglia — *è di innestare un pro[illegible] che [illegible] sca, finalmente, l'occasionalità e l'assistenzialismo che hanno dominato la scena degli ultimi decenni*».

Ivo Pastorino

Non ancora trovata l'auto usata per il colpo all'agenzia [illegible]

Informazioni sicure ai banditi prima della rapina di Borghetto

I carabinieri [illegible] una «Golf» nera - I malviventi arriverebbero [illegible] Milano - Le indagini

BORGHETTO S.S. — Nessuna traccia è sinora [illegible] per favorire le indagini sulla rapina che, dopo parecchi mesi di calma sul fronte della malavita, è stata compiuta domenica scorsa ai danni della sede centrale dell'agenzia immobiliare S. Rita, a Borghetto S. Spirito. Ne è titolare Antonio Fameli, 44 anni, residente a Loano, depredato di sessanta milioni in contanti e in assegni, dell'orologio e della catenina d'oro che aveva al collo.

L'auto servita alla fuga dei cinque malviventi, che hanno agito [illegible] il 13, sembra essersi volatilizzata. I carabinieri continuano a cercare una Golf nera [illegible] targa Milano [illegible] (non se ne conosce il numero), ma non è certo che sia quello il tipo di auto usata dai rapinatori. Si profila l'ipotesi alternativa di una A 112.

L'auto, forse, [illegible] è stata [illegible] individuata tra le migliaia che in questi giorni sono parcheggiate lungo le strade o nei cortili dei condomini di Loano e di Borghetto, oppure chiusa in qualche autorimessa; potrebbe però essersi allontanata tranquillamente dalla zona del colpo dopo la rapida sostituzione della targa vera a quella falsa sovrapposta, col favore dell'incertezza [illegible] sul modello di auto impiegato dai banditi.

La rapina era stata predisposta con cura e in base a informazioni ben dettagliate. Si pensa che ad agire siano stati esponenti della malavita milanese che hanno avuto indicazioni [illegible] un basista. Il fatto che due fossero a viso scoperto lascia pensare che non temessero [illegible] di essere riconosciuti. Fameli dice: «*Con tante agenzie che ci sono in Riviera, dovevano capitare da noi in un giorno particolarmente fitto di movimento di cassa. Suppongo che [illegible] informazioni precise sugli arrivi e [illegible] partenze degli inquilini, tanto più che [illegible] di Borghetto e Loano amministriamo quasi cinquecento alloggi. Avevamo incassato i saldi [illegible] luglio e gli anticipi di agosto con i prezzi più alti della stagione*».

Nessun dubbio sulla «*professionalità*» [illegible] banditi, che hanno preparato il colpo minuziosamente: l'auto per la fuga è rimasta lontana dagli uffici dell'agenzia. Hanno agito con molta freddezza, senza preoccuparsi delle molte persone che si trovavano negli uffici. Un colpo [illegible] rivoltella nel soffitto e [illegible] botta in testa a Fameli [illegible] il calcio di una pistola [illegible] stati i mezzi per dissuadere chiunque dal reagire o inseguire.

«*I due, privi di maschera* — afferma Fameli — *si sono finti clienti. Sono arrivati con borsa e valigia, mi hanno [illegible] spinto, [illegible] un pretesto, nel mio ufficio, dimostrando [illegible] sapere dove potevano trovare i soldi. Gli altri, che tenevano a bada le persone presenti, non hanno mai perso la calma*».

In [illegible] delle borse lasciate [illegible] Rita [illegible] trovata una bomba fumogena e chiodi a quattro punte [illegible] seminare per strada per fermare e disorientare eventuali inseguitori. g. m.

Alassio, sono scattate le manette al ladro che rubava le autoradio

ALASSIO — Ugo De Stefanis, [illegible] anni, nato a Vado Ligure, una volta abitante ad Alassio ma ora residente a Sanremo in via Nino Bixio [illegible], è caduto l'altra notte nella rete tesa dal commissariato e dal comando [illegible] vigili urbani di Alassio con servizi nelle zone in cui si verificano con maggior frequenza furti sulle auto in sosta. Il giovane è stato arrestato per furto continuato e danneggiamenti.

De Stefanis, per [illegible] stessa ammissione, è autore di un'incursione ladresca su quattro auto, due straniere, parcheggiate [illegible] rispettivi proprietari nella [illegible] Tennis Club Hanbury, a ridosso della stazione ferroviaria.

Per potersi impossessare di due autoradio e di modeste somme [illegible] denaro in valuta estera, ha infranto i finestrini [illegible] vetture e spaccato i cruscotti, provocando [illegible] danno complessivo valutabile intorno ai cinque milioni di lire.

Ugo De Stefanis

Nei giorni scorsi gli agenti del commissariato avevano arrestato [illegible] spacciatore di stupefacenti, Roberto De Carlo, 30 anni, di Roma, [illegible] prendendolo [illegible] una discoteca mentre vendeva [illegible] un tossicodipendente una bustina di hashish. Gliene furono poi sequestrati cento grammi.

Altri due arresti e due denunce sono stati eseguiti dai vigili urbani di Albenga [illegible] collaborazione [illegible] i carabinieri. [illegible] arrestati sono Luigi Costante, 19 anni, via Papa Giovanni XXIII, La Loggia, e Domenico P. 17 anni, Torino, via Garibaldi [illegible].

Hanno ammesso di essere responsabili dello scippo di una catenina d'oro del valore di trecentomila lire. g. m.

Sostituirà quello pericolante

Cairo: 730 milioni per il nuovo ponte

CAIRO M. — Il Consiglio comunale ha approvato, all'unanimità, la contrazione di un mutuo di 730 milioni presso la Cassa Depositi e Prestiti, per iniziare i lavori di costruzione [illegible] ponte [illegible] fiume Bormida, tra piazza della Vittoria e via XXV Aprile.

La nuova struttura sorgerà al posto [illegible] vecchio cavalcavia, costruito all'inizio del secolo.

I lavori, per motivi tecnici e burocratici, potranno iniziare solo nella prossima primavera e si prevede che per la fine dell'estate '83, il ponte possa essere inaugurato. Il nuovo cavalcavia sul fiume Bormida sarà largo 16 metri, la carreggiata sarà in due corsie e saranno costruiti due marciapiedi. (g. p. c.)

Salvato micio a Laigueglia

LAIGUEGLIA — Un gatto adulto bianco e grigio, rimasto imprigionato in un tombino alcuni metri sotto il piano stra[illegible] in via Castello Romano, a Laigueglia, è stato tratto in salvo [illegible] pompieri di Albenga intervenuti su richiesta della Protezione animali, che ora l'ha preso in consegna metten[illegible] assieme ad altri ventiquattro gatti randagi che attendono una sistemazione presso qualche famiglia.

Il micio, smagrito e affamato, era rimasto sequestrato sottoterra per tre giorni, durante i quali ha costantemente miagolato. Si ritiene sia entrato nel tombino da solo e non abbia più trovato [illegible] via d'uscita. Lo hanno sentito dalla pensione Chez Paul e dal bar Fedele; riusciti a localizzarlo, hanno segnalato il fatto per l'intervento di salvataggio. (g. m.)

Nuovo «piano», Vado dice sì

SAVONA — Anche il Consiglio comunale [illegible] Vado Ligure, dopo quello di Savona, ha espresso parere favorevole al progetto di aggiornamento del piano regolatore del bacino portuale vadese.

Il gruppo della dc, pur dichiarandosi favorevole al progetto relativo al porto commerciale, ha espresso voto contrario in quanto esso prevede anche la costruzione del terminal carbonifero di Vado-Zinola nei confronti [illegible] quale ha sempre manifestato la più netta opposizione. (n. s.)

Più traghetti per la Corsica

SAVONA — Due partenze supplementari ieri del «Corsica Viva» per Bastia e Ile [illegible] altri due viaggi al completo che hanno portato nell'isola oltre duemila persone e circa 500 automezzi.

E' la conferma di [illegible] successo inatteso che ha promosso il porto [illegible] Savona, pur con i suoi limiti, a scalo passeggeri. Anche per venerdì prossimo è prevista [illegible] partenza supplementare [illegible] 8,30 per Ile Rousse oltre a quella della sera per Bastia. Per i [illegible] viaggi è già stato raggiunto il [illegible] rito. (n. s.)

Il primo cittadino di Millesimo [illegible] un compromesso

Il sindaco [illegible] via D'Annunzio «Molto meglio cambiare nome»

Zoppi, d'accordo con la giunta, vorrebbe una modifica parzi[illegible]

MILLESIMO — Dopo la decisione [illegible] Sovrintendenza per i Beni Culturali di Genova, che ha vietato [illegible] Comune di Millesimo di cambiare il nome di alcune vie (tra le quali via D'Annunzio), il sindaco, [illegible] Zoppi, cerca [illegible] una transazione.

D'accordo con [illegible] giunta, chiederà di modificare almeno in parte il nome delle strade intitolate al poeta, alla città di Fiume ed all'XI Febbraio, data dei Patti Lateranensi.

E' l'ultimo episodio [illegible] una polemica che si trascina ormai da mesi e che ha visto i rappresentanti dell'opposizione tuonare in Consiglio comunale, quando venne avanzata la proposta. La questione finì sul tavolo [illegible] ministro dei Beni Culturali che, attraverso la Sovrintendenza di Genova, la settimana scorsa, [illegible] diffidato il Comune dal [illegible] attuazione alla delibera secondo cui via D'Annunzio sarebbe diventata via Montecala; via XI Febbraio, invece, sarebbe stata intitolata a [illegible] sacerdote locale, Valentino Paladino.

«*La nostra delibera* — aveva spiegato il sindaco di M[illegible]mo — *prevedeva [illegible] sostituzione del [illegible] D'Annunzio non per motivi letterari, [illegible] proprio [illegible] il nome di D'Annunzio, in assenza di ogni altra via del paese intitolata ad altri poeti, compreso lo [illegible] Dante, era stato imposto in periodo fascista, [illegible] motivi politici*». g. p. c.

Brucia [illegible] salve [illegible]

VADO LIGURE — Panico [illegible] mattina a Vado Ligure [illegible] un incendio che ha parzialmente distrutto una casa di Valleggia.

Le fiamme hanno distrutto l'abitazione [illegible] Lina Ottone, di 37 anni.

La donna, accortasi dell'incendio, è riuscita a [illegible] in salvo la figlia [illegible] anni, che si trovava nella [illegible] lavare [illegible] fiamme.

Sul [illegible] sono accorsi i vigili [illegible] fuoco [illegible] Savona. (m. nu.)

Arrestato a Savona un topo d'alloggio

SAVONA — La polizia ha arrestato ieri Salvatore Rosu, 20 anni, residente in Savona, in via Saredo 14/1. Il giovane è stato sorpreso da un uomo mentre tentava di forzare [illegible] porta dell'abitazione di una pensionata, Andreina Puppo, 69 anni, residente sempre in via Saredo [illegible].

E' stato chiamato il «113» e gli agenti Caria, Cubeddu e Piras [illegible] sono precipitati immediatamente sul [illegible] Rosu è stato sorpreso mentre stava ancora trafficando.

Il «topo d'appartamento» è stato trovato in possesso di lunghi cacciavite: utilizzati solitamente per scardinare le serrature. [illegible] agenti l'hanno ammanettato, e condotto nelle [illegible] di sicurezza [illegible] questura, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Pochi minuti dopo, un'altra segnalazione: un passante ha visto due giovanissimi noma[illegible] aggirarsi con fare sospetto nei dintorni di un portone.

Ancora una volta, è intervenuta una «volante», che ha sorpreso i due, i quali hanno dichiarato di avere [illegible] anni. Avevano [illegible] un appartamento [illegible] centro, con lo scopo di sottoporlo alla «solita» razzia.

Gli agenti li hanno poi condotti negli uffici della «Mobile». Sono comparsi gli attrezzi del mestiere, grosse leve di acciaio e gli immancabili [illegible] vite.

La collaborazione tra [illegible] dini e polizia comincia a dare buoni risultati. Negli ultimi dieci giorni l'intervento [illegible] «volanti» è stato reso più efficace [illegible] segnalazioni, per [illegible] maggior parte esatte, che [illegible] no pervenute al centralino del palazzo S. Chiara.

Continuano [illegible] tutta la provincia le operazioni anti-malavita: [illegible] di auto [illegible] state controllate attraverso posti di blocco e pattugliamenti nelle zone «calde» della città. [illegible]

Le località preferite restano Calizzano e Bardineto

Tutto esaurito in Val Bormida anche i campeggi fanno affari

MILLESIMO — Sono molte centinaia i villeggianti che hanno scelto quest'anno la Valle Bormida per trascorrere le vacanze estive. Presi di mira, in modo particolare, Calizzano, Bardineto e Murialdo, dove gli alberghi [illegible] al completo.

«*Il motivo della scelta è semplice* — dice il sindaco di Calizzano, Roberto Cannoniero —: *nella nostra vallata c'è aria buona, un clima eccezionale, ottima cucina e, fatto molto importante, il turismo da noi è alla portata di tutte le tasche*».

Discreta anche l'affluenza nei Comuni [illegible] Pontinvrea, Giusvalla e Mioglia, dove [illegible] case sono in questo periodo tutte occupate. C'è un solo problema. Tolte le poche feste popolari (che offrono sempre lo stesso menù) e le [illegible] politiche, le attrattive [illegible] ben poche. «*E' il problema minore* — dicono [illegible] Comunità montana —. *Chi esce dalla città per venire da noi ha [illegible] possibilità di compiere lunghissime escursioni nei boschi, di recarsi [illegible] e tra poco a raccogliere funghi*».

Un grande rilancio da due anni a questa parte lo sta ottenendo il Lago di Osiglia. E' possibile farvi il bagno e praticarvi canottaggio, vela, windsurf e pescare. [illegible] Murialdo, da quest'anno funziona un attrezzatissimo camping che sta registrando il tutto esaurito. Negli altri centri, il campeggio è praticamente libero.

Le autorità chiudono un occhio. «*E' impossibile* — dice il presidente della Comunità montana Alta Valle Bormida, Luigi Ghisolfo — *fare un censimento di quanta gente abbia scelto la nostra valle. Un fatto è certo: il numero di presenze aumenta di anno in anno*». Senza contare, poi, che da alcuni anni in Valle Bormida è stato istituito un soggiorno per anziani al quale hanno aderito gran parte dei Comuni [illegible] Costa, con Cengio in prima fila.

I «nonnini» anche quest'estate hanno ottenuto un trattamento di favore negli alberghi [illegible] zona, con visite guidate in tutti i luoghi più caratteristici della vallata e contatti di[illegible] gli artigiani e la popolazione. Inoltre, è partita ed ha avuto successo l'iniziativa per i campeggi estivi dei giovani (molti i boy-scouts) che hanno piazzato le loro tende in Valle.

Un discorso a parte merita [illegible] cucina della zona, dalle focacce [illegible] frittelle, dalla polenta bianca alle torte [illegible] amaretti. [illegible] cantiere ci sono altre iniziative. Prima tra tutte la riva[illegible] (se la Soprintendenza [illegible] Belle Arti interverrà prima che sia troppo tardi) del castello di Roccavignale. g. p. c.

Grossi problemi di traffico in località Cravieu

Celle: la frana non c'è più ma l'Anas occupa la strada

CELLE L. — Anche a pericolo ormai scongiurato, [illegible] frana del «Cravieu» continua a far parlare di sé. I lavori degli operai dell'Anas sarebbero conclusi, ma intanto è rimasto, oltre al muraglione antiestetico ma a quanto pare necessario, anche lo steccato che occupa metà sede stradale e, ovviamente il semaforo che regolamenta la circolazione a senso unico alternato.

Il risultato è che, in pieno agosto, tutto questo crea un supplemento [illegible] problema per il [illegible] congestionato [illegible] Riviera del Levante savonese.

«*E' incredibile* — [illegible] Zunino, comunista, sindaco [illegible] Celle — *come l'A[illegible] ignori i disagi che [illegible] creando con questo atteggiamento. Non ci sono altri lavori da fare, ormai il grosso [illegible] incombeva [illegible] quel tratto di Aurelia è bloccato. Però nessuno si prende la briga di sbaraccare lo steccato e togliere il semaforo. Abbiamo chiesto spiegazioni all'Azienda Strade, e loro ci hanno risposto che l'opera non è finita, senza specificare [illegible] sia ancora da fare. Inoltre, [illegible] ditta che faceva i lavori ora è in ferie, e alla domenica specialmente, noi ci ritroviamo con code di chilometri, che attraversano tutto il paese, con disagi che tutti possono constatare*».

I lavori al «Cravieu», preceduti [illegible] infinite polemiche, durate per mesi, sarebbero dunque conclusi secondo il Comune, mentre l'Anas la pensa diversamente. A rimetterci in prima persona [illegible] gli automobilisti, c[illegible] impiegano ore, specie nei giorni festivi, per attraversare l'abitato di Celle.

«*Da quando, [illegible] fa, l'Anas perse [illegible] "battaglia" con noi a Pecorile* — ha detto ancora Zunino — *vedendosi bocciata la galleria artificiale e dovendo accettare [illegible] sbancamento da noi proposto* (in questi giorni ci sono [illegible] anche [illegible] quella zona, n.d.r.), *i rapporti [illegible] l'Azienda Strade [illegible] sono sempre [illegible] difficili. [illegible] non si rendono conto che il loro comportamento rende disagevole tutto il traffico tra Albisole Superiore e Varazze*». r. ag.

Un infortunio in officina

[illegible] L. — Infortunio sul lavoro ieri [illegible] alle «Officine Baglietto» di Vado Ligure. Armando Rocca, 30 anni, residente a Savona in via [illegible] leocapa, [illegible] riportato la frattura del [illegible] ed è stato ricoverato [illegible] traumatologia con prognosi che supera i 40 giorni.

Sull'episodio sono in [illegible] indagini [illegible] parte [illegible] Rocca è stato [illegible] alcuni compagni di lavoro e trasportato al pronto soccorso del S. Paolo. (m. nu.)

Da ieri il bomber è biancoblù e lavora a Calizzano agli ordini di Cucchi

Con Petrini un Savona più forte

E' la dimostrazione che società e presidente non lasciano nulla di intentato per salire in C1 - Sono così quattro gli attaccanti della rosa di prima squadra - La soddisfazione dei tifosi - Domenica prima amichevole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Da ieri mattina Carlo Petrini è del Savona e si allena con i nuovi compagni, agli ordini di Piero Cucchi, nel ritiro di Calizzano. Tutto era pronto da giorni, mancava soltanto la «formalità» del condono da parte del consiglio federale. La trattativa, pur difficile, fra Petrini e il Savona si è conclusa nella notte fra lunedì e martedì, quando il presidente Leo Capello ha sentito per telefono tutti i consiglieri. Li ha messi al corrente delle richieste di Petrini, ha avuto il conforto del loro parere. Dopo il «sì» di Cucchi, Petrini ha potuto raggiungere il Miramonti di Calizzano.

Più ancora di una campagna acquisti condotta comunque senza risparmi, questa mossa testimonia come il Savona non voglia lasciare nulla di intentato per vincere il campionato, perché questo, senza perifrasi, è l'obiettivo della stagione che va a cominciare. A Sale, Piovanelli e Luccini (e potevano anche bastare) si affianca adesso Carlo Petrini, giocatore dalle caratteristiche diverse. Goleador, uomo d'esperienza, potrebbe dare un contributo determinante alla prima linea.

Petrini è fermo da due anni e anche questo pesa sul piatto della bilancia. Ma si è presentato al mister già asciutto, reduce da una preparazione condotta con fatica in palestra. Cucchi ha i metodi per portarlo presto alla forma più giusta anche se, ovviamente, può ritrovare tutto se stesso solo giocando. Paolo Rossi (fatte le debite proporzioni) può insegnare qualcosa.

Il caso Petrini fa tornare alla mente il caso Prati. Anche allora qualcuno non voleva il bomber della Nazionale (gli preferivano, ricordate, Altovino), anche allora un Savona più forte e con più possibilità sembrava addirittura disturbare. Forse nessuno potrà mai eguagliare i Prati (o i Panucci, se vogliamo), gente col biancoblù nel cuore, e i paragoni sono dunque sempre pericolosi. Ma Petrini si presenta con credenziali ben precise. E' un giocatore reduce da tanti anni di serie A, sta a tutto l'ambiente caricarlo a dovere. E certamente il «Petrini, Petrini» che la gradinata saprà gridare alla prima occasione, gli servirà più di mille allenamenti. «Forza Petrini biancoblù», dunque.

Il presidente Capello e la società dimostrano di fare tutto il possibile per il Savona. Sul mercato non c'erano bomber di nome. Hanno puntato su due giovani promesse e su un «anziano» di valore. Di più era obiettivamente difficile fare. E gli stessi tifosi avevano chiesto al presidente di affrontare ancora un sacrificio per Petrini. Sono stati accontentati, era giusto che fosse così.

Petrini ha detto: «*Non potete immaginare quanto sia felice. Il condono, il pallone fra i piedi, questo giovane Savona che, come me, ha tanta voglia di risalire*». Cucchi gli ha fatto eco: «*Ce la mettiamo tutta per recuperarlo, uno come lui può essere prezioso*».

s. ch.

Petrini è arrivato ieri nel ritiro di Calizzano

E domenica a Calizzano faranno i primi passi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CALIZZANO — Sono stati di Rolando e di Turini i primi gol della stagione, anche se in una super-amichevole partitella in famiglia, che Piero Cucchi ha voluto far disputare l'altro giorno sul campo di Calizzano. Era un pomeriggio destinato al riposo o quasi, ma il tecnico ha buttato il pallone in campo e i biancoblù non si sono lasciati sfuggire l'occasione.

La rosa del Savona adesso è al completo (ieri è arrivato appunto Petrini). Luccini, militare, e Scannerini avevano completato il quadro già a disposizione del tecnico. L'impressione è che il Savona possa cominciare più adagio rispetto all'anno scorso.

«*La Coppa Italia* — dicono Ciceri e Cucchi insieme — *ci interessa fino a un certo punto. Risultati sfavorevoli non devono scoraggiarci. Non vogliamo mettere le mani avanti, beninteso, ma è chiaro che questa squadra, parecchio rinnovata, ha bisogno di cercare l'intesa migliore. E la Coppa Italia può servire proprio a questo scopo*».

Nel ritiro di Calizzano i biancoblù lavorano di buona lena. Ci pensano poi le mani sapienti del massaggiatore Pippi Prussiati ad andare in aiuto dei più «*imballati*». Tutto funziona alla perfezione, sono molto frequenti le visite del presidente Capello, che segue la preparazione quasi giorno per giorno.

Sul piano organizzativo il buon Persei ha pensato proprio a tutto. A Calizzano si sono visti anche molti tifosi, fra cui tutti i capi del Savona club e degli ultras: buon segno, significa che l'entusiasmo è pronto a scoppiare.

Domenica prossima amichevole ufficiale, valida come Coppa dell'Amicizia: di fronte un Calizzano Bardineto-Selezione, molto rafforzato per offrire a Cucchi un miglior termine di paragone.

r. bg.

Adunata per Vado e Cairese

Suona l'adunata oggi per due delle protagoniste del prossimo campionato di Eccellenza. Stamattina alle 10,30 si ritrova, nel ritiro di Bardineto, presso l'albergo Marianella, la comitiva della Cairese. Annamodei: 17 giocatori della rosa di prima squadra, più tre giovani, saranno agli ordini dell'allenatore Mino Persenda per la prima sgroppata della nuova stagione.

Mancherà soltanto Marcolini, che si unirà alla truppa venerdì. Molto attesi per i nuovi gialloblù: Bonni, Sattin, Bennati, il brasiliano Milanez, Bernini e Garbi.

Anche il Vado, stasera alle 18, si ritrova per il primo raduno della stagione '82-83. Il luogo dell'appuntamento è lo stadio «Ferruccio Chittolina», dove vecchi e nuovi rossoblù saranno per prima cosa impegnati nelle visite mediche. E' prevista la presenza di parecchi tifosi, che vogliono vedere da vicino i volti nuovi, da Altovino a Daga, all'ex genoano Bottero. L'allenatore Paolo Tosetti ha convocato venti giocatori. (r. bg.)

Il settore giovanile biancoblù

Presto nuova linfa

SAVONA — *Il Savona Calcio si sta ricostruendo le basi. Parliamo, ovviamente del settore giovanile, linfa vitale di ogni grosso club, che proprio nei giorni scorsi si è dato una nuova struttura. Innanzi tutto la presidenza, affidata a Leo Capello, che riunisce così nella sua persona tutta la società. Poi l'organico del consiglio: Furio Robello (coordinatore del settore), Gigi Grisolia (tesoriere, proprio ieri ha comunicato di aver già messo in banca alcuni assegni pro-giovanili!), Umberto Giberti (responsabile settore medico e unico, come «senatore», a aver diritto a due voti in consiglio), Gino Bergallo (segretario), Piero Janicelli (coordinatore allenatori e addetto stampa) e Bruno Curti (economo).*

Il settore giovanile si avvalerà anche, come collaboratore, dell'ex padese Ermanno Barison, organizzatore di tornei (il Savona ne allestirà due, il «Del Buono» a settembre, e il «Gadolla» in primavera) e osservatore del settore.

Garanzie ottime arrivano anche dai quadri tecnici: Vittorio Panucci sarà responsabile tecnico del Nagc e allenatore dei «pulcini», Giuseppe Unere (ex giocatore del Torino) avrà gli esordienti, Franco Caviglia i giovanissimi (anche se possiede il patentino di «seconda» e fece parte dell'organico giovanile tecnico della Sampdoria), Giorgio Visconti gli allievi, Giorgio Pezzulich la «Beretti».

«Il nostro programma — *ha spiegato Piero Janicelli* — è diluito in tre anni, tanti quanti sono quelli in cui resterà in carica il consiglio. Quest'anno partiremo con l'operazione simpatia: sarà nostro compito riallacciare contatti e collaborazione con le società minori, per instaurare un rapporto duraturo. Il secondo anno sarà impostato sul rafforzamento sia tecnico del settore che degli scambi con le piccole società. Il terzo, infine, punteremo dritto ai risultati».

r. bg.

Mentre a Castelnuovo Monti Canali deve risolvere mille problemi

C'è un nome nuovo per la Sanremese con l'amnistia arriva Massimelli?

L'ex centrocampista di Varese, Bologna, Verona e Taranto potrebbe accordarsi con la società biancazzurra - Il tecnico ha trovato una squadra di dilettanti per un primo provino

SANREMO — Giorgio Canali, «*mister*» tuttofare. Il tecnico biancazzurro, nel ritiro precampionato di Castelnuovo Monti, allena la squadra ma assume anche, forzatamente, le vesti di manager. E' lui, infatti, che sta cercando di organizzare alla meglio un'apprezzabile serie di collaudi per la squadra prima che arrivino gli impegni che contano (Coppa Italia e campionato).

E' stato lasciato praticamente solo, lassù sull'Appennino reggiano: il presidente Borra è in vacanza, nessun dirigente ha seguito la squadra in ritiro, a Sanremo in sede i ranghi dirigenziali biancazzurri sono ridottissimi. E così Canali deve darsi da fare per cercare avversari disposti ad incontrare la Sanremese, ad organizzare partite, a cercare di rispettare anche sul piano degli impegni agonistici il programma di preparazione che si è prefissato. Evidentemente la macchina organizzativa della Sanremese deve ancora assimilare meglio l'aria professionistica che ormai si respira in C1. E Canali, anche se non fa drammi, ne fa le spese.

Il tecnico, comunque, ha scovato l'avversario per la prima uscita biancazzurra. Domenica, presumibilmente alle 18, la Sanremese incontrerà una selezione di Castelnuovo Monti. Dilettanti, d'accordo, ma Canali ammonisce a non sottovalutarli troppo. «*E' una bella squadretta che, nei giorni scorsi, ha messo alle corde la Reggiana* — dice —. *Sono giocatori ben rodati da numerosi tornei notturni e costituiranno un test interessante per i miei giocatori*».

Ieri pomeriggio lo stesso Canali aveva diretto la prima partitella in famiglia della stagione. Un *tour de force* non indifferente — più di due ore di gioco — per saggiare gli effetti della prima settimana di allenamento dedicata soprattutto al fondo, alla resistenza individuale.

Sempre ieri pomeriggio si è aggregato alla comitiva anche Paolini che ha iniziato così la preparazione in ritardo per i postumi di un piccolo intervento chirurgico. Un handicap non indifferente visto che a Paolini il tecnico sembra intenzionato ad affidare un ruolo tattico molto importante nella nuova Sanremese. Altri arrivi a Castelnuovo Monti non sembra ne siano previsti: De Fraia è stato lasciato definitivamente all'Omegna.

Non è un mistero, però, che «Pinella» Baldini, direttore sportivo biancazzurro (se non di nome, almeno di fatto) si stia muovendo per cercare un giocatore che completi il mosaico della squadra, preferibilmente un difensore o un centrocampista-marcatore. Nomi, come al solito, se ne fanno tanti. L'ultimo della serie arriva addirittura sull'onda del recentissimo condono agli squalificati del calcioscommesse: è quello di Massimelli, 30 anni, centrocampista, ex di Varese, Bologna, Verona e Taranto, graziato anche lui dalla recente amnistia.

Abita a Bologna, è libero di accasarsi dove vuole, si dice si sia già fatto vivo con Canali a Castelnuovo Monti, ma il suo ruolo e le sue caratteristiche non sarebbero quelle richieste dal tecnico. Per questo l'ingaggio (che costerebbe relativamente poco) difficilmente andrà in porto.

b. m.

Lotta incerta in serie B di pallone elastico

La capolista sembra in crisi Calicese e Bardino più vicine

Nuove sorprese e situazione sempre ingarbugliata in vetta alla classifica della serie B di pallone elastico dopo la quattordicesima giornata. La capolista Astor O. Balon di Ceva è caduta a Caraglio per la seconda volta consecutiva e ancora con un punteggio piuttosto severo. Un campanello d'allarme per Muratore e Billia, che al giro di boa vantavano un cospicuo vantaggio che li metteva al riparo da ogni sorpresa.

Per le liguri note positive: Calicese e Don Dagnino B hanno superato agevolmente i loro ostacoli e solo il Bardino ha dovuto inchinarsi alla ritrovata vena dei piemontesi della Ferrero. «*Abbiamo perso male* — commenta il dirigente Giancarlo Aicardi — *giocando al di sotto della sufficienza soprattutto come complesso. Forse abbiamo patito il caldo opprimente, ma bisogna riconoscere che la Ferrero è stata perfetta. Nulla, comunque, è compromesso.*

Tutto in scioltezza, come dimostra il risultato, per i rossoverdi della Calicese contro la Subalpina, penultima in classifica. «*Non abbiamo faticato molto* — riferisce il presidente Viola —. *Pavese è stato all'altezza, ma ha giocato praticamente da solo e non ha potuto reggere al ritmo dei nostri*».

Vittoria sofferta, invece, per la Don Dagnino contro la quotata Benese. Un successo, purtroppo, amareggiato dal ricorso della Ferrero, accolto dalla Federazione, in merito al successo dei liguri di alcune settimane fa.

Per le tre liguri si prospetta ora la settimana di passione, essendo tutte impegnate in altrettanti importanti recuperi. Ieri sera si è giocato Subalpina-Bardino, questa sera si affrontano Tarantasca-Calicese e domani Don Dagnino B-Caragliese, tutti incontri della dodicesima giornata sospesi per la pioggia. In coda, infine, sempre note deludenti per la Promosport, ancora sconfitta.

Risultati: Don Dagnino B-Benese 11-7; Caragliese-Astor G. Balon 11-4; Ferrero-Bardino 11-4; Calicese-Subalpina 11-6; Promosport-Tarantasca 9-11.

Classifica: Astor G. Balon punti 11; Caragliese 9; Calicese, Bardino, Benese, Ferrero 8; Don Dagnino B 6; Tarantasca, Doglianese 4; Subalpina 2; Promosport 0.

a. d.

Carrellata sul calcio notturno: al Sacro Cuore partono i quarti di finale

Tonino Sacco segna cinque gol ma il Riviera esce dal torneo

Anche ad Albenga i «quarti» - Gli «under 18» della S. Cecilia vincono a Spotorno - A Gorra

Savona

Carrozzeria Raco, Studio Tecnico Grenno, Carrozzeria Moretti e Moduli In sono le magnifiche quattro del torneo del Sacro Cuore. La grande sorpresa dei «*quarti*» è stata fornita dalla Carrozzeria Moretti, che è riuscita nell'impresa di eliminare l'Hotel Riviera, allenato da Vittorio Panucci.

Dopo aver vinto per 5 a 4 la gara di andata, la «Moretti» ha pareggiato (6-6) il ritorno. Trascinata da uno strepitoso Beccarai, la carrozzeria ha reso inutile la prodezza di Tonino Sacco, autore di 5 reti per il Riviera. In semifinale la Moretti troverà l'altra carrozzeria, la «Raco», che dopo l'8-1 dell'andata ha giochicchiato contro i Bagni Madonnetta, perdendo per 6 a 5. E' stata la vittoria dell'orgoglio, quella degli albissolesi, che hanno avuto in Fiorani (tre gol) e Siri i migliori in campo.

Il solito Tizzani, uomo-squadra, ha portato in semifinale la Moduli In, che ha nuovamente battuto (5-4) il Bar 500. La formazione savonese è l'unica delle quattro rimaste in gara ad aver sempre vinto. Si troverà contro lo Studio Grenno, che dopo aver perso (1-2) all'andata contro le Officine Vallarino è riuscito a ribaltare il risultato, superando i rivali per 5 a 1. Maffei (tre gol), Ricotta e De Valle hanno siglato le reti del successo di Grenno. Raco-Moretti sarà giocata domani sera alle 21,30, Grenno-Moduli In alla stessa ora, dopodomani.

Tonino Sacco

Spotorno

Gli «*Under 18*» della S. Cecilia hanno vinto il 10° Trofeo Vinci, la manifestazione di calcio giovanile che si affiancava al torneo Città di Spotorno. Gli arancioni hanno battuto in finale, al termine di un match combattutissimo, i rivali di sempre, i «cugini» dell'Albisola.

I tempi regolamentari si erano chiusi sul 2-2, poi nei supplementari i giovani di «*Strin*» Di Maggio sono riusciti a far loro il risultato: 4-3 al termine di 80 minuti tiratissimi. La finale per il terzo e quarto posto è è andata al Legino, che ha sconfitto per 3-0 la Spotornese.

S. Giorgio

Ultima serata di gare stasera per i quarti di finale della riuscitissima manifestazione ingauna. Venerdì verranno giocate le semifinali, domenica la finalissima. Gli ultimi risultati hanno visto i successi del Motoshop Finale sulla Gioielleria Medagliani per 5 a 3, dell'Ilpa Villanova sulla Pelletteria Laura (7-1) e quello macroscopico dell'Immobiliare Obiò sulla Termoidraulica Curcio: 10-0.

I quattro gruppi dei «*quarti*» verranno decisi proprio con le ultime partite, quelle di ieri sera e di oggi. Nel primo girone è favorita la Gbr Elettronica, che dovrà guardarsi dai Bagni Simona, nel secondo la Gelart di Diano non dovrebbe avere difficoltà a giungere in semifinale (occhio però all'Immobiliare Obiò). Il terzo gruppo potrebbe essere deciso dalla differenza reti: il Bar Califfo dovrà segnare almeno sette gol (a zero) alla Pelletteria Laura per raggiungere a tre punti l'Ilpa, e superarla nella differenza dei gol. Infine il girone 4: se lo sono giocato ieri sera (la gara è finita a tarda ora) Agenzia d'Affari Italia e Motoshop Finale.

Gorra

Sono partiti lunedì sera al torneo dell'entroterra finalese i due gironi dei quarti di finale. Vi prendono parte le otto formazioni rimaste in gara dopo la prima fase. Il girone A comprende Pasticceria Miravalle, Taverna Cà di Giurni, Idrotermica Curcio e Nuovi Cantieri Liguri di Pietra, nel gruppo B giocano Ottica Moderna, Elettrodomestici Gallina, Pizzeria Ciao, Vini Gagna, e Magazzini Felicino.

Le prime partite dei «quarti» hanno fatto registrare la vittoria dei Cral Nuovi Cantieri Liguri sull'Idrotermica. Per i Cantieri hanno segnato Lucido, Canepa, Forciniti e autorete di Amato, per la Società Idrotermica doppietta di Bolla: 4-2 il risultato finale. La seconda partita ha visto il successo per 3 a 1 della Pasticceria Miravalle sulla Taverna Cà di Giurni. Sono di Amato, Finocchio e Isola i gol dei vincitori, di Matis quello degli sconfitti.

Il torneo prevede riposo stasera e domani, e riprenderà venerdì sera con le partite Miravalle-Nuovi Cantieri Liguri e Cà di Giurni-Idrotermica; Le finali sono in programma venerdì 13 e sabato 14 agosto.

r. bg.

SPOTORNO
quarti di finale
ore 21: Panificio Moderno-Agenzia del Porto
ore 22,15: Pizzeria Gaetano-Fratelli Siccardi/Zunino

S. GIORGIO ALBENGA
quarti di finale
ore 21: Gelart-Immobiliare Obiò
ore 22,15: Gbr Elettronica-Bagni

Questa sera i tornei di Savona e Gorra osservano un turno di riposo.

Nel tamburello primo Suffia

CENGIO — Si è concluso domenica sera il torneo di tamburello. La squadra guidata da Suffia ha battuto il favorito, Massimo Giglio, con il punteggio di 21 a 13.

Suffia, che giocava con Negro, Bagnasco, Astegiano e Delpiano, è riuscito a strappare la vittoria dopo i riposi. La squadra di Giglio (Pona, Povigna, Giglio II e Venturino) ha ceduto nella seconda fase della partita.

Ottima la prova di Giuseppe Gallo, 60 anni, uno tra i più validi atleti di tamburello di tutta la Valle Bormida.

(g. p. c.)

Tennis: torneo ad Albenga

ALBENGA — Benes, Cretti, Ciamba, Pironi, D'Angelo tra i classificati di C/1, Olivieri, De Lucchi, Chiesa tra i non classificati, sono le teste di serie che si dividono il favore del pronostico nel torneo nazionale di tennis iniziato ad Albenga sui campi del Tennis Club di via Isonzo, che ne cura l'organizzazione. E' in palio il trofeo Autolensali. (r. bg.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazza Antiochia 3b, tel. 543.241): La doppia bocca di Erika (vedova e impudica). V. 18. Or.: 16,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 308.048): Insaziabili sorti di una ninfomane. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,30. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 330r, tel. 564.420): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 565.810): Rollerball, con James Caan. Or.: 17,30; 19,10; 20,40; 22,30. L. 4000.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 566.588): Porle night belle e insaziabili. V. 18. Ap. 15,30; ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 299.901): Un porno corpo da vendere. V. 18. Or.: 15; ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403): chiuso per ferie.
LUX (via XX Settembre 250r, tel. 561.091): chiuso per ferie.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 565.512): chiuso per ferie.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 366.298): chiuso per ferie.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiuso per ferie.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.049): Storie di fantasmi, r. J. Irvin. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): L'isola della perversione. Ap. ore 10; ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): chiuso per ferie.
RIVOLI (via XII Ottobre 18, tel. 589.512): Di che segno sei?, con P. Villaggio, M. Melato. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 203.748): La vetrina del piacere. V. 18. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 593.736): La grande ammucchiata. Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212): 2001 Odissea nello spazio, r. S. Kubrik. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 30, tel. 562.137): Conan il barbaro. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 360.661): chiuso per ferie.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 208.967): Profonda gola di madame O'G. V. 18.
IDEAL (corso Monegrappa, tel. 880.360): chiuso per ferie.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 380.493): chiuso per ferie.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): chiuso per ferie.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/a, tel. 580.757): Shining.

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70/r): Qualcuno volò sul nido del cuculo.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 298.816): La ragazzina perversa. V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. 588.419): Uno sparo nel buio.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Voglie pazze, desideri, notti di piacere - Esclusione corrotta. Viet. 18.
ASTORIA: Forza cinque.
ELDORADO: chiuso per ferie.
MASSIMO: chiusura estiva.
SPLENDOR: Tortidi desideri di una ninfomane. V. 18.
MODENA: Porno shop della 7ª Strada. V. 18.

CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie.

TORRIGLIA
ITALIA: Nudo di donna.

CERTOSA
COLOMBO: Giochi d'amore proibiti. V. 18.

S. STEFANO D'AVETO
GRUPPO ROSSO: Più bello di così si muore.

SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: Alberti e quelle due sindacopai. V. 18.

PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: chiuso per ferie.

QUINTO
FLORA: La pazza storia del mondo.

RECCO
ARENA: Bronx 41° distretto di polizia.

ARENZANO
ITALIA ARENA ESTIVA: Conan il barbaro.

COGOLETO
VERDI: Borotalco.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Il marchese del Grillo.
MIGNON: Arturo.
LUX: Nuovo programma.

CAVI DI LAVAGNA
CINEMA ESTIVO: Il tempo delle mele.

CHIAVARI
ASTOR: Qua la mano.
CANTERO: Quasi quasi mi sposo.
MIGNON: Nuovo programma.
NUOVO: I guerrieri della notte.
ODEON: Pippo olimpionico.

RAPALLO
AUGUSTUS: Un mercoledì da leoni.
GRIFONE: Il volto dei potenti.
ITALIA: Il marchese del Grillo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Nuovo programma.
CENTRALE: Il principe della città.
CENTRALE ALL'APERTO: Colpo alla metropolitana.
CONCHIGLIA: Nuovo programma.

TEATRI

COMUNE DI GENOVA - ASSESS. ALLE ATTIVITA' CULTURALI - ENTE DECENTRAMENTO CULTURALE - CIRCOSCRIZIONE DI QUINTO, NERVI, SANT'ILARIO - AZ. AUT. SOGG. E TURISMO - E.A. TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA - ORG. ARCI GENOVA (Villa Grimaldi, Nervi): ore 21 Cimbelino di W. Shakespeare. Comp. La Chiave di Campopisano. Adattamento e regia di Renzo Trotta. Ingresso libero.

PUNTI VERDI

VILLA ROSSI (ingresso da piazza Poch - Sestri): Il figlio di Frankenstein. Film.
VILLA GRUBER (Cas" Il figlio di Frankenstein. Film.
pianeta proibito. Film.

RITROVI

CLUB INSTABILE: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW YORK: discoteca. L. 6000.

Jane Fonda in «Sul lago dorato» al Corallo di Laigueglia

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.180): Per la pelle di un poliziotto.
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.563): riposo.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): Bagliori di guerra.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Sexy angie's cottage. V. 18.
DIANA: Febbre di donna. Viet. 18.
OLIMPIA: I guerrieri della notte. V. 18.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.63.22): Per grazia ricevuta.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.973): riposo.

ALASSIO
RITZ: Culo e camicia.
COLOMBO: Innamorato pazzo.
CAPITOL: I predatori dell'arca perduta.
EXCELSIOR: Occhio alla penna.
MOULIN ROUGE: Il tango della gelosia.

ALBENGA
ASTOR: L'uccello dalle piume di cristallo.
AMBRA: Pierino medico della Saub.
GIARDINO: Sul lago dorato.
CRISTALLO: 1997 fuga da New York.

BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Il tempo delle mele.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Nessuno è perfetto.
MARCONI ESTIVO: La donna del tenente francese.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

LOANO
PERLA: I fichissimi.
LOANESE: Il marchese del Grillo.
STELLA: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Bello mio bellezza mia.

CENGIALE
ODEON: Ag. 007 solo per i tuoi occhi.
FLORA: Qua la mano.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo.
CRISTALLO: riposo.

CALIZZANO
VERDI: Asso.

FINALE LIGURE
ONDINA: Chi trova un amico trova un tesoro.
ONDINA ARENA: Innamorato pazzo.
VITTORIA: Eccezzziunale... veramente.
LUX: Le streghe.
IDEAL: Profondo rosso.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Sul lago dorato.

SPOTORNO
ARISTON: Il marchese del Grillo.
ASTRO: I fichissimi.

VARAZZE
TEIRO: Il giustiziere della notte n. 2.
TEIRO ESTIVO: Le cose più pazze d'America.
VERDI: Lilly e il vagabondo.
LE PALME: Paradise.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Qua la mano.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674): 007 vivi e lascia morire.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 86, tel. 63.871): Biancaneve e i sette nani.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): Il tango della gelosia.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Red e Toby.
CAVOUR: Nuovo programma.
ODEON: Uno contro l'altro praticamente amici.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Il tempo delle mele.
PERGOLA: Il paramedico.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La casa stregata.
CERIS: Silvestro contro Gonzales.
GIARDINO: Borotalco.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Hair.
ZENI: Chi trova un amico trova un tesoro.

TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE
CORALLO: Bolero.

VENTIMIGLIA
IMPERO: 007 solo per i tuoi occhi.
EUROPA: Excalibur.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON: (via Matteotti 28, tel. 71.871): chiuso.
RITZ (via Matteotti): Via col vento.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 88.810): Un mercoledì da leoni.
SANREMESE: Laura primizie d'amore. Viet. 18.
CENTRALE (via Matteotti): Coccodrillo.
SUPERCINEMA: Papillon.
ORFEO: Reds.

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.
ARISTON ALL'APERTO: Momenti di gloria.

I programmi delle televisioni private

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 Buongiorno Italia; 9,50 Cartoni La battaglia dei pianeti; [illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

2 RTV

[illegible]

TIVUESSE

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

CANALE 31 - Sanremo

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film Doppia identità; 11,30 Il piatto ride; 12 Il mercatino; [illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELEBUONGIORNO

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7,30 Buongiorno da Telecity; 8,30 Cartoni Hanna e Barbera; 9 Telefilm; [illegible]

RETE 20

[illegible]

PRIMO CANALE

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

[illegible]

A 2

[illegible]

FR 3

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

LE SERATE DELLA RIVIERA LIGURE RICCHE DI APPUNTAMENTI INTERESSANTI

Su Sestri Levante il tornado Battiato

Franco Battiato, recordman di dischi e concerti

SESTRI LEVANTE — Il cantautore Franco Battiato, «recordman» di dischi venduti e di concerti estivi, è questa sera in concerto allo Stadio di Sestri Levante.

Non c'è radiolina o registratore in mano ai gruppi di giovani nei bar o sulle impraticabili spiagge della Riviera che non mandi almeno in continuazione *Bandiera Bianca* o qualche altra ormai ossessionante canzone di Battiato. Si può dire, senza timore di essere smentiti, che il suo nasone triste è il più popolare dell'estate canora, e che i suoi concerti sono di gran lunga più frequentati di quelli dei suoi colleghi.

Battiato sta tra l'altro sfruttando questa popolarità in modo cannibalesco: la sua tournée è la più massacrante fra quelle della stagione in campi sportivi e arene: 57 date cominciate il 3 luglio, conclusione prevista il 19 settembre.

Come un tornado, Franco Battiato e la sua *Voce del padrone* (titolo del 33 giri da mesi nella Hit-parade) si sono intrufolati nel cervello di tutta la gioventù. C'è da giurare che il segreto di questo successo acchiappato a piene mani è un frutto maturo degli anni di studio e di lavoro che il cantautore ha nel suo curriculum. Gusto del paradosso, parole appena appena venate di polemica facile ma immediata, sinfonie di banalità confezionate con cura e immediatamente digeribili. E, rispetto ai dischi precedenti, una scansione ritmica più accentuata, rock all'italiana, con fraseggio musicale che si pianta ben fisso nella testa degli ascoltatori dopo pochi minuti.

Si sa che Battiato non è tipo da percorrere per caso un itinerario musicale: va quindi detto che questo sbocco di massa è stato da lui voluto e cercato. Cosa abbastanza curiosa, se si pensa che per lungo tempo i suoi percorsi si sono defilati dalla canzonetta (ha fatto anche un Sanremo) per entrare nelle composizioni d'avanguardia, nella cercata parentela con Stockhausen, nella composizione spesso provocatoria che gli ha conquistato l'attenzione della critica discografica.

Prima di imbarcarsi in queste allucinanti 57 serate estive, Battiato si è chiuso in studio ed ha già preparato il «compito» per l'inverno. Un Lp con tema addirittura l'Apocalisse: chi lo conosce bene, giura che il cantautore ha abbandonato in questo disco la strada della banalità ricercata. Ma l'inverno è ancora lontano, e per ora Cuccurucucu.

Poi c'è Franco Califano un «cantante senza Tir»

SANTA MARGHERITA — *Franco Califano, cantante senza «Tir». La definizione è sua ed è un tantino polemica.* «Senza Tir, ma anche senza effetti speciali, senza tonnellate di impianti di amplificazione e soprattutto senza testi commerciali. Il risultato di questa mia scelta? Che mi aspettano sempre, da un anno all'altro, e che non faccio rischiare nulla agli organizzatori delle mie serate».

E' l'immagine di un cantante molto diverso da quello che da anni viene presentato da polemiche, vicende giudiziarie, pettegolezzi. «Un momento, diverso sì — *fa lui* —, ma tutte le cose che avete scritto su di me sono vere, se no il mio personaggio non avrebbe spessore, sarei un cantante qualunque».

Ironico, sornione, leggermente ingrassato, Franco Califano regala sorrisi alle belle signore in vacanza che sono accorse al «Covo di Nord-Est» di Santa Margherita per applaudirlo. A chi gli chiede qualcosa di più sulla sua vita privata risponde che «non ne ha». *Se uno proprio insiste ammette che, sì, una cosa la vorrebbe, e cioè un rapporto con una donna che, una volta finito (condizioni irrinunciabile perché iniziì) gli lasciasse dentro almeno un ricordo struggente.*

Guai a insistere e a domandargli se c'è una donna che lui insegue inutilmente, perché allora tira in ballo Ornella Muti, e non si sa sino a che punto lo faccia seriamente. «Come no, Ornella Muti è una donna formidabile, ma chissà se mi darebbe quelle vibrazioni di cui tutta questa gente innamorata parla?».

Musicalmente parlando una donna però sembra interessarlo: Marina Occhiena, l'ex bionda dei Ricchi e Poveri. «Ho saputo che a Genova l'hanno fischiata, mi dispiace. Marina non merita i fischi. Io potrei mettermi a scrivere qualcosa per lei».

In attesa della telefonata di Marina Occhiena, e di una donna che gli dimostri che il rapporto di coppia non è poi una cosa così noiosa, Califano canta. Il suo recital, rispetto agli anni scorsi, è costruito diversamente. Il collage di vecchie canzoni (Gratta gratta, Guapparia, Gente di borgata, Tutto il resto è noia *e altre) non è più relegato alla fine, ma apre il suo concerto.*

Poi, col suo complesso (ne fa parte, come tastierista, anche Checco dei Giganti), attacca le composizioni più recenti: Buio e luna piena, Angela, Cos'è l'età. *Canta per un'ora scarsa, ma il pubblico non gli chiede di più. Se domani sera fosse ancora a Santa Margherita verrebbero tutti a risentirlo, c'è da giurarlo.*

Domani sera Califano si esibirà invece a Laigueglia e venerdì a Sanremo. s. t.

Franco Califano al Covo, è piaciuto molto alle signore

Cinema estivo con Montesano

SANTO STEFANO D'AVETO — Cinema estivo al «Groppo rosso». Stasera alle 21,30 sarà proiettato il film di Pasquale Festa Campanile *Più bello di così si muore*, con Enrico Montesano. I biglietti costano 2000 e 1500 lire.

Sampierdarena a tutta estate

GENOVA — Atmosfera da «corrida» stasera a Sampierdarena per il ciclo delle manifestazioni promosse dal consiglio di circoscrizione. A villa Scassi si esibiranno i «Nuovi talenti». L'orchestra Zorè e giochi di magia completeranno il programma dell'inconsueto spettacolo dell'estate sampierdarenese.

A Pontedassio gare di bocce

IMPERIA — La coppia Cecchinato-Ionzo, di Pontedassio, ha vinto, domenica, ad Imperia, la gara di bocce alla petanca organizzata dalla Croce Rossa e si è così aggiudicata il quarto torneo «Renato Gazzano».

Al secondo posto si sono classificati, dopo un avvincente spareggio, gli imperiesi Panizzi-Donato. Seguono le coppie Greco-Castellano, Pellegrino-Priale. (b. v.)

Appuntamenti flash: musica, teatro, varietà

Gagliardi stasera a Genova Cucciolla lunedì a Lerici

GENOVA — Peppino Gagliardi sarà il protagonista dello spettacolo di stasera all'Acquasola. Il suo recital sarà preceduto da un concerto jazz dei Dixie Lords.

LERICI — Lunedì 9 agosto, alle 21, nel castello di Lerici, «recital» di Riccardo Cucciolla, nel quadro dei festeggiamenti dell'«Estate Lericina 1982». Si svolgerà in seguito la «Stralerici numero 2», una gara di marcia riservata ai ragazzi.

Villa Grimaldi e il «Cimbelino»

GENOVA — Si replica stasera a Villa Grimaldi il «Cimbelino» di William Shakespeare, allestito dalla Chiave di campo pisano nell'adattamento di Renzo Trotta.

Sestri Ponente Fantascienza

GENOVA — *Saturn Tre* di Donen è il film in programma oggi al Verdi di Sestri Ponente per il ciclo di film di fantascienza. Il biglietto d'ingresso costa 2500 lire.

Uscio, arriva coro polifonico

USCIO — Il coro polifonico «Riva Trigoso», composto da 20 persone, terrà un concerto in piazza, stasera, proponendo canzoni sacre e profane.

Un «Barbiere» tutto in dialetto

GENOVA — Venerdì sera alle 21,30 a villa Doria il Teatro dialettale stabile della Regione Liguria presenterà *Il barbiere di Siviglia*, due atti di Vico Faggi, per la regia di Gianni Orsetti.

I concerti a S. Margherita

SANTA MARGHERITA — Musiche di Mozart, Chopin, Liszt e Gershwin sono in programma domani per il penultimo concerto a villa Durazzo. Saranno eseguite dal pianista Yosef Aca.

Ecco i film dei Punti verdi

GENOVA — Sono due oggi i film in programma ai «Punti verdi». A villa Rossi, a Sestri Ponente, sarà proiettato *Il figlio di Frankenstein* di Rowland Lee, a villa Gruber, in Castelletto, *Il pianeta proibito* di Fred Wilcox.

Quanto sport a Lavagna

LAVAGNA — Prosegue il torneo di calcio al campetto di corso Genova «Parentini» e continua anche il primo torneo di tennis di Ferragosto.

«Tom Horn» film a Genova

GENOVA — All'Istituto San Raffaele di Coronata, stasera alle 20,30, sarà proiettato il film *Tom Horn*.

A Rapallo si balla

RAPALLO — Prosegue la festa dell'Unità con stands gastronomici, dibattiti, mostre fotografiche e serate danzanti.

Ancora la furia del maltempo sulle zone dell'Alto Novarese

Una nuova tempesta sconvolge Orta In Ossola un ponte è spazzato via

Acquedotti intasati, frane, alberi abbattuti - Ingenti i danni anche nel Verbano - In montagna la temperatura è scesa attorno ai dieci gradi - Sabbia e fango sulle colture

ORTA — Un nuovo violento temporale si è abbattuto ininterrottamente ieri notte sul lago d'Orta. La pioggia verso le 7 è diventata grandine e ha contribuito a rendere più gravi le conseguenze provocate dall'enorme quantità di acqua caduta sulla zona come non avveniva più da anni.

Oltre ai danni alle colture si lamentano soprattutto straripamenti di ruscelli e di torrenti che hanno in alcuni casi deviato il corso investendo i centri abitati, allagando scantinati e pianterreni e portando via i selciati delle strade.

Numerosi gli interventi dei volontari del soccorso di Omegna, in molti casi la loro opera si è rivelata determinante.

A Orta (affollata in questa stagione da turisti), i ciottoli di fiume con i quali era stata da poco lastricata la strada per Ortello sono stati trascinati in riva al lago dalla furia delle acque. Divelti anche i selciati di alcune vie all'interno del borgo, dove sono anche scoppiati alcuni tratti di fognature e numerosi altri sono ancora intasati.

La frazione Legro è stata investita da ogni specie di detriti trascinati dalle acque scese da Miasino, paese sovrastante, sia per la modificazione dei tracciati di alcune vecchie strade sia per la conformazione morfologica del terreno.

In Valle Strona, a Germagno, lo scoppio delle fognature ha riversato per le vie del paese liquami e acque reflue. Intasate le vasche di raccolta dell'acquedotto comunale, dai rubinetti scende acqua mista a fango e sabbia.

DOMODOSSOLA — Nuova ondata di maltempo. In montagna la temperatura è scesa attorno ai dieci gradi, sono ricomparsi maglioni e giacche a vento. Sul fondovalle l'altra notte si sono abbattuti violenti nubifragi che per la loro intensità hanno evocato le drammatiche immagini delle alluvioni degli anni scorsi.

In molti centri è mancata la corrente elettrica, non si contano gli allagamenti di cantine e magazzini. Un black-out di oltre due ore ha messo fuori uso i comandi automatici alla stazione internazionale di Domodossola, è stato accertato che i fulmini hanno danneggiato la linea di commutazione dell'impianto elettrico autonomo dello scalo.

Molte auto si sono trovate in difficoltà sulla statale del Sempione, allagata vicino a Premosello. I danni provocati dai nubifragi degli ultimi giorni, anche se poco appariscenti e più contenuti rispetto alle catastrofiche esperienze passate, ammonterebbero tuttavia a qualche miliardo. Particolarmente colpita la Valle Antigorio. La frana che si è staccata dalla montagna ed è piombata sulla strada che collega Crodo alla frazione di Maglioggio ha spazzato via un ponte che era stato ricostruito dopo l'alluvione del 1978 e ha danneggiato un secondo manufatto, anch'esso di nuova costruzione, che è uscito di sede per alcuni metri.

Per la sistemazione idrogeologica della zona erano già stati spesi circa ottocento milioni. Adesso si dovrà ricominciare daccapo. I terreni agricoli della zona sono stati ricoperti da sabbia e fango, i danni alle colture sono ingenti.

a. v.

VERBANIA — Dopo i cicloni di sabato, una nuova ondata di violenti temporali, caratterizzata da gran numero di fulmini, scariche elettriche, raffiche di vento, si è abbattuta dalle 23 dell'altro ieri.

La pioggia, caduta ripetutamente in forma diluviale, ha causato allagamenti di scantinati, piazze, campeggi, mettendo a disagio migliaia di turisti.

Nella notte molte le tende rovesciate o divelte dal vento. A Feriolo, Cannobio, Fondotoce e Mergozzo ieri mattina numerose sono state le partenze.

a. c.

Ponte deviato dal ciclone

Crodo: un ponte di recente costruzione deviato dalla furia delle acque abbattutesi nell'Ossola

Analizzato un campione al buffet

Domodossola-scalo inquinata l'acqua?

Prima erano numerosi gli approvvigionamenti con bottiglie e taniche alle fontane della stazione

DOMODOSSOLA — *E' inquinato l'acquedotto che alimenta la stazione internazionale? Il sospetto è sorto dopo l'analisi di un campione prelevato dai vigili dell'Unità sanitaria locale al buffet dello scalo.*

L'esame microbiologico avrebbe rilevato una presenza di colibatteri superiore alla norma. Ieri è arrivato un telegramma della direzione compartimentale che invita tutti gli addetti a non bere più l'acqua della stazione. La non potabilità riguarderebbe anche le numerose fontane vicine, oltre ovviamente al buffet. L'allarme appare tuttavia tardivo. Il prelievo al buffet era stato eseguito durante i normali controlli sanitari su tutti gli acquedotti della zona il 16 giugno.

I campioni erano stati poi inviati al laboratorio provinciale di igiene e profilassi e i risultati sono arrivati all'inizio di luglio.

Il 7 il comune aveva notificato alle ferrovie il sospetto d'inquinamento, invitandole a revisionare le sorgenti di presa e la rete idrica della stazione. Solo ieri è però arrivata la comunicazione ufficiale.

Il sospetto d'inquinamento ha suscitato parecchio stupore perché l'acqua della stazione era considerata tra le più pure della città. Fino a pochi anni fa c'era l'abitudine di approvvigionarsi alle numerose fontane vicino allo scalo. L'acquedotto della stazione di Domodossola è infatti alimentato da sorgenti montane che sono sopra il «Rio Rido», nel territorio del comune di Crevoladossola. Non è escluso che l'inquinamento della rete idrica sia da attribuire a lavori eseguiti per il rifacimento della galleria del «Rio Rido», lungo la linea internazionale del Sempione.

Ieri è comunque arrivata in città una squadra di specialisti delle ferrovie per ripetere tutte le analisi sull'acqua della stazione e accertare l'eventuale presenza di impurità. Dall'esito di questi controlli dipenderanno altri provvedimenti.

Nella rete idrica saranno comunque immesse massicce quantità di cloro.

Adriano Velli

Incidente a Oleggio

Un tronco sulla strada due feriti

OLEGGIO — Grave incidente sulla statale che collega la cittadina a Bellinzago. Due giovani fratelli — Corrado Vandoni, 23 anni, e Michela, di 20 anni — su una motoretta hanno sbattuto violentemente contro un grosso albero che era stato divelto durante il maltempo da un fulmine, e che sbarrava la strada.

I due giovani, che abitano a Bellinzago, via Miglio 23, sono stati subito trasferiti all'ospedale di Novara. Qui le loro condizioni sono subito apparse piuttosto serie. Corrado Vandoni era in stato di choc con il femore destro e alcune costole fratturati. Si trova ora al Centro di rianimazione. Meno gravi le condizioni della sorella Michela, che sebbene si sia trovata sotto il tronco dell'albero è stata estratta quasi incolume. Ne avrà per 20 giorni. (u. g.)

Comunicazioni giudiziarie ai componenti dell'ordine

Novara: si riapre il caso del colonnello ingegnere

Per mancata iscrizione all'albo - Una delle accuse è di abuso di potere

NOVARA — Comunicazioni giudiziarie sono state inviate dalla Pretura a tutti i sette componenti del consiglio dell'Ordine degli ingegneri della città. L'imputazione, dalla quale dovranno difendersi nell'udienza fissata per il 24 novembre, è quella di omissione di atti d'ufficio e abuso di potere.

E' questo un capitolo, non l'ultimo probabilmente, della controversia iniziata nel '79 tra il colonnello a riposo Ettore Mazzeo, che chiedeva l'iscrizione, e l'Ordine stesso che tale iscrizione gli ha sempre negato.

Mazzeo si è rivolto alla magistratura per affermare quello che ritiene un giusto diritto. Il pretore di Novara ha ordinato prima un'inchiesta al nucleo di polizia giudiziaria e poi ha inviato le comunicazioni giudiziarie al presidente dell'Ordine degli ingegneri Antonio Vitti e ai consiglieri Mario Fabris, Marcello Cazzola, Enrico Brustia, Giuseppe Tocco, Sandro Contorbia e Antonio Rassè.

L'inizio di questa intricata vicenda risale al 14 giugno del 1979. Fu in quella data che il colonnello del Genio a riposo Ettore Mazzeo inoltrò la prima domanda di iscrizione all'Albo degli ingegneri di Novara in base all'abilitazione alla professione rilasciatagli dal ministero della Pubblica Istruzione.

Il 28 giugno il consiglio chiese a Mazzeo un documento che comprovasse la cessazione definitiva dal servizio permanente. La risposta di Ettore Mazzeo è del 17 luglio: *«La richiesta non poteva interessare l'Ordine in quanto era il ministero Pubblica Istruzione che doveva verificare se il servizio era o no cessato».*

Il 10 settembre l'Ordine comunicava al colonnello di avere riscontrato altre presunte imperfezioni nella documentazione e altre ancora ne rilevava il 12 ottobre, finché pochi giorni dopo il consiglio degli ingegneri di Novara decretava la non iscrivibilità.

Il colonnello contestava il rifiuto e inoltrava ricorso al consiglio nazionale degli ingegneri, ma anche questo organismo gli negava l'iscrizione.

Ettore Mazzeo a questo punto si è rivolto alla magistratura denunciando il consiglio dell'Ordine degli ingegneri di Novara dichiarando di essere vittima di un vero e proprio sopruso. E' stato collocato tra gli ufficiali in ausiliaria il 28 febbraio del '79, fa parte quindi della categoria degli ufficiali in congedo e non c'è nessuna legge che vieti a un ex militare come lui di essere iscritto a un albo professionale.

Anche il ministero della Pubblica Istruzione, interpellato dallo stesso Mazzeo, ha dato torto al consiglio per quanto riguarda le riserve espresse da quell'organo sul certificato di abilitazione alla professione di ingegnere.

Dal canto suo il presidente Antonio Vitti sostiene che Ettore Mazzeo, rivolgendosi alla magistratura ordinaria non ha rispettato il corretto iter previsto dall'ordinamento della professione. L'articolo 17 di tale ordinamento, spiega Vitti, prevede il ricorso alla suprema Corte di cassazione, l'unica che può annullare il «no» del consiglio nazionale.

m. c.

Antonio Vitti — Ettore Mazzeo

La disgrazia vicino a casa, era orfano di padre

Borgomanero, quindicenne muore con il motorino appena comprato

BORGOMANERO — Guida per la prima volta il motorino comprato poche ore prima e si uccide a poche centinaia di metri da casa. L'incidente è avvenuto in via Cureggio, e ha avuto per protagonista un ragazzo di 15 anni, Carlo Zubani, abitante al numero 24 della vicina via Torrione.

Zubani stava provando un ciclomotore tipo motocross che aveva appena acquistato da un amico: *«Era tornato dal lavoro felice,* — racconta la mamma — *con il motorino: gli avevo dato il permesso di prenderlo, perché guadagnava benino».*

La madre si chiama Gemma Paracchini, ha 51 anni, ed è la vedova di Bortolo Zubani, morto sette anni fa per silicosi: oltre a Carlo, ha un figlio più grande, Alberto, 21 anni, operaio.

Rientrato dalla fabbrica in ciclomotore, Carlo aveva mangiato e quindi era uscito per fare un giretto.

Uscito dal cortile di via Torrione, Carlo ha percorso il breve tratto di strada fino al semaforo, ha attraversato il vecchio ponte sull'Agogna proseguendo poi su via Cureggio. Probabilmente, voleva raggiungere la statale 142 di Romagnano, svoltare e rientrare a casa. Un giro breve. Ma, pochi istanti dopo, il ciclomotore è uscito di strada.

La disgrazia è avvenuta forse per l'inesperienza del giovane guidatore, o può essere stata provocata da altri motivi. In una curva a destra, il motorino è proseguito diritto, tagliando diagonalmente la strada e uscendo sul lato opposto. Carlo Zubani è caduto in uno scavo del nuovo depuratore, battendo la testa sui sassi.

E' morto nell'ambulanza, mentre lo portavano all'ospedale.

f. a.

Carlo Zubani

Vigevano — Il sesto asilo comunale sorgerà quando l'ente locale potrà contare sull'adeguato finanziamento al quartiere Battù, in via Arona. Il progetto di massima è stato approvato dalla Giunta durante l'ultima riunione. La struttura potrà ospitare fino a sessanta bambini.

4/8/1980 — 4/8/1982

Domenica (Memi) Fumagalli in Longo

Con immutato, immenso, affettuoso, sincero dolore la ricordano il marito Renzo ed i figli Maria Rita e Giuseppe. Una Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Casalvolone (No) mercoledì 4 agosto c.m., alle ore 18.

Il Consiglio e i Soci della Società Ippica Novarese partecipano al lutto che ha colpito l'amico Silvano per la perdita del papà

Attilio Sponghini

— Novara, 31 luglio 1982.

Il Consiglio ed i Soci della Società Ippica La Quercia partecipano al dolore di Silvano per la perdita dell'adorato padre

Attilio Sponghini

— Novara, 31 luglio 1982.

Gli Allievi della Società Ippica La Quercia sono vicini al loro istruttore ed amico Silvano per la perdita del papà

Attilio Sponghini

— Novara, 31 luglio 1982.

Verbania: alto il numero dei diplomati

Tanti i promossi ma poche le lodi

VERBANIA — A differenza degli scrutini di giugno caratterizzati da un certo irrigidimento di giudizi e valutazioni, le sessioni di maturità non hanno provocato eccessivi traumi.

La percentuale dei maturi è stata altissima, anche se non si sono avuti punteggi elevati.

All'istituto tecnico industriale Cobianchi, bravissimi i maturandi dei corsi sperimentali: 51 su 51. Altrettanto i chimici 38 su 38. Un poco meno gli elettrotecnici, 33 su 37, e i perito meccanici, 14 su 18. All'istituto Ferrini nella sezione geometri i maturi sono stati 49 su 55. I ragionieri 97 su 99.

Al liceo scientifico su 40 studenti 35 sono stati dichiarati maturi; al classico hanno superato la prova 27 su 32. Sempre per quanto riguarda il classico la sezione Rosmini ha fatto registrare 31 maturi su 33 candidati.

Un bilancio quindi positivo certamente superiore in percentuale ai risultati della passata stagione di studi.

a. c.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Sexy moon.
COCCIA: ferie.
ELDORADO: Il dottor Stranamore.
VITTORIA: riposo.
BROLETTO (all'aperto): Profondo rosso.

BORGOMANERO

NUOVO: Give me sensations, my love.
MODERNO: Proibitissimo.

TRECATE

VITTORIA: Delitti inutili.

VERBANIA

APOLLO: Malizie erotiche.
SOCIALE (intra): L'eidià.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,30 alle 20: Comunale, di via Beltrami. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22: Delanti, di corso Torino. Dalle 22 alle 8,30 (notturno): Ferrari, di corso Cavallotti.

Una lady per il Lago

NOVARA — Parata di bellezze stasera al dancing Miralago di Arona per l'elezione di «Lady Lago Maggiore». Fra le partecipanti dovranno essere scelte la più avvenente miss e le due damigelle.

Contratti e cassa integrazione, in autunno tutto come prima

Ma il «dopo ferie» sarà nero? Gli industriali dicono di sì

I pessimisti sono decisamente superiori agli ottimisti - L'indagine condotta a termine prima che si annunciasse la «stangata» del governo - Preoccupa l'occupazione

VERCELLI — Sarà un dopo-ferie «nero» per i vercellesi quello di quest'anno? Stando alle previsioni degli industriali per i prossimi mesi parrebbe proprio di sì. E' quindi possibile che anche quest'autunno si ripetano le sgradite sorprese del rientro, con cassa integrazione e licenziamenti che si aggiungeranno ai problemi, più generali, del rinnovo dei contratti di lavoro.

Il polso della situazione lo forniscono, come di consueto, l'indagine previsionale dell'associazione industriale: un'inchiesta che raccoglie le aspettative a breve termine degli industriali della zona in tema di occupazione, produzione, ordinativi, investimenti. I responsabili delle aziende intervistate possono dichiararsi «ottimisti», «pessimisti» o giudicare stabile la situazione a proposito dei diversi punti in cui si articola l'indagine.

Questa volta in tutti i campi il numero dei «pessimisti» è stato decisamente superiore a quello degli «ottimisti», disegnando un panorama complessivo ben più «nero» rispetto al recente passato. La situazione, poi, è ancora più preoccupante se si considera che queste previsioni sono state fatte prima che venisse annunciata e quindi varata la «stangata» governativa di alcuni giorni fa.

Ma vediamo, punto per punto, quali sono le aspettative degli industriali vercellesi per la ripresa del lavoro sui tunnels. Cominciamo con l'occupazione: qui troviamo quella che i tecnici dell'Associazione industriale hanno definito «la previsione più negativa formulata negli ultimi anni»: quasi il 40 per cento delle aziende è «pessimista», mentre nello scorso trimestre la percentuale era del 22,4 per cento.

Un dato pesante, che va aggiunto ad altri, tutt'altro che confortanti. La produzione totale è vista male, in diminuzione, da circa il 44 per cento degli industriali, anche se il colpo può essere parzialmente attenuato dall'aumento della percentuale di chi si è dichiarato «ottimista» a questo proposito (28 per cento contro l'11,5 del trimestre scorso).

Previsioni decisamente nere per l'export, dove sono diminuiti gli «ottimisti» e oltre il 44 per cento delle imprese si aspetta una diminuzione di attività. Segni decisamente negativi, poi, si registrano anche a proposito dell'acquisizione di nuovi ordinativi.

Il 28,7 per cento delle aziende prevede di ricorrere alla cassa integrazione (è la percentuale più elevata registrata negli ultimi anni). Relativamente bassa la propensione ad investire, mentre è altissima la percentuale (78.3%) di imprese che lamenta ritardi negli incassi.

A completare il panorama un ennesimo dato preoccupante: il 42 per cento delle industrie intervistate ha denunciato di avere ordini capaci di coprire l'attività per meno di un mese. Anche in questo caso è la previsione più negativa degli ultimi anni. Le premesse per un autunno «caldo» ci sono tutte.

Dario Corradino

Vercelli. L'interno di una fabbrica che produce filati, durante la lavorazione (Foto Greppi)

Su 123 candidati sette i respinti

Gli studenti maturi all'istituto Cavour

Più severa è stata la selezione tra i privatisti

VERCELLI — *Risultati definitivi anche per la maturità dei ragionieri dell'istituto «Cavour». Su 123 esaminati 7 sono risultati non maturi, cioè il 95,6 per cento; più severa la selezione tra i privatisti: su 18 candidati ben 11 dovranno ripetere l'anno.*

Ecco l'elenco dei maturi:

Istituto Commerciale per Ragionieri, Commissione 1, sezione A: *Silvano Ardizzone (37); Antonella Battescato (30); Renata Camoriano (55); Renata Casetta (46); Anna Maria Claus (53); Manuela Cometto (46); Graziano Delfinato (48); Carla Erbetta (48); Massimo Ferè (60/60); Antonella Ferro (38); Luisella Gagliazzi (42); Carla Ghigo (48); Ugolina Gianetto (48); Paolo Lachin (37); Gaetano Lamolea (36); Gianni Paniale (58); Tiziana Pera (50); Maria Picco (50); Gianluigi Pomati (39); Marco Riccardiello (60/60); Marilena Rolfo (38); Michela Rosso (44); Roberta Tramontano (54); Enzo Zerino (60/60).*

Sezione C: *Elena Allorio (53); Antonella Autelli (45); Sabrina Benvenuto (60/60); Marco Camera (45); Tiziana Cappellaro (48); Maria Rosa Carlino (54); Santina Cascio (42); Loretta Conturbia (50); Mario Datrino (50); Guido Dellarole (60/60); Anna Delpiano (37); Maria Antonietta Ferrero (42); Amelia Lucchin (55); Nicola Morello (52); Innocente Orlandi (49); Enzo Papetti (55); Laura Poggio (54); Gianfranco Reggio (60/60); Paolo Sancetta (60/60); Pieramberto Savio (37); Donato Scienza (44); Antonio Sanna (54); Pietro Viazzo (60/60); Elisabetta Vogliazzi (58).*

Privatisti: *Ugo Bosso (36); Sandro Bosso (36); Laura Ferrarotti (42); Roberto Fin (36); Carla Gatti (36); Anna Paniale (36); Giuseppina Vallaro (46). Respinti: 8.*

Commissione 2ª, Sezione B: *Fabrizio Alessio (36); Daniela Bertoldi (42); Roberto Borri (42); Angela Buoli (37); Cinzia Marina Carboni (39); Maria Grazia Cassanelli (50); Patrizia Castagna (41); Carlo Clemente (52); Maria Grazia Dell'Olmo (36); Antonella Ferraris (48); Simonetta Foriani (44); Franco Galetto (37); Laura Garella (45); Paolo Mandrino (46); Francesca Montino (58); Paola Morano (60/60); Giuseppina Morreale (55); Massimo Moscatelli (42); Angela Petix (58); Adriana Reginato (45); Raffaella Scaccioni (48); Giampiero Tambornini (39); Antonella Zaccaria (38). Respinti: 2.* (continua)

L'aggressione nella sua casa a Doccio di Quarona

Anziana donna rapinata di notte da due banditi

Si sono appropriati di 11 milioni in contanti e un milione in gioielli

QUARONA — Ancora una rapina ad una anziana donna che vive sola in Valsesia: è successo a Doccio, popolosa frazione di Quarona. La brutta avventura è stata vissuta da una pensionata di 73 anni, Maria De Grandi, residente in via De Biagi 14.

Per un'ora, nel cuore della notte, la donna è stata in balìa di due giovani che, dopo averla legata al letto, l'hanno derubata di denaro e preziosi per un valore complessivo di dodici milioni.

Il drammatico episodio è avvenuto l'altra notte alle due. Maria De Grandi abita in una villetta, con giardino, vicino ad un convitto di suore, in una zona poco frequentata del paese. Vedova, vive da sola al piano rialzato.

L'altra sera la pensionata, dopo aver accuratamente chiuso a chiave l'ingresso si era recata nella sua camera, e si era coricata. «*Improvvisamente nel dormiveglia* — ha raccontato agli inquirenti — *ho sentito dei forti rumori provenire da un'altra stanza. Prima ancora che mi accorgessi di quanto stava accadendo, mi sono trovata di fronte due giovani dall'aspetto minaccioso*».

Età apparente tra i 20 e i 25 anni, volto coperto, fare deciso, i banditi non hanno perso tempo: «*Stai calma e non fiatare* — hanno intimato alla donna — *e non ti succederà niente*».

Poi, dopo aver stracciato un lenzuolo ed immobilizzata la De Grandi alla sponda del letto, i rapinatori hanno iniziato a frugare in ogni angolo della casa. In un nascondiglio hanno così trovato 11 milioni in contanti e alcuni oggetti d'oro. Dopo aver messo a soqquadro l'intera villetta, i due se ne sono alfine allontanati.

Solo verso le 7 del mattino la pensionata è riuscita a liberarsi dagli stretti legacci che la tenevano bloccata al letto e a dare l'allarme, telefonando ai carabinieri di Borgosesia.

La tecnica messa in atto dai banditi lascia presumere che gli autori siano gli stessi che negli ultimi mesi hanno compiuto decine di rapine, sempre ai danni di persone anziane, in provincia di Vercelli.

r. c.

Borsa risi

Risoni — *Comuni:* 39.500, 41.100; *Lido:* 42.100, 45.100; *Rosa Marchetti:* 45.000, 47.000; *Padano:* 54.100, 58.000; *S. Andrea:* 64.700, 66.000, *Europa e similari:* 41.000, 47.000; *Ribe-Ringo:* 48.000, 49.000; *Baldo:* 75.400, 76.400; *Roma:* 75.400, 76.400; *Arborio:* non quotato.

Risi raffinati — *Comuni:* 70.000, 72.000; *Maratelli:* 96.000, 98.000; *Rissotto e S. Andrea:* 109.500, 111.500; *R 77 e Roma:* 125.500, 127.500; *Ribe:* 61.000, 63.000; *Arborio:* 159.000, 163.000.

Ha vinto l'accoppiata «Passito gorgonzola»

ROPPOLO — Il migliore accoppiamento formaggio-vino è quello ottenuto bevendo passito di Caluso «Doc» sopra il gorgonzola dolce di Novara: lo ha stabilito una giuria di esperti riunita nel castello di Roppolo per la manifestazione eno-gastronomica organizzata dalla Pro loco di Viverone e dalla Regione Piemonte.

Il verdetto dei giudici non lascia adito a dubbi: l'accoppiamento gorgonzola-passito ha ottenuto 105 voti di preferenza contro i 92 del secondo classificato, la coppia «rosso rubino-toma di *Lanzo*». Nell'ordine, si sono piazzati i «gemellaggi» fra Bizzano «Doc» e robiola di Alba; erbaluce di Caluso con i tomini di Chiaverano ed infine ancora il passito di Caluso con il gorgonzola «forte», sempre di Novara.

La mostra di formaggi era curata dalla «*Gross form*», una cooperativa di grossisti di Leinì; i vini erano quelli esposti nella enoteca regionale che ha sede appunto nel castello di Roppolo.

«*E' la prima manifestazione di questo tipo* — ha commentato il rappresentante della "Gross form", Rino Raimondo, roppolese di origine — *ed è riuscita oltre ogni previsione*».

Sono state infatti almeno un migliaio le persone che per tutto il pomeriggio si sono accalcate davanti al banco dei formaggi dove veniva offerto un assaggio gratuito di tutti i prodotti in mostra.

In serata c'è stata una parentesi dedicata ai romantici: la «*Mandolinistica di Montanaro*» ha eseguito, sempre nel parco del castello, una «*mandolinata al chiaro di luna*» che ha riscosso un notevole successo.

w. ca

Vallemosso — Un bambino di 9 anni, Alberto Rossi, abitante alla frazione Crocemosso, è caduto da quattro metri di altezza, ma se l'è cavata con lesioni superficiali. Durante un gioco con i coetanei, è salito su un rustico e sotto il suo peso ha ceduto una sottile lastra di laterizio.

A Trino, la vertenza durata un mese

Accordo raggiunto per la Prolafer?

Il «pacchetto» presentato dalla direzione quasi totalmente accettato dai sindacati

TRINO — Forse si è raggiunto un accordo per la Prolafer, la ferriera laminatoio i cui operai sono in stato di agitazione dalla fine di giugno. Gli incontri svoltisi in questi giorni nella sede dell'Unione industriale di Vercelli tra la direzione dell'azienda ed il sindacato hanno smorzato le divergenze emerse nelle scorse settimane.

I dirigenti dell'azienda hanno formulato le seguenti proposte: concessione di una settimana di ferie da usufruire da settembre a novembre, pagamento delle settimane di ferie restanti, assunzione di cinque operai per rimpiazzare quelli andati in pensione e disponibilità a discutere la situazione ambientale.

Questo pacchetto di proposte è stato quasi totalmente accettato dai rappresentanti sindacali, ma le posizioni rimangono ancora distanti sul punto delle ferie. L'Fim richiede infatti il massimo periodo di ferie possibile (4 settimane) per consentire ai lavoratori meridionali di tornare nei luoghi di origine.

C'è comunque la sensazione che a breve scadenza si possa risolvere la vertenza che ormai si trascina da oltre un mese. Un accordo tra le due parti porrebbe infine termine a quello stato di tensione esistente fra la direzione della Prolafer e i dipendenti e che ha avuto l'episodio più significativo nel marzo scorso.

In quella occasione Giovanni Cortese, delegato di fabbrica e membro del direttivo Fim-Cgil, fu sospeso dalla azienda in seguito ad uno scontro verbale con il direttore dello stabilimento Cielio Picco. Il rappresentante sindacale fu poi reintegrato dopo che all'interno della fabbrica si svolsero alcuni scioperi di protesta.

l. p.

Le fiamme, divampate nella notte, provocate da un fulmine?

Incendio distrugge la Bofil danni per centinaia di milioni

L'azienda tessile biellese dava lavoro ad una quindicina di operai

BIELLA — Continuano a susseguirsi nel Biellese temporali di notevole violenza, con lampi e fragorosi tuoni. Ad un fulmine viene attribuito, al momento, un incendio che l'altra notte ha distrutto la filatura Bofil, fra Tollegno e Miagliano, in località La Pella. I danni ammontano a centinaia di milioni: se ne conoscerà l'entità esatta al termine di una perizia, che richiederà parecchio tempo.

L'azienda è di Vittorio Bombelli, 42 anni, di Tollegno: dava lavoro a una quindicina di persone ed era fra le poche, nel Biellese, a non risentire della crisi, grazie alle particolari caratteristiche dei suoi prodotti, assai quotati sul mercato tessile. Le fiamme, divampate poco dopo le 23,30, mentre infuriava appunto un acquazzone, hanno distrutto le scorte di materie prime (fibre sintetiche, seta, lino) e di filati pregiati, pronti per la spedizione, i macchinari e il tetto del grande capannone (circa 1500 metri quadrati), di proprietà del gruppo Botto di Miagliano.

Sei squadre di vigili del fuoco, confluite da Biella, Vercelli e Santhià, hanno evitato che l'incendio si estendesse a tre altre aziende che hanno sede nello stesso complesso immobiliare. Nella tarda mattinata di ieri i pompieri erano ancora al lavoro per spegnere gli ultimi focolai.

La Bofil lavorava, sia pure a ritmo ridotto, nonostante il periodo di ferie: badavano alle macchine i dipendenti assunti recentemente, per i quali non è ancora maturato questo diritto. Fra l'altro, alcuni vi avevano trovato una nuova occupazione dopo la definitiva chiusura dell'azienda in cui lavoravano, la Filatura Chiorino, attigua alla Bofil (è fra quelle salvate dai vigili). Quando è divampato l'incendio la fabbrica era però deserta.

La famiglia Bombelli è bersagliata dalla sventura. Un anno fa ha perso per una tragica fatalità l'unico figlio rimasto, dopo la morte di un altro, per una malattia. Ora è stata distrutta l'azienda alla cui conduzione Vittorio Bombelli si dedicava intensamente, quasi per una rabbiosa reazione alla sfortuna. Ai due coniugi ieri sono pervenute numerose attestazioni di solidarietà da parte degli amici, che in particolare esortano Vittorio Bombelli a non lasciarsi piegare da questa nuova, durissima prova.

L'imprenditore ieri mattina si aggirava quasi come un automa nel grande capannone scoperchiato, in un desolante scenario di macchine deformate dall'elevatissimo calore e di resti di fibre semicombuste, da cui si sprigionava un acre odore. Fuori, nel cortile, alcuni dipendenti della Bofil avevano gli occhi gonfi di pianto.

p. m.

Infaticabile l'opera del maestro

La Banda di Borgo 20 anni con Aleppo

Il complesso è apprezzato anche all'estero

BORGOSESIA — *La banda musicale cittadina festeggia in questi giorni i vent'anni di attività del suo maestro. Giancarlo Aleppo dirige infatti dal 1962 il corpo bandistico della città di Borgosesia. Con la sua appassionata opera e il suo bagaglio professionale (è l'unico in Piemonte e Lombardia a dirigere un gruppo minore con il diploma di strumentazione per banda), ha fatto della «Civica» del maggior centro valsesiano un complesso strumentale conosciuto e apprezzato in Italia e all'estero.*

«Dopo anni di attività — dice — stiamo raccogliendo oggi i frutti di un lungo impegno. I nostri programmi, più sperimentali che tradizionali, ci hanno portati ad interpretare in chiave diversa il ruolo che una banda deve svolgere nella realtà della provincia».

Giancarlo Aleppo ha guidato e trasformato il carattere del corpo musicale cittadino, «Siamo andati oltre agli inni, le funzioni religiose e le feste di paese, ed abbiamo intrapreso un repertorio più vasto — *afferma* —; all'inizio ho dovuto lottare, ma ora la nostra musica non solo è un fatto acquisito. E' addirittura d'esempio ad altri gruppi della zona».

Il suo momento d'oro, la banda di Borgosesia l'ha vissuto tra il '65 e il '73.

Dopo un periodo di leggera stasi, il corpo bandistico cittadino è tornato ad attirare l'attenzione degli amanti dei concerti per banda. Nelle scorse settimane i 45 strumentisti, sempre diretti dal maestro Giancarlo Aleppo, si sono esibiti a Zurigo.

«E' stata una grande ripresa ed è sempre una soddisfazione essere chiamati all'estero per un concerto — *dice il direttore* — significa che il mio lavoro e quello dei miei ragazzi ancora una volta non è stato inutile».

g. p. v.

A Carlo Chiara la marcia alpina

Sale al rifugio in 65' ma non vince la sterlina

Ai posti d'onore Carlo Dalmasso e Marco Morello

GRAGLIA — *E' rimasta nella cassaforte la sterlina d'oro messa in palio dagli organizzatori della gara di marcia alpina Santuario di Graglia-Rifugio del Mombarone (1500 metri di dislivello in pochi chilometri), e destinata a chi riuscirà a migliorare il primato stabilito lo scorso anno da Pier Giorgio Chiampo: un'ora 4'47".*

Il vincitore dell'edizione '82, Carlo Chiara, valsesiano, ha mancato l'obiettivo per poco più di 14", salendo dagli 800 metri del Santuario ai 2300 del rifugio in un'ora 5' e un secondo. Il primatista era forzatamente assente.

Alle spalle di Carlo Chiara, del New Team di Varallo, ai posti d'onore si sono piazzati, nell'ordine, Carlo Dalmasso di Cumiana, specialista fra i più noti in questo campo (1 5'42"), e Marco Morello, un canavesano non «accasato» (1.10'41"). Il primo dei biellesi è Fausto Dellaidotti, del Gruppo sportivo di Pavignano, 7° col tempo di 1.14'26", che si è imposto anche fra gli «anziani». In campo opposto, fra i giovanissimi, il migliore è stato il suo compagno di squadra Giuliano Grigolla, in posizione più arretrata nella classifica generale.

In campo femminile ha prevalso Patrizia Sigalone, di Borgo Vercelli (1.43'43"), che ha nettamente preceduto Silvana Torchia, di Donnas, (2.35'29"). L'alpino Mario Sciarandis, della Brigata Taurinense (1.11'38"), ha dominato fra i militari e nella graduatoria assoluta è finito al 5° posto.

Il primo degli alpini in congedo è Mario De Luca, del gruppo Ana di Serdevolo (1.21'8"). Merita una citazione anche l'ultimo classificato, Giulio Valcauda di Graglia, che era anche il concorrente più anziano: classe 1924.

Hanno partecipato alla gara 92 marciatori e ben 83 sono riusciti a portare a termine la difficile impresa, favorita dal bel tempo.

m. al.

Ufficiale giudiziario

In pensione dopo 37 anni di attività

BIELLA — *Dante Scanelo ha lasciato l'incarico di ufficiale giudiziario, per anzianità di lavoro, dopo 37 anni di attività, di cui 34 presso il tribunale di Biella. Quando venne assunto, il primo agosto 1945, aveva appena 19 anni. Ha svolto le sue funzioni, nel breve periodo «fuori delle mura», alla Corte d'appello di Torino e alla pretura di Trino, nel Vercellese. Si è anche dedicato all'amministrazione pubblica: è stato consigliere comunale di Camburzano, il suo paese, per due legislature.*

Di temperamento aperto, ligio al dovere, si è meritato la stima di magistrati e legali. (p. m.)

Eccezionale l'attività svolta dal comitato provinciale

Annata «boom» per il calcio giovanile 1170 tesserati e 804 partite disputate

Nell'81-82 sono state affiliate 38 società - Dieci i Centri Coni

VERCELLI — *Stagione positiva, quella 1981-82, per il calcio giovanile nel Vercellese: l'attività è stata eccezionale. Si tenga conto che in una sola stagione, da parte del Comitato provinciale della Figc, sono state giocate 720 partite, a cui se ne devono aggiungere altre 78, che si sono svolte nell'ambito di tornei organizzati dalle varie società ed altre 6 in cui sono state impegnate le rappresentative.*

Sono stati tesserati 1170 giocatori con il tesserino «giovane», appartenenti a 38 società affiliate (di cui 16 al settore dilettanti) che hanno messo in attività 64 squadre e 10 Centri Coni di avviamento allo sport.

Come è consuetudine, il Comitato Provinciale ha organizzato quattro campionati provinciali: pulcini, esordienti, giovanissimi ed allievi. Ecco il quadro della situazione. Pulcini: 13 squadre partecipanti, 84 gare disputate, vittoria della Veloces, Coppa Disciplina al Borgovercelli. Esordienti: 22 squadre partecipanti, 252 gare disputate, vittoria del Piemonte Sport, Coppa Disciplina a Caresanablot e Pro Vercelli. Giovanissimi: 17 squadre partecipanti, 140 gare disputate, vittoria della Pro Vercelli, Coppa Disciplina a Cigliano e a Trino. Allievi: 12 squadre partecipanti, 132 gare disputate, vittoria del Livorno Ferraris, Coppa Disciplina alla Pro Vercelli.

Il Comitato ha organizzato anche i tornei ufficiali post campionato: 3ª coppa Walter Turetta per pulcini, con 8 squadre partecipanti, 28 gare e vittoria del Trino; 2ª coppa Giovanni Garello per esordienti, con 18 squadre partecipanti, 70 gare e vittoria delle Scuole Cristiane; 8ª Coppa Giovanni Racconelli per giovanissimi, 13 squadre partecipanti, 24 gare e vittoria della Veloces.

Nel riepilogo dell'attività, figurano anche i tornei giovanili organizzati dalle società: il 2° torneo Veloces per esordienti, il torneo Casalino per giovanissimi (svoltosi alla Villata), il 3° torneo Bellomo per allievi ed il 3° trofeo Voglio Donato, sempre per allievi, disputatosi a Casalvolone. Infine nell'ambito delle rappresentative, la squadra esordienti ha giocato quattro gare, la giovanissimi due.

f. l.

La domenica rallistica dei biellesi

Santa e Tinelli (Abarth) primi al Valli Vesimesi

Vittoriosi nel gruppo N - Altri piazzamenti

BIELLA — Una folta pattuglia di equipaggi biellesi ha preso parte al 4° Rally automobilistico delle Valli Vesimesi, valido per il campionato italiano. Il miglior piazzamento (ottavo posto) è stato ottenuto da Borsa-Ziletti, del Jolly Club Valsessera, su Lancia Stratos. Il miglior risultato tecnico invece è di Santa-Tinelli, su Ritmo Abarth, che si sono imposti nel gruppo N.

La Biella Corse era presente anche con la Porsche di Lampo-Nidasio, che hanno però dovuto abbandonare per un'uscita di strada. Panzera-Tasca, su Opel Ascona, hanno conquistato il terzo posto di classe. Bene anche Giorgio Mario-Parise, su Simca Rally 2, secondi di classe. Odino-Chiona, su Fiat 127, hanno dovuto accontentarsi del quinto posto di classe. Più staccati, Botto-Casagrande, su A 112, mentre Simoni-Stieven sono stati costretti al ritiro.

m. al.

La Lana Gatto primeggia con i podisti

BIELLA — I podisti della Lana Gatto di Tollegno sono balzati nuovamente alla ribalta della cronaca. Alessandro Rastello si è aggiudicato il Giro dell'isola di Ischia, bissando la vittoria ottenuta al Giro podistico di Condove.

Gian Paolo Messina è stato selezionato per i campionati europei di Atene: parteciperà alla maratona.

(m. al.)

CINEMA E TACCUINO DEL VERCELLESE

VERCELLI

ASTRA: Viuletta 2ª, con U. Tognazzi (comico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso per ferie.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 156.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 22.53; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.584; **Viverone** (0161) 98.644 - 98.055.

ALLE TV

STP

(Canali 25-51 UHF)

Chiusura estiva.

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

19 — Cartoni animati
19,30 Film Anche per Django le carogne hanno un prezzo
20 — Cartoni animati Le avventure di Gulliver
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Film Follie d'estate (commedia), con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Dario Fo
22,15 Film Per grazia ricevuta (commedia), con Jackie Gleason, Maureen O'Hara
24 — Videovercelli notizie

BIELLA

APOLLO: Le ragazze Pon-pon si scatenano.
MAZZINI: Nosferatu, il principe della notte.

ANDORNO MICCA

FERRAGOSTO ANDORNESE: Concerto «country» con i Back Stage.

SERRAVALLE

CORSO: Fico d'India.

FARMACIE

Biella: Griffa, via Italia 23, tel. 22.119. Chiuse per ferie San Paolo, Azario e Comunale.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. Chiuse per ferie Carra.
Cossato: Viana, via Mazzini 90, tel. 93.519. Chiusa per ferie Friciotto.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.013. **Trivero:** 756.560. **Vallemosso:** 72.601. **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:

Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 16.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Biella — Si conclude stasera il ciclo di manifestazioni estive all'aperto organizzato dall'assessorato alla cultura, affidato a Gian Luca Susta. Al villaggio La Marmora, alle 21, la Compagnia Teatro delle 10 metterà in scena «Opla maresciallo», di Giovanni Arpino.